DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 5

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 5 Febbraio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La differenza di salario medio tra donna e uomo è di 9mila euro
Agrusti a pagina II

Rugby
Garbisi: «Miglior sconfitta di sempre, ma non sono felice, dobbiamo crescere»
Liviero e Malfatto a pagina 19

Calcio
Stavolta all'Inter basta il "corto muso" Juve battuta 1-0 e prove di fuga
Angeloni e Riggio alle pagine 14 e 15

Veneziana uccisa in Messico, l'ombra dei narcos

▶Assassinata insieme al compagno, affiliato a un cartello della droga

Aveva 35 anni e due bambini piccoli che adorava. Pamela Codardini, veneziana di Favaro Veneto, è stata uccisa senza pietà in Messico insieme al compagno, Juan Yair, V.R, 29 anni, che risulta affiliato a un cartello della droga. Ed è in questo ambiente che sarebbe maturato il brutale omicidio di una settimana fa, sabato 27 gennaio, nello stato di Oaxaca. Nessuno dei due ha avuto scampo. La coppia è stata freddata a colpi di arma da fuoco da un commando all'interno dell'attività commerciale che gestiva, specializzata in vendita di tabacchi e pipe. Un tragico destino quello della donna che in Messico aveva pianto anche la scomparsa dell'ex marito, il cuoco goriziano Alex Bertoli, ucciso nel 2013 poco lontano dal ristorante che aveva aperto da poco. Lei poi aveva cercato di rifarsi una vita, senza mai lasciare il Messico. Ma la morte l'ha raggiunta assieme al suo nuovo compagno.
Andolfatto a pagina 8

MESTRINA Pamela Codardini, 35 anni, uccisa in Messico

Il fenomeno
Ora tocca ai velobox: segnalati abbattimenti in tutto il Veneto

Non solo Fleximan e non solo pali degli autovelox segati, abbattuti o addirittura fatti esplodere. Ora tocca ai velobox, le colonnine arancioni o blu poste ai lati delle strade che possono contenere i rilevatori di velocità, ma che più spesso sono usate solo come deterrente. L'altra notte ne è stata danneggiata una ad Albignasego (Padova), ma casi analoghi si sono registrati anche ad Adria (Rovigo), Santo Stefano di Cadore (Belluno) e nel Veneziano.
De Salvador a pagina 10

Industria
Aiuti-beffa il 70% va alle auto straniere

Con le rottamazioni a guadagnarci saranno soprattutto gli stranieri. Il ministero delle Imprese e del Made Italy stima che il 70 per cento degli incentivi al via da marzo (793 milioni di euro solo per la parte auto) servirà per comprare veicoli assemblati all'estero. Soltanto il restante 30 per cento, quindi, sarà distribuito tra i modelli costruiti negli stabilimenti in Italia: a beneficiarne saranno soprattutto i futuri proprietari di Panda (prodotta a Pomigliano d'Arco), Cinquecento elettrica (Mirafiori) e Jeep Renegade (Melfi) targati Stellantis.
Mancini e Pacifico a pagina 4

Trattori, marce e polemiche

▶Oggi la protesta arriva a Roma. Manifestazione a Rovigo. Salvan (Coldiretti): «Non capiamo i loro obiettivi»

Il commento
Le proteste contadine parlano (anche) del futuro

Alessandro Campi

Le rivolte contadine sono state una costante nella storia europea. Scatenate da un profondo malessere sociale, spesso in coincidenza con fasi di forte accelerazione storica e di grandi ansie collettive, hanno assunto la forma di una protesta contro il potere del momento quasi sempre violenta e rabbiosa.
Nelle sue odierne manifestazioni – con i trattori al posto dei forconi – inevitabilmente risvegliano memorie (...)
Continua a pagina 23

Nel giorno in cui i trattori si apprestano all'assedio di Roma e la mobilitazione delle campagne di allunga da nord a sud, la protesta dei nuovi "forconi" fa tappa in Veneto, a Rovigo. E il movimento rivolge un appello anche ai cittadini per la partecipazione. I motivi della protesta sono quelli raccolti nel documento presentato al ministro Francesco Lollobrigida a Fieragricola: dal «costo di produzione mai determinato» alla «gestione del territorio assente», dalla tutela del «made in Italy» alla liquidazione degli «indennizzi». Ma il fronte degli agricoltori è diviso, come testimonia l'assenza della Coldiretti dalla protesta. Dice il presidente veneto dell'associazione Carlo Salvan: «Sento motivazioni poco chiare e molto contraddittorie. Non si capisce se questa protesta sia contro il Governo, l'Unione europea o Coldiretti».
Evangelisti e Pederiva alle pagine 2 e 3

L'emergenza. È il quinto in 4 mesi. Era in cella vicino a Turetta

Verona, un altro suicidio in carcere

MONTORIO Il carcere dov'è detenuto anche l'assassino di Giulia Cecchettin
Pederiva a pagina 9

Comuni
Scudo erariale per i sindaci Verso proroga di due anni

Prolungare di due anni lo scudo erariale per i sindaci. Quanto basta per spingere i Comuni a impegnare i fondi del Pnrr prima che la Commissione europea suoni il gong: giugno 2026. È questa l'ultima battaglia del "partito dei sindaci", l'asse trasversale tra centrodestra e Pd. Il governo è pronto a estendere per sindaci e funzionari pubblici l'ombrello della responsabilità erariale. Limitandola per altri due anni ai casi di dolo. La maggioranza ha depositato diversi emendamenti al decreto milleproroghe all'esame della Camera.
Bechis a pagina 5

L'intervista
Il re del design che non disegna: «Io ci metto l'idea»

Edoardo Pittalis

Il re del design non sa disegnare. Eugenio Perazza, 83 anni, di Ceggia è "Compasso d'oro alla carriera", il premio che si dà alla persona più importante nel settore. Lui gli oggetti li pensa e poi cerca il migliore per trasformare quell'idea in realtà. E' anche il più forte al circolo degli anziani di Ceggia nel gioco del Tresette.
Continua a pagina 12

Passioni & solitudini
Quel gesto in casa di riposo regala un sorriso

Alessandra Graziottin

Conosco la signora da decenni: dolce, attenta, premurosa. Una donna minuta, dal cuore grande. Per gentilezza e dedizione, è la figlia che tutti vorrebbero avere. Purtroppo la mamma è colpita da demenza progressiva. Per lunghi anni la figlia l'ha seguita in casa, di fatto murandosi viva con lei, nemmeno più il tempo di una passeggiatina, per non lasciarla sola. Per due anni ha resistito all'idea (...)
Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La rivolta della campagne

I trattori già in marcia per l'assedio a Roma «Finché non ci ascoltano»

▶Gli organizzatori: resteremo per vari giorni in cinque punti della Capitale

▶Cortei in Lombardia, blocchi in Sicilia La mobilitazione lungo tutta la penisola

LO SCENARIO

ROMA Assedio. Ci saranno almeno cinque presidi dei trattori alle porte di Roma. Arriveranno soprattutto dall'Italia centrale e meridionale e l'avanzata verso la Capitale è partita. Si comincerà alla fine di questa settimana, ma sarà solo la prima tappa di una serie di proteste degli agricoltori che, come mossa finale, se le risposte ottenute dal Governo non saranno considerate insoddisfacenti, potrebbero anche puntare verso il centro della Capitale. In sintesi: l'assedio di Roma dei trattori durerà molti giorni.

STRATEGIA

Questo è il piano dei comitati spontanei che stanno protestando in tutta Italia, con una presenza molto vistosa a Orte, nella rotonda vicino al casello autostradale dell'A1, dove sabato, in una sorta di dimostrazione di forza, 500 agricoltori del Viterbese, ma anche dell'Umbria, hanno a singhiozzo bloccato il traffico. Ieri a Orte c'era ancora un presidio con i trattori (sono lì da quattordici giorni), i rallentamenti del traffico hanno interessato le strade attorno all'area. Ma le proteste, dopo il debutto veronese a Fieragricola, hanno interessato varie regioni. Alcuni esempi: decine di agricoltori, sempre con i trattori, ieri hanno manifestato nei pressi dello stadio di Battipaglia, in provincia di Salerno. A Pavia cinquecento mezzi agricoli sono entrati in corteo nella zona centrale della città, con bandiere, sirene e clacson: la giornata festiva ha limitato i disagi. Hanno detto gli organizzatori: «C'è anche l'adesione di agricoltori giunti da Melegnano e della province di Brescia e Alessandria. Sono coltivatori che rappresentano diversi ambiti, dal riso al vino. Contestiamo le politiche agricole dell'Unione Europea che mettono a rischio l'intero settore primario. Andremo avanti nella protesta, diffusa anche in Francia, Germania e in altri Paesi dell'Europa, sino a che non saremo ascoltati». A Enna allo svincolo di Dittaino, sulla A19 Palermo-Catania tensione per il blocco del traffico. Una decina di agricoltori in piazza Duomo, a Milano, ha portato una mucca e un volantino. Per oggi sono attese manifestazioni a Rovigo con un corteo di trattori che raggiungerà il centro della città. Lo stesso succederà nelle Marche, a Pesaro.

IN QUESTURA OGGI SARANNO DEFINITI I TEMPI E I LUOGHI DELLA MOBILITAZIONE DENTRO E FUORI IL RACCORDO ANULARE

LE CONTESTAZIONI CONTRO BRUXELLES

Nel mirino ci sono anche le politiche agricole messe a punto da Bruxelles che penalizzano gli agricoltori

SANREMO

E poi c'è l'incognita del Festival di Sanremo. Alcuni dei rappresentanti della protesta hanno inviato un messaggio ad Amadeus: «Gli chiediamo se ci può ospitare a Sanremo, così possiamo raccontare a tutti gli spettatori le nostre ragioni, pacifiche ma chiare». Se la risposta dovesse essere negativa, bisognerà capire se ci sarà un colpo di mano.

Di fatto, comunque, le direttrici della protesta sono due, forse tre. Una più spalmata sul territorio nel Nord Italia, anche se Milano e la Lombardia hanno già mostrato diverse mobilitazioni del movimento dei trattori. L'altra, più periferica, in Sicilia. Cateno De Luca, leader di Sud chiama Nord e sindaco di Taormina (ma fino a due anni era primo cittadino a Messina), ieri ha detto: «Abbiamo lanciato la manifestazione di San Valentino, con i trattori. Al fianco di allevatori e agricoltori ci vedremo mercoledì 14 febbraio a Palermo».

PROBLEMI

Ma il vero perno della protesta sarà la Capitale. Danilo Calvani, già leader del movimento dei forconi, oggi è una delle menti della nuova mobilitazione («con noi c'è il 90 per cento degli agricoltori che stanno manifestando, sempre in modo pacifico e nel rispetto delle regole, poi c'è una piccola parte che va per conto proprio, strumentalizzata» dice in polemica con i sindacati, a partire da Coldiretti). Oggi Calvani sarà in questura a Roma per definire gli ultimi dettagli delle iniziative: «Non soffermatevi sul giorno in cui partiranno le proteste a Roma, perché non si esauriranno in 24 ore, ma proseguiranno fino a quando non saremo ricevuti dal governo, fino a quando non otterremo risposte». I temi della protesta ormai sono noti: le tasse (in primis l'Irpef agricola), i costi di produzione troppo alti, «la svalutazione dei prodotti agricoli italiani», la richiesta di agevolazione per l'acquisto del gasolio e un generica ostilità alle politiche green e alle indicazioni dell'Unione europea (un chiodo fisso è quello della contrarietà alla farina di grilli).

Mauro Evangelisti

DANILO CALVANI, UNO DEI LEADER: «CI ASPETTIAMO DI RICEVERE RISPOSTE ALTRIMENTI NON CI FERMEREMO»

I nodi della trattativa

CARO GASOLIO

Nel mirino aumenti del carburante e paletti green

In cima alle preoccupazioni degli agricoltori c'è quella del caro-gasolio. Dunque nel mirino ci sono più in generale gli aumenti del carburante, le politiche Ue, i mancati contributi per la minima lavorazione e i costi di produzione ingestibili a fronte di salari bassi. Secondo l'Ue le agevolazioni sulla Nafta agricola rientrano nei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD), che includono tutte le misure che riducono il costo di utilizzo delle fonti fossili. Contro il taglio ai sussidi sono scesi in piazza per primi i tedeschi. In Italia gli agricoltori chiedono di abolire l'Irpef agricola e trovare le coperture per detassare il gasolio agricolo. Il nodo è la messa al bando del gasolio dal 2026 in nome della transizione green. Un passaggio che impone la sostituzione di incentivi da un miliardo. Il ministro Lollobrigida rivendica la scelta di mantenere i benefici sul carburante escludendo «di cambiare rotta». E ribadisce il sostegno al settore con 8 miliardi.

IL GOVERNO HA SCELTO DI MANTENERE GLI INCENTIVI MA IL SETTORE CHIEDE UNO SFORZO IN PIÙ SULLA DETASSAZIONE

ESENZIONE IRPEF

Braccio di ferro sullo stop alla proroga del bonus fiscale

Nel mirino degli agricoltori c'è anche la mancata proroga per il 2024 dell'esenzione Irpef per i redditi agrari e dominicali (circa 250 milioni). «Abbiamo constatato che questa misura andava soprattutto a beneficio di chi ne aveva meno bisogno», ha spiegato il premier Giorgia Meloni, cioè le imprese con grande estensione di terreno e redditi elevati». Una ipotesi su cui starebbe ora lavorando il governo, secondo il capogruppo di FdI all'Europarlamento Carlo Fidanza, è quella di limitare la fine dell'esenzione dall' Irpef per i redditi dominicali e agrari «soltanto a chi ha grandi estensioni». E si ragiona sulla possibilità di un emendamento in questo senso al decreto Milleproroghe in discussione alla Camera. Ma d'altra parte l'esecutivo rivendica quanto già fatto per il settore con l'aumento dei fondi complessivi nella manovra di bilancio.

PER MELONI ERA UNA MISURA A VANTAGGIO SOLO DEI GRANDI TERRENI ORA SI STUDIA LA NORMA SALVA-PICCOLI

CARNE COLTIVATA

Un fronte unico contro il no Ue alla legge Lollobrigida

Al centro della marcia dei trattori c'è anche il "no" alla carne coltivata in laboratorio. Per chi lavora nel settore rappresenta una minaccia ai sistemi produttivi tradizionali, così come il lancio sul mercato di alimenti a base di farina di grilli e altri insetti. Si tratta di un fronte che vede il governo perfettamente in linea con gli agricoltori. Tanto che lo stesso esecutivo aveva emanato una legge ad hoc a novembre interpretando anche le richieste del settore. Eppure, l'Europa si è messa di traverso scrivendo al governo Meloni per chiedere chiarimenti. La legge sul divieto di produzione e vendita di cibi prodotti con la carne coltivata, voluta dal ministro Lollobrigida, ha per la Commissione europea un difetto di notifica e quindi è inapplicabile. La norma, oltre a contenere il divieto alla carne coltivata ne contiene anche un altro: non si possono usare denominazioni riferite alla carne o a prodotti a base di carne per alimenti a base vegetale (meat sounding).

LA COMMISSIONE HA CONGELATO IL PROVVEDIMENTO CHE VIETA LA PRODUZIONE IN LABORATORIO

La situazione in Veneto

Oggi a Rovigo: «Non finirà come con le quote latte»

▶Corteo in centro città con prescrizioni di ordine pubblico. «Portate il tricolore»

▶Il promotore Bissoli: «Questa volta non ci faremo fregare perché si vota»

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Prima a Verona, di fronte ai padiglioni di Fieragricola. Poi a Bruxelles, davanti ai palazzi dell'Unione europea. Ma oggi la rivolta dei trattori, al ritorno in Veneto, arriva nel centro di una città: accade a Rovigo, dove il movimento "informale" invita imprenditori e cittadini «a difendere il valore dell'agricoltura italiana», munendosi per questo «di bandiera tricolore e striscioni inerenti alle tematiche».

I TEMI

Quali sono? Il documento presentato al ministro Francesco Lollobrigida, mercoledì scorso alla rassegna scaligera, spazia dal «costo di produzione del prodotto mai determinato» alla «gestione del territorio assente», passando per la tutela del «made in Italy», l'attacco alle «politiche green europee», la liquidazione degli «indennizzi» per le calamità naturali e l'emergenza aviaria, la contestazione dei «tassi d'interesse», la difesa di «allevamenti e latte», la critica agli alimenti «a base di cavallette, grilli, locuste».

La proposta dalla Commissione europea di rivedere per il 2024 l'obbligo di lasciare incolto il 4% dei campi allo scopo di stimolare la biodiversità, consentendo la temporanea semina di colture a crescita rapida, dovrà essere approvata dal Consiglio dell'Ue e comunque non basta ai manifestanti, un variegato fronte che sembra aver ereditato l'attivismo di Cobas e Forconi. «Quella deroga per noi è niente, la nostra battaglia continua», promette il veronese Giorgio Bissoli, fra gli organizzatori della giornata polesana, nonché consigliere comunale a Cerea nelle file di Fratelli d'Italia. «Chiederemo un incontro con la premier Giorgia Meloni – annuncia – tant'è vero che mercoledì parteciperemo anche noi alla riunione nazionale dei referenti agricoli, per fare il punto della situazione e decidere le prossime mosse. Il punto numero uno rimane lo sblocco della legge sul costo di produzione: non può essere che il grano agli agricoltori venga pagato 20 centesimi al chilo, mentre il prezzo del pane per i consumatori lievita a 6 euro».

IL PRESIDIO SCALIGERO Un'immagine della protesta fuori da Fieragricola a Verona il 31 gennaio (ANSA)

GLI "EREDI" DI COBAS E FORCONI INVITANO IMPRENDITORI E CITTADINI «A DIFENDERE IL VALORE DELL'AGRICOLTURA»

LE PROMESSE

Ma visto come sono andate a finire le proteste del passato, dalle barricate dei Cobas sulle quote latte ai presìdi dei Forconi contro le amministrazioni pubbliche, il "movimento dei trattori" non teme che il proprio ribellismo vada a infrangersi contro qualche blanda promessa? «Questa volta – risponde Bissoli – non ci facciamo fregare. È vero che noi siamo messi male, ma ci sono le elezioni europee e la gente non è stupida: o ci danno prospettive serie e scritte, oppure se ne accorgeranno alle votazioni. I politici devono capire che la gente è con noi, in strada i camionisti si fermano per darci la mano. "Uniti si vince", infatti, è il nostro slogan». Ma il settore non è affatto compatto: pur condividendo in parte le ragioni del malcontento, le organizzazioni di categoria più rappresentative non partecipano ai presìdi. «Il problema è che quelle associazioni, a cominciare da Coldiretti, in realtà non ci rappresentano: sono diventate una lobby che fa politica e va in tivù a dire che va tutto bene», ribatte il promotore dell'iniziativa rodigina.

Secondo le prescrizioni della Questura, definite nel Comitato per l'ordine pubblico che si è riunito in Prefettura, il raduno è fissato per questa mattina alle 9 nella zona di RovigoFiere, dopodiché il corteo si snoderà in corso del Popolo fino alle 11.45, per spostarsi infine nei pressi di un centro commerciale in periferia fino alle 17. L'indicazione agli organizzatori è di limitare al massimo i disagi per la circolazione, favorendo comunque il transito dei mezzi di soccorso e di emergenza.

Angela Pederiva

Verona

Fieragricola chiude con 100mila visitatori

Fieragricola di Verona ha chiuso ieri, dopo quattro giornate di manifestazione, registrando quasi 100mila visitatori, in aumento del 45% rispetto all'edizione 2023 che consolida il ruolo dell'evento quale salone internazionale di riferimento in Italia per il settore agricolo. In "campo" tutti i settori dell'agribusiness: meccanizzazione agricola, zootecnia, energie rinnovabili, tecnologie per smart irrigation, digitalizzazione e biosolution per la difesa del suolo. La fiera ha ospitato 820 aziende da 20 Paesi, che hanno incontrato buyer da 28 nazioni. «Innovare in agricoltura - rileva Federico Bricolo, presidente di Veronafiere - è fondamentale per il futuro di tutti noi e questa fiera rappresenta lo strumento migliore per scoprire le ultime novità del settore e fare il punto sull'evoluzione sostenibile di tutta la filiera, insieme a aziende, buyer, mondo della ricerca e istituzioni».

L'intervista **Carlo Salvan**

«Non capisco i loro obiettivi La protesta va fatta in Ue»

Carlo Salvan è un imprenditore agricolo polesano. Ma oggi il presidente di Coldiretti Veneto non parteciperà al corteo dei trattori a Rovigo: la sua organizzazione non condivide la linea di quel movimento. «Vorrei anzi capire qual è la loro posizione, perché sento motivazioni poco chiare e molto contraddittorie», dice.

"La terra è vita", si intitola l'evento. Non condivide?

«Non si capisce se questa protesta sia contro il Governo, l'Unione europea o Coldiretti... Noi invece, senza problemi né ambiguità, affermiamo che la spinta all'inizio delle manifestazioni in Francia e in Germania è stata data da motivazioni peculiari a quegli ambiti, come il taglio del gasolio agricolo e l'eliminazione delle agevolazioni fiscali. Invece in Italia le condizioni sono ben diverse, motivo per cui siamo andati a manifestare a Bruxelles».

Dove però sono scoppiati disordini: così il settore non rischia l'effetto boomerang?

«Non si possono che deprecare quegli atti. Il mondo agricolo non deve mai esporsi a violenze e danneggiamenti. La nostra forza, e l'attività di Coldiretti anche in Veneto lo dimostra tutti i giorni, sta infatti nella ragionevolezza del confronto pacifico sui temi. È su quelli che discutiamo con le istituzioni. Per questo è stato importante far sentire la nostra voce nel giorno del vertice nel cuore dell'Europa, perché è lì che si deciderà il nostro futuro, non solo di agricoltori ma anche di cittadini, in occasione delle prossime elezioni».

Cosa risponde a chi vi accusa di puntare il dito contro l'Ue per evitare di criticare il Governo italiano di centrodestra?

«Serietà e responsabilità comportano il confronto con tutti, indipendentemente dal colore di turno. Con la stessa obiettività, dobbiamo riconoscere che da un anno e mezzo a questa parte l'attenzione del governo Meloni è stata oggettivamente profonda, sia sui temi di bandiera come il cibo sintetico, sia sul percorso di valorizzazione dell'economia agricola. Apprezziamo anche l'annuncio dell'aumento da 3 a 8 miliardi dei fondi Pnrr per il comparto, perché si è capito che occorre sostenerlo anche colmando il divario infrastrutturale rispetto ai nostri concorrenti europei. Mi dispiace che invece qualcuno preferisca scatenare guerre tra agricoltori che, come evidenziato dal presidente Luca Zaia e dal ministro Francesco Lollobrigida, non giovano a nessuno».

COLDIRETTI VENETO
Il leader Carlo Salvan

NOI FILO-GOVERNATIVI? C'È DIALOGO CON TUTTI INDIPENDENTEMENTE DAL COLORE DI TURNO. L'ATTENZIONE DI MELONI PER NOI È OGGETTIVA

Riconosce ai "trattori" la mini-vittoria sul 4%?

«Su questo va fatta una premessa. Quell'obbligo, uno dei tanti aspetti critici della Politica agricola comune e dunque del compromesso tra 27 Stati membri, era entrato in vigore ancora nel 2023, ma la sua attuazione era stata rinviata al 2024 anche grazie alla mobilitazione di Coldiretti. Sicuramente la tensione negli ultimi mesi in Francia e in Germania ha portato a riconsiderare per un altro anno questo aspetto, che però è uno dei tanti da affrontare a risolvere, a cominciare dalla remunerazione giusta e dalla concorrenza leale. La conferma dell'agevolazione per l'utilizzo del gasolio agricolo, che ogni anno costa 900 milioni di euro allo Stato, non è stata un dono arrivato dal cielo, ma il frutto di un confronto a cui abbiamo lavorato».

A.Pe.

La politica industriale

FONTE: Fim Cisl

QUANTO STELLANTIS PRODUCE IN ITALIA

Il 2023 è stato un anno positivo, segnando un +9,6% rispetto al 2022

MIRAFIORI CARROZZERIE
85.940 UNITÀ
-9,3% rispetto al 2022
I modelli:
500 elettrica e le Maserati Levante, Ghibli, Quattroporte, Granturismo e Gran Cabrio con le nuove versioni Folgore full-electric

MASERATI MODENA
1.244 UNITÀ
In linea con il 2022
I modelli:
La supersportiva MC20 di Maserati e la versione cabrio Cielo

ATESSA
230.280 UNITÀ
+11,8% rispetto al 2022
I modelli:
Fiat Ducato, Opel Movano, Citroen Jumper, Peugeot Boxer

POMIGLIANO
215.000 UNITÀ
+30,3% rispetto al 2022
I modelli:
Fiat Panda, suv Alfa Romeo Tonale e Dodge Hornet

MELFI
170.120 UNITÀ
+3,9% rispetto al 2022
I modelli:
Fiat 500X, Jeep Compass e Renegade

UNICO MODELLO ELETTRICO
La Fiat 500 prodotta a Mirafiori. Sono previste nuove produzioni per il 2024 a Melfi e ad Atessa

Withub

La beffa degli incentivi: il 70% alle auto estere Il caso Stellantis-Renault

▶Per il ministero delle Imprese bisogna favorire le auto prodotte nel nostro Paese

▶Il possibile matrimonio tra i due gruppi sposterebbe l'asse a favore dei francesi

IL CASO

ROMA Con le rottamazioni a guadagnarci saranno soprattutto gli stranieri. Intesi come produttori automobilistici. Al ministero delle Imprese e del Made Italy gira la stima che il 70 per cento degli incentivi al via da marzo (793 milioni di euro solo per la parte auto) servirà per comprare veicoli assemblati all'estero. Soltanto il restante 30 per cento, quindi, sarà distribuito tra i modelli costruiti negli stabilimenti in Italia: a beneficiarne saranno soprattutto i futuri proprietari di Panda (prodotta a Pomigliano d'Arco), Cinquecento elettrica (Mirafiori) e Jeep Renegade (Melfi) targati Stellantis.

LE MOTIVAZIONI

Dietro la decisione del governo di introdurre quasi un miliardo di euro complessivo per gli ecobonus c'è innanzitutto l'obiettivo di raddoppiare la produzione italiana, oggi inferiore al mezzo milione di unità. Il che, a cascata, darebbe a slancio all'occupazione e alla crescita dell'intero Paese. Spiega Rocco Palombella, leader dei metalmeccanici della Uilm: «La proporzione sulla ripartizione degli incentivi stimata dal governo rispecchia perfettamente il mercato italiano e le sue debolezze: si vende poco più di un milione e mezzo di auto, delle quali 475mila prodotte nei nostri stabilimenti. E la maggior parte sono con alimentazione endotermica o ibrida». Quindi, per invertire la tendenza e «rafforzare maggiormente i nostri stabilimenti dobbiamo considerare che i tempi del passaggio della produzione da motori termici a elettrici sarà più lunga del previsto. Con il risultato di incentivare di più anche le produzioni italiane con alimentazioni termiche a basso impatto inquinante».

Per la cronaca, la normativa europea impedisce a un singolo Paese di concentrare gli incentivi per l'acquisto di nuove auto su quelle realizzate nei propri confini. Ma il tema dell'italianità diventa ancora più cogente dopo che da Parigi è rimbalzata l'idea di un matrimonio tra Stellantis e Renault sponsorizzato dall'Eliseo. E che metterebbe in secondo piano soci e interessi italiani. A cominciare ovviamente dalle fabbriche Fiat. Insomma, con le nozze tra i due gruppi, di cui è azionista lo Stato francese, l'asse si sposterebbe ancora di più oltreconfine. Inutile ovviamente trovare conferme ufficiali, ma i rumors continuano, così come crescono le preoccupazioni di governo e sindacati. L'obiettivo comune è quello di tutelare la produzione e l'occupazione tricolore, magari attivando un nuovo canale di interlocuzione con Torino. Sullo sfondo resta sempre l'opzione di aprire ad altri costruttori in grado di creare posti di lavoro nel Bel Paese.

SONO POCHI I MODELLI REALIZZATI IN ITALIA CHE PER PREZZO ED EMISSIONI POSSONO OTTENERE L'ECOBONUS

IL MANAGER Carlos Tavares, ceo di Stellantis

LE LINEE

Tornando alle rottamazioni, l'effetto sul made in Italy della scorsa campagna d'incentivazione fu ancora più minimale rispetto a quella che partirà a marzo: come ha ricordato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, soltanto il 20 per cento dei 610 milioni di euro messi a disposizione dal governo precedente fu utilizzato per acquistare vetture prodotte nei confini patri. Anche perché - oggi come allora - nel listino delle macchine assemblate in Italia da Stellantis sono meno di una decina i modelli che hanno le caratteristiche di prezzo ed emissioni necessarie per rientrare nelle fasce inserite dal governo e ottenere gli incentivi.

In quest'ottica ha aiutato non poco Stellantis la decisione del ministero delle Imprese di indirizzare una parte consistente degli sgravi (430 milioni di euro) per l'acquisto di veicoli con emissioni maggiori, tra i 61 e i 135 grammi di CO_2 al chilometro. Quindi, potranno accedere facilmente agli incentivi i futuri acquirenti di Cinquecento elettrica, delle Panda con motorizzazione Mild-Ibrid e Gpl o delle Jeep Renagade. Per quanto riguarda il suv Tonale (assemblato a Pomigliano) gli sconti per esempio riguarderanno il Plug-in Hybrid Q4 280 CV, mentre viene "promosso" anche la Jeep Compass 1.6 Multijet, prodotto a Melfi. Rischiano invece di restare fuori dal sistema di incentivazione modelli di alta gamma come Giulia e Stelvio (realizzati a Cassino), mentre non potranno ottenere benefici visto il prezzo i più costosi Grecale, Levante o Gran Turismo ibridi, di stanza a Mirafiori o a Modena.

Umberto Mancini
Francesco Pacifico

Unicredit verso un utile di 7,9 miliardi nel 2023

LE STIME

ROMA Unicredit dovrebbe chiudere il 2023 con un utile netto contabile in crescita a 7,9 miliardi e ricavi per 23,45 miliardi. Nel quarto trimestre l'utile è visto in calo a 1,2 miliardi e i ricavi a 5,56 miliardi, dopo i risultati record raggiunti nel quarto trimestre 2022 (utile netto a 1,4 mld e utili netto contabile a 2,4 miliardi con 4,7 di ricavi). Nell'intero anno, il gruppo bancario aveva registrato un utile netto di 5,23 miliardi (utile netto contabile di 6,46 miliardi di euro) e ricavi netti per 18,4 miliardi. È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento sulle stime di consensus degli analisti fornito da Unicredit, in vista della pubblicazione dei conti, oggi, dopo l'approvazione da parte del cda di ieri.

Nel 2023 il risultato netto di gestione è stimato a 13,03 miliardi (2,4 miliardi nel quarto trimestre) dopo rettifiche nette su crediti per 908 milioni (657 milioni). Il Cet1 è indicato al 16,54% (16,5% nel trimestre). Secondo gli analisti, Unicredit distribuirà una cedola di 1,53 euro per azione sulla base del bilancio del 2023 (minimo 1,28 euro e massimo 1,91), che salirà a 1,76 euro nel 2024 e a 2 euro nel 2025. Per il 2024 è previsto un utile netto di circa 7,79 miliardi di euro (utile netto post cedole Atl e Cashes a 7,34 miliardi di euro) che scenderà a 7,5 miliardi nel 2025.

Spese per i carburanti: Sicilia spendacciona, Veneto da "A" Male Belluno, Rovigo virtuosa

LO STUDIO

VENEZIA La Sicilia è la Regione italiana che, in valore assoluto, detiene il record per la spesa per carburanti, combustibili e lubrificanti: 1.888.276,65 euro nel 2022. Cifra che le fa meritare la C, il rating peggiore nella speciale classifica elaborata per l'Adnkronos dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica italiana, nell'ambito del progetto "Pitagora", che prende in esame i costi sostenuti nel 2022 da Regioni e capoluoghi di Provincia. Subito dopo la Sicilia, fra le Regioni con gli importi più elevati di uscite per questa voce, superiori ai 200mila euro, spiccano, nell'ordine: Valle d'Aosta (1.119.536,81 euro), Sardegna (971.075,47), Piemonte (609.463,93), Friuli Venezia Giulia (564.976,42), Veneto (281.547,73). Se il rating del Friuli V.G. non è comparabile, il Veneto si piazza tra le Regioni migliori con una A. Fanno meglio Lombardia, Toscana, Campania e all'Emilia Romagna, tutte da tripla A.

Il Trentino Alto Adige è la Regione italiana che, in valori assoluti, ha la minore spesa sostenuta per carburanti, combustibili e lubrificanti: 18.638,79 euro nel 2022, ma non risulta comparabile.

Viterbo, Ragusa, Biella, Belluno, L'Aquila, Sassari sono i sei capoluoghi di provincia meno "efficienti" nelle spese per carburanti, combustibili e lubrificanti. Tanto da meritare il rating C, il più basso nella speciale classifica elaborata per l'Adnkronos dalla Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica italiana. Sassari ha speso 2.436.588,36 euro, seguita a distanza da L'Aquila con 653.482,76, Ragusa con 587.486,83, Viterbo con 378.166,21, Biella con 377.273,64 e Belluno con 369.510,96. Nel Nordest, Udine con oltre 209mila euro spesi ottiene il rating BB con Trento (274mila) e Bolzano (264mila). Pordenone con 76.757 mila euro riceve invece una quasi bocciatura con la BBB.

LA CLASSIFICA ANALIZZA I COSTI SOSTENUTI DA REGIONI E COMUNI: AL FRIULI V.G. IL "PIENO" ALL'ENTE COSTA QUASI 565MILA EURO

ROMA DA RECORD

È Roma il capoluogo di provincia che, in valori assoluti, ha la maggiore uscita di spesa per carburanti, combustibili e lubrificanti, raggiungendo nel 2022 la cifra record di 2.510.904,83 euro. Dopo, fra le città con le più elevate spese per questa voce, superiori ai 500mila euro, seguono in classifica: Sassari (2.436.588,36 euro), Milano (1.096.382,21 euro), Messina (940.604,21 euro).

A Isernia spesa carburanti più bassa con 14.920,67 euro (escludendo i dati che risultano non comparabili di Vercelli e Vicenza). Un valore che le fa meritare la tripla AAA, il rating migliore nella speciale classifica. Con questa "pagella" nel Nordest anche Rovigo (33.604,09 euro di spese nel 2022) e Verona (129.931,47).

Folto anche il gruppo di città che ottengono la A: nel lotto anche Trieste (162mila), Treviso (oltre 92mila euro), Venezia (250mila), Gorizia (più di 51mila euro), Padova (213mila).

Spese per carburanti

Withub

Regione	Carburanti Combustibili e Lubrificanti	
Trentino Alto Adige	18.638,79 €	N.C.
Molise	39.633,09 €	BB
Calabria	75.444,70 €	AA
Toscana	96.520,08 €	AAA
Basilicata	103.809,43 €	B
Emilia-Romagna	109.272,91 €	AAA
Abruzzo	140.129,91 €	BBB
Umbria	147.878,61 €	B
Campania	163.257,44 €	AAA
Marche	173.255,64 €	BBB
Liguria	202.573,52 €	BB
Lombardia	221.582,80 €	AAA
Lazio	239.091,77 €	AA
Puglia	244.387,78 €	A
VENETO	281.547,73 €	A
FRIULI V.G.	564.976,42 €	N.C.
Piemonte	609.463,93 €	BB
Sardegna	971.075,47 €	N.C.
Valle d'Aosta	1.119.536,81 €	N.C.
Sicilia	1.888.276,65 €	C

Fonte: Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana   *N.C.: spesa non comparabile

LA STRATEGIA

Scudo erariale ai sindaci Favorevole anche il Pd

▶Il governo verso la proroga di due anni: un incentivo per accelerare i lavori Pnrr

▶La maggioranza trova la sponda dei dem Ma si apre un fronte con la Corte dei Conti

ROMA Prolungare di due anni lo scudo erariale per i sindaci. Quanto basta per spingere i comuni italiani a impegnare i fondi del Pnrr prima che la Commissione europea suoni il gong: giugno 2026.

L'ASSE TRASVERSALE

È questa l'ultima battaglia del "partito dei sindaci", l'asse trasversale tra centrodestra e Pd da sempre sensibile a richieste e doglianze delle fasce tricolori. Il governo è pronto a estendere per sindaci e funzionari pubblici l'ombrello della responsabilità erariale. Limitandola per altri due anni ai casi di dolo.

È in pressing la maggioranza che sul tema ha depositato diversi emendamenti al decreto milleproroghe all'esame della Camera questa settimana. Tra questi uno a firma dei deputati di Fratelli d'Italia Ylenia Lucaselli e Giovanni Cannata che è finito tra i "supersegnalati" e restringe l'intervento della Corte dei Conti contro gli amministratori che danneggiano le casse dello Stato. Potranno essere sanzionati quando viene accertato il dolo - cioè se il danno è intenzionale - e nei casi di "inerzia" del sindaco. Il governo sta valutando se inserire il rinnovo dell'ombrello erariale già nel Milleproroghe oppure, più probabile, in un decreto ad hoc nei prossimi mesi, forse un decreto legge sulle semplificazioni. La palla ora è tra Mef e Palazzo Chigi.

È una questione sensibilissima, perché la proroga rischia di aprire un nuovo fronte con la Corte dei Conti: già lo scorso anno i giudici contabili avevano duramente criticato lo scudo rinnovato per dodici mesi dal governo. Un nuovo freno all'azione della Corte dopo averle sottratto il controllo concomitante sul Pnrr. Allora i giudici suonarono l'allarme: indebolire la responsabilità erariale può incoraggiare i sindaci e i funzionari a sperperare le risorse pubbliche. E in prospettiva facilitare le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti Pnrr. Sulla necessità di una proroga la maggioranza è però compatta. «È un tema molto sentito da tutti gli enti locali - spiega Lucaselli - l'attuazione del Pnrr passa dalla celerità e dall'efficienza dell'amministrazione». Mancano due anni alla scadenza del Recovery italiano e la "paura della firma" dei sindaci - questa la tesi del centrodestra - è la vera causa dei ritardi di spesa dei fondi negli enti locali italiani. Gare sospese, finanziamenti che rimangono imbrigliati nella burocrazia o semplicemente restano sulla carta, perché il sindaco o il funzionario non se la sente di mettere la firma sulle opere a cui sono destinati. La novità è che anche il Partito democratico ora si unisce al coro e chiede di liberare gli enti locali dalla spada di Damocle delle sanzioni erariali, nei casi di responsabilità colposa.

Un ordine del giorno collegato al "Ddl Nordio" sulla giustizia e depositato in questi giorni da un gruppo di senatori dem (Parrini, Rossomando, Bazoli, Mirabelli e Verini) si muove in questa direzione. «Appare opportuna una modifica della disciplina in materia di responsabilità erariale», scrivono i senatori chiedendo di stabilizzare con una modifica al Testo unico degli enti locali lo scudo introdotto per la prima volta dal governo Conte-bis durante la pandemia «senza limiti temporali e per i soli sindaci» e di limitare «al solo dolo» la responsabilità erariale. Una mano tesa agli amministratori locali che del resto sono da sempre l'ossatura del Pd.

GLI ALTRI FRONTI

Eccolo, il campo largo dei sindaci tornato a compattarsi nella comune battaglia contro vincoli e lacciuoli della Pa. A prescindere dallo strumento che il governo individuerà per la proroga, è probabile che la mossa sul Pnrr ravvivi le tensioni con la Corte dei Conti. Anche perché l'ombrello sulla responsabilità erariale è solo una delle tante soluzioni messe in cantiere dal centrodestra per vincere la "paura della firma" dei sindaci e imprimere uno sprint al Pnrr.

Da un lato l'abolizione del reato di abuso di ufficio ormai a un passo. Dall'altro le norme inserite nel nuovo decreto Pnrr pronto al varo di Palazzo Chigi. Dove saranno previste sanzioni per i Comuni in ritardo sulla tabella di marcia del Pnrr. Se al "gong" della Commissione nel 2026 una parte dei fondi non saranno stati impegnati, dovranno contribuire anche loro, gli enti locali, al rimborso dei finanziamenti all'Ue. Chi sbaglia paga. E adesso si aggiunge il motto del "partito dei sindaci" a guida FdI-Pd: meglio fare e sbagliare che restare fermi.

Francesco Bechis

I PRIMI CITTADINI IN PIAZZA Una delle ultime manifestazioni organizzate (questa è di luglio 2021) dai sindaci d'Italia, di tutti i partiti, per ribadire la richiesta di maggiore dignità del proprio ruolo, contro anche la "paura della firma"

CONTRARI I GIUDICI CONTABILI: «PUÒ APRIRE SPAZI PER LE INFILTRAZIONI CRIMINALI NEGLI APPALTI UE»

Al via 6.500 assunzioni per ministeri e enti pubblici

IL PIANO

ROMA In arrivo nel 2024 altre 6.500 assunzioni a tempo indeterminato nei ministeri e nei principali enti pubblici. I bandi sono in fase di preparazione, dopo che un decreto della presidenza del Consiglio, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 20 gennaio, ha dato semaforo verde alla nuova ondata di reclutamenti. La metà dei posti verrà assegnata per concorso. Il resto attraverso lo scorrimento delle graduatorie. A fare la parte del leone sarà il ministero della Giustizia di Carlo Nordio, dove si concentra oltre un terzo dei nuovi posti – per dirigenti e funzionari – da mettere a bando. Ma ci sono opportunità anche al ministero dell'Economia di Giancarlo Giorgetti, al ministero dell'Agricoltura, all'Inail e all'Enac. Il menù dei posti pubblici a portata di mano, insomma, è variegato. Come più volte ribadito dal ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, anche quest'anno verrà superata la soglia delle 170mila assunzioni nella Pa. Il pubblico, dopo anni di blocco del turn over, ha un disperato bisogno in questo momento di rinverdire il proprio capitale umano, a fronte di un'età media del personale che ha sforato il limite dei 50 anni. L'effetto, per intenderci, è quello della lancetta del carburante quando il serbatoio dell'auto è in riserva. Più nel dettaglio, circa 3.700 unità di personale verranno reclutate tramite nuovi concorsi, rivolti a diplomati e laureati.

LO SCENARIO

Meloni, spinta per il Sud: le aziende giapponesi aprono in Puglia e Sicilia

TOKYO «Un ponte tra Oriente e Occidente». Passando però per il Sud Italia. Se il motto e la sede del G7 che si terrà a metà giugno in valle d'Itria lanciati da Giorgia Meloni avevano già chiarito come uno dei crocevia della presidenza italiana del forum economico sarebbe stato il Mezzogiorno, a far quadrare il cerchio delle intenzioni della premier è la sua visita a Tokyo. Il bilaterale con il primo ministro nipponico Fumio Kishida che terrà questo pomeriggio (alle ore 11.30 italiane) a palazzo Kantei per sancire il passaggio di consegne del G7 e provare ad affermare il ruolo italiano nell'Indo-Pacifico, avrà infatti come antipasto un importante confronto con presidenti e amministratori delegati di alcune delle più importanti aziende locali.

Nei due ettari di parco che delimitano la residenza dell'ambasciatore Gianluigi Benedetti – che ieri ha accolto Meloni all'arrivo sulla pista dell'aeroporto Haneda assieme all'omologo giapponese in Italia Sotoshi Suzuki – la premier coltiverà la volontà di «rafforzare le già ottime collaborazioni industriali» e «attrarre nuovi investimenti» provando a tener fede all'ambizione di far «competere ad armi pari» il meridione della Penisola, abbandonando la logica dei sussidi. Tant'è che tra i presenti ci saranno amministratore delegato e presidente della Ntt Corporation che ha localizzato a Cosenza uno dei 3 maggiori hub mondiali di ricerca e sviluppo (assieme a quelli di Tokyo e Palo Alto, in California). Sul tavolo da un lato le modalità di semplificazione per gli investimenti già annunciati per rafforzare le sedi di Napoli, Roma, Torino e Cosenza, dall'altro l'apertura di nuove sedi in Sicilia e Puglia. Azioni che porteranno nel nostro Meridione ulteriori investimenti e anche l'incremento di posti di lavoro.

LE ALTRE IMPRESE

Non solo. Nel solco dell'azione già avviata a dicembre scorso dal ministro per le imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, che aveva incontrato i vertici di Sony e gettato le basi per sburocratizzare l'accesso delle aziende giapponesi al mercato italiano, Meloni incontrerà anche la Mitsubishi heavy industries, vale a dire il corrispettivo ideale della nostra Leonardo (che ha già programmato 400 assunzioni nel 2024 per il progetto), all'interno del programma trilaterale che coinvolge Regno Unito, Italia e Giappone per la produzione dei caccia di ultima generazione "Tempest", destinati a sostituire 94 Eurofighter nostrani, 90 F2 giapponesi e 144 velivoli britannici. Da questo punto di vista, non sembra una semplice coincidenza la telefonata tra Meloni e il premier britannico Rishi Sunak proprio alla vigilia della partenza della leader italiana per Tokyo.

Nella sede diplomatica per incontrare la premier ci saranno anche Hitachi (multinazionale che opera principalmente nei settori dell'elettronica, ferroviario e produzione di batterie che vanta già un investimento complessivo in Italia superiore al miliardo di euro) e la Denso corporation. Vale a dire la costola del gruppo Toyota che ha rilevato la ex Magneti Marelli climatizzazione e si occupa negli stabilimenti nelle province di Torino e Chieti di sistemi integrati e componenti automobilistici. Per finire, tra gli altri amministratori delegati presenti questo pomeriggio, anche la prima linea della Ebara Corporation (leader nella produzione di macchinari industriali e pompe idrauliche), quella della sezione finanziaria di Mitsubishi (colonna portante del processo di attrazione di investimenti nipponici in Italia), quella della Mitsui (colosso del trading attivo anche nel campo dell'import-export italiano) e della Marubeni corporation (da novembre tra i principali sostenitori della nostrana D-Orbit, nel settore della space economy).

LA SICUREZZA

Subito dopo gli incontri – e prima di concedersi un giro per la città nipponica alle prese con qualche fiocco di neve assieme alla figlia Ginevra – Meloni vedrà quindi Kishida per rimarcare da un lato la continuità imposta dalla presidenza italiana del G7 rispetto alla necessità di dotarsi di regole etiche per l'intelligenza artificiale, dall'altro la necessità di rafforzare la presenza nostrana nell'area resa critica dalle tensioni tra Cina e Taiwan, già peraltro ribadita pochi giorni fa dal ministro degli Esteri Antonio Tajani durante il vertice Asean-Ue a Bruxelles: «Una partnership cruciale anche per la libertà di navigazione, partendo dal Mar Rosso».

Francesco Malfetano

PREMIER Giorgia Meloni a Tokyo accolta dall'ambasciatore Gianluigi Benedetti e dall'ambasciatore del Giappone in Italia Satoshi Suzuki

OGGI IL BILATERALE CON IL PREMIER KISHIDA: AL CENTRO IL G7 E AFFARI MILITARI IL COLOSSO NTT INVESTE SULL'ITALIA

Il Medio Oriente in fiamme

Le difficoltà della vita quotidiana nella Striscia di Gaza dove non sono più assicurate condizioni di vita dignitose per la mancanza di scorte e per la distruzione degli edifici. Anche ieri si è continuato a combattere

Intesa su Gaza a rischio Hamas: ritiro israeliano

▶L'accordo mediato da Francia e Qatar non ottiene via libera: stallo sulle condizioni

▶Ai miliziani non basta la tregua a tempo Netanyahu: «No a soluzioni a ogni costo»

LA TRATTATIVA

ROMA È ancora fumata nera sulla tregua a Gaza e il rilascio degli ostaggi. Più che un braccio di ferro, quello che si è visto ieri è stato un muro contro muro. Un rimpallo di voci e dichiarazioni che sono rimbalzate attraverso i media arabi e israeliani fra il gabinetto di guerra presieduto da Netanyahu in una base aerea di Tel Aviv e la riunione della cupola terroristica in Qatar.

LO STALLO

Sia gli israeliani, sia i capi di Hamas che governa a Gaza avevano annunciato per il pomeriggio tardi o sera una risposta. Ma a incrociarsi sono stati solo veti e dinieghi. Da un lato il "no" di Hamas a una tregua lunga che non sia un vero e proprio inizio di cessate il fuoco definitivo, ossia la fine del conflitto. Dall'altro il "no" di Netanyahu a interrompere del tutto i combattimenti fin quando resterà in piedi una capacità militare di Hamas nella Striscia. E un "no" anche al rilascio di migliaia di prigionieri palestinesi dalle carceri, perché a suo dire deve continuare a valere la proporzione stabilita nei primi accordi, cioè un ostaggio israeliano in cambio di tre detenuti palestinesi. Sullo sfondo, incombe la spaccatura interna a Hamas tra i leader della diaspora a Doha e in Libano, capeggiati da Haniyeh, inflessibili nella richiesta di fine indeterminata delle ostilità, e i capi dell'organizzazione sul terreno a Gaza, presumibilmente rintanati nei tunnel e guidati da Sinwar e Deif, che si accontenterebbero di una tregua lunga e magari vorrebbero la liberazione di un leader carismatico come il pluricondannato all'ergastolo Marwan Barghouti.

LE CONDIZIONI

L'accordo di principio raggiunto nelle scorse settimane tra Doha e Parigi, tra i capi dei servizi segreti americano, israeliano e egiziano con gli sceicchi del Qatar che ospitano e mediano con Hamas, non riesce ancora a tradursi in un testo dettagliato definitivo. «Non smetteremo la guerra finché non avremo raggiunto tutti i nostri obiettivi», incalza Netanyahu. «L'eliminazione di Hamas, il ritorno di tutti gli ostaggi, e la certezza che Gaza non costituirà più una minaccia per Israele». Il premier israeliano rivendica la distruzione finora di 17 battaglioni di Hamas su ventiquattro, e promette di perseguire la «bonifica» se necessario fino all'estremo sud della Striscia, a Rafah, al confine con l'Egitto. Inoltre, prosegue l'opera certosina di smantellamento delle centinaia e centinaia di chilometri di tunnel scavati da Hamas, per il quale però ci vorranno ancora mesi.

L'INTOPPO

Quanto al "No" di Hamas, è affidato alle rivelazioni di una fonte anonima del movimento terrorista al giornale Al-Quds, rilanciate dai media israeliani, secondo le quali per il momento non si può neanche parlare di «inizio di un accordo», perché l'obiettivo di Hamas è l'opposto di quello di Netanyahu: il ritiro di Israele dalla Striscia. «Non accetteremo l'intesa a qualsiasi prezzo», replica il premier israeliano. Così la guerra continua, e continua la conta dei morti soprattutto tra i civili nella Striscia, ieri sarebbero state uccise due bimbe nell'attacco israeliano al campo rifugiati di Jeneina, una di dodici anni e l'altra di due. E proprio mentre si tratta nelle capitali la tregua, più o meno lunga, e il segretario di Stato Antony Blinken sta per raggiungere di nuovo il Medio Oriente per l'ennesima missione diplomatica, ecco che esce allo scoperto nella sua prima intervista a un grande foglio internazionale, il Wall Street Journal, il ministro per la Sicurezza interna di Israele, Ben Gvir, leader di un partito di estrema destra, e attacca frontalmente il presidente americano Joe Biden (impegnato, Biden, a sbloccare nel Congresso gli aiuti militari per Israele, oltre che per l'Ucraina, e a difendersi dall'offensiva elettorale di Trump in corsa verso per la Casa Bianca).

LE TENSIONI CON GLI USA

Afferma Ben Gvir che se fosse Trump il Presidente, «sarebbe tutt'altra cosa, sarebbe meglio per Israele, perché invece di darci un appoggio pieno, Biden è preso dagli aiuti umanitari e dal carburante da consegnare a Gaza, che poi vanno a Hamas». Aggiunge il ministro capofila degli estremisti ultraortodossi nell'esecutivo israeliano che se dipendesse da lui, il piano per il dopoguerra sarebbe quello di pagare i palestinesi per andarsene da Gaza verso qualsiasi altro luogo del mondo.

Marco Ventura

Nuovi raid degli Usa I ribelli dello Yemen: «Non ci fermeremo»

▶Gli Houthi: finché c'è la guerra a Gaza all'escalation replichiamo con l'escalation

▶La Casa Bianca prova a neutralizzare i filo iraniani senza allargare il conflitto

LA CRISI

ROMA La vendetta del Pentagono contro le milizie filoiraniane è proseguita ieri, ed è destinata a continuare anche nel prossimo futuro. Dopo i raid contro le forze legate a Teheran in Iraq e Siria, sabato notte è stata la volta dello Yemen. Mentre ieri è arrivato un ulteriore raid contro gli Houthi in quello che il Comando centrale degli Stati Uniti ha definito «un attacco per autodifesa contro un missile da crociera antinave» che era «pronto a essere lanciato contro le navi nel Mar Rosso».

MESSAGGIO

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, aveva chiarito sin da subito che l'attacco con cui erano stati uccisi tre soldati americani in Giordania avrebbe ricevuto una risposta dura e su più livelli. E il Consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan, ieri ha confermato l'intenzione di Washington di non fermare i raid contro le milizie legate all'Iran dopo le prime piogge di fuoco. «Intendiamo effettuare ulteriori raid e azioni per continuare ad inviare il chiaro messaggio che gli Stati Uniti risponderanno agli attacchi alle nostre forze», ha dichiarato Sullivan alla Nbc. «Riteniamo che i raid abbiano avuto un buon effetto e abbiano degradato le capacità di questi gruppi militanti che ci hanno attaccato» ha concluso poi l'alto funzionario Usa.

Il messaggio è stato di certo recepito dall'Iran e da tutta la sua costellazione di milizie. Ma secondo molti analisti, arrivati a questo punto dell'escalation non è detto che la strategia di Biden abbia necessariamente un effetto deterrente a lungo termine. Un articolo apparso su Bloomberg ha sottolineato, per esempio, il rischio che in questa fase storica per l'Iran sia essenziale soprattutto la sopravvivenza del regime e quindi, «per fare marcia indietro sulla scia di qualsiasi attacco americano, i chierici di Teheran dovrebbero credere che il loro governo sia più a rischio nel reagire che nell'apparire debole agli occhi della popolazione». Sulla Cnn, invece, si è evidenziato il fatto che Biden si trovi di fronte a un compito difficilissimo, e cioè «colpire abbastanza forte da dimostrare di fare sul serio» ma allo stesso tempo «assicurarsi che l'avversario possa assorbire il colpo senza reagire». Mentre Defense Priorities, uno dei think tank più critici nei riguardi dell'impegno militare Usa in Medio Oriente, ha spiegato in un recente comunicato che l'opzione militare di Biden contro le forze filoiraniane nella regione «potrebbe alleviare alcune pressioni politiche interne, ma non raggiungerà il risultato desiderato di neutralizzare i problemi che queste milizie rappresentano».

USA E REGNO UNITO ALL'ATTACCO
Una portaerei americana al largo dello Yemen fa fuoco contro le postazioni Houthi Gli attacchi guidati da Usa e Regno Unito hanno coinvolto, tra le altre, anche Australia e Canada

RUOLO

La paura che questi attacchi non servano a anestetizzare l'escalation è visibile anche dalle mosse degli stessi Houthi. La milizia sciita viene colpita dalle bombe Usa e britanniche da settimane. Ma questi raid sembrano avere rafforzato sia il ruolo che la convinzione del gruppo, diventato ormai un protagonista della regione. Dopo i bombardamenti angloamericani di sabato notte, che hanno colpito 36 obiettivi con missili lanciati da navi e aerei, il portavoce militare degli Houthi, Yahya Saree, ha assicurato che i raid non sarebbero passati «senza risposta e distruzione» e che non avrebbero fermato le operazioni ribelli. Mentre un altro portavoce, Nasr al-Din Amer, ha garantito l'intenzione della milizia di «rispondere all'escalation con l'escalation», avvertendo ancora una volta Washington: «O c'è pace per noi, Palestina e Gaza, o non c'è pace e non c'è sicurezza per voi nella nostra regione». Il segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin, si è rivolto agli Houthi dicendo che «continueranno a subire conseguenze se non metteranno fine ai loro attacchi illegali». Ma mentre l'Asse della Resistenza che fa capo a Teheran si alimenta attraverso questa battaglia contro gli Usa, Biden non può permettersi di essere trascinato in un conflitto su larga scala in Medio Oriente.

Lorenzo Vita

AZIONI IN IRAQ E SIRIA CONTRO I GRUPPI LEGATI A TEHERAN SULLIVAN: «DEVONO CAPIRE CHE NON POSSONO ATTACCARCI»

Zelensky sul cambio del generale: «Necessario»

Il presidente ucraino

L'INTERVENTO

ROMA «L'Ucraina di oggi è diversa, più vicina all'Europa. Oggi abbiamo un esercito più forte e siamo più esperti». Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky intervistato ieri dal direttore del Tg1, Gian Marco Chiocci. «Sono passati due anni dall'inizio della guerra, ma sembra passata un'eternità. All'inizio c'era il caos, la gente era scioccata. Adesso difendiamo le nostre terre e le nostre famiglie. Non siamo soli: ci sono i leader europei. A volte siamo un po' stanchi, a volte forse arroganti, ma non possiamo concedere alla Russia la possibilità di prevalere». «La guerra può arrivare da voi perché abbiamo a che fare con Putin - ha ammonito Zelensky - E quando arriverà gli eserciti europei non saranno pronti. Dov'è la garanzia che la Nato reagirà prontamente?».

Poi ha rassicurato sulla sua permanenza al potere: «Amo e difendo l'Ucraina, non ho mai pensato di mollare. Questo è il mio dovere. So che vinceremo. Anche se il 26% del territorio nazionale è sotto occupazione, l'esercito russo non riesce ad avanzare, li abbiamo fermati». Riguardo poi la possibile destituzione del generale Valery Zaluzhny, comandante delle forze armate ucraine, Zelensky ha spiegato che «è necessario a volte fare dei cambiamenti». E sulle prossime elezioni americane, ha precisato: «Voglio credere e sperare che se ci saranno cambiamenti negli Usa la linea rimanga la stessa. Ma se intendono diminuire l'assistenza all'Ucraina allora ci sarà un nuovo assetto geopolitico».

Biden domina in South Carolina «Batterò Trump ancora una volta»

IL VOTO

NEW YORK Era così sicuro di una vittoria netta che Joe Biden ha deciso di non andare in South Carolina per concentrarsi sui problemi che potrebbero mettere a rischio la sua vittoria a novembre, primo tra tutti la crisi al confine con il Messico, e poi il voto delle minoranze afroamericane e ispaniche e infine l'instabilità internazionale, con le tensioni in Medio Oriente e in Ucraina. E infatti nonostante l'afflusso sia stato molto basso, sabato sera il presidente ha vinto con il 96% dei voti, seguito al secondo posto dalla scrittrice Marianne Williamson - alla sua seconda candidatura alle primarie - che ha raccolto solo il 2,1%. Per Biden la South Carolina resta uno Stato fondamentale, soprattutto per la popolazione afroamericana, che qui rappresenta il 26% del totale: il partito democratico infatti sta usando lo Stato come banco di prova per valutare l'efficacia del suo messaggio verso questa importante minoranza, pur sapendo che sarà difficile vincere nelle presidenziali, vista la forza incontrastata del partito repubblicano e della sua componente trumpiana.

Il presidente americano Joe Biden con la first lady Jill

IL RUOLO DI KAMALA

Proprio in South Carolina Biden ha fatto lavorare Kamala Harris con due obiettivi: da una parte recuperare la base afroamericana, dall'altra parlare ai giovani elettori delle università, sempre più spinti verso posizioni radicali e non rappresentate a Washington. Inoltre la vicepresidente in questo modo starebbe cercando di conquistare una popolarità che non è mai riuscita ad avere e magari iniziare a pensare a una possibile corsa alla Casa Bianca nel 2028. Quella di sabato per Biden è stata la seconda vittoria nelle primarie democratiche dopo il successo del 23 gennaio in New Hampshire, dove il presidente statunitense aveva vinto nettamente, anche se il suo nome non era scritto sulle schede elettorali. Le due vittorie segnalano inoltre, come ampiamente previsto, l'impossibilità per altri candidati di mettere in dubbio la conferma di Biden a leader del partito e la nomination alla Convention alla fine di agosto a Chicago.

PLEBISCITO PER IL PRESIDENTE NELLE PRIMARIE DEM: 96% HARRIS IN CAMPO PER I VOTI DI UNIVERSITARI E AFROAMERICANI

AFFLUENZA BASSISSIMA

Ma diversi analisti hanno fatto emergere un altro importante dettaglio: l'affluenza così bassa potrebbe nascondere una strategia degli elettori democratici per fermare Donald Trump. Nello Stato infatti è possibile votare a una sola delle due primarie senza dover essere iscritti alle liste di partito. Così gli elettori dem potrebbero andare in massa al voto delle primarie repubblicane del 24 febbraio e scegliere la ex ambasciatrice delle Nazioni Unite Nikki Haley, dandole una chance per rimanere in gara. C'è poi la questione del Michigan, dove si vota il 27 febbraio.

IL NODO MICHIGAN

Secondo alcuni analisti i dem starebbero sottovalutando i rischi, dando lo Stato per sicuro nonostante la possibilità di perdere contro i repubblicani sia abbastanza evidente: a causa delle posizioni di Biden nella guerra a Gaza, definite troppo vicine a Israele, i democratici stanno perdendo il sostegno della minoranza arabo-americana, che nello stato è rappresentata da 300.000 residenti quasi tutti nell'area di Detroit.

La settimana scorsa Biden ha visitato lo Stato e ha parlato a diversi comizi a Detroit, dove è stato contestato e definito «Joe Genocide» dai manifestanti pro Palestina. Intanto si guarda al Super Tuesday del 5 marzo: si voterà in 15 Stati anche se quest'anno l'appuntamento potrebbe perdere parte della sua importanza visto che Biden ha la nomination assicurata, e Trump - salvo sorprese dell'ultimo momento in South Carolina e in Michigan - sarà il suo sfidante a novembre.

Angelo Paura

DUPLICE OMICIDIO

Una mestrina di 35 anni uccisa con il compagno da commando in Messico

▶Un'esecuzione: prima hanno giustiziato lui e poi freddato lei nel retro del loro negozio

▶La mattanza è avvenuta sabato 27 gennaio L'obiettivo del raid dei sicari era il 29enne

ERA ORIGINARIA DI FAVARO VENETO

A sinistra Pamela Codardini, la 35enne originaria di Favaro Veneto, nella terraferma veneziana. Qui sopra le drammatiche immagini dopo l'esecuzione sua e del compagno

MESTRE Aveva 35 anni e due bambini piccoli che adorava. Pamela Codardini, veneziana di Favaro Veneto, località tra Mestre e l'aeroporto Marco Polo, è stata uccisa senza pietà insieme al compagno, Juan Yair, V.R, 29 anni. Il brutale omicidio è avvenuto una settimana fa, sabato 27 gennaio, in Messico, nella regione delle Valli Centrali dello stato di Oaxaca. Nessuno dei due ha avuto scampo. La coppia è stata freddata a colpi di arma da fuoco all'interno dell'attività commerciale che gestiva, specializzata in vendita di tabacchi e pipe, Mr Green The Smoke Shop, situata in via Benito Juarez nel centro di Ocotlan de Morelos, cittadina con poco più di 21mila abitanti.

Erano circa le 18.30, ora locale, quando la quiete del tardo pomeriggio è stata squarciata dal rumore secco di diversi spari. A dare l'allarme i residenti che hanno chiamato le forze dell'ordine e i soccorsi. Sul posto sono giunti subito i paramedici, che non hanno potuto fare altro se non constatare l'avvenuto decesso per causa violenta di entrambi i feriti. In attesa dell'arrivo degli agenti della Sedena, la Segreteria della difesa nazionale e dell'Aei, l'Agenzia investigativa dello Stato, la polizia ha transennato l'area per non contaminare la scena del crimine.

LA SCENA

Dalle prime testimonianze raccolte sembra indubbio che l'obiettivo del commando di uomini armati fino ai denti fosse il 29enne. I killer lo hanno raggiunto e giustiziato a bruciapelo. Con ogni probabilità si sono accorti che nel retro c'era anche Pamela Codardini e l'hanno ammazzata sparandole a distanza ravvicinata per non correre il rischio di lasciare testimoni oculari. Un'azione militare: rapida e cruenta con l'ordine di non fare alcun prigioniero. A dare un nome cognome alle vittime è stata la madre di Juan Yair che ha riconosciuto anche Pamela, informando le autorità che era di nazionalità italiana.

Le foto pubblicate dai giornali e dalle agenzie di stampa messicani, nella loro crudezza, rendono la spietatezza della squadra della morte: Juan steso a terra, faccia all'ingiù sopra una scopa, t-shirt nera, jeans e scarpe da tennis bianche, è crollato davanti ai suoi sicari che hanno voluto che li guardasse negli occhi mentre lo uccidevano; Pamela, leggings neri e maglietta arancione, colpita alla schiena, è stesa sul pavimento dove si allarga una chiazza di sangue all'altezza dell'ascella, ha la testa sotto una sedia.

LA NOTIZIA IN LAGUNA

La terribile notizia è arrivata in laguna, il giorno seguente, nel pomeriggio di domenica. È stato il fratello, Manuel Codardini a rivolgersi all'unità di crisi della Farnesina per avere reale riscontro a quanto avevano saputo. Di certo sia lui che la madre Cristina Vianello non riuscivano più a contattare Pamela. Purtroppo ogni speranza si è infranta quando la terribile conferma è stata data dal responsabile della cancelleria consolare dell'ambasciata italiana a Città del Messico, Andrea Lay Bordoni. Dopo lo choc e il dolore, il primo pensiero è andato ai nipotini. Dove sono? Come stanno? La riposta l'ha data ancora il personale della sede diplomatica: erano stati affidati alla custodia del padre, ex compagno di Pamela. Una volta ottenuto il nulla osta per la rimozione, i corpi sono stati portati all'obitorio e sottoposti ad autopsia per ricostruire anche la sequenza delle lesioni mortali.

Già dalla mera ispezione cadaverica, il medico legale aveva accertato che i cadaveri riportavano fori in entrata e in uscita di colpi sparati con armi d'assalto. I bossoli rinvenuti sul luogo e repertati dalla Scientifica sono risultati infatti calibro 223 utilizzati per i fucili da guerra. E pare ci fosse pure una pistola calibro 9 appoggiata sopra un tavolo. La perizia balistica dovrà stabilire se è stata utilizzata durante la mattanza o se era nella disponibilità di Juan che non ha avuto il tempo di impugnarla.

REGOLAMENTO DI CONTI

L'ipotesi più verosimile è che l'agguato possa inserirsi nell'ambito di un regolamento di conti nell'ambito della criminalità organizzata. Sul duplice omicidio ha aperto un fascicolo d'inchiesta la Fgeo, la Procura generale della Repubblica dello stato di Oaxaca.

Dalle indagini, secondo quanto riportato dai media locali, sarebbe emerso che Juan Yair, conosciuto come "El Yayo" fosse uno dei fedelissimi del capo del cartello Los Medina, Alberto Jaime, alias "El Piolin", che lo scorso 22 ottobre per sfuggire alla cattura si è suicidato nel bagno del ristorante dove gli uomini della Guardia Nazionale e dell'Esercito messicano lo avevano rintracciato e circondato.

Circa un mese fa, l'8 gennaio, a scomparire nel nulla è stato il cugino Armando Jaime: il suo camion fu ritrovato sul ciglio della strada crivellato da fori di proiettili e da allora di lui non si è più saputo nulla.

Monica Andolfatto

PAMELA CODARDINI ERA MAMMA DI DUE FIGLI PICCOLI AVUTI DA UNA PRECEDENTE RELAZIONE. SONO STATI AFFIDATI AL PADRE

HANNO USATO ARMI D'ASSALTO: A TERRA BOSSOLI PER FUCILI DA GUERRA. IL GIOVANE ERA AFFILIATO DI UN CARTELLO DELLA DROGA

Pericolo narcos stop ai turisti nella terra dello zapatismo

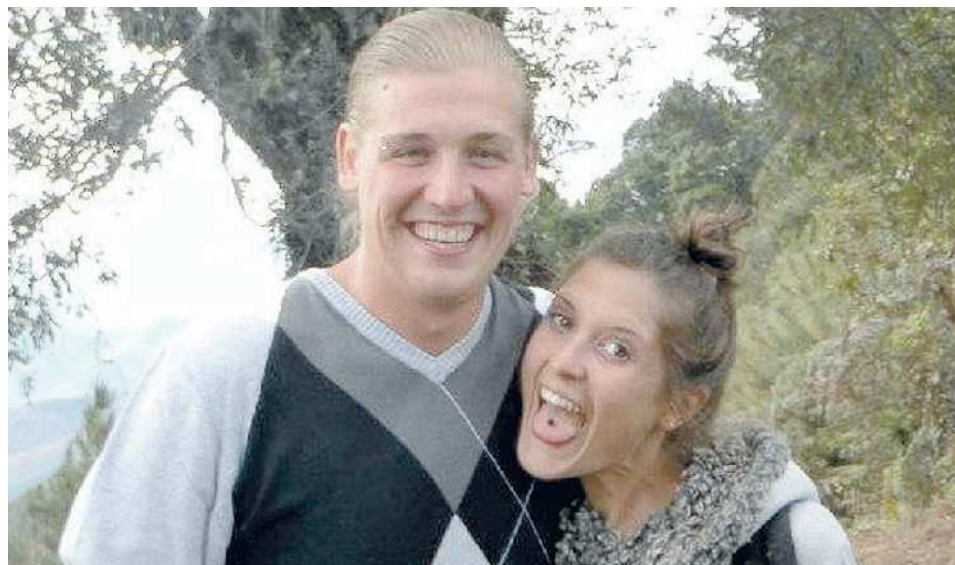
L'EMERGENZA

CITTÀ DEL MESSICO Da nord a sud del Messico, dal lungo confine con gli Stati Uniti fino al Chiapas e allo Yucatan, meta preferita di turisti da ogni parte del mondo. In Messico l'emergenza criminalità si riassume in una parola: narcos. Uno stato crocevia dei traffici di stupefacenti. E un duro e persistente scontro per il controllo del territorio da parte di due cartelli della droga ha spinto una compagnia turistica messicana, che fa da tramite anche per visitatori provenienti da Francia, Gran Bretagna e Belgio, a sospendere le visite alla Selva Lacandona, nello Stato del Chiapas, culla dello zapatismo del sub comandante Marcos.

Le cronache sottolineano che l'escalation della violenza è frutto di uno scontro fra i cartelli di Sinaloa e di Jalisco Nueva Generación, che da tre mesi hanno invaso anche gli accessi alle strade e alle comunità del comune di Ocosingo dove si trovano zone archeologiche, fiumi e laghi.

Data questa emergenza, la compagnia messicana ATC Touroperadores ha comunicato di aver deciso, d'accordo con i partner turistici europei, che i turisti visiteranno solo la zona di Palenque, ma non entreranno nella Selva Lacandona dove si trovano il lago Nahá e le zone archeologiche di Bonampak e Yaxchilán.

DESTINO DI SANGUE

Nel 2013 il marito fu attirato in un tranello e massacrato nello stesso Stato di Oaxaca

ANNI FELICI Pamela Codardini con Alex Bertoli, il cuoco originario di Capriva del Friuli che aveva conosciuto a Cavallino nel 2010. Insieme si erano trasferiti in Messico e avevano aperto il locale "Dolce vita"

MESTRE Un destino di sangue quello di Pamela Codardini. Il suo nome era già finito sui giornali nel 2013, quando il Veneto era piombata la notizia che un cuoco goriziano di 28 anni - Alex Bertoli - era stato trucidato, poco lontano dal ristorante che aveva aperto da poco in Messico, sempre nello stato di Oaxaca. Era suo marito. Lei allora aveva appena 24 anni.

Si erano conosciuti nel 2010 a Cavallino e si erano innamorati. Lui originario di Capriva del Friuli, lei barista a Mestre. Poi la decisione di dare una svolta alla loro esistenza e la partenza in cerca di un futuro migliore. Il locale lo avevano chiamato "Dolce vita", avevano scelto la piccola località balneare di Mazunte, sulla costa del Pacifico, famosa per il Centro nazionale delle tartarughe messicane che su quella spiaggia depositano le uova. Gli affari non andavano male, le recensioni sui social erano buone, ma poi qualcosa è andato storto.

SEVIZIATO E BRUCIATO

Era il 3 maggio quando il terrore ha travolto e sconvolto progetti, aspettative, speranze. "Esco per una sigaretta" aveva detto Alex alla moglie, dopo aver ricevuto una telefonata, alla fine di una giornata di lavoro come tante. Non è più rientrato. Il suo corpo seviziato e bruciato è stato trovato l'indomani. L'autopsia rivelerà che i suoi assassini lo avevano preso a bastonate fino a tramortirlo per bruciarlo mentre era ancora vivo. Perché tanta crudeltà, perché tanta spietatezza? Due le piste investigative per un massacro all'apparenza inspiegabile: debiti non saldati nell'ambiente degli usurai, coinvolgimento in traffici illeciti sullo sfondo del traffico di droga.

LO STRAZIO

Pamela lo ha riconosciuto solo grazie a un tatuaggio su un lembo di pelle risparmiato dal fuoco. L'autorità giudiziaria, temendo ritorsioni o rappresaglie, la misero sotto scorta fintanto che non si fossero chiarite le circostanze dell'omicidio. Vedova e sotto choc, pur affranta dallo strazio, decise di rimanere in Messico per tentare di dimenticare e di ricominciare. Un nuovo amore, la gioia di dare alla luce due splendidi bambini. Fino all'attuale rapporto sentimentale con Juan Yahir, di qualche anno più giovane. L'11 gennaio ha cambiato l'immagine di copertina su Facebook: nel palmo di una mano un biglietto con la scritta "Te amo mucho mamita", la grafia è infantile, quella di uno dei suoi bimbi. Nelle foto pubblicate sui suoi profili social scorrono scene di vita quotidiana, in famiglia, di una madre innamorata dei suoi piccoli: sempre con il sorriso. Il ritratto della felicità. Le gite al mare, la spesa, la moto, i piatti pronti per il pranzo.

Nessuno poteva immaginare che il sogno familiare sarebbe finito nel peggiore dei modi, due settimane più tardi. Quei due bambini non rivedranno più la loro mamma, assassinata da un commando di sicari solo perché era la donna dell'uomo sbagliato. Allo stato delle indagini non ci sarebbero elementi che coinvolgano la 35enne nelle presunte attività illecite del partner.

(mand)

IL DRAMMATICO PRECEDENTE: IL CUOCO FRIULANO CHE AVEVA SPOSATO TRE ANNI PRIMA ERA STATO ASSASSINATO

Nuovo suicidio a Montorio è il quinto in quattro mesi «Una morte annunciata»

▶Verona, detenuto per violenze in famiglia: ci aveva già provato. Il dramma in infermeria dove c'è Turetta. Tosi: «Misure diverse per chi è incensurato»

LA TRAGEDIA

VENEZIA Un lenzuolo bianco con una macchia rossa e una scritta nera, steso ieri per protesta sulla gradinata di Palazzo Barbieri, municipio di Verona affacciato su piazza Bra: "Presidio contro il suicidio in galera". È successo ancora e ancora a Montorio: sabato sera un recluso di 38 anni si è tolto la vita nel carcere scaligero, secondo dramma dall'inizio dell'anno e quinto nel giro di quattro mesi, aggiornando a 15 casi la tragica conta del 2024 a livello nazionale. «Una morte annunciata, perché questo detenuto ci aveva già provato: come è possibile che non si sia stati in grado di evitarla?», chiedono Monica Bizaj, Micaela Tosato e Marco Costantini, responsabili dell'associazione Sbarre di Zucchero, mentre torna a montare la polemica politica.

L'ARRESTO

La tragedia è avvenuta a un mese esatto dalla notizia dell'arresto del 38enne. Lo scorso 2 gennaio, infatti, la Questura aveva reso noto di aver incarcerato l'uomo di origine ucraina, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e minaccia aggravata dall'uso del coltello. A contattare il 113, nella tarda serata del 29 dicembre, era stata la sua giovane moglie, spiegando di essere stata violentata e minacciata in presenza dei loro due figli. «All'arrivo degli agenti – aveva riferito la polizia – il sospetto responsabile della violenza è stato trovato in cucina con un coltello sul tavolo, evidentemente ubriaco. Dall'indagine condotta dall'ispettore coordinatore delle Volanti, è emerso che vi erano anni di presunte violenze nei confronti della famiglia, ma la donna non aveva mai denunciato, cercando di proteggere il padre dei suoi figli, come da lei dichiarato».

IN CELLA

L'uomo era stato destinato alla sesta sezione di Montorio, quella per i reati ad alta riprovazione sociale in cui dovrebbe andare pure Filippo Turetta, in custodia cautelare per il femminicidio di Giulia Cecchettin ma tuttora ristretto in infermeria. È proprio lì che il 38enne ucraino ha deciso di farla finita. Dopo averci provato l'8 gennaio, ed essere finito per questo in ospedale, il detenuto era rientrato nuovamente nella casa circondariale scaligera ed era stato temporaneamente collocato nel reparto provvisto di assistenza medica, dove la sera del 2 febbraio è riuscito a portare a termine il suo proposito.

LA PROTESTA A destra il lenzuolo esposto ieri dall'associazione Sbarre di Zucchero sulla scalinata di Palazzo Barbieri a Verona. Sopra il carcere di Montorio

LE REAZIONI

Nelle stesse ore è avvenuto un suicidio anche in un penitenziario del Casertano, fa presente Gennarino De Fazio, segretario del sindacato Uilpa: «Nostro malgrado la carneficina nelle carceri del Paese continua, così come proseguono il malaffare, le risse, le aggressioni alla polizia penitenziaria». Va all'attacco Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva alla Camera: «I malati psichici non dovrebbero stare in carcere. Ci meravigliamo per quello che accade in Ungheria, ma in Italia lo Stato è "fuorilegge"». «La situazione delle carceri italiane non è accettabile per uno Stato di diritto», concordano Marco Vincenzi, Fabio Fraccaroli e Laura Parotto di Verona Radicale, sottolineando che gli attivisti veneti hanno aderito allo sciopero della fame promosso da Roberto Giachetti e Rita Bernardini. Flavio Tosi, parlamentare veronese di Forza Italia, solleva ancora una volta "il caso Montorio" soprattutto per i detenuti in custodia cautelare che sono tecnicamente incensurati: «Il sistema dovrebbe prevedere delle misure cautelari diverse, non è ammissibile che ancora prima della eventuale sentenza, il trattamento sia pari a quello che subisce un condannato per reati gravissimi».

Angela Pederiva

SOS SUICIDI

Con "Sos Suicidi" chiunque può chiedere e ricevere supporto e aiuto psicologico per affrontare momenti di difficoltà. Ecco i numeri cui potersi rivolgere per ottenere aiuto in caso di bisogno: Telefono Amico Whatsapp al 345 0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678; Telefono Amico Italia 02 2327 2328 oppure via web a www.telefonoamico.net.

Roma

Giovane si impicca al Cpr Scoppia la rivolta degli ospiti

ROMA Disordini nel Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Ponte Galeria, nella capitale, dove ieri mattina all'alba è stato trovato morto suicida un ventiduenne. Alcuni ospiti hanno tentato di sfondare una porta in ferro, lanciato sassi contro il personale e tentato di incendiare un'auto. Il giovane, originario della Guinea, è stato trovato impiccato con un lenzuolo a una grata intorno alle 6 del mattino. Era arrivato a Roma il 27 gennaio. Prima di impiccarsi ha scritto sul muro il suo nome, il suo cognome, il villaggio di provenienza. E una preghiera, un testo in cui ha scritto che non resisteva più, che sperava che il suo corpo fosse portato in Africa e che la sua anima avrebbe risposato in pace. Poi sono scoppiati i disordini, durante i quali due carabinieri e un militare dell'Esercito sono rimasti feriti. Sarebbero stati circa sessanta gli ospiti della struttura ad aver partecipato alle proteste scoppiate dopo il suicidio del ragazzo.

L'incontro

Il padre di Ilaria: «Non mollo» Schlein sollecita il Governo

MILANO C'è fiducia che l'incontro di oggi tra Roberto Salis, il padre di Ilaria (foto), con i ministri Antonio Tajani e Carlo Nordio possa essere una tappa importante verso la concessione da parte dell'Ungheria degli arresti domiciliari in Italia alla militante antifascista in carcere a Budapest da quasi un anno con l'accusa di aver aggredito due militanti di estrema destra. «Sono stanco morto, ma continuo a combattere. Io non mollo» dice Roberto Salis. La segretaria del Pd Elly Schlein chiede un impegno «più forte e concreto» da parte del governo: il sospetto è che l'esecutivo sia «in imbarazzo per l'amicizia tra Meloni e Orban». Il vice ministro Francesco Paolo Sisto ribadisce che «l'obiettivo è portare Ilaria Salis in Italia».

IL CASO

PADOVA Non solo Fleximan e non solo pali degli autovelox segati, abbattuti o addirittura fatti esplodere. A dover temere per la loro incolumità sono ora anche i velobox, le colonnine arancioni o blu poste ai lati delle strade (impropriamente chiamate autovelox) che possono contenere i rilevatori di velocità, ma che più spesso sono usate solo come deterrente. La notte tra sabato e domenica ne è stata danneggiata una in via Foscolo ad Albignasego (Padova), ma casi analoghi negli ultimi giorni si sono registrati anche ad Adria (Rovigo) e Santo Stefano di Cadore (Belluno), nonché a inizio inverno nel Veneziano. La giustizia fai da te contro i limiti di velocità, che si traduce in vandalismo, non accenna dunque a diminuire in Veneto. E stavolta sembra che il gesto possa essere collegato alla protesta contro il limite dei 30 chilometri all'ora.

I CARABINIERI E IL RECUPERO DALL'ACQUA La parte superiore del velobox gettato nella canaletta e poi recuperato dai carabinieri

Limiti di velocità: adesso nel mirino finiscono i "velobox"

▸Padova, ad Albignasego divelto e buttato in una canaletta un bidone arancio. Serviva per segnalare la presenza dei vigili

L'EPISODIO

L'ultimo atto vandalico di questo genere nel Padovano è stato scoperto e segnalato ai carabinieri ieri mattina in via Foscolo ad Albignasego, una strada secondaria di un quartiere residenziale. Gli inquirenti della Compagnia di Abano Terme stanno cercando di risalire all'autore, ma anche all'ora esatta. All'altezza di una curva era installato un velobox: qualcuno ne ha abbattuto e staccato la parte superiore, che è un cilindro di plastica vuoto, gettandola poi nell'acqua di una vicina canaletta. Non sarebbero stati usati attrezzi come flessibili o simili: si ipotizza che possa essere stato divelto a calci, lasciando intatta solo la base.

Più che a Fleximan o a qualche suo emulatore nella lotta alle multe si pensa a qualcuno che stia cavalcando la scia di proteste verso i limiti dei 30 chilometri orari, che in questi giorni nel Trevigiano ha ad esempio visto abbattere cinque cartelli appena installati. Quel velobox infatti non ha mai contenuto un dispositivo per fotografare le infrazioni: serve solo come segnalatore della possibile presenza dei vigili urbani. In via Foscolo peraltro, essendo centro abitato, vigono i 50 chilometri orari ma in quel punto, proprio vista la presenza di una doppia curva e di due incroci, il limite è già da tempo fissato a 30 all'ora, con tanto di dossi rallentatori.

I PRECEDENTI

Con questo nuovo episodio la provincia di Padova è stata protagonista di una molteplicità di atti vandalici contro gli strumenti di controllo del traffico. Tutto è partito la notte del 9 agosto scorso, con il duplice attentato agli autovelox della strada 307 a Cadoneghe protagonisti di un caso mediatico di risonanza nazionale, che in poche settimane avevano fatto scattare 58mila multe e che erano stati uno fatto esplodere e l'altro danneggiato con una pistola a pallini. Poi, a inizio ottobre, a Tribano lungo la Monselice-mare un autovelox è stato abbattuto con un trattore e dopo la metà di gennaio nella provincia euganea ha fatto due volte la sua comparsa Fleximan, con i pali dei velox di Carceri (nella Bassa) e Villa del Conte (nell'Alta) segati alla base.

I casi analoghi tra le province di Rovigo, Padova, Treviso e Belluno sfiorano ormai la ventina. Ma ultimamente anche i velobox sono stati presi di mira: è successo a Santo Stefano di Cadore (vicino al punto in cui a luglio una famiglia veneziana è stata sterminata: nonna, papà e bimbo di 2 anni uccisi da un'auto), ad Adria e – prima di Natale e del fenomeno Fleximan – anche in due occasioni a Dolo (Venezia). Per il caso bellunese è stato denunciato un minore, che ha ammesso le sue responsabilità.

Serena De Salvador

Anche Pigna scarica Ferragni «È illegale»

LA POLEMICA

MILANO Fenice Srl, società licenziante dei marchi Chiara Ferragni, contesta la violazione da parte di Pigna del contratto in essere e la legittimità della unilaterale interruzione dei rapporti commerciali da parte di Pigna, annunciata sabato sera. In una nota l'azienda denuncia che «l'illegittimità della decisione di Pigna è stata aggravata dalla scelta dell'azienda di comunicare al pubblico, prima ancora che a Fenice, la cessazione del rapporto di partnership; una scelta evidentemente strumentale e contraria al dovere di buona fede nell'esecuzione del contratto». «In questo contesto, Fenice si riserva di agire nelle sedi più opportune a tutela dei propri interessi», prosegue la nota, nella quale si afferma che «Fenice ritiene inoltre strumentale il riferimento al codice etico anche in considerazione di una dichiarazione resa ai media in data 23 dicembre 2023 dall'amministratore delegato di Pigna, che aveva definito la collaborazione "proficua e soddisfacente"». In conclusione «Fenice comunica inoltre che analoghe iniziative di tutela verranno prese nei confronti dei soggetti che abbiamo messo in atto comportamenti in violazione dei contratti di collaborazione in essere e pertanto degli interessi di Fenice».

Vittorio Emanuele, funerali "a invito" Il primo Savoia ad essere cremato

SAVOIA Vittorio Emanuele, figlio dell'ultimo Re d'Italia

LA CERIMONIA

TORINO Vittorio Emanuele, il figlio di Umberto II, l'ultimo re d'Italia, e di Maria José, morto a 86 anni a Ginevra, verrà sepolto a Superga secondo le sue ultime volontà. I funerali, vista la grande folla che si prevede, saranno celebrati il prossimo sabato 10 febbraio alle 15 nel Duomo di Torino. A comunicarlo in via ufficiale è stata la stessa Casa Savoia. «L'accesso al Duomo per la Santa Messa esequiale sarà possibile soltanto con biglietto di invito». «Dopo il rito funebre, Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele sarà tumulato in forma strettamente privata nella Cripta Reale nella Basilica di Superga, luogo di sepoltura della tradizione sabauda. Nella giornata di venerdì 9 Febbraio, a partire dalle ore 12.30 e fino alle ore 21.00 - si legge ancora - quanti vorranno rendere l'estremo saluto a Sua Altezza Reale, potranno farlo presso la Chiesa di Sant'Uberto, all'interno del complesso della Reggia di Venaria Reale». Il principe Vittorio Emanuele verrà cremato e le sue ceneri verranno riposte a Superga. Sarebbe la prima volta in assoluto per un capo di Casa Savoia. Una scelta dovuta al fatto che a Superga attualmente non sarebbe a disposizione un loculo per una bara intera, ma una celletta cineraria sì.

SABATO PROSSIMO LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA NEL DUOMO DI TORINO CON ACCESSI LIMITATI

I NODI DA SCIOGLIERE

Restano però ancora da risolvere tutta una serie di questioni burocratiche internazionali, visto che la salma si trova attualmente a Ginevra. Insomma, bisognerà capire in che tempi questi passaggi saranno risolti. Intanto, in vista dei funerali, si attende un affluenza quasi senza precedenti. «Eravamo preparati da tempo - ha aggiunto il presidente dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, Ugo D'Atri -, ma è una notizia che ci addolora molto. Quella del principe Vittorio Emanuele è stata una vita decisamente sfortunata». Era stato lo stesso principe ad annunciare il luogo della sua sepoltura. «Il Pantheon è il luogo deputato ad accogliere le spoglie degli ex re, a Torino riposano i Savoia che non hanno regnato. Dunque anch'io sono destinato lì», aveva confidato lo stesso Vittorio Emanuele qualche tempo fa in un'intervista. La Cripta Reale, costruita sotto la basilica di Superga, fondata da Vittorio Amedeo II, su disegno e progetto di Filippo Juvarra, è infatti il tradizionale luogo di sepoltura dei membri di Casa Savoia. Ad essi fanno eccezione solamente coloro che furono re o regine d'Italia, per i quali era destinato invece il Pantheon di Roma o il santuario di Vicoforte. La pianta della Cripta si presenta a croce latina allungata e ospita 62 sepolture di Casa Savoia. Non tutte, dunque. Il padre di Vittorio Emanuele, Umberto II, ultimo re d'Italia fu sepolto invece nel 1983 nell'abbazia di Altacomba, vicino a Aix-les-Bains nella Savoia francese. Anni dopo, per suo espresso volere, qui venne sepolta anche la consorte Maria Josè.

NEL MAUSOLEO DELLA CASATA NON CI SONO POSTI DISPONIBILI PER LA SEPOLTURA MA SOLO UNA CELLETTA PER LE CENERI

Al funerale di Vittorio Emanuele di Savoia saranno presenti anche le Guardie d'onore, con il mantello blu notte e lo stemma della casata sul lato sinistro. L'Istituto militare risale all'Ottocento, il presidente D'Atri spiega che oggi ne fanno parte 2.400 persone.

Vittorio Emanuele di Savoia era sposato con Marina Doria, da cui ha avuto un figlio, Emanuele Filiberto. Pretendente al trono d'Italia, per anni in disputa con la linea dinastica di Aimone di Savoia-Aosta, è stato una personalità controversa. Negli anni '70 venne indagato per traffico internazionale di armi in alcuni Paesi mediorientali che erano sotto embargo. L'indagine finì con un'archiviazione. Vittorio Emanuele era intermediario d'affari per conto della Agusta e, grazie all'amicizia con lo scià di Persia Reza Pahlavi, proprio in quegli anni si era occupato della compravendita di elicotteri tra l'Italia, l'Iran e altri paesi arabi. Il 18 agosto 1978 venne accusato di omicidio per aver sparato al giovane tedesco Dirk Hamer, 19 anni, nell'isola di Cavallo in Corsica. L'ipotesi d'accusa di omicidio volontario, sulla base della quale fu in seguito arrestato, cadde nel novembre del 1991 quando fu prosciolto dalla Camera d'accusa parigina e condannato a 6 mesi con la condizionale per porto abusivo d'arma da fuoco, «fuori dalla propria abitazione».

Erica Di Blasi

La vittima del branco riconosce gli stupratori «Supplicavo di lasciarmi»

▶Gli aggressori incastrati anche dal Dna analizzato dal Ris. Sono sette gli indagati

▶La 13enne ha puntato l'indice solo su tre «Non voglio accusare degli innocenti»

L'INCHIESTA

CATANIA «È lui, è uno dei due che mi hanno violentata», dice senza alcuna esitazione. La tredicenne riconosce anche il secondo giovane egiziano che lo scorso 30 gennaio l'ha stuprata nel bagno degli orrori, all'interno della Villa Bellini, uno dei luoghi simbolo di una città, Catania, ancora sotto choc.

Ieri pomeriggio è stata convocata in caserma per l'ultimo atto investigativo prima dell'udienza di convalida dell'arresto dei sette fermati che hanno fra i 15 e i 19 anni. Uno specchio la divideva dall'indagato. Lei poteva vedere lui, ma non il contrario. Lucida e collaborativa come è sempre stata fin dalle prime battute dell'indagine. Nessun tentennamento a dispetto della sua giovanissima età. Determinata ad avere giustizia, ma molto matura nel non cedere alla tentazione di una vendetta sommaria. Lo ha dimostrato indicando solo tre dei sette fermati. Sono gli unici di cui ricorda il volto. Nessuna suggestione o ipotesi sugli altri indagati che non ha visto in faccia. «Non voglio accusare degli innocenti», dice.

Non c'è solo il riconoscimento della vittima, ma anche il conforto della scienza a puntellare il quadro indiziario ricostruito dalla Procura distrettuale di Catania e da quella per i minorenni. Il profilo genetico dell'indagato coincide con quello delle tracce biologiche prelevate sugli indumenti della ragazzina. In particolare su uno slip, dove i carabinieri del Ris di Messina hanno isolato in tempi record tracce di saliva, sangue e liquido seminale. L'accusa parla di «coincidenza» del profilo genetico: è la conferma della sua partecipazione agli abusi sessuali e una prova della genuinità del racconto della vittima che lo ha riconosciuto durante il confronto all'americana.

Stamani i cinque maggiorenni fermati saranno condotti nel Palazzo di Giustizia di Catania per l'udienza di convalida dell'arresto. Per prima cosa ci sarà l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari Carlo Umberto Cannella. A tutti viene contestato il reato di violenza sessuale aggravata di gruppo. La ragazzina è stata prima avvicinata nel parco comunale, poi accerchiata e infine trascinata nei bagni. Ha provato a liberarsi con tutta la forza che aveva in corpo. «Vi imploro, vi supplico, non mi fate del male, lasciatemi andare...», urlava. «Due mi hanno afferrato, altri hanno preso il mio ragazzo. E ci hanno portati nei bagni della villa. È stato un incubo», ha messo a verbale. Mentre la violentavano gli altri giovani del branco guardavano e tenevano fermo il fidanzato diciassettenne che ha fornito indicazioni utili per risalire all'identità degli egiziani. «Mi hanno immobilizzato, minacciato, è stato un incubo. Non poter far nulla per salvarla è stato terribile», ha spiegato in lacrime ai carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale.

«CI HANNO PORTATO NEI BAGNI, È STATO UN INCUBO». LE LACRIME DEL FIDANZATO: «NON POTEVO FARE NULLA PER SALVARLA»

> *Vi imploro, vi supplico, non fatemi del male, lasciatemi andare...*
>
> **LE PAROLE DELLA VITTIMA**

VILLA BELLINI È in questi bagni che si è consumata la terribile aggressione alla ragazza

LE MISURE

Quando hanno ritenuto di essere soddisfatti hanno allentato la morsa. I due fidanzati sono riusciti a scappare. In via Etna, la strada principale di Catania su cui si affaccia la Villa Bellini, la tredicenne si è accasciata sull'asfalto. È stata soccorsa da alcuni passanti e trasferita all'ospedale Cannizzaro dove i medici hanno riscontrato le violenze subite. Il procuratore facente funzioni Agata Santonocito, l'aggiunto Sebastiano Ardita e il sostituto Anna Trinchillo hanno chiesto la convalida dell'arresto e l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattro degli indagati e degli arresti domiciliari per il quinto che, durante le prime fasi delle indagini, ha collaborato all'identificazione del "branco" che avrebbe partecipato alle violenze. La tredicenne catanese ha identificato i due violentatori, ma anche uno dei due minorenni (sono in custodia in una comunità in attesa delle decisioni del giudice) che le impediva di liberarsi dalla morsa. Anche la Procura per i minorenni, diretta da Carla Santocono, ha aperto un fascicolo.

Da una prima analisi dei cellulari dei sette fermati non sono emersi video che immortalano la scena, ma è stata estrapolata la memoria per escludere che siano stati cancellati. Si stanno ancora ricostruendo i movimenti nel giorno dello stupro per avere la conferma, come sembra, che i sette egiziani non avessero un piano ma si sia trattato di una estemporanea e terrificante esplosione di violenza. La vicenda ha suscitato un'ondata di sdegno e solidarietà a Catania, dove in questi giorni si festeggia la patrona della città, Sant'Agata: «Amore non vuol dire subire violenze», ha detto l'arcivescovo metropolita Luigi Renna, nell'omelia pronunciata in cattedrale.

Riccardo Lo Verso

Televisione

Amadeus e Fiorello da Fazio, Sanremo inizia tra le polemiche

Sembra che Sanremo ogni anno duri di più: e non solo perché i cantanti in gara sono passati dai 24 del 2019 ai 30 di questa edizione, ma perché gli annunci si susseguono nel corso dell'anno. Solo che mai come stavolta il Festival è cominciato due giorni prima, per giunta in un salotto tv fuori dalla Rai. L'ospitata di Amadeus e Fiorello di ieri sera a "Che tempo che fa" di Fabio Fazio sul Nove sancisce infatti l'inizio ufficiale della kermesse (e relative polemiche) molto più della folla nelle strade di Sanremo, di Lorella Cuccarini che in tuta nera e tacchi a spillo ha ballato e cantato fuori dal teatro. «Sarà un Sanremo di grande festa», ha detto il direttore artistico ieri, ospite di Mara Venier a Domenica In (con l'irruzione di Fiorello Batman). Ma la domanda centrale è: Amadeus continuerà anche nel 2025? Il diretto interessato insiste nel dire che questo sarà l'ultimo, ma in realtà l'ipotesi di un rinnovo è più che verosimile. «Se ne parlerà dopo il Festival», ha glissato ieri il direttore della Rai, Giampaolo Rossi. Ma l'ospitata da Fazio potrebbe rientrare nelle grandi manovre a viale Mazzini per evitare che "Ama" e "Fiore" finiscano sul Nove.

Il veneziano Eugenio Perazza, 83 anni, con la sua Magis ha arredato le case e gli uffici di tutto il mondo con un gusto unico scaturito dalla collaborazione con grandi creativi: «I nostri oggetti sono frutto di mie idee, il mio mestiere è trovare il più bravo a realizzarle»

Il signore del design che non sa disegnare

L'INTERVISTA

Il re del design non sa disegnare. Eugenio Perazza, 83 anni, di Ceggia (Venezia) è "Compasso d'oro alla carriera", il premio che si dà alla persona più importante nel settore. Lui gli oggetti li pensa e poi cerca il migliore per trasformare quell'idea in realtà. È anche il più forte al circolo degli anziani di Ceggia nel gioco del Tresette. «Sono un campione, veramente!». Il suo avversario è Costantino e al circolo vincere un torneo con carte Trevigiane vale quanto un riconoscimento internazionale. Forse lo scambierebbe soltanto col suo primo libro pronto per la stampa, ha già un titolo: «Il giorno in cui incontrai una bella sedia». Davanti a quella sedia nacque l'amore per il design e cambiò la vita di Eugenio. Perazza quasi mezzo secolo fa ha fondato la "Magis" conosciuta nel mondo, un grande laboratorio di progettazione per la casa e l'ufficio. Una sessantina di dipendenti tra Italia e le quattro filiali all'estero: Giappone, Inghilterra, Germania e Francia. La Magis crea sedie, tavoli, librerie, poltrone, divani, oggetti di arredo. La produzione è affidata ad aziende esterne. Fatturato di 20 milioni di euro, l'80% all'estero. La sede è a Torre di Mosto (Venezia) su 100 mila metri quadrati. Cinque compassi d'oro, il più antico e autorevole premio mondiale del design; oltre cento premi internazionali. Centocinquanta oggetti sono esposti nelle 35 più importanti collezioni permanenti: dal MoMa di New York al Beaubourg di Parigi. Ora c'è la nuova generazione: Alberto Perazza, 52 anni, con la moglie Barbara, entrambi laureati a Venezia. La terza generazione si sta preparando: Anna, dopo la Bocconi, lavora a Milano; Antonio di maturità e già alle prese con le nuove tecnologie. Perazza ha girato il mondo, ma ha sempre abitato nella casa dei nonni a Ceggia su una terra piatta strappata all'acqua dalla bonifica.

È nato che c'era già la guerra, come è stato crescere nella campagna veneta?

«Papà Carlo veniva da una famiglia di contadini e lavorava a Porto Marghera come operaio. Andava in bicicletta alla stazione di San Donà, c'era una sola linea ferroviaria Trieste-Venezia, sedili in legno, si fermava venti volte. Ogni mattina usciva di casa alle 5 per essere in fabbrica alle otto e rientrava la sera che era già buio. Per un periodo, quando studiavo ragioneria al Sarpi di Venezia, prendevo il suo stesso treno e spesso avevo come compagno di viaggio il poeta Romano Pascutto. Anche lui andava a Venezia dove lavorava alla Tirrenia. Aveva sempre in tasca la copia piegata dell'Unità. Viaggiavamo tra operai e studenti ancora mezzo addormentati. Era troppo faticoso, l'anno successivo ho deciso di proseguire gli studi al Marconi di Portogruaro».

Il suo compagno di viaggio in treno era il grande poeta dialettale Pascutto che quegli operai mezzo addormentati li ha descritti in versi bellissimi: "Te ciapa el tren de le 5/ te torna co i oci seradi,/ le man rote a picandolon./ Anca dornir e insognarse/ l'è na fadiga, nel vagon/ de legno che bala e ziga/ rivando in vinti stazion". La Magis non era ancora nemmeno nelle idee?

«Dopo il diploma il mio primo impiego è stato al grande Mobilificio Papa di San Donà. Mi occupavo del recupero crediti e un giorno mi chiesero di recuperare i piccoli crediti sospesi, cifre per le quali non valeva la pena fare azione legale. A fine anno scrissi a ognuno una lettera, dopo gli auguri ricordavo il loro debito e pagarono quasi tutti. Ma non è una cosa della quale vado fiero. Ho lasciato presto la Papa, il direttore aveva rilevato un'azienda che produceva serrande in acciaio e mi ha voluto con sé. Non è durata molto, sono uscito quando ho difeso un amico licenziato senza motivo e sono stato accusato di lavorare per i sindacati. Da lì a Motta di Livenza in un'azienda veneziana con cento dipendenti che produceva articoli casalinghi, dallo scolapiatti allo stendibiancheria. Copiava oggetti che funzionavano sul mercato, così proposi ai titolari di investire in ricerca e mi dissero di presentare un progetto. Ognuno ha almeno una volta nella vita "sette secondi magici": per me scattarono quando vidi una sedia che mi colpì sia per la qualità del disegno, sia perché realizzata in tondini d'acciaio, proprio il materiale che trattava l'azienda. Era la Knoll di Harry Bertoia, ne comprai due spendendo un milione di lire, una cifra enorme per me. Portai le sedie al nostro ufficio tecnico e chiesi quanto sarebbero costate fatte in tondino d'acciaio, la risposta fu straordinaria: 20 mila lire! C'era solo bisogno di trovare chi disegnasse una nostra collezione e chiesi a un amico della Olivetti che allora era la cattedrale del design. Mi suggerì Richard Sapper, il tedesco che avrebbe progettato la Radio Brionvega. Disegnò sedie, tavoli, accessori, ma la società rispose che non era più interessata a un designer e anche straniero. Impegnai tutta la liquidazione nella nuova azienda che chiamai Magis, di più in latino: volevo occuparmi della progettazione e della distribuzione, lasciando la produzione all'esterno».

Quale oggetto vi ha imposto sul mercato del design?

«La svolta è arrivata quando è venuto a trovarmi un amico portoghese reduce dalla Fiera del Mobile di Copenaghen. Mi dice che un'impresa danese cerca un partner per fare una sedia in tondino d'acciaio: il successo è tale che di quella sedia nel solo 1980 vendiamo oltre 200 mila esemplari, a 30 mila lire l'uno. Era la "XLine", è stata la nostra grande affermazione. Prima facevamo oggetti di servizio per la casa: portabottiglie, scolapasta, asse da stiro, una scopa. Poi siamo passati a poltrone, divani, librerie. Oggi abbiamo un pacchetto di prodotti che consentono di arredare un appartamento. Da sempre Magis crede nei talenti emergenti ed è cresciuta con molti di loro, ormai diventati famosi: Jasper Morrison, Philippe Starck, Ronan & Erwan Bouroullec e Jerszy Seymour. Ma anche Enzo Mari e Thomas Heatherwick, sua la seduta-trottola, Spun, compasso d'oro 2014. Senza dimenticare la collezione Chair One di Costantino Grcic».

Eugenio Perazza cosa vuol fare da grande?

«Le università italiane mi chiamano per conferenze, da poco sono stato alla Biennale di Venezia con tutti i licei artistici d'Italia collegati. Invito i ragazzi ad avere coraggio, ad osare, ad esplorare il nuovo senza dimenticare la saggezza del vecchio. Voglio dedicare l'ultimo tratto della mia vita ai giovani. Al liceo artistico di Nove sto lavorando per rilanciare la ceramica. Il maestro non è chi detiene il sapere, ma chi lo diffonde».

Ma il signore del design sa disegnare?

«Io non so nemmeno fare una linea retta con una matita e la squadra. Non so disegnare, E lo ritengo un fatto positivo per la mia professione: mi porta a lavorare con l'autonomia di giudicare quello che fanno gli altri. Tutti gli oggetti di Magis sono frutto di mie idee, il mio mestiere è trovare il più bravo a realizzarle».

E nel tempo libero cosa fa?

«Per passione faccio vino: Nero Magis e Bianco Magis, viene dal Collio. Mi piace, come mi piace la cucina, amo molto mangiare bene. Ma due volte alla settimana non manco al circolo degli anziani di Ceggia a giocare a Tresette».

Adesso il libro?

«È la mia storia e insieme quella dei grandi del design che ho conosciuto. Tengo molto a questo libro è già pronta una serie di presentazioni in tutte le università italiane. La prefazione è di Beppe Finessi, il grande critico, a giorni sarò a Milano per le ultime bozze. Racconto anche del mio amico da una vita, Giorgio Battistella, settant'anni fa alla sagra di Ceggia uno si fratturò la gamba, l'altro il braccio. Eravamo fissi all'autoscontro, uno azionava lo sterzo, l'altro il pedale. Non avevo ancora incontrato una bella sedia».

Edoardo Pittalis

Il maestro non è chi detiene il sapere, ma chi lo diffonde

COMPASSO D'ORO Eugenio Perazza, 83 anni, con il massimo riconoscimento per il design made in Italy e, in alto, l'azienda di Torre di Mosto

SEDIE SIMBOLO Chair One design DI Konstantin Grcic e, a destra, Opera

DA PREMIO In alto, Trioli, design Eero Aarnio, Compasso d'Oro 2008 e, a destra, Spun

"INVITO I RAGAZZI AD AVERE CORAGGIO, AD OSARE, AD ESPLORARE IL NUOVO SENZA DIMENTICARE LA SAGGEZZA DEL VECCHIO

AL LICEO ARTISTICO DI NOVE LAVORO PER IL RILANCIO DELLA CERAMICA E PER PASSIONE FACCIO VINO

Nel contest enogastronomico riservato ai Patrimoni della Biosfera secondo l'Unesco la vittoria è andata al piatto de "I Torretti", ai piedi di Asolo

PRELIBATEZZE **Sopra il dessert dell'agriturismo Casa Mela di Pieve del Grappa; sotto Debora e Matteo Bettega, vincitori di UpVivum 2024 con il sindaco di Pieve del Grappa Anna Lisa Rampin e Angeina Tedesco della Cna Asolo; l'oca in volo, con patate di Pagnano, cipolla rosa di Bassano**

Matteo Bettega con l'oca in volo sbanca UpVivium

IL CONCORSO

UpVivium è un concorso enogastronomico riservato ai Patrimoni della Biosfera secondo l'Unesco. In Italia ve ne sono venti, di cui uno interamente veneto, quello del Monte Grappa, mentre l'altro, del delta del Po, è condiviso con l'Emilia-Romagna. Una realtà, quella del monte sacro alla patria, che comprende una ventina di comuni delle tre province che vi fanno corona, Treviso, Vicenza e Belluno. Come ricorda Anna Lisa Rampin, sindaco di Pieve del Grappa, «questo concorso è un ulteriore strumento per rinsaldare il legame tra persone che vivono la riserva, in una ideale filiera» che arriva al consumatore finale, e se turista è meglio. Quindi agricoltori, allevatori, vignaiuoli, ristoratori. Il paniere di prodotti utilizzabili per le varie ricette composto secondo l'estro della cucina di turno rigorosamente del territorio.

Alcuni conosciuti, ad esempio asparagi o morlacco, ma anche piccole pepite che meritano solo l'attenzione di chi si adopera per salvarle dall'oblio, prodotti che mai potresti trovare negli scaffali della grande distribuzione. Molti gli esempi capaci di destare la curiosità del viaggiatore goloso e curioso. Ognuno con le sue piccole storie e tradizioni radicate.

Ad esempio la cipolla rosa di Bassano, dal gusto gentile, ma a rischio di estinzione. La zucca santa di Feltre, un tempo relegata ad una coltivazione marginale lungo i campi di mais e destinata a ingrassare i maiali, di cui poi, negli ultimi anni, si è invece scoperta l'eclettica versatilità a tutto menù. Solo per citare qualche esempio del ricco paniere di prodotti utilizzati inseriti nella disciplinare del concorso.

SUL PODIO UN DESSERT CON IL TARTUFO DEL GRAPPA E I CAPPELLACCI DEL DON

ARTIGIANI COINVOLTI

Una cabina di regia organizzativa che vede in prima fila la Cna di Asolo, nella persona di Angelina Tedesco, la cui mission è quella di «creare una rete di connessioni generative di un volano che poi valorizza tutto il territorio».

Dopo le selezioni iniziali, operate da una giuria composta da cuochi, gourmet e giornalisti, la serata finale si è svolta presso la sede di Villa Fietta, a Pieve del Grappa, dell'Istituto Maffioli, dove tutta la brigata di docenti e allievi ha collaborato con i diversi ristoratori a comporre un menù ricco di stimoli e apprezzato da quasi un centinaio di presenti.

I PREMIATI

Sul podio dei vincitori si è classificato al terzo posto lo storico "Da Gerry" di Monfumo, guidato dalla seconda generazione della famiglia Menegon, il bravo Stefano, già vincitore del Premio Alsa-Querci dedicato dal Rotary Club di Treviso alla memoria di Giancarlo Pasin, uno degli storici ambasciatori del radicchio. Molti apprezzati i cappellacci del don (ironico riferimento ad un goloso parroco locale, stile Don Camillo). A fare squadra, sul piatto, lo zafferano ad arricchire l'impasto, come la locale mela di Monfumo e una originale mostarda di radicchio.

Sul podio d'argento un originale dessert dell'agriturismo Casa Mela di Pieve del Grappa, dove si inizia dalle radici (un inedito tartufo del Grappa di cui si sta recuperando antica tradizione) sino alle vette del miele di castagno, con un ricercato design edibile con piccole foglioline dorate, forse (neanche tanto) involontaria citazione di Gualtiero Marchesi.

Vincitore con pieno merito Matteo Bettega, un primierotto che, dalle pale di San Martino di Castrozza, dopo varie esperienze, ha rilevato uno storico locale, I Torretti, ai piedi di Asolo. L'oca in volo è la conseguenza di un commento rilasciato da una combriccola di clienti, dopo averla assaggiata: "spaziale". Provare per credere, in via Torretta 3, ad Asolo.

Giancarlo Saran

PROGETTI E IDEE PER RIVALUTARE LA CIPOLLA ROSA DI BASSANO OPPURE LA ZUCCA SANTA DI FELTRE

Ecco i piatti della tradizione italiana che svelano tutto il loro lato vegano

IL PERSONAGGIO

Si definisce semplice, essenziale, genuino, come il libro che ha da poco dato alle stampe, "100 Ricette Vegane della Tradizione Italiana": è Dario Negrisolo, 34 anni, origini padovane, ma milanese di adozione dove vive e su occupa di consulenza aziendale. Ha due passioni, i viaggi e la cucina, quest'ultima mutuata dalla nonna materna Elena e nel paese natale, Conselve, nella Bassa Padovana, dove è nato e cresciuto, torna spesso e volentieri.

«Appena ho un momento libero, mi precipito ai fornelli», racconta; «durante il lockdown nella primavera del 2020, ho avuto l'occasione di riconnettermi con la natura, prendendomi cura dell'orto di famiglia. Questa attività si è integrata alla perfezione con la mia passione per la cucina, dandomi così l'opportunità di coltivare gli ingredienti che avrei poi utilizzato nella preparazione delle varie ricette».

L'idea di realizzare un libro di ricette vegane della tradizione italiana è scattata in Negrisolo guardando un documentario sull'alimentazione a base vegetale. «I piatti proposti nel documentario erano tutti realizzati utilizzando ingredienti che non fanno parte della nostra cultura gastronomica, come il tofu o la salsa di soia, oppure, replicavano preparazioni tradizionali sostituendo gli ingredienti di origine animale con alternative a base vegetale», spiega l'autore del libro di ricette vegane.

IL VOLUME

Che si è poi posto una domanda: «Se la cucina italiana, elogiata in tutto il mondo per varietà e bontà, presentasse al proprio interno ricette tradizionali preparate nella loro versione originale esclusivamente con ingredienti di origine vegetale?».

Una sfida che ha mosso il giovane consulente ed appassionato di cucina che si è messo alla ricerca di cento ricette della tradizione che rispettassero questo requisito: «Mi ripromisi, nel caso fossi riuscito nel mio intento, di darmi da fare poi per realizzare un libro che le raccogliesse tutte e potesse quindi divulgare queste mi ricerche».

VEGANO **Dario Negrisolo con il suo libro di ricette**

Una impresa non facile, ma nella quale Dario è riuscito: "E così una volta identificate le cento ricette, dopo una lunga fase di studio, ho testato più volte ognuna di esse fino a trovare la mia versione, appuntandomi con cura ingredienti, tempistiche e procedimento" precisa l'autore. Fatto il libro, bisognava cercare anche una casa editrice: «Mi sono mosso su diversi fronti», ammette Negrisolo, «ma dopo aver cercato invano degli editori interessati al mio progetto, ho optato per l'autopubblicazione, riuscendo a rendere disponibile l'opera qualche giorno prima di Natale».

Il libro si rivolge ad un'ampia platea di utenti", conclude, «e penso sia indicato sia per chi sostiene o vuole avvicinarsi ad un'alimentazione a base vegetale, che per gli amanti della cucina italiana interessati a scoprire nuove ricette e preparazioni».

Nicola Benvenuti

Appuntamenti

Venezia Alla scoperta dei vini Piwi con i produttori

MASTERCLASS

Oggi, a Venezia, interessante Masterclass sui vini PIWI presso la Cantina Canaletto a Rialto dalle 17 alle 19 in collaborazione con l' Associazione Piwi Veneto e Veneziaeventi. La Masterclass sarà condotta da Nicola Sabbatini, sommelier e docente Fisar, ed è rivolta esclusivamente ai ristoratori e al mondo Horeca (prenotarsi al 3474447717). In degustazione vini de Le Carline, Le Carezze, Gianni Tessari, Conte d'Attimis, Savian. A seguire cena aperta al pubblico con i vini Piwi e i produttori protagonisti. Piwi è l'acronimo di PilzWiderstandsfähige, letteralmente resistente al fungo, il concetto di "varietà resistente alle malattie fungine" oggi sempre più diffuso nel panorama enologico italiano, vitigni nati da incroci tra viti europee e americane che permettono di ridurre significativamente i trattamenti anticrittogamici, a fronte di un approccio più rispettoso dell'ambiente.

LOCANDA SOLAGNA

A Quero Vas (Bl), Locanda Solagna (nella foto il patron Andrea Riboni) presenta un progetto che accompagnerà buongustai, golosi e curiosi fino a maggio, pensato per dare ai sapori dei tempi perduti lo spazio che meritano. I menu dei lunedì della tradizione avranno un prezzo di 35 euro, con vino, acqua e caffè. L'appuntamento è sempre per cena, dalle 19 in poi. Le prime due date, a febbraio, sono in programma lunedì 12 con il Broeton alla contadina e gli Involtini de capuz e pastin e lunedì 19 con il Baccalà mantecato con polenta brustolada e il Broeto Ciozoto. Poi due date al mese fino a maggio. Da segnalare l'appuntamento con il Fegato alla veneziana lunedì 15 aprile e quello con i Risi e Bisi lunedì 13 maggio. Per il programma completo www.locandasolagna.it nella sezione "Il Diario".

ROSA BRUNA

Tra i migliori 50 spumanti al mondo c'è anche il "Rosa Bruna", Rosato di Raboso Metodo classico 2013 dell'azienda Cecchetto di Tezze di Piave, creato nel 2008 da Giorgio Cecchetto, e dedicato a mamma Rosa, per valorizzare l'acidità di base del vitigno autoctono a bacca rossa per eccellenza della Marca. Almeno secondo "Wine Pleasures", una delle principali autorità mondiali nel campo degli spumanti. Sono state solamente 5 le medaglie assegnate a spumanti italiani dalla giuria che ha degustato bollicine di Francia, Spagna, Portogallo, Croazia, Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa, Moldavia e ovviamente dell'Italia. (mm).

Sport

ADDIO

È morto Losi l'amato capitano "er core de Roma"

È morto all'età di 88 anni Giacomo Losi, storico capitano della Roma dal '54 al '69, detto "Er Core de Roma". Ad annunciarlo è stata la famiglia . Losi è stato il terzo giocatore con più presenze nella prima squadra dopo Francesco Totti e Daniele De Rossi. Fu protagonita della vittoria nella Coppa delle Fiere nel 1961.

INTER	1
JUVENTUS	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 7, Acerbi 6,5, Bastoni 6 (44' st de Vrij ng); Darmian 6,5 (28' st Dumfries 6), Barella 6,5 (44' st Klaassen ng), Calhanoglu 6, Mkhitaryan 6,5, Dimarco 6,5 (28' st Carlos Augusto 6); Thuram 6,5 (31' st Arnautovic ng), Lautaro Martinez 5,5. All.: Inzaghi 7

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 7; Gatti 5,5 (43' st Alex Sandro ng), Bremer 6,5, Danilo 7; Cambiaso 5,5 (43' st Miretti ng), McKennie 6,5, Locatelli 6, Rabiot 6, Kostic 5 (21' st Weah 6); Vlahovic 5, Yildiz 5 (21' st Chiesa 6). All.: Allegri 6

Arbitro: Maresca 6

Rete: 37' pt Gatti (aut.)

Note: ammoniti Vlahovic, Danilo, Mkhitaryan, Thuram, Inzaghi. Angoli 6-3. Spettatori 75.547

FESTA PER LA FUGA Il capannello dei giocatori dell'Inter, ora a +4 con una gara in meno

INTER, CORTO MUSO PER LO SCUDETTO

L'autogol di Gatti decide lo scontro diretto Inzaghi sale a +4 con una partita in meno

Gara equilibrata ma i nerazzurri hanno spinto di più. Szczesny evita il tracollo

MILANO La storia racconterà che lo scudetto, è stato deciso da una deviazione sfortunata. E quel filo sottile si è spezzato in un niente: l'Inter vince la partita dell'anno e prede il largo, la Juve continuerà a inseguire, ne siamo certi, ma ora si fa più dura. Però è sempre la Juve e, si sa, è difficile da finire; l'Inter dimostra di avere qualcosa in più, nei calciatori, nelle intenzioni, anche nella buona sorte. I numeri sono implacabili: i punti di distacco adesso sono quattro, non un'infinità, ma la squadra di Inzaghi, a suo vantaggio, ha pure una partita da recuperare (con l'Atalanta) e lo scontro diretto a favore dopo il successo di ieri. Non è stata la notte di Lautaro, diciannove gol in venti partite, né di Vlahovic, dodici in altrettante gare. La vince Inzaghi e la sua difesa da record. Ha deciso Gatti, con un autogol nel cuore del primo tempo e alla fine, di corto muso, i tre punti li porta a casa Inzaghi e non Allegri. Max il suo obiettivo l'ha raggiunto, la qualificazione alla prossima Champions difficilmente sfuggirà, ora deve solo augurarsi un crollo dei nerazzurri, ora che sta per ricominciare la stagione delle Coppe e, come noto, la Champions porta via parecchie energie.

LO SCHEMA

Intenso, combattuto non troppo spettacolare. Così scivola via il big match, con l'Inter nel complesso più coraggiosa della Juventus: ha cercato di più il successo, sapendo che sarebbe stato (sarà) decisivo. Le intenzioni in campo sono chiare: Inzaghi cerca subito il gol per la fuga, Allegri vuole restare a galla e ci riesce fino alla fine. La grande occasione, prima dell'autogol di Gatti (terza volta nella storia che la Juve finisce sotto nel primo tempo grazie a un'autorete), è nei piedi di Vlahovic, che dimentica come si stoppa un pallone e lascia che il gusto di bucare Sommer lo abbandoni in un attimo. In campo ci sono due squadre non abituate a perdere: è successo a entrambe una sola volta, a settembre, e in tutte e due i casi per mano del Sassuolo. Faceva ancora caldo, una vita fa. La Juve conosce l'arte della ripartenza e gioca sull'errore dei nerazzurri, dopo Vlahovic (troppo isolato, Yildiz gira alla larga), si fa rivedere nell'area avversaria con Kostic. L'Inter tiene palla, nei primi quarantacinque minuti siamo 61 per cento contro 39, dato che si livellerà nella ripresa, con 54 a 46. Una distanza che c'è tra una squadra dominante e una che insegue. Il gatto con il topo o, per dirla alla Allegri, tra guardie e ladri. L'impressione è che le chance per andare in gol da parte dei nerazzurri siano meno casuali: il primo sussulto è per Dimarco, che stecca una palla perfetta di Pavard, poi è Thuram a farsi anticipare sotto porta da un bravissimo Bremer. Ma proprio il francese ispirerà l'autorete del povero Gatti.

La Juve soffre ma non si lascia mai dominare, nemmeno nel secondo tempo, anche se è l'Inter a provare a chiudere la partita e per poco non ci riesce. Soprattutto continua a non prendere gol, è la quattordicesima volte che le accade in campionato. I soliti Thuram, Lautaro (un po' meno) e Calhanoglu spaventano la Juve, che sfiora il pari con Kostic, con un paio di palloni velenosi che nessuno riesce a raccogliere. Yildiz vaga intorno a Vlahovic e Allegri pensa bene di inserire Chiesa e Weah per il turco e Kostic. Proprio Gatti alza per un attimo il muro della Juve e sfiora la rete con un tiro dai sedici metri. Il miracolo di Szczesny su Barella è da urlo e lascia aperta la speranza di Allegri. La partita diventa più spettacolare, le squadre si allungano e le azioni si moltiplicano. Il tridente della Juve tiene più bassa la difesa dell'Inter, che però è brava nelle ripartenze, che sono sempre pungenti. Inzaghi sostituisce gli esterni, dentro Carlos Augusto e Dumfies per gli esausti Dimarco e Darmian. Thuram, che ha finito le munizioni, lascia il posto ad Arnautovic, che sfiora il raddoppio, ma Szczesny si ripete con un grande intervento e la Juve resta in piedi fino al fischio. Ma non basterà.

Alessandro Angeloni

Marcus, la sorpresa che illumina San Siro

PUNTA Marcus Thuram

IL PROTAGONISTA

Mette lo zampino anche nel derby d'Italia, con buona pace di Gatti che per anticiparlo provoca l'autogol del vantaggio nerazzurro. Allegri lo aveva evocato alla vigilia: «Dell'Inter fino a questo momento a sorprendermi in positivo è stato soprattutto Thuram». E lui ha risposta puntuale sul campo, innescando il vantaggio dell'Inter, dopo un guizzo di Barella e una rovesciata mancata di Pavard in area. L'uomo giusto al momento giusto è partito a fari spenti, accolto a Milano con qualche dubbio iniziale visti i campioni che doveva sostituire, ma capace di diventare immediatamente titolare e poi imprescindibile. Con uno score da predestinato, proprio lui che sotto la Mole vestiva la maglia della Juventus da bambino, mentre papà Lilian blindava la difesa dei bianconeri in campo. Dieci reti in questa stagione, 8 in campionato, una in Champions e l'altra in Supercoppa. Ma soprattutto Il assist, che fotografano la particolarità di un attaccante letale tanto davanti alla porta quanto nell'ultimo passaggio.

IDEALE

La spalla ideale per Lautaro Martinez, che accanto a lui è salito in cielo con 19 reti in campionato fino ad ora. E non è un caso che l'Inter in questa stagione l'Inter abbia il miglior attacco del campionato. In pochi si sarebbero aspettati l'esplosione immediata dell'attaccante classe '97, vicecampione del mondo nel 2022 e ormai punto fermo nella nazionale francese. Dotato di una tecnica indiscutibile, e una fisicità fuori dal comune, qualità che lo rendono un attaccante quasi perfetto. In grado di piazzare la stoccata decisiva, dribblare in piena velocità ma anche ingaggiare duelli di pura potenza (come quello spalla a spalle con Bremer), svettando grazie ai suoi 192 centimetri. Numero 9 atipico e incontenibile, con caratteristiche perfette per il 3-5-2 di Inzaghi. E pensare che era ad un passo dall'Inter già nel 2021, dopo la cessione al Chelsea di Lukaku, ma l'operazione sfumò per la rottura del legamento collaterale del ginocchio destro. Appuntamento con la storia nerazzurra solo rimandato di qualche anno, con la grande voglia di conquistare l'Italia, proprio come papà.

Alberto Mauro

Calci amari di Claudio De Min

Partite che non finiscono mai Il pericolo arriva oltre il 90'

C'era una volta il recupero, entità avvolta nel mistero a totale discrezione dell'arbitro che neppure la comunicava. In genere cosa da poco, quasi proforma, spesso inesistente: allo scoccare del 90' tutti a casa. E, soprattutto, tutti muti. Una manna per chi doveva difendere il minimo vantaggio, e si ingegnava in tutti i modi per far passare senza danni gli eventuali pochi secondi supplementari, senza contare che, a quei tempi, era permesso il retropassaggio al portiere che, una volta ricevuto il pallone fra le mani, non lo avrebbe mollato neanche di fronte alle forze dell'ordine. I gol decisivi, in quel breve spazio di tempo, erano una rarità e facevano notizia, infatti passò alla storia il caso clamoroso della finale di Champions League fra Bayern e Manchester United di 25 anni fa, con i tedeschi avanti (strameritatamente) fino al 90' e poi raggiunti e sorpassati in meno di due minuti.

Poi arrivò l'era del recupero segnalato dal tabellone elettronico e fu prima la svolta: non solo la certificazione, senza se e senza ma, di quando sarebbe finita la partita ma anche l'allungamento effettivo e determinato del tempo perso per infortuni, sostituzioni, ammonizioni e festeggiamenti dopo un gol.

NON SOLO IL VAR: ANCHE IL DILATARSI DEL RECUPERO HA CAMBIATO IL CALCIO

Infine, la svolta, con i mondiali del Qatar e la raccomandazione della Fifa di tenere conto minuziosamente di tutte le interruzioni: fu così che il tempo di recupero si dilatò all'infinito e le partite diventarono un'altra cosa. Lo vediamo, mai come in passato, in questa stagione nella quale i match decisi oltre il 90' sono innumerevoli, non solo in serie A e B ma anche all'estero. Basti pensare, in Italia, all'ultimo fine settimana: il Lecce che fa due gol alla Fiorentina in un minuto fra il 90' e il 92' e ribalta il risultato e, in B, il clamoroso caso del Venezia, sconfitto al minuto 100, ma anche il pareggio del Pisa a Cosenza (96') e del FeralpiSalò a Reggio Emilia (1-1 al 95' in doppia inferiorità numerica). Un andazzo che va avanti dall'inizio della stagione, fra le vittorie in extremis della Juve (96' col Verona, 91' a Salerno, 94' a Monza), il rigore assegnato al Verona (e poi sbagliato) contro l'Inter a San Siro al 10' di recupero. In Premier, sabato, il 2-2 al 94' dell'Everton con il Tottenham e quello del Burnley con il Fulham (91'). O, la settimana scorsa, il 4-3 dello United (97') in casa del Wolverhampton. Si potrebbe continuare a lungo: il 2-2 del Bologna con il Milan (al 92') otto giorni fa e, sempre restando in zona rossonera, il decisivo 3-2 di Okafor a Udine il 20 gennaio scorso (93'), ma l'elenco è infinito e certifica che non solo l'introduzione del Var ma anche i lunghi e spesso lunghissimi recuperi hanno cambiato il volto e la storia del calcio. Perché adesso i minuti aggiuntivi non sono più una formalità da gestire con mestiere e furbizia ma un pezzo di partita a tutti gli effetti, un terreno minato (dalla tensione, dalla stanchezza, dalla difficoltà a tenere alta la concentrazione fin all'ultimo) sul quale fare il passo sbagliato è facile e quasi sempre letale.

LE PAGELLE

di Salvatore Riggio

ACERBI INSUPERABILE DELUSIONE VLAHOVIC

SOMMER 6
Non viene mai impegnato per tutto il match. Partecipa alla festa dell'Inter nella vittoria del derby d'Italia, decisiva per lo scudetto.

PAVARD 7
Il suo per i nerazzurri è stato un recupero importante. Da quando è rientrato, ha sbagliato davvero poco. Attento in difesa, pericoloso in attacco con i suoi inserimenti.

ACERBI 6,5
Dalla sua parte la Juventus non riesce mai a sfondare. Il solito muro insuperabile della retroguardia di Inzaghi.

BASTONI 6
Si vede solo su un colpo di testa morbido per Szczesny. Ha il compito di contenere le incursioni di McKennie.

DARMIAN 6,5
Preferito a Dumfries (e non è la prima volta) un suo cross avvia l'azione del vantaggio dell'Inter.

BARELLA 6,5
Forse meno impetuoso del solito, ma non per questo brillante in ogni iniziativa.

CALHANOGLU 6
Il lancio millimetrico per Dimarco è qualcosa di meraviglioso, ma è meno letale rispetto ad altre occasioni. Nella ripresa centra il palo esterno.

MKHITARYAN 6,5
Dei tre centrocampisti è quello che corre, copre e attacca di più. Cerca sempre di rendere impossibile vita dei bianconeri. Utile assai.

DIMARCO 6,5
Cambiaso non riesce a tenerlo. Lui si fa trovare pronto in ogni azione offensiva dell'Inter. E cerca di creare scompiglio pure dalla bandiera.

THURAM 6,5
Non manca mai un grande appuntamento. In gol nel primo derby contro il Milan, quello di settembre terminato 5-1, e tante altre belle partite. Allegri aveva detto di temerlo, non sbagliava.

FERMATO Dusan Vlahovic, qui contro Acerbi, non ha brillato

LAUTARO MARTINEZ 5,5
Non è brillante e l'Inter in avanti ne risente. Ma è la dimostrazione che i nerazzurri possono vincere anche quando l'argentino non fa fuoco e fiamme nella metà campo avversaria. DUMFRIES 6 In campo al posto di Darmian. Cerca di dare profondità al gioco dell'Inter.

CARLOS AUGUSTO 6
Pronti via e in pochi secondi non si fa ingannare dalle fine di Weah.

L'ALLENATORE

INZAGHI 7
Alla vigilia aveva detto che era importante, ma non decisiva. Lo ha detto sapendo di mentire (o almeno in parte). Questa è una vittoria che regala una fetta di scudetto

L'ARBITRO

MARESCA 6
Non esiste un derby d'Italia senza una grande, immensa, polemica. Invece, l'arbitro della serata governa la partita mostrando subito di che pasta è fatto.

SZCZESNY 7
Cerca di fare il suo senza patemi, fino a quando deve arrendersi alla sfortunata deviazione di Gatti. Bravissimo a opporsi, con coraggio, a un tiro ravvicinato di Barella e una deviazione di Arnautovic.

GATTI 5,5
Da rivedere quando fa a sportellate con Thuram. Perde il duello con il francese ed è lui, infatti, a mandare in rete di petto nella propria porta un cross di Darmian. Nella ripresa si fa vedere con una conclusione che termina sul fondo.

BREMER 6,5
Prova a ribattere colpo su colpo non lasciandosi sorprendere dalle iniziative interiste. Non si spaventa mai.

DANILO 7
L'anticipo su Thuram, quando la partita è ancora inchiodata sullo 0-0, vale come un gol. Si becca un giallo: sarà squalificato nella gara contro l'Udinese.

CAMBIASO 5,5
Quando è in serata, Dimarco è difficile da contrastare. L'esterno interista non trova grandi ostacoli sulla sua fascia.

MCKENNIE 6,5
Palla al piede sa essere un trattore. Prima del vantaggio nerazzurro ha davanti a sé la scelta se dare il pallone a Vlahovic o a Yildiz. Sceglie il serbo, ma l'azione sfuma.

PIÙ E MENO
Dall'alto Benjamin Pavard e Filip Kostic. Il loro duello è stato una delle chiavi della sfida di San Siro

LOCATELLI 6
Prova a mettere ordine in mezzo al campo. Un compito (ingrato) non semplice davanti ad avversari come Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan.

RABIOT 6
Meno presente in fase offensiva, ma di certo non per colpa sua.

KOSTIC 5
Ci prova, ma gli manca sempre qualcosa. In questo derby d'Italia avrebbe dovuto fare qualcosa in più.

VLAHOVIC 5
Ha sulla coscienza quel controllo sbagliato in area nerazzurra su passaggio di McKennie. In certe situazioni deve essere più lucido.

YILDIZ 5
C'è poco spazio per la sua fantasia. È una gara fisica, contro una squadra che gioca a memoria e ha tanta corsa nelle gambe. Si rifarà.

CHIESA 6
Tocca più palloni lui in pochi minuti di tutto il reparto offensivo juventino. Dà un buon pallone a Vlahovic.

WEAH 6
Rileva Kostic e appena entra, smarca Gatti al tiro. Cerca di dare più vivacità al gioco.

L'ALLENATORE

ALLEGRI 6
Fa di tutto per contrastare la capolista, ma si deve arrendere e prendere atto che sì, l'Inter è ancora più forte. Ma la Juventus adesso deve preoccuparsi anche di difendere il secondo posto.

1934-2024

È morto a 89 anni l'attaccante svedese, tra i bomber più prolifici della Serie A

HAMRIN, L'UCCELLINO CHE VOLÒ SU FIRENZE

▶Duellò con Pelé al Mondiale 1958, fece meraviglie con la Viola e vinse la Coppa Campioni col Milan. Batistuta: «Una leggenda»

IL RITRATTO

FIRENZE L'*Uccellino* è volato via, davvero. Non come una volta quando faceva letteralmente impazzire i difensori, ala destra che segnava come un bomber. Kurt Hamrin ieri ha lasciato questa terra dopo un periodo di problemi seri di salute. Firenze e il calcio piangono un fuoriclasse assoluto. Lo scorso 19 novembre aveva compiuto 89 anni. Il soprannome glielo aveva messo Beppe Pegolotti, giornalista de La Nazione, proprio per sottolineare la leggerezza con la quale volava in mezzo alle gambe degli avversari per poi atterrare in area di rigore e segnare spesso, quasi sempre. Scartato dalla Juve, esploso a Padova con Rocco, nella parte finale della carriera aveva vinto tanto anche col Milan, ma sotto la Cupola del Brunelleschi aveva trovato la sublimazione come calciatore e uomo. Abitava a Coverciano, insieme alla donna della sua vita, Marianne, a due passi dalla casa della Nazionale. Una famiglia con 5 figli e tanti nipoti.

IL CAMMINO

Nella Fiorentina 9 anni bellissimi: è lui il marcatore di tutti i tempi con 208 reti in 362 partite ufficiali. In serie A coi viola 151 gol, solo uno in meno di Batistuta («Le mie condoglianze alla famiglia, nella Fiorentina è diventato una leggenda», le parole di Batistuta»). A Firenze il più grande rimpianto è stato non aver vinto lo scudetto, un paio di volte però ci era andato vicino. Si era consolato con 2 coppe Italia, una Coppa delle Coppe (il primo trofeo continentale riconosciuto dalla Uefa, conquistato da un club italiano), poi Mitropa e Coppa delle Alpi. Resiste il record del maggior numero di gol segnati in trasferta in una sola gara: il 2 febbraio 1964 a Bergamo, contro l'Atalanta, la Fiorentina si impose per 1-7 e Hamrin produsse una cinquina. In totale in A 190 gol, cifra che lo colloca al nono posto dei marcatori nella storia del campionato. Nato a Stoccolma dove aveva cominciato a tirare i primi calci nell'Aik, da ragazzo si era cimentato con buon successo anche nell'hockey su ghiaccio. Ma il pallone era la sua strada, tanto che a 19 anni aveva già debuttato in Nazionale. A quei tempi in Svezia il calcio non era professionistico e Kurt voleva crescere. La Juventus di Gianni Agnelli lo portò a Torino nel 1956. Buone le prime partite poi tre infortuni consecutivi che gli valsero il triste soprannome di "caviglia di vetro". Che errore sbarazzarsene. La Juve lo prestò al Padova di Rocco: in 30 partite 20 gol e terzo posto in classifica. L'estate del '58 fu il bivio di una carriera sontuosa: la Svezia ospitava la Coppa Rimet (Campionati del Mondo), mentre a Firenze dovevano sostituire Julinho, uno degli eroi dello scudetto di 2 anni prima. Il club viola versò per Kurt 100 milioni di lire nella casse bianconere e tanti saluti. Nel frattempo Hamrin, appena 24enne, insieme ai senatori Liedholm (il capitano), Gren e Skoglund, trascinava con 4 gol in 5 partite la Svezia in finale. Davanti, però, Kurt si ritrovò il Brasile più forte di sempre: doppietta di Pelè (non ancora diciottenne) e Vavà, a segno anche Zagallo per il trionfo 5-2 dei verdeoro. Dopo la straordinaria parentesi di Firenze nel '67 Rocco lo rivolle con lui, ma al Milan. A 33 anni Hamrin dette un grande contributo per conquistare subito scudetto e Coppa delle Coppe, l'anno dopo anche la Coppa dei Campioni. Quindi 2 stagioni al Napoli e i titoli di coda all'Ifk Stoccolma. Da oggi la camera ardente dentro il Franchi, i funerali mercoledì mattina nella basilica che domina Firenze, San Miniato al Monte. L'*Uccellino* ora è in cielo.

Mario Tenerani

I SUOI NUMERI

191
I gol di Hamrin in Serie A tra il 1956 e il 1971, segnati con Juve, Padova, Fiorentina, Milan e Napoli: è il nono marcatore di tutti i tempi.

16
Sono le reti realizzate da Kurt con la Nazionale della Svezia, in 32 gare, tra il 1953 e il 1965

4
I gol messi a segno da Hamrin ai Mondiali svedesi del 1958, cannoniere della Svezia che perse in finale contro il Brasile di Pelé

DUELLO MONDIALE Kurt Hamrin con Pelé: furono rivali nella finale del Mondiale 1958 in Svezia vinta dalla Seleçao per 5-2

FU UN GIORNALISTA, COLPITO DALLA SUA LEGGEREZZA IN AREA, A DARGLI IL SOPRANNOME CHE LO ACCOMPAGNÒ PER TUTTA LA CARRIERA

SCARTATO DALLA JUVE, ESPLOSE NEL PADOVA CON ROCCO (CHE LO RIVOLLE IN ROSSONERO) POI NOVE STAGIONI CON LA FIORENTINA

ATALANTA	3
LAZIO	1

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Scalvini 7, Djmsiti 6, Kolasinac 6,5; Holm 6 (18'st Hateboer 6), De Roon 6,5, Ederson 7 (45'st Mendicino ng), Ruggeri 6; Pasalic 7 (34'st Toloi ng); Miranchuk 6,5 (18'st Scamacca 6), De Ketelaere 8 (34'st Muriel ng). All. Gasperini 7,5
LAZIO (4-3-3): Provedel 5,5; Lazzari 4 (1'st Pellegrini 4), Gila 5 (1'st Casale 5), Romagnoli 5, Marusic 4; Guendouzi 6, Rovella 4,5, Luis Alberto 4,5 (24'st Vecino 5); Isaksen 5 (18'st Pedro 6), Castellanos 5 (18'st Immobile 6), Felipe 4. All: Sarri 4
Arbitro: Guida 6
Reti: 16'pt Pasalic, 39'pt De Ketelaere su rigore, 30'st De Ketelaere, 38'st Immobile su rigore
Note: ammoniti: Pasalic, Ederson, Felipe, Luis Alberto, Rovella e Gasperini dalla panchina; angoli 6-1, spettatori 14.492.

ESPLOSIVO Charles De Ketelaere festeggia la doppietta

DEA IN PARADISO LAZIO IN CADUTA

Biancocelesti sovrastati tecnicamente e fisicamente dall'Atalanta De Ketelaere superlativo: doppietta dopo il primo gol di Pasalic Solo una scossa da Immobile: entra e segna su rigore, non basta

ROMA Questo blackout sembra un buco nero. Non c'è più la Lazio, ha mollato. Non c'è più Luis Alberto, Felipe Anderson ha la testa a Torino. Non c'è più la mano né lo sguardo di Sarri, ormai perso nel vuoto. Trafitto dai colpi di un'Atalanta, che non solo fa calcio, ma non perde ormai dal 25 novembre (contro il Napoli) a Bergamo, e se li merita tutti quei fuochi d'artificio, apparsi nel cielo addirittura prima del triplice fischio. Senza nessuna scaramanzia o timore perché in fondo non è mai esistito questo scontro diretto per la Champions. Dopo la risalita con 4 vittorie e un pareggio, la Lazio invece è punto e a capo, sprofonda al nono posto. E non importa che abbia una partita in meno, perché davanti anche le concorrenti Atalanta, Bologna, Roma, Napoli e Fiorentina hanno lo stesso vantaggio e, appena dietro, persino il Torino ora fiuta il contro-sorpasso nel recupero del 22 febbraio. Serviva il mercato per ribaltare questo spogliatoio, rimotivarlo, altro che strigliate e premi di Lotito.

ASSEDIO TOTALE

Sarri insiste sulla qualità, ma viene di nuovo tradito. Come se ormai ci fosse una crisi di rigetto al suo credo. Gasperini festeggia invece la sua 150esima vittoria in A, con una mossa da stratega vero: Pasalic incollato su Rovella in fase di costruzione, bravo a gestire un giallo inventato da Guida al principio, e a sbloccare l'incontro. Il ritmo dell'Atalanta è subito forsennato, la Lazio fatica ad uscire dal basso sul pressing orobico. Vince la potenza contro il 46% del possesso. Una punizione di Miranchuk finisce sulla testa di Kolasinac, Provedel compie un miracolo col piedone, è un riflesso. Ma il gol nerazzurro è solo rimandato: taglio perfetto di un indiavolato De Ketelaere a sinistra, alla spalle di Lazzari, cross sulla testa di Scavini e sponda per Pasalic, stop di petto e tiro al volo all'angolino. La Lazio rincula, non costruisce e reagisce solo con il lancio lungo. Guendouzi si conquista finalmente una punizione dal limite con un improvviso strappo, ma Luis Alberto va solo vicino all'incrocio. I nerazzurri spingono, Felipe blocca sulla linea Miranchuk, ma Guida poi non transige su tocco di Marusic col braccio largo. De Ketelaere spiazza Provedel e trasforma il rigore dal dischetto. C'è pure spazio per una traversa di Holm sullo scadere del primo tempo.

È un assedio, Sarri si rinforza dietro con Pellegrini e Casale (al posto di Lazzari e Gila) a inizio secondo tempo. Cambi a vuoto perché l'Atalanta è uno stantuffo e solo Provedel evita il peggio. Anche Rovella dà tutto ma, diffidato, si becca un giallo che gli farà saltare il Cagliari nel prossimo turno. Piove sul bagnato, e nell'unica ripartenza per cambiare l'inerzia dell'incontro, prima Felipe e poi Isaksen sciupano tutto, non trovando nemmeno lo specchio. Non va meglio alle capocciate di Ederson e del subentrato Scamacca, entrambe sul fondo.

L'Atalanta, dopo 19 tiri (di cui 5 in porta), trova il tris con De Katelaere, che tratta Pellegrini come un birillo e trafigge Provedel con un rasoterra sul primo palo. Prima doppietta nel nostro campionato e nono gol per il belga quest'anno, standing ovation. Pedro invoca il penalty su una sportellata di Ederson, ma è Ciro a trovarlo grazie a un calcetto ingenuo di Djimsiti sul suo scarpino. Il rigore (il quarto su 5 reti) dell'orgoglio realizzato - dopo tre mesi di digiuno in A - dal capitano all'84' è l'unico tiro biancoceleste nello specchio (un successivo colpo di testa fuori d'un soffio) riaccende troppo tardi un lumicino. È calato molto prima il buio sulla Lazio.

Alberto Abbate

Il Napoli ribalta il Verona grazie a Kvara Frena il Toro

LE ALTRE PARTITE

Il Napoli soffre, subisce il vantaggio del Verona firmato da Coppola ma poi rimonta. Finisce 2-1 la sfida al Maradona del club azzurro, grazie a autogol di Dawidowicz e allo splendido tiro di Kvaratshelia nel finale. Una vittoria importante per gli azzurri, impegnati nell'inseguimento al quarto posto. Il Verona, dal canto suo, tiene bene in difesa e si prende la prima parte della ripresa andando in vantaggio, ma nel finale subisce l'assalto degli azzurri.

Frenata invece del Toro: la corsa verso l'Europa si infrange contro la difesa della Salernitana. Finisce a reti inviolate.

NAPOLI	2
VERONA	1

NAPOLI (4-3-3): Gollini 6,5; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 6, Juan Jesus 7, Rui 5 (6' st Mazzocchi 6,5); Anguissa 6, Lobotka 6 (40' st Dendoncker ng), Cajuste 5,5 (16' st Ngonge 7); Politano 5,5 (16' st Lindstrom 6,5), Simeone 5,5 (40' st Raspadori ng), Kvaratskhelia 7. All. Mazzarri 6,5.
HELLAS VERONA (4-2-3-1): Montipò 7; Tchatchoua 6, Coppola 6,5 (41' st Magnani ng), Dawidowicz 6, Cabal 5,5; Duda 6 (41' Tavsan ng), Serdar 5,5; Folorunsho 6, Suslov 6 (36' st Dani Silva ng), Lazovic 5,5 (36' st Ruben Vinagre ng); Noslin 5 (15' st Sviderski 5,5). All. Baroni 6.
Arbitro: Piccinini 5,5
Reti: 28' st Coppola, 32' st Dawidowicz (aut), 42' st Kvaratskhelia

TORINO	0
SALERNITANA	0

TORINO (3-4-1-2): Milinkovic-Savic 6, Tameze 6 (19' st Pellegri 5,5), Sazonov 5,5 (35' st Lovato ng), Rodriguez 6 (43' pt Masina 6); Bellanova 6, Ricci 5,5 (35' st Ilic ng), Linetty 6, Lazaro 5; Vlasic 5,5 (19' st Djidji 6), Zapata 5,5, Sanabria 5. All.: Juric 5,5
SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 6, Pierozzi 6,5, Boateng 6,5 (16' st Pellegrino 6), Pasalidis 6 (27' st Sambia 6); Zanoli 5,5, Basic 6, Maggiore 5,5, Bradaric 6; Candreva 5,5, Kastanos 5,5 (41' st Vignato ng); Tchaouna 5,5 (16' st Dia 6). All.: F. Inzaghi 6
Arbitro: Chiffi 6

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	57	+10	22	18	3	1	9	1	1	9	2	0	51	10
2	JUVENTUS	53	+6	23	16	5	2	8	3	0	8	2	2	36	14
3	MILAN	49	+5	23	15	4	4	8	1	2	7	3	2	46	27
4	ATALANTA	39	-2	22	12	3	7	9	1	2	3	2	5	40	22
5	BOLOGNA	36	+4	22	9	9	4	8	2	1	1	7	3	29	22
6	ROMA	35	-9	22	10	5	7	7	3	1	3	2	6	36	26
7	NAPOLI	35	-27	22	10	5	7	5	2	4	5	3	3	32	26
8	FIORENTINA	34	+9	22	10	4	8	6	2	3	4	2	5	31	25
9	LAZIO	34	-8	22	10	4	8	6	3	2	4	1	6	25	23
10	TORINO	32	+1	22	8	8	6	5	5	1	3	3	5	20	19
11	GENOA	29	IN B	23	7	8	8	4	5	2	3	3	6	24	26
12	MONZA	29	=	23	7	8	8	4	4	3	3	4	5	21	28
13	LECCE	24	-3	23	5	9	9	5	4	3	0	5	6	24	33
14	FROSINONE	23	IN B	23	6	5	12	6	2	4	0	3	8	31	44
15	SASSUOLO	19	-5	22	5	4	13	3	2	5	2	2	8	28	41
16	UDINESE	19	-11	23	2	13	8	1	7	4	1	6	4	23	37
17	VERONA	18	+1	23	4	6	13	3	4	4	1	2	9	21	32
18	CAGLIARI	18	IN B	22	4	6	12	4	3	4	0	3	8	21	38
19	EMPOLI	18	-10	23	4	6	13	2	3	7	2	3	6	15	36
20	SALERNITANA	13	-8	23	2	7	14	1	4	7	1	3	7	19	44

RISULTATI

ATALANTA-LAZIO	3-1
16' Pasalic; 43' (rig.) De Ketelaere; 76' De Ketelaere; 84' (rig.) Immobile	
BOLOGNA-SASSUOLO	4-2
13' Thorstvedt; 24' (aut) Viti; 34' Volpato; 73' Fabbian; 83' Ferguson; 86' Saelemaekers	
EMPOLI-GENOA	0-0
FROSINONE-MILAN	2-3
17' Giroud; 24' (rig.) Soulé; 72' Gabbia; 65' Mazzitelli; 81' Jovic	
INTER-JUVENTUS	1-0
37' (aut.) Gatti	
LECCE-FIORENTINA	3-2
17' Oudin; 50' Mandragora; 67' Beltran; 90' Piccoli; 92' Dorgu	
NAPOLI-VERONA	2-1
72' Coppola; 79' (aut.) Dawidowicz; 87' Kvaratskhelia	
ROMA-CAGLIARI	oggi ore 20,45
Arbitro: Marcenaro di Genova	
TORINO-SALERNITANA	0-0
UDINESE-MONZA	0-0

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Salernitana-Empoli	9/2 ore 20,45 (Dazn)
Cagliari-Lazio	10/2 ore 15 (Dazn)
Roma-Inter	10/2 ore 18 (Dazn)
Sassuolo-Torino	10/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Frosinone	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Bologna-Lecce	ore 15 (Dazn)
Monza-Verona	ore 15 (Dazn)
Genoa-Atalanta	ore 18 (Dazn)
Milan-Napoli	ore 20,45 (Dazn)
Juventus-Udinese	12/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

19 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
12 reti: Vlahovic rig.1 (Juventus)
11 reti: Giroud rig.4 (Milan)
10 reti: Soulé rig.4 (Frosinone)
9 reti: Gudmundsson rig.2 (Genoa); Calhanoglu rig.7 (Inter); Lukaku (Roma); Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Thuram (Inter); Zirkzee rig.1 (Bologna)
7 reti: Lookman (Atalanta); Colpani (Monza); Osimhen rig.2 (Napoli); Pinamonti (Sassuolo)
6 reti: Scamacca (Atalanta); Orsolini rig.2 (Bologna); Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia, Politano rig.2, Ngonge (Napoli); Dybala rig.4 (Roma); Lucca (Udinese)
5 reti: De Ketelaere rig.1, Ederson, Koopmeiners rig.1 (Atalanta); Ferguson (Bologna); Beltran rig.1 (Fiorentina); Retegui (Genoa)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Cittadella	2-0
Cosenza-Pisa	1-1
Lecco-Cremonese	0-1
Palermo-Bari	3-0
Parma-Venezia	2-1
Reggiana-FeralpiSalò	1-1
Sampdoria-Modena	2-2
Spezia-Catanzaro	1-1
Ternana-Como	0-1
Ascoli-Sudtirol	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	48	23	14	6	3	43	22
CREMONESE	44	23	13	5	5	32	16
COMO	42	23	12	6	5	32	25
VENEZIA	41	23	12	5	6	40	29
PALERMO	39	23	11	6	6	40	28
CITTADELLA	36	23	10	6	7	29	27
CATANZARO	35	23	10	5	8	35	32
BRESCIA	32	23	8	8	7	25	23
MODENA	32	23	8	8	7	27	30
REGGIANA	29	23	6	11	6	28	29
COSENZA	28	23	7	7	9	25	25
SUDTIROL	27	23	7	6	10	30	31
PISA	27	23	6	9	8	26	28
SAMPDORIA (-2)	27	23	8	5	10	31	36
BARI	27	23	5	12	6	23	28
ASCOLI	22	23	5	7	11	23	29
TERNANA	21	23	5	6	12	27	33
FERALPISALÒ	21	23	5	6	12	26	38
SPEZIA	21	23	4	9	10	20	35
LECCO	20	23	5	5	13	25	43

PROSSIMO TURNO 10 FEBBRAIO

Como-Brescia 9/2 ore 20,30; Cittadella-Parma ore 14; Cremonese-Reggiana ore 14; FeralpiSalò-Palermo ore 14; Modena-Cosenza ore 14; Sudtirol-Venezia ore 14; Bari-Lecco ore 16,15; Catanzaro-Ascoli ore 16,15; Pisa-Sampdoria ore 16,15; Ternana-Spezia 11/2 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Casiraghi rig.8 (Sudtirol)
11 reti: Coda rig.2 (Cremonese)
10 reti: Mendes rig.3 (Ascoli)
9 reti: Cutrone (Como); Man rig.2 (Parma); Pohjanpalo rig.3 (Venezia); Tutino rig.2 (Cosenza)
8 reti: Brunori rig.2 (Palermo)
7 reti: Sibilli rig.2 (Bari); Biasci (Catanzaro); Segre (Palermo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Liverpool	3-1
Bournemouth-Nottingham	1-1
Brentford-Man.City	oggi ore 21
Brighton-Cr.Palace	4-1
Burnley-Fulham	2-2
Chelsea-Wolverhampton	2-4
Everton-Tottenham	2-2
Man.United-West Ham	3-0
Newcastle-Luton	4-4
Sheffield Utd-Aston Villa	0-5

PROSSIMO TURNO 10 FEBBRAIO

Aston Villa-Man.United
Cr.Palace-Chelsea
Fulham-Bournemouth
Liverpool-Burnley
Luton-Sheffield Utd
Man.City-Everton
Nottingham-Newcastle
Tottenham-Brighton
West Ham-Arsenal
Wolverhampton-Brentford

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	51	23
ARSENAL	49	23
MAN.CITY	46	21
ASTON VILLA	46	23
TOTTENHAM	44	23
MAN.UNITED	38	23
WEST HAM	36	23
BRIGHTON	35	23
NEWCASTLE	33	23
WOLVERHAMPTON	32	23
CHELSEA	31	23
BOURNEMOUTH	27	22
FULHAM	26	23
CR.PALACE	24	23
BRENTFORD	22	21
NOTTINGHAM	21	23
LUTON	20	22
EVERTON	19	23
BURNLEY	13	23
SHEFFIELD UTD	10	23

BUNDESLIGA

RISULTATI

B. Monaco-B.Monchengladbach	3-1
Bochum-Augusta	1-1
Colonia-E.Francoforte	2-0
Darmstadt-Bayer Leverkusen	0-2
Friburgo-Stoccarda	1-3
Heidenheim-Bor.Dortmund	0-0
Magonza-Werder Brema	0-1
RB Lipsia-Union Berlino	2-0
Wolfsburg-Hoffenheim	2-2

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Augusta-RB Lipsia
Bayer Leverkusen-Bayern Monaco
Bor.Dortmund-Friburgo
Bor.Monchengladbach-Darmstadt
E.Francoforte-Bochum
Hoffenheim-Colonia
Stoccarda-Magonza
Union Berlino-Wolfsburg
Werder Brema-Heidenheim

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	52	20
BAYERN MONACO	50	20
STOCCARDA	40	20
BOR.DORTMUND	37	20
RB LIPSIA	36	20
E.FRANCOFORTE	31	20
HOFFENHEIM	28	20
FRIBURGO	28	20
WERDER BREMA	26	20
HEIDENHEIM	24	20
WOLFSBURG	23	20
AUGUSTA	22	20
BOR.MONCHENGLADBACH	21	20
BOCHUM	21	20
UNION BERLINO	17	19
COLONIA	15	20
MAGONZA	11	19
DARMSTADT	10	20

LIGA

RISULTATI

Alaves - Barcellona	1-3
Athletic Bilbao - Maiorca	4-0
Betis - Getafe	1-1
Girona - Real Sociedad	0-0
Granada - Las Palmas	1-1
Osasuna - Celta Vigo	0-3
Rayo Vallecano - Siviglia	oggi ore 21
Real Madrid - Atletico Madrid	-
Valencia - Almeria	2-1
Villarreal - Cadice	0-0

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Almeria - Athletic Bilbao
Alaves - Villarreal
Barcellona - Granada
Cadice - Betis
Getafe - Celta Vigo
Las Palmas - Valencia
Maiorca - Rayo Vallecano
Real Madrid - Girona
Real Sociedad - Osasuna
Siviglia - Atletico Madrid

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	57	22
GIRONA	56	23
BARCELLONA	50	23
ATLETICO MADRID	47	22
ATHLETIC BILBAO	45	23
REAL SOCIEDAD	37	23
VALENCIA	35	23
BETIS	35	23
LAS PALMAS	32	23
GETAFE	30	23
ALAVES	26	23
OSASUNA	26	23
RAYO VALLECANO	24	22
VILLARREAL	24	23
MAIORCA	20	23
CELTA VIGO	20	23
SIVIGLIA	17	22
CADICE	17	23
GRANADA	12	23
ALMERIA	6	23

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Nizza	0-0
Lilla - Clermont	4-0
Lione - Marsiglia	-
Metz - Lorient	1-2
Monaco - Le Havre	1-1
Nantes - Lens	0-1
Reims - Tolosa	2-3
Rennes - Montpellier	2-1
Strasburgo - Psg	1-2

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Clermont - Brest
Le Havre - Rennes
Lens - Strasburgo
Lorient - Reims
Marsiglia - Metz
Montpellier - Lione
Nizza - Monaco
Psg - Lilla
Tolosa - Nantes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	47	20
NIZZA	39	20
BREST	36	20
LILLA	35	20
MONACO	35	20
LENS	32	20
REIMS	30	20
MARSIGLIA	29	19
RENNES	28	20
STRASBURGO	25	20
LE HAVRE	24	20
TOLOSA	20	20
MONTPELLIER	19	20
NANTES	19	20
LIONE	16	19
METZ	16	20
LORIENT	16	20
CLERMONT	15	20

NUOTO

TOCCI E MARSAGLIA ARGENTO ALLA CINESE

▶Primo podio per l'Italia ai Mondiali: azzurri secondi nel sincro da tre metri

▶È stato decisivo un tuffo di grande difficoltà per il quale erano al lavoro da settembre

Cinque pass per cinque cerchi è il bottino olimpico della giornata del mondiale in acqua a Doha. Ma quella che fa la circostanza più preziosa ancora è la medaglia d'argento che, dove gli azzurri non la avevano conquistata mai, arriva dai sincrotuffi da 3 metri versione maschile. La prendono, facendo almeno un tuffo alla cinese, Giovanni Tocci di Cosenza ma trapiantato a Roma e Lorenzo Marsaglia, romano doc, due amici che su quel tuffo (codice 5154B, doppio salto mortale e mezzo avanti con due avvitamenti carpiato che è già complicato scriverlo figurarsi farlo) lavoravano da settembre, racconta poi Marsaglia. Provato e riprovato, con i buoni consigli delle signore che li allenano (Lyubov Barsukova e Benedetta Molaioli nell'ordine), bacchetta da direttore d'orchestra a Oscar Bertone, riesce bene: 80,58 il punteggio. Buono per un tabellino cinese, appunto.

Ed ottimo per riportare i nostri dall'11° posto iniziale e poi quinto, al terzo posto e dopo questo tuffo miracoloso, che miracoloso poi non è perché è da lavoro quotidiano, salire ancora al secondo e tenerlo. Hanno ingannato la mezzora trascorsa da un esercizio e l'altro dell'eterna gara (27 coppie, che lagna, che angoscia mentale) ogni volta «mangiando una cosetta, bevendo un goccio d'acqua, facendo un giochino al cellulare» dice Lorenzo. «E chiacchierando sorridendo, sempre le stesse parole per scaramanzia, gli stessi gesti, che così abbiamo scacciato la tensione che tormentava all'inizio». Vincono i cinesi, ovviamente, ma l'Italia è avanti alla Spagna e al Messico, di meno di un punto ma quante coppe e medaglie si perdono di un'anticchia, nei tuffi e no!

AI GIOCHI

Dunque i nostri azzurri se ne vanno a Parigi non solo per i tuffi ciascun per sé (erano già qualificati per la gara individuale) ma

DIETRO AI CINESI Lorenzo Marsaglia e Giovanni Tozzi

anche in allegra coppia di amici e la "tufferia" s'arricchisce di possibilità giacché arrivano alla semifinale di oggi dalla piattaforma, versione femminile, sia Sarah Jodoin Di Maria (straordinaria quarta nell'eliminatoria: il primo tuffo è da 70 punti ed avverte le avversarie) che Maia Biginelli. Ai tre pass del volo avevano fatto prologo gli altri due nella gara ora "estrema" del nuoto di fondo, la 10 chilometri, la più lunga adesso che hanno abolito la 25 e la sola olimpica. Bisognava arrivare nei primi 13, e Mimmo Acerenza d'assalto e Darione Verani di rincorsa sono stati settimo e ottavo, vicini l'un l'altro e nel gruppo che in pochi secondi è entrato nell'imbuto finale. Ha vinto l'ungherese Rasovsky; ha vinto, dal molo, anche Paltrinieri. Aveva il tempo da Parigi in vasca, per allungare ci voleva che Verani gli prendesse il biglietto. Compito che Darione ha svolto felice «perché è un onore prendere il posto per il miglior nuotatore della storia»..

Sembrava una marcia trionfale, magari quella dell'"Aida". Ma, ahinoi, c'erano le struggenti note del "Requiem" di Verdi ad accompagnare l'atto finale della giornata azzurra: su quelle note si esibivano Giorgio Minisini e Susanna Pedotti nel duo tech del nuoto artistico. Sembrava una medaglia prenotata, ma galeotto fu l'ultimo gesto, l'elemento ibrido che, sbagliato, ha portato una penalità che ha portato lontana dal podio (sesto posto) l'attesa coppia. «Capita nello sport, sarà una notte agitata ma domani di nuovo al lavoro» era il fairplay di Giorgio. Promessa: «Dovrò restituire a Susy quel che le ho tolto».

Piero Mei

ALTRI QUATTRO PASS OLIMPICI: BIGINELLI E JODOIN DI MARIA DALLA PIATTAFORMA, ACERENZA E VERANI NELLA 10 KM DI FONDO

Ciclocross

Il friulano Viezzi iridato juniores Van der Poel fa il "cannibale"

SUPERLATIVO Stefano Viezzi

Dopo il successo in Coppa del Mondo, il friulano Stefano Viezzi domina anche la prova mondiale juniores e si prende anche la maglia iridata ai Mondiali in Repubblica Ceca, riportando il tricolore sul gradino più alto del podio. Un grande successo per il gruppo azzurro che mette fine a un digiuno lungo 19 anni. «Sono felicissimo, non ho ancora realizzato bene quello che ho fatto», le parole di un incredulo Viezzi. In testa alla sua gara fin da metà del primo giro, Mathieu Van der Poel è andato invece a prendersi la sua sesta maglia iridata da campione del mondo di ciclocross senior dominando la prova svoltasi nella Repubblica Ceca. L'olandese diventa così il Cannibale di questa particolare disciplina in cui in questa stagione ha vinto 13 delle 14 prove a cui ha preso parte, fra Coppa del mondo, Mondiale e altro. Van der Poel, che è campione del mondo in carica anche su strada e ai Giochi di Parigi tenterà di conquistare l'oro nella Mountain Bike, alla fine ha preceduto di 37" l'altro olandese Joris Nieuwenhuis (argento) e di 1'06" il belga Michael Vanthourenhout (bronzo). Migliore degli italiani è stato Filippo Fontana, che ha chiuso al 17/o posto.

Slalom, Yule spiazza tutti: da ultimo finisce primo

SCI

CHAMONIX Da ultimo della prima manche a primo della seconda. Pare una impresa sportiva al limite dell'incredibile quella compiuta dallo svizzero Daniel Yule che con una rimonta storica di ben 30 posizioni ha vinto in 1.36.24 lo slalom speciale di cdm di Chamonix. In realtà a Chamonix - dove faceva caldo - è stata proprio la neve, lentissima e traditrice della seconda manche a consentire questo risultato che forse di sportivo ha poco. «Avevo già pronta la borsa per tornare in albergo - ha ammesso con sincerità l'eroe di giornata - ma poi col trentesimo posto nella prima manche si è aperta la finestra della seconda: ho pensato "ok, fa caldo e la pista mi favorisce". Pensavo di riuscire a entrare nella top 10, ma non sognavo certo la vittoria». Alle sue spalle il suo connazionale Loic Meillard in 1.36.40 ed il francese Clement Noel in 1.36.42 che pure dopo la prima manche era in testa con un vantaggio di 1 secondo e 93centesimi su Yule che veramente incolmabile lo sarebbe stato in condizioni normali. Miglior azzurro l'altoatesino Alex Vinatzer, decismo dopo essere arrivato ventunesimo nella prima manche.

DANIEL YULE Vittoria a sorpresa

MILANO AGGANCIA VENEZIA

▶L'Olimpia batte Pistoia e stasera Treviso cerca il miracolo contro la Virtus Bologna

BASKET

Il quarto turno di ritorno si completa oggi, con la sfida delle 20 al Palaverde tra Treviso e Virtus Bologna. La Nutribullet cerca il colpo di prestigio anche per collocarsi al terzultimo posto, e per chiudere nel modo migliore un turno che fin qui è stato favorevole a Treviso, in virtù del ko in volata di Pesaro e della sconfitta casalinga del fanalino di coda Brindisi. Pesaro, con il settimo rovescio di fila, rimane a pari punti con Treviso dopo aver subito a Scafati lo stesso destino della Nutribullet una settimana fa. I campani, reduci dall'improvviso addio di David Logan (che si è ritirato), trovano il meglio da Alessandro Gentile (22), supportato da Nunge (13, dei quali 11 nel 4° quarto). A Pesaro, avanti anche di 11 in avvio, non bastano i 13 di McDuffie, che però sbaglia il tiro decisivo.

Brindisi invece fallisce la possibilità di raggiungere Pesaro e, almeno momentaneamente, Treviso: i pugliesi cadono contro il Derthona che dall'arrivo di Walter De Raffaele ha cambiato marcia, come testimoniano i quattro successi nelle ultime cinque gare. A Brindisi, i piemontesi trovano il break nel terzo quarto con Ross (16) e Dowe (11) a tratti incontenibili.

Treviso può così staccarsi dalla zona retrocessione, ma per farlo deve superare una Virtus rinvigorita dal successo europeo contro il Partizan Belgrado. Da capire se la V nera farà turnover, considerando gli acciacchi di Shengelia e gli impegni ravvicinati con minutaggi cospicui per i 37enni Belinelli e Dunston.

La stessa Virtus però ha un obiettivo importante, poiché vuole il successo per garantirsi il secondo posto in solitario a -2 dalla leader Brescia, staccandosi così da Venezia (sconfitta sabato a Reggio Emilia) e Milano, che vincendo a Pistoia sale a quota 26 con Reyer e Virtus. La quinta vittoria di fila dell'Armani arriva con l'11-0 orchestrato da Hall nel terzo quarto, un vantaggio conservato dalle triple di Shields (17). Senza Mirotic e Poythress, tenuti a riposo, Ettore Messina ottiene un successo prezioso anche per mettersi alle spalle i ko europei ad Atene e Istanbul, e per avvicinare la sfida di giovedì contro il Real Madrid campione d'Europa.

SI SBLOCCA TRENTO

La matricola toscana esce dalle prime otto posizioni, complici i successi di Scafati e della stessa Trento, che si sblocca dopo cinque sconfitte, battendo Varese. Si allontana dalla zona calda Sassari, capace di battere Cremona, agganciandola a quota 16: i sardi ringraziano Jefferson (21) e l'ex veneziano Charalampopoulos (24) per il primo successo della gestione di coach Nenad Markovic.

Loris Drudi

CADONO SIA PESARO CHE BRINDISI, PUNITA DA DE RAFFAELE SASSARI SUPERA CREMONA ED ESCE DALLA ZONA CALDA

SHAVON SHIELDS Le sue triple timbrano la vittoria di Milano a Pistoia

Verso la Coppa Italia femminile

Venezia e Schio prenotano il derby per la finale

(ld) Gli impegni delle Nazionali interrompono il campionato di A1 donne. Anche se le ragazze di Andrea Capobianco non saranno impegnate: già qualificate per l'Europeo 2025, poiché uno dei quattro gironi si disputerà a Bologna (gli altri saranno ad Amburgo, Brno e al Pireo), le azzurre disputano comunque la fase di qualificazione che riprenderà in novembre, un percorso utile per lanciare qualche giovane. La sosta introduce un mese di febbraio particolare, poiché nel terzo weekend di febbraio il campionato vivrà due match (compresa la trasferta di San Martino di Lupari a Bologna contro la Virtus) accanto alle Final Four di Coppa Italia di Torino, che si disputeranno parallelamente alle Final Eight di Coppa Italia uomini sempre all'ombra della Mole. Giovedì 16 a Torino, la capolista del campionato Venezia sfiderà Sesto San Giovanni, mentre Schio affronterà Ragusa. Prevedere un derby veneto nella finale di sabato 18 non è azzardato, poiché sarebbe la conferma dei valori mostrati finora dal campionato. L'Umana Reyer di Andrea Mazzon finora è stata solidissima, mostrando continuità e soprattutto uno spirito di gruppo capace di cancellare gli effetti degli infortuni che hanno colpito anche la leader Jessica Shepard. Schio non è parsa altrettanto granitica in particolare in difesa, anche se poi è stata l'unica a battere l'Umana Reyer. Il doppio impegno con l'Eurolega si è rivelato estenuante, e in Europa il Famila è atteso da un quarto di finale impegnativo contro Praga, con gara1 il 21 febbraio nella capitale ceca. Ha invece mancato per un soffio i quarti di finale europei la Virtus Bologna, a pari punti con Schio in campionato, a quattro lunghezze da Venezia.

Non basta Egonu Pantere scatenate Milano travolta

VOLLEY DONNE

TREVISO Sembra che Conegliano conosca un solo modo per vincere i big match: in tre set. Contro Milano è un'opera d'arte da parte delle pantere che partono in sordina, prendono le misure e poi imprimono un ritmo forsennato alla partita. Funziona la fase muro e difesa, così è difficile per chiunque giocare contro la Prosecco Doc. Wolosz-Haak sono infermabili e perfette mentre Lubian a suon di ace - ben 4- e fast infiamma il Palaverde sold out. È un lavoro collettivo quello delle pantere che ormai da qualche mese lavorano benissimo e riescono a rendere facili anche le partite più difficili sulla carta, Milano e Scandicci la settimana scorsa su tutte. La linea di muro gialloblu è invalicabile con Haak, Plummer e Cook strepitose. La prima di Egonu al Palaverde da avversaria invece non è così scoppiettante e chiude con il 40% in attacco, deve correre Orro su una ricezione perfetta che segna solo il 20%. Dagli altri campi i risultati sono tutti altrettanto netti. Scandicci non si scompone troppo contro il fanalino di coda Trento vince 3-0 e da spazio anche alle seconde linee. Bene Alberti e Whashington con 12 punti ciascuna.

Vittoria per 3-0 anche per Vallefoglia e Casalmaggiore, rispettivamente con Busto Arsizio e il Bisonte Firenze. A fare la differenza per le marchigiane la solita incontenibile Mingardi con 19 punti totali, mentre per le casalasche c'è Smarzek con 19 punti e 43% in attacco. Partite più combattute, se così si può dire, sui trafalex di Bergamo e Pinerolo. In Lombardia la squadra di coach Bigarelli ha dovuto fare i conti con una Roma che dimostra di essere in un bel periodo di forma. In quattro set vince a domicilio contro il Volley Bergamo che nonostante il maggior rendimento a muro commette troppi errori che sono fatali per la vittoria del match. Pinerolo invece fa una mezza impresa contro Chieri, soprattutto considerata la solidità e la pulizia di gioco della Reale Mututa Fenera Chieri - ammazza big del campionato - i 6 ace delle padrone di casa infatti, hanno fatto pendere l'ago della bilancia. Ultimo 3-1 di giornata quello messo a segno dalla Igor Novara nel derby con Cuneo. Le igorine rispettano i pronostici e spinti da Akimova da 18 punti la spuntano in quattro set.

Alice Bariviera

SENZA STORIA ANCHE LE VITTORIE DI VALLEFOGLIA A CASALMAGGIORE BENE PINEROLO CONTRO CHIERI

ISABELLE HAAK Decisiva anche ieri per Conegliano

BASKET A

RISULTATI

Ban.Sassari – Vanoli Cremona	86-80
Energia Trentino – Op.Varese	90-84
Estra Pistoia – Armani Milano	72-78
GeVi Napoli – Germani Brescia	83-104
Givova Scafati – Carpegna Pesaro	83-82
Happy Brindisi – Bertram Tortona	77-86
Nutr.Treviso – Virtus Bologna	oggi ore 20
Un.Reggio Emilia – Reyer Venezia	77-60

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	30	19	15	4	1681	1443
VIRTUS BOLOGNA	26	18	13	5	1579	1383
ARMANI MILANO	26	19	13	6	1507	1402
REYER VENEZIA	26	19	13	6	1545	1469
UN.REGGIO EMILIA	22	19	11	8	1552	1552
GEVI NAPOLI	22	19	11	8	1634	1592
GIVOVA SCAFATI	20	19	10	9	1613	1631
ENERGIA TRENTINO	20	19	10	9	1566	1591
ESTRA PISTOIA	18	19	9	10	1489	1567
BERTRAM TORTONA	18	19	9	10	1505	1505
VANOLI CREMONA	16	19	8	11	1539	1501
BAN.SASSARI	16	19	8	11	1451	1553
OP.VARESE	14	19	7	12	1622	1710
NUTR.TREVISO	10	18	5	13	1452	1518
CARPEGNA PESARO	10	19	5	14	1486	1633
HAPPY BRINDISI	8	19	4	15	1411	1582

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Armani Milano – Happy Brindisi; Bertram Tortona – Ban.Sassari; Energia Trentino – Nutr.Treviso; Germani Brescia – Un.Reggio Emilia; Op.Varese – Carpegna Pesaro, Reyer Venezia – Estra Pistoia; Vanoli Cremona – GeVi Napoli; Virtus Bologna – Givova Scafati

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

E Work Faenza-Virtus S.Bologna	54-76
Famila Schio-Dinamo Sassari	76-62
O.ME.Battipaglia-Oxygen Roma	55-63
Passalacqua Ragusa-La Mol.Campobasso	63-49
San Martino Lupari-All.Sesto S.Giovanni	70-75
Sanga Milano-Umana R.Venezia	70-85
Riposa: RMB Brixia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	30	16	15	1	1222	941
VIRTUS S.BOLOGNA	26	16	13	3	1193	962
FAMILA SCHIO	26	16	13	3	1221	1005
ALL.SESTO S.GIOVANNI	22	16	11	5	1084	1030
LA MOL.CAMPOBASSO	22	16	11	5	992	941
PASSALACQUA RAGUSA	16	15	8	7	1059	999
SAN MARTINO LUPARI	16	15	8	7	1091	1040
DINAMO SASSARI	14	16	7	9	1103	1187
OXYGEN ROMA	10	15	5	10	1020	1038
RMB BRIXIA	10	15	5	10	950	1067
E WORK FAENZA	8	16	4	12	1026	1149
SANGA MILANO	4	16	2	14	988	1266
O.ME.BATTIPAGLIA	0	16	0	16	944	1268

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

All.Sesto S.Giovanni-O.ME.Battipaglia; Dinamo Sassari-Passalacqua Ragusa; Oxygen Roma-Famila Schio; RMB Brixia-Sanga Milano; Umana R.Venezia-E Work Faenza; Virtus S.Bologna-San Martino Lupari; Riposa: La Mol.Campobasso

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Farm.Catania	3-0
Gas Sales Piacenza-Sir Susa Perugia	3-1
Lube Civitanova-Valsa Group Modena	3-0
Prisma Taranto-Cisterna Volley	1-3
Rana Verona-Pall.Padova	3-0
Vero Volley Monza-Itas Trentino	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	46	17	16	1	49	13
SIR SUSA PERUGIA	40	17	13	4	45	17
GAS SALES PIACENZA	35	17	11	6	42	25
LUBE CIVITANOVA	32	17	12	5	38	27
ALLIANZ MILANO	29	17	9	8	36	29
RANA VERONA	28	17	10	7	35	30
VERO VOLLEY MONZA	25	17	8	9	31	32
CISTERNA VOLLEY	22	17	7	10	30	37
VALSA GROUP MODENA	19	17	8	9	26	40
PALL.PADOVA	14	17	5	12	20	43
PRISMA TARANTO	11	17	2	15	24	48
FARM.CATANIA	5	17	1	16	14	49

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Farm.Catania-Itas Trentino; Gas Sales Piacenza-Vero Volley Monza; Pall.Padova-Allianz Milano; Prisma Taranto-Lube Civitanova; Sir Susa Perugia-Rana Verona; Valsa Group Modena-Cisterna Volley

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Eurospin Pinerolo-Fenera Chieri	3-1
Igor G.Novara-Cuneo Granda	3-1
Imoco Conegliano-Vero Volley Milano	3-0
Megabox Vallefoglia-Uyba Busto Arsizio	3-0
Savino Scandicci-Itas Trentino	3-0
VBC Casalmaggiore-Il Bisonte Firenze	3-0
Zanetti Bergamo-Roma Volley Club	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	54	19	19	0	57	10
VERO VOLLEY MILANO	48	19	17	2	52	17
IGOR G.NOVARA	45	18	15	3	48	17
SAVINO SCANDICCI	44	19	15	4	48	21
FENERA CHIERI	33	19	10	9	41	33
EUROSPIN PINEROLO	29	19	10	9	39	38
MEGABOX VALLEFOGLIA	27	19	9	10	31	37
ROMA VOLLEY CLUB	25	19	8	11	32	42
IL BISONTE FIRENZE	24	19	9	10	32	40
UYBA BUSTO ARSIZIO	18	19	5	14	26	44
VBC CASALMAGGIORE	17	18	5	13	26	42
ZANETTI BERGAMO	15	19	4	15	26	49
CUNEO GRANDA	13	19	5	14	27	50
ITAS TRENTINO	4	19	1	18	11	56

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Cuneo Granda-Itas Trentino; Fenera Chieri-Zanetti Bergamo; Il Bisonte Firenze-Imoco Conegliano; Megabox Vallefoglia-Savino Scandicci; Roma Volley Club-Eurospin Pinerolo; Uyba Busto Arsizio-VBC Casalmaggiore; Vero Volley Milano-Igor G.Novara

Volley Superlega

Piacenza sorprende Perugia, Civitanova ok

La sesta di ritorno di Superlega vede a sorpresa il successo di Piacenza in casa su Perugia che ferma la corsa degli umbri, anche se non cambia più di tanto gli equilibri della classifica, che vede sempre Trento capolista. A Piacenza parte meglio Perugia, che vince il primo set con un rotondo 25-18. Poi però i padroni di casa si ritrovano e alzano il ritmo soprattutto in attacco, guidati da un Leal da 24 punti con due ace e due muri. Agli ospiti invece non bastano i 14 punti di Ben Tara, con tre ace, e i quattro muri vincenti di Giannelli per tenere aperta la partita che vede sempre più Piacenza in controllo del gioco. Nella sfida ricca comunque di suggestioni tra Civitanova e Modena, successo dei marchigiani in tre set sugli emiliani sempre in cerca di identità. Con il forfait di Zaytsev dell'ultimo minuto, Civitanova punta su Lagumdzija (14 punti con tre muri) e Nikolov (13 con due muri) per superare Modena, che comunque nel secondo set spaventa i padroni di casa (27-25 il parziale). Juantorena firma dodici punti, Rinaldi nel aggiunge undici. Tre gli anticipi della giornata. Nel derby veneto rotonda vittoria di Verona che fa un passo avanti in chiave play off. Gli scaligeri si affidano a Keita, che firma 24 punti e il 60% di positività in attacco, e alla battuta, con nove ace di squadra, tre a testa di Spirito e Mozic, che arriva a 18 punti totali. Per i bianconeri invece 15 punti di Porro e quattro muri vincenti di Plak. Successi per 3-0 anche di Milano su Catania, che comunque costringe i padroni di casa al 26-24 nel primo parziale, e di Trento, che si impone a Monza con 18 punti di Michieletto.

Massimo Zilio

LA SECONDA META Alessandro Garbisi dietro a Tommaso Allan dopo che ha schiacciato. Era in suo sostegno insieme a Lorenzo Pani

«DOBBIAMO CRESCERE NEL GIOCO AL PIEDE»

▶Alessandro Garbisi: «L'Italia ha lasciato all'Inghilterra troppo campo e possesso. È la miglior sconfitta di sempre, ma non mi rende felice, perché potevamo vincere»

RUGBY

«Potevo essere più preciso nel gioco al piede e nelle uscite dal nostro campo, uno dei focus chiesti dal nuovo ct Gonzalo Quesada. Ho fatto calci nel box troppo corti. Questo ha permesso a loro di essere sul piede avanzante e a noi di non mettere la pressione voluta. Anche mio fratello Paolo ha fatto calci d'invio troppo corti e su questa situazione gli inglesi mettevano tanta pressione creandoci delle difficoltà».

Deve ancora compiere 22 anni, ma Alessandro Garbisi dimostra maturità e autocritica nell'analisi del match degne di un veterano. Nell'esordio dell'Italia al Sei Nazioni il mediano di mischia di Martellago, in forza al Benetton, ha giocato per l'8ª volta in maglia azzurra e la 3ª in coppia con Paolo all'apertura. Ha segnato la bella meta del 10-0 e ha contribuito alla seconda di Tommaso Allan. È fra i protagonisti del miglior risultato di sempre in 31 sfide con l'Inghilterra. Una sconfitta 27-24 (precedenti 23-19 e 19-15) che una volta gli Azzurri avrebbero celebrato come una vittoria. Da "rookie" azzurro, classe 2002 come Pani e Menoncello, avrebbe mille motivi per godersela. Invece va giustamente al sodo. A cosa non ha funzionato. Al fatto che per l'Italia dopo 25 anni di Sei Nazioni è finito da tempo...il tempo delle onorevoli sconfitte.

«Non siamo contenti della sconfitta con il minor scarto - afferma deciso - Perché il campo ha dimostrato che potevamo vincere e non ci siamo riusciti. Restano la soddisfazione di aver disputato una buona gara e la dimostrazione che ce la siamo giocata fino alla fine. Ma prevale il rammarico di aver lasciato troppo il campo e il pallino del gioco in mano all'avversario fra la fine del primo tempo e l'inizio del secondo. Dobbiamo lavorare per migliore».

Qui si focalizza l'analisi. Cosa è successo dopo quella mezzora

Sei nazioni

1° turno

Francia – Irlanda	17-38
Italia – Inghilterra	24-27
Galles – Scozia	26-27

Prossimo turno

■ Sabato 10 febbraio

Scozia – Francia	15.15
Inghilterra – Galles	17.45

■ Domenica 11 febbraio

Irlanda – **Italia**	16.00

Classifica

Irlanda	5
Inghilterra	4
Scozia	4
Galles	2
Italia	1
Francia	0

Withub

iniziale dominante? Dove l'Italia ha avuto possesso, territorio, ha segnato due mete di ottima fattura, conduceva 17-10 e aveva in mano il match? «È mancata un po' la disciplina» spiega Garbisi. Il conteggio dei falli dice 11 Italia e 8 Inghilterra, neanche male. Ma in quel frangente gli azzurri hanno concesso 2 serie di 3 falli consecutivi, permettendo agli inglesi avanzamenti o punti al piede. Inoltre la mischia è andata in sofferenza e la touche si è inceppata (4 rubate, tante sporcate).

«Dopo le due mete segnate - continua il mediano di mischia - abbiamo concesso troppi calci e permesso a loro di stare troppo nella nostra metà campo. Questo ci ha tolto fiducia. A inizio secondo tempo siamo stati imprecisi nelle uscite dal nostro campo. E quando l'Inghilterra sta nei tuoi 22 metri sai che prima o dopo riesce a segnare, con le mete o i calci. Anche se difendi bene. E noi l'abbiamo fatto, reggendo l'impatto con la loro proverbiale fisicità. Penso al finale di primo tempo, quando non abbiamo concesso meta nel loro doppio e furioso assalto sulla linea dei cinque metri».

LA BELLA META

Accanto all'amarezza della sconfitta, resta il dolce sapore della meta personale segnata. «È la terza in azzurro, dopo le due alla Romania, ma non ci sono paragoni - confessa Ale - Alla mia prima volta all'Olimpico iniziare la partita così è il massimo». Una meta costruita, non casuale. «Nasce dal sistema di gioco portato dal ct. Sapevamo che la loro difesa metteva pressione, ma lasciava qualche spazio dove essere attaccata. Nacho Brex è stato bravo a farlo e a liberare l'ovale con un off load, Lorenzo Cannone è stato bravo a seguirlo. Io ho svolto il mio compito di sostegno nei break e ho concluso. Ero in sostegno interno anche sulla meta di Allan, un tre contro uno dove all'esterno c'era Lorenzo Pani, li non ce n'è stato bisogno di darlo».

Ivan Malfatto

«DOPO UN'OTTIMA MEZZORA È MANCATA UN PO' LA DISCIPLINA». «LA MIA META ERA STUDIATA, BRAVO BREX A TROVARE IL BUCO»

Troiani vince la causa contro la Fir

IL CASO

(I. Mal.) L'Italia perde in campo contro l'Inghilterra, la Federazione italiana rugby perde in aula contro l'ex manager azzurro Luigi Troiani.

Il tribunale del lavoro dell'Aquila ha condannato la Fir a pagare a Troiani 81.915,20 euro di risarcimento, oltre interessi e a 3.000 euro per spese di lite. Secondo le motivazioni della sentenza, Troiani aveva un contratto con la Fir da team manager della nazionale maggiore fino al 30 giugno 2022. Esso prevedeva la possibilità di recesso con preavviso di 60 giorni e pagamento di una somma parametrata alla stipendio dovuto fino alla scadenza.

Dopo l'elezione a presidente di Marzio Innocenti (marzo 2021) la Fir ha proposto una riduzione del

LUIGI TROIANI Ex team manager

L'EX TEAM MANAGER DELLA NAZIONALE ESONERATO PER FARE POSTO A VENDITTI VERRÀ RISARCITO CON CIRCA 82 MILA EURO

compenso. Troiani ha rifiutato. Allora la Federazione prima gli ha chiesto di svolgere il ruolo di team manager logistico dell'Italia Under 20, lui ha rifiutato anche questo, poi l'ha esonerato, nominando nuovo team manager Giambattista Venditti.

Il giudice non entra in merito all'opportunità o meno della decisione. Ma spiega che in assenza di un accordo la Fir ha modificato il cuore del contratto, il quale consisteva nelle mansioni di team manager della nazionale maggiore, volendole di fatto sostituire con quelle di una nazionale minore. Per questo il giudice ha disposto il risarcimento nei confronti di Troiani.

Non è l'unico contenzioso in corso, o sanato a suon di denaro, contro l'attuale governance della Fir.

Mischia Aperta

Il genio di Barry John, le corse di Marchetto e lo spirito degli azzurri

Antonio Liviero

Sarebbe piaciuto lo spirito creativo di questa Italia a Manrico Marchetto e a Barry John, uomini e maestri del gioco che ci hanno lasciato dopo averci riempiti di meraviglia con le loro corse, le idee, le finte, le letture ardite degli spazi che solo gli artisti e i matti hanno la sensibilità di cogliere. Grazie per averci deliziato anche dopo, con conversazioni educate e mai banali, e una carica di umanità che non finiva mai. Vedere una partita a Monigo accanto a Marchetto era una esperienza fuori dal comune: una lezione continua di percezione degli spazi. Era come vedere la sua mente al lavoro dall'interno, una sorta di neurorugby, mentre prima avevamo potuto ammirarlo e applaudirlo "solo" per l'estetica, le mete a ripetizione, quelle accelerazioni sulla fascia in fondo alla linea quando la palla arrivava dipinta dai Fracescato Brothers. Ma di lui non posso non ricordare, quando, da presidente del "Vecio Treviso", si era speso con la solita generosità per sostenere la causa di Walter Tatti, un ragazzo sardo rimasto paralizzato a causa di un infortunio di gioco, che aveva perso il lavoro e doveva mantenere la famiglia. Sul Gazzettino raccontammo la sua storia e Manrico raccolse fondi, andò in Sardegna. E un pomeriggio di sole all'Olimpico apparve con Walter al ricevimento di Italia-Francia. Con loro Diego Dominguez. L'obiettivo era fargli avere un aiuto economico dalla Fir. Che poi arrivò. Walter era felice quel giorno, aveva portato in dono dalla sua terra delle bottiglie di "Filu 'e ferru", l'acquavite sarda. Il suo sorriso valeva come uno scudetto per Manrico. E quando, anni dopo, la vita di Walter ebbe un epilogo improvviso e tragico, la voce di Manrico era tormentata. Quel tormento che lo agitava quando una palla promettente non arrivava all'ala.

Prototipo del "thinking game" Barry John (morto ieri all'età di 79 anni) il pallone lo distribuiva perché arrivasse a quelli come Marchetto. Ma aveva classe tale che poteva giocare anche per sé. Poteva permetterselo. Era il Pelè della palla ovale, il discepolo prediletto di Carwyn James (l'altro era Phil Bennett) coach del Llanelli e poi dei Lions che per la prima volta nella storia, nel 1971, vinsero la serie dei test in Nuova Zelanda. Barry era l'apertura di quella squadra immaginifica, uno dei beat che con la maglia del Galles portò la fantasia al potere e nella storia del rugby. Era nato nel villaggio di Carwyn, a Cefneithin, periferia di Llanelli. Nel 1978, quando James allenava il Rovigo, di cui Marchetto era rivale, fu invitato con la squadra, in tournée tra Inghilterra e Galles, all'inaugurazione del campo di gioco. Ad accogliere Carwyn e i rossoblù in un pub imbandito a festa, con il coro locale che intonava "Santa Lucia", c'era Barry John con la famiglia. Non credo che altri club italiani abbiano avuto un simile onore. Ricordo che Carwyn lo punzecchiava: gli diceva che non placcava. Barry abbozzava perchè Carwyn quando parlava seriamente era quello che sosteneva che il numero dieci è il solo giocatore a dover uscire dal campo con la maglia pulita: sempre in gioco, la testa nella partita e libera.

Ci eravamo rivisti qualche anno fa al Millennium Stadium. C'era anche Phil Bennett impegnato per la tv gallese. Ricordammo ovviamente Carwyn James. John avrebbe di sicuro incoraggiato lo spirito giovane di questa Italia che corre, finta, passa e legge bene gli spazi. Avrebbe ricordato però due cose: l'importanza di avere palloni puliti per giocare bene e il talento di saperli calciare.

LEGGENDA Barry John

È un Suv il quinto modello della casa cinese lanciato in Italia. Ha lo stesso nome della berlina entrata fra le sette finaliste del premio Auto dell'Anno

IMPONENTE A fianco la Seal U, è un Suv lungo 4.785 mm, largo 1.890 mm e alto 1.668 mm con un passo di 2.765 mm. È basata sull'architettura e-Platform 3.0 e il suo stile rimanda alle altre BYD. In basso la plancia con lo schermo al centro della plancia da 15,6" pollici che può essere orientato in verticale o in orizzontale

Seal ora è anche Suv

VERSATILE

CASCAIS Tre lettere, come i milioni di auto che quest'anno ha venduto entrando nella top 10 mondiale e di questi oltre la metà (1.574.822, +73%) sono elettriche. Numeri che pongono la BYD già come numero uno dei costruttori di autovetture ad emissioni zero nell'ultimo trimestre (526.409 unità, +60%) e che, secondo molti analisti, la proiettano verso la vetta mondiale entro il 2024. Una dimensione globale che coinvolge sempre di più l'Europa dove BYD è già sbarcata commercialmente e presto lo farà anche industrialmente con lo stabilimento che costruirà a Szeged, in Ungheria. Nel frattempo la gamma di BYD si arricchisce del quinto modello in gamma. Si chiama Seal U, dove il primo nome fa riferimento ad un berlina media che è tra le 7 finaliste del premio "Auto dell'Anno 2023" e U sta per Utility. Trattasi dunque di un Suv lungo 4 metri e 78 dallo stile famigliare. E non a caso.

Le sue linee escono infatti dalla matita di Martin Egger, tedesco con un passato in Lancia e Alfa Romeo, Audi, Seat e Lamborghini. I fari anteriori con i tirabaci, la calandra che fa tutt'uno con il cofano e i fianchi sinuosi rendono BYD non certo efficiente (cx di 0,32), ma sicuramente gradevole.

ARCHITETTURA NATIVA

La Seal U è famigliare anche per la grande abitabilità e per il bagagliaio da 552 litri ampliabile a 1.440 litri abbattendo il divanetto 60/40. Sotto il cofano non ci sono vani, ma la possibilità ci sarebbe e in BYD ci stanno lavorando. Merito dell'architettura e-Platform 3.0 nativa per vetture elettriche la cui struttura, insieme ad una corposa dotazione di sistemi di assistenza guidati da una telecamera e quattro sensori radar, ha permesso alla Seal U di guadagnarsi le 5 stelle EuroNCAP. La frenata automatica d'emergenza agisce anche in presenza di traffico trasversale, sia davanti che in retromarcia, e c'è anche il sistema che blocca le portiere nel caso di fianco siano in arrivo veicoli, pedoni o ciclisti. Tutta digitale la plancia con lo schermo al centro (da 12,8" o da 15,6") che può essere posizionato in verticale o in orizzontale. Il sistema di bordo è graficamente chiaro e veloce, ha la connessione 4G, è aggiornabile over-the-air, interagisce con qualsiasi dispositivo anche in remoto, integra molte app di uso comune e permette di trasformare in chiave del veicolo lo smartphone. Per ricaricare quest'ultimo ci sono prese USB e USB-C e ben due piastre ad induzione.

Il climatizzatore è dotato di pompa di calore e di filtro per il PM2.5. Buona la qualità dei materiali, migliorabili per risposta alcuni comandi.

SENZA MODULI

Belli e comodi i sedili, rivestiti in pelle vegana traforata e bicolore con bordatura arancio, regolabili elettricamente, ventilati e riscaldati così come il volante. BYD nasce come produttore di batterie e la Seal U lo dimostra perché ha un accumulatore con struttura cell-to-pack (senza moduli) con celle "blade" a chimica LFP (Litio-Ferro-Fosfato). Rispetto alle più comuni NMC (Nickel-Manganese-Cobalto) ha prestazioni inferiori, ma è meno costosa, più sicura, più duratura ed è anche più sostenibile per l'ambiente. La batteria della Seal U può avere una capacità di 71,8 kWh, ricaricabile fino a 115 kW per un'autonomia di 420 km, oppure da 87 kWh, ricaricabile fino a 140 kW per un'autonomia di 500 km. Entrambe hanno un caricatore a corrente alternata da 11 kW che permette il V2L (Vehicle-To-Load), ovvero alimentare dispositivi esterni attraverso un apposito adattatore. Il motore è un sincrono a magneti perma-

SPAZIOSA In alto l'originale frontale con la calandra chiusa A fianco il posteriore, il bagagliaio con capacità da 552 fino a 1.440 litri

LUNGO QUASI 4,8 METRI, HA UNO STILE FAMIGLIARE ED È TOTALMENTE ELETTRICO CON DUE BATTERIE DISPONIBILI

Mazda AWD, la trazione predittiva: sicurezza al top con 4 ruote motrici

RAFFINATA

ROCCARASO Ghiaccio e sensazione di controllo possono andare d'accordo? La ricetta Mazda per conciliare i fondi scivolosi con l'ormai noto "Jinba Ittai" (il senso di connessione tra guidatore e veicolo) passa attraverso la trazione integrale intelligente i-Activ All-Wheel Drive. Per testare il funzionamento di questo sistema sviluppato in house dal costruttore giapponese (che lo adotta sui Suv CX-30, CX-5 e CX-60 e sulla compatta Mazda3) ci siamo recati sul manto di ghiaccio della pista Roccaraso Snow Driving, nel pieno dell'inverno abruzzese. Cambi rapidi di traiettoria, slalom, test dell'alce, curve affrontate a gas volutamente spalancato. Tutte prove a cui le vetture da noi guidate – nello specifico la CX-5 e la CX-60, entrambe con motorizzazione diesel – hanno risposto senza problemi. Merito del sofisticato sistema di trazione integrale i-Activ AWD, che vanta una logica di funzionamento predittiva: i trasferimenti di coppia intervengono prima che una delle ruote possa perdere aderenza, in modo da garantire un comportamento della vettura più stabile e sicuro.

FRIZIONI ELETTROATTUATE

Per fare ciò gli ingegneri giapponesi hanno sviluppato un sistema di frizioni elettroattuate che distribuiscono la coppia alle ruote, sulla base delle informazioni provenienti da 27 sensori disseminati in tutta la vettura, ognuno dei quali rileva oltre 200 variabili al secondo riguardanti la strada, la guida del conducente e altri fattori che potrebbero influenzare la trazione della vettura. Il sistema è in grado di rilevare istantaneamente le microscopiche differenze di velocità tra veicolo e terreno, che agiscono come segnali di avvertimento di potenziale slittamento degli pneumatici. Sono inoltre monitorati i tergicristalli e la temperatura ambientale, i cui segnali aiutano a prevedere fondi stradali scivolosi o in pericolo di congelamento.

Il test prosegue sulle strade dell'appennino abruzzese, dove l'ostacolo principale sono le basse temperature e le condizioni variabili dell'asfalto, soprattutto nei passaggi da aree soleggiate a zone d'ombra, con possibile presenza di ghiaccio. In queste condizioni si apprezzano i trasferimenti di coppia tra le ruote estremamente rapidi, che permettono alle vetture di avere un comportamento sempre fluido e regolare

Le numerose curve che caratterizzano l'autostrada A25, infine, sono un ottimo banco di prova per due sistemi elettronici sviluppati da Mazda, che operano in sinergia con la trazione i-AWD: il G-Vectoring Control Plus (GVC Plus), di cui sono dotati i modelli con motore trasversale (CX-5, Mazda3 e CX-30), e il Kinematic Posture Control (KPC), montato solo su CX-60 (oltre che sulla sportiva MX-5).

RUOTA INTERNA

Il GVC Plus previene il sottosterzo limitando la coppia del motore in ingresso curva, per generare forza G di decelerazione che va a caricare le ruote anteriori. Inoltre, applica una lieve forza frenante alle ruote esterne in uscita di curva, contribuendo a riportare la vettura in marcia rettilinea. Il KPC interviene durante la curva frenando legger-

SOFISTICATA A fianco una CX-60 sulla pista ghiacciata della località abruzzese in uno dei test del sistema i-Activ AWD

IL BRAND DI HIROSHIMA HA DIVERSE PROPOSTE DELLA SOLUZIONE CHE MIGLIORA ANCHE IL DINAMISMO

BYD

EFFICIENTE
A fianco la presa di ricarica. Due le capacità della batteria: una è da 71,8 kWh, e offre un'autonomia di 420 km, l'altra è da 87 kWh, si ricarica fino a 140 kW e permette un'autonomia di 500 km

nenti da 160 kW e 310 Nm posizionato anteriormente che integra la trasmissione, l'inverter e tutti i sistemi di gestione dell'energia e della potenza.

La Seal U ha la trazione anteriore, raggiunge 175 km/h e accelera da 0 a 100 km/h in 9,3" che diventano 9,6" nella versione con batteria più grande e pesante.

ASSETTO MORBIDO

Provato tra le strade che si snodano poco più a Nord di Lisbona, il Suv cinese si dimostra famigliare anche nelle caratteristiche stradali. L'assetto molto morbido e lo sterzo dalla risposta placida sono il complemento ideale ad un motore dalla risposta fluida e volutamente meno stupefacente che su altre elettriche. Di contro, i consumi si mantengono costantemente allineati a quelli promessi dal costruttore infondendo serenità di utilizzo. A questo proposito, la BYD Seal U gode di una garanzia generale di 6 anni o 150.000 km, di 8 anni e 150.000 km sul motore e di 8 anni e 200.000 km sulla batteria. Per il listino ci sarà da attendere ancora un po'.

A titolo esemplificativo, in Germania la versione Comfort con la batteria da 420 km costa 41.990 euro (sufficienti per rientrare negli incentivi governativi italiani) e la Design da 500 km chiede 3mila euro in più.

Nicola Desiderio

Mercedes propone la versione coupé di una delle sue auto di maggior successo
L'offerta motori benzina e diesel è completamente ibrida. In arrivo anche la cabrio

CLE, una Stella filante che profuma di storia

ELEGANTE

BERGAMO Esclusività, lusso, stile e prestazioni. Su questo cocktail, realizzato con ingredienti costantemente allineati alle più evolute espressioni della tecnologia automobilistica, Mercedes-Benz ha costruito una credibilità inattaccabile nel panorama delle coupé di alta gamma. Una storia che ha le proprie radici alla metà del Novecento con la Serie W188, svelata al Salone di Parigi del 1951 e subito diventata una delle vetture più ambite da quello che proprio in quegli anni venne definito il "jet-set" internazionale, come conferma la presenza – tra i primi clienti – dell'Aga Kahn e del leggendario Gary Cooper.

DINAMICA Sopra ed in basso la debuttante CLE coupè dalle linee raffinate che esaltano il temperamento sportivo Sotto la tecnologica plancia

LINEE SLANCIATE

Con questa "antenata" ha avuto inizio una storia di eccellenza che non è mai venuta meno, la prima di nove declinazioni del medesimo concetto che si sono succedute fino alla C292 del 2015, sigla di progetto di un modello più noto al grande pubblico come prima generazione della GLE coupé. Adesso ne raccoglie il testimone la CLE, punto d'incontro tra i due "mondi" portanti dell'offerta di Stoccarda – le Classi C ed E – sostituendone in un colpo solo entrambe le varianti coupé e portando in una nuova dimensione la filosofia delle due porte di fascia superiore, a cominciare dalle linee slanciate e aggressive ispirate al linguaggio stilistico denominato "Sensual purity" che punta a evidenziarne il temperamento sportivo.

Un carattere che la nuova coupé della Stella ha esibito in misura più che convincente quando ci siamo messi al volante delle motorizzazioni 4 cilindri – il turbodiesel 2.0 da 200 cv della 220 d e il benzina di pari cilindrata da 204 cv della 200 (disponibile anche in versione 4Matic a trazione integrale) – che si collocano alla base di una gamma interamente mild hybrid a 48 V la cui componente elettrica mette a disposizione 23 cv e 200 Nm di coppia che quando serve aggiungono un pizzico di pepe senza gravare più di tanto sui consumi.

A completare l'offerta, che sarà arricchita in febbraio dalla Cabriolet e in aprile dalla versione ibrida plug-in, provvedono la CLE 300 4Matic da 258 cv e la 450 4Matic che può contare sui 381 cv e i 500 Nm di coppia messi a disposizione dal 6 cilindri 3.0. Chi non si accontenta, potendoselo permettere può puntare sull'immancabile declinazione ad alte prestazioni griffata AMG: la CLE 53 4Matic+ Coupé che di cavalli ne schiera ben 449 (oltre ai 23 "elettrici" aggiuntivi), accompagnati da una coppia massima di 560 Nm che possono diventare 600 – al massimo per 12 secondi – con l'overboost. Il tutto per un listino che si attesta a 101.361 euro rispetto al range compreso tra 62.443 e 90.442 euro delle versioni più "normali", disponibili nei livelli di allestimento Advanced, Advanced Plus, Premium e Premium Plus, tutte proposte anche nella caratterizzazione Amg Line.

Il comportamento dinamico, già al di sopra di ogni sospetto, può risentire positivamente del pacchetto opzionale Dynamic Body Control che comprende tra l'altro le ruote posteriori sterzanti fino a 2,5 gradi (di serie per la versione AMG), responsabili di un surplus di agilità che abbiamo apprezzato nelle affascinanti, ma anguste stradine medievali di Bergamo Alta dove ha fatto tappa il percorso di prova prima del rientro a Milano

AL VERTICE DELLA GAMMA LA AMG 53 4MATIC+ IL CUI PROPULSORE TERMICO SVILUPPA 449 CAVALLI

ACCOGLIENZA GENEROSA

Anche sotto l'aspetto del comfort la nuova coupé della Stella ha dimostrato di rappresentare al meglio le sintesi dei due modelli di cui raccoglie l'eredità, riservando – anche grazie alla lunghezza di 4.850 mm – un'accoglienza più che generosa agli occupanti dei sedili posteriori (non sempre privilegiati da questa configurazione di carrozzeria) e offrendo all'equipaggio le risorse di connettività che inducono la comunicazione del brand a definirla la «più intelligente e interattiva tra le coupé Mercedez-Benz».

Affermazione giustificata dalla dovizia delle risorse di infomobilità che trovano espressione nei due schermi separati, soluzione più vicina alla Classe C che al superscreen della E: il cruscotto digitale da 12,3 pollici e il display verticale da 11,9 pollici del sistema di infotainment Mbux nella versione più evoluta, che tra l'altro integra i principali fornitori di musica in streaming da ascoltare con uno dei tre impianti audio previsti: standard da 126 Watt e 5 casse, advanced da 225 Watt con 6 casse e il top di gamma Burmester®? 3D surround sound system con 16 canali, 710 Watt e 17 diffusori.

Giampiero Bottino

AFFIDABILE
A fianco una Mazda CX-30 durante uno degli impegnativi test della trazione integrale intelligente i-Activ All-Wheel Drive sul ghiaccio della pista Roccaraso Snow Driving

mente la ruota posteriore interna, con conseguente spinta verso il basso della carrozzeria che diminuisce il rollio e fornisce maggiore stabilità al veicolo. Tutti sistemi elettronici che, dialogando con la meccanica, permettono una guida rilassata e concorrono a generare una sensazione di grande sicurezza, anche quando le condizioni del fondo stradale si fanno più impegnative.

Angelo Berchicci

Audi, mobilità e turismo diventano sostenibili

ECOLOGICA

MADONNA DI CAMPIGLIO Possono il mondo dell'automobile e il delicato ecosistema alpino convivere assieme? Forti di una solida collaborazione, nata oltre 10 anni fa, Audi e la cittadina sciistica conosciuta come la Perla delle Dolomiti proveranno a dare una riposta al quesito. Nasce così il Mountain Progress Lab: una ricerca a cielo aperto che vede la Casa tedesca e il territorio trentino lavorare all'unisono per rendere la mobilità e il turismo ancora più sostenibile. Un progetto che coinvolge altre realtà territoriali e internazionali quali l'università di Trento e l'incubatore di startup H-FARM. Un laboratorio per l'ambiente che vedrà 8 Audi Q4 e-tron dotate di sensori in grado di registrare temperatura, pressione, umidità, presenza di biossido di azoto, concentrazioni di polvere sottili e flussi veicolari viaggiare su 4 tragitti già delineati chiamati Eco-routes.

Tali auto, allo stesso tempo, saranno a disposizione gratuitamente per cittadini e turisti che, a loro volta, potranno interagire con l'Intelligenza Artificiale lasciando traccia di abitudini, stile di vita e percezione della sostenibilità.

Sulle Eco-routes, percorsi che cercheranno di alleviare il traffico o portare i visitatori in posti finora inaccessibili con le vetture termiche, verranno istallati sensori fissi in grado di monitorare altri parametri quali l'ozono e la velocità del flusso d'aria. A fare da campo-base dell'iniziativa sarà lo Smart Hub, realizzato presso il laghetto di Madonna di Campiglio.

MOUNTAIN PROGRESS LAB, I QUATTRO ANELLI E LA PERLA DELLE DOLOMITI INSIEME PER PROTEGGERE L'AMBIENTE

LE "ECO-ROUTES"

Oltre a essere il punto di partenza e di sosta delle Eco-routes, grazie alle colonnine veloci ad alta potenza Ewiva, la struttura Audi sarà uno spazio di aggregazione e per attività di smart working. Pur avendo con un approccio basato sui dati, il Mountain Progress Lab mette al centro la natura.

A fianco una Audi Q4 e-tron Sopra un laboratorio mobile

Come sottolineato dallo stesso Direttore di Audi Italia Fabrizio Longo: «Tutto è nato da una visione risalente a 11 anni fa con l'inizio del nostro percorso assieme a Madonna di Campiglio. Ciò che emergerà dal progetto sarà poi utilizzato per prendere decisioni future, affinché sviluppo economico e ambientale coesistano fornendo servizi di mobilità sostenibile in grado di valorizzare il territorio».

Il progetto, presentato a margine dell'evento "Campioni in Pista" in cui Ducati (azienda controllata da Audi) ha svelato il suo programma sportivo in MotoGP e Superbike oltre all'ingresso nel Motocross, partirà il 14 febbraio. I dati che verranno raccolti, principalmente durante la stagione invernale ed estiva, verranno poi analizzati e resi disponibili agli utenti sulle piattaforme digitali già a partire dal prossimo ottobre.

Michele Montesano

METEO

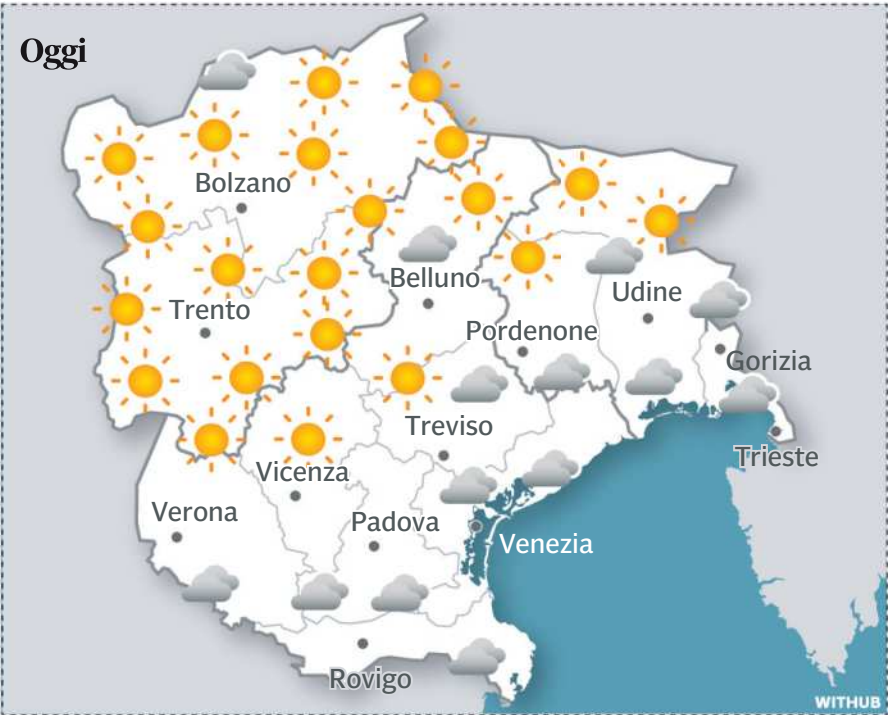
Nebbie e nubi su Val Padana e regioni tirreniche, soleggiato altrove

DOMANI

VENETO
Aumento della nuvolosità su gran parte del territorio regionale, con nubi basse e banchi di nebbia in pianura. Più soleggiato tra Alpi e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile, ma con nuvolosità in aumento durante il giorno. Maggiori nubi verso sera dal basso Trentino. Maggiori aperture altrove.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'afflusso di correnti umide occidentali determina un aumento della nuvolosità su gran parte del territorio regionale, con nubi basse e banchi di nebbia in pianura. Più soleggiato tra Alpi e Prealpi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	7	Ancona	6	15
Bolzano	-2	13	Bari	8	15
Gorizia	7	9	Bologna	5	12
Padova	6	10	Cagliari	8	19
Pordenone	6	10	Firenze	10	15
Rovigo	4	11	Genova	12	13
Trento	3	9	Milano	6	12
Treviso	5	10	Napoli	11	15
Trieste	8	10	Palermo	10	16
Udine	7	8	Perugia	8	12
Venezia	6	10	Reggio Calabria	11	17
Verona	6	11	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	3	9	Torino	5	10

Programmi TV

Rai 1

6.30 TG1 Informazione
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 PrimaFestival 2024 Show. Condotto da Paola e Chiara, Daniele Cabras, Mattia Stanga
20.40 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 La Rosa dell'Istria Film Storico. Di Tiziana Aristarco. Con Andrea Pennacchi, Gracjela Kicaj, Lorenzo Acquaviva
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.

Rai 2

7.15 Viva Rai2! Show
8.00 ...E viva il Video Box Show
8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.10 Tg 2 Informazione
17.30 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mad in Italy Show. Condotto da Gigi & Ross, Elisabetta Gregoraci
23.30 Tango Attualità. Condotto da Luisella Costamagna

Rai 3

14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Società
16.00 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità. Condotto da Pif
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità
1.15 O anche no Documentario.

Rai 4

6.00 Medium Serie Tv
7.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
8.20 MacGyver Serie Tv
9.05 Hudson & Rex Serie Tv
10.35 Medium Serie Tv
12.05 Senza traccia Serie Tv
13.35 Criminal Minds Serie Tv
14.20 Resident Alien Serie Tv
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza. Di Len Wiseman. Con Colin Farrell, Bill Nighy, Bryan Cranston
23.15 Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Narcos: Mexico Serie Tv
3.20 Un uomo ordinario Film Thriller
5.00 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction

Rai 5

8.10 Gemito lo scultore folle Doc.
9.05 Under Italy Documentario
10.00 La figlia del reggimento Musicale
12.05 Prima Della Prima Doc.
12.35 Under Italy Documentario
13.30 Personaggi in cerca di attore Documentario
14.00 Wild Italy Documentario
14.55 Il cerchio della vita Doc.
15.50 Farsa Napoletana: 'na mnesca Frangesca de 'mbruoglie e fracasse per nu muorzo 'ncoppa a mano Teatro
17.05 Farse Toscane. Le consulte ridicole Teatro
17.50 Concerto Beethoven Schumann Lutoslawski Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentario
20.20 Under Italy Documentario
21.15 Shadows - Ombre Film Thriller. Di C. Lavagna. Con M. Threapleton, S. Reeves
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
23.40 Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck Film

Rete 4

6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Reality
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Reality
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Maigret e la ragazza di provincia Film Poliziesco
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Tempesta d'amore Soap
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte

Canale 5

7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Reality
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Reality
13.45 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Varietà
21.20 Grande Fratello Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 Tg5 Notte Attualità

Italia 1

10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Reality
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 The Simpson Cartoni
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.15 Sport Mediaset Monday Night Informazione
0.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

6.40 Due per tre Serie Tv
7.05 Ciaknews Attualità
7.10 Kojak Serie Tv
7.55 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.45 Jane Eyre Film Drammatico
11.10 Quei bravi ragazzi Film Drammatico
14.10 L'inferno sommerso Film Avventura
16.35 Oliver Twist Film Drammatico
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gangster Squad Film Thriller. Di Ruben Fleischer. Con Sean Penn, Josh Brolin, Anthony Mackie
23.30 Frontera Film Drammatico
1.35 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.40 Quei bravi ragazzi Film Drammatico
4.00 Ciaknews Attualità
4.05 L'inferno sommerso Film Avventura

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Informazione
7.00 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Case
8.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
9.00 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
9.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.45 Cuochi d'Italia Cucina
11.45 MasterChef Italia Talent
13.45 MasterChef Italia 6 Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.00 Buying & Selling Reality
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 The Lobster Film Fantascienza. Di Yorgos Lanthimos. Con Colin Farrell, Léa Seydoux, Ben Whishaw
23.30 Scusa ma mi piace troppo Documentario
0.30 Ladyboy: il terzo sesso Doc.

Rai Scuola

14.30 Memex Rubrica
15.00 L'uomo dei ghiacci
16.00 I segreti della fisica quantistica Rubrica
17.00 Memex Rubrica
17.30 I segreti del colore
18.00 Oggi è
18.30 Progetto Scienza 2023
19.25 Wild Italy - vivere al limite
20.15 Evolve
21.00 Documentari divulgativi Rubrica
21.55 Namibia, il deserto racconta
23.00 Tgr/Leonardo

DMAX

8.00 Affari in cantina Arredamento
9.45 La febbre dell'oro Doc.
12.05 I pionieri dell'oro Doc.
14.00 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
17.40 La febbre dell'oro Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco Reality
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
23.15 WWE Raw Wrestling

La 7

11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
17.30 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.45 L'uomo della pioggia Film

TV 8

12.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.40 Innamorarsi a Silver Lake Film Commedia
15.30 Due pattini e una corona Film Commedia
17.10 Un amore di renna Film Fantasy
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
22.55 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
0.15 Cucine da incubo Italia

NOVE

6.00 Alta infedeltà Reality
11.05 La casa delle aste Società
13.05 Ho vissuto con un killer Documentario
15.10 Ho vissuto con un bugiardo Società
16.10 Storie criminali Documentario
17.40 Little Big Italy Cucina
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.35 Little Big Italy Cucina
23.05 Little Big Italy Cucina
0.50 Naked Attraction UK Show
5.25 Alta infedeltà Reality

7 Gold Telepadova

12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica sportiva
15.00 Get Smart Telefilm
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 AperiCalcio Rubrica sportiva
19.00 Azzurro Italia Rubrica sportiva
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza
16.30 Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce
18.00 Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza

Antenna 3 Nordest

12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film Film
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG

Tele Friuli

17.30 Tg Flash Rubrica
17.45 Telefruts Cartoni
18.00 Italpress Rubrica
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale Fvg Informazione
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Goal Fvg Sport
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL – diretta Rubrica
22.00 Rugby Magazine Rubrica sportiva
22.15 Start Rubrica sportiva
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12

12.00 Ore 12 Informazione
14.00 Euroudinese Rubrica
14.30 Ore 12.00 Informazione
16.30 Ogni Benedetta Domenica - R Rubrica
18.30 Case Da Sogno In Fvg Rubrica
19.00 Tg 24 News Informazione
19.30 Sbotta E Risposta Rubrica
20.00 Tg 24 News Informazione
20.30 Sbotta E Risposta Rubrica
21.00 Udinese Tonight Rubrica
23.00 Tg 24 News Informazione
23.30 Sbotta E Risposta Rubrica
24.00 Udinese Tonight - R Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Mercurio da oggi smette di infastidirti, consentendoti di rilassarti un po' nel **lavoro** e riducendo un atteggiamento troppo' frenetico che da qualche settimana ti manteneva decisamente su di giri. Approfitta della Luna in Sagittario, che ti induce a volare in alto con la fantasia, staccandoti dalle incombenze eccessive e sognando un mondo al quale progressivamente troverai tu il modo di dare forma.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna è piuttosto impegnativa per te e ti rinnova una sfida che già ti era stata lanciata un paio di settimane fa. È nel **lavoro** che si giocano in questi giorni delle carte importanti, legate al nuovo approccio che la presenza di Plutone in Acquario determina e per certi versi ti impone. C'è bisogno di cambiare qualcosa nei tuoi obiettivi, aggiornali alla luce dei nuovi indizi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'ingresso di Mercurio in Acquario per te è una sorta di ricostituente psicologico, che rigenera i tuoi motori e fa volare lontano il tuo pensiero. Approfitta dell'iniezione di energia che ti trasmette attraverso la sua congiunzione con Plutone: la configurazione ti apre la mente e squarcia le credenze che hanno limitato le tue aspirazioni. È nel **lavoro** che opererai la tua trasmutazione alchemica.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna ha su di te un effetto piuttosto simpatico, che riduce il nervosismo e favorisce un atteggiamento più dinamico e piacevole, sia per te che per gli altri. L'attenzione oggi è posta sul **lavoro**, che con la collaborazione della Luna diventerà facile portare avanti, grazie anche a un atteggiamento sereno e dinamico, libero da un sovrapporsi inutile di pensieri e arrovellamenti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova configurazione ha un effetto molto positivo perché ti aiuta a mettere in parole il processo di trasformazione che stai già vivendo e ti consente di chiarirti sia con te stesso che con gli altri. A partire da oggi si aggiunge un'altra tessera al mosaico che stai componendo. In questo compito potrà esserti di grande aiuto il partner, perché è attraverso l'**amore** che la tua percezione cambia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La tua settimana inizia con una situazione più impegnativa nel **lavoro** ma anche più dinamica, circostanza che ti obbliga a studiare meglio la situazione in cui ti muovi e a rivedere i compiti che ti eri prefissato. È un po' tutto l'equilibrio che ne risente e si trasforma, facendoti scoprire nuove risorse alle quali finora non avevi avuto modo di attingere. Goditi questa nuova avventura divertente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Finalmente la configurazione ti consente di lasciarti alle spalle una fase di nervosismo e irrequietezza, probabilmente non ha un vero motivo ma non per questo è meno fastidiosa. L'ingresso di Mercurio in Acquario e la sua congiunzione con Plutone ti permette di mettere meglio a frutto il tuo potenziale creativo. Ma forse ancora più importante è il tenore erotico dell'aspetto: l'**amore** ti rigenera!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'ingresso di Mercurio nell'Acquario e soprattutto la sua congiunzione con Plutone, il tuo pianeta, favorisce in te una sorta di effervescenza, che ti rende più acuto nella visione delle situazioni ma anche caustico nell'affrontarle. Ma sarà fondamentale drenare l'energia in eccesso, che è difficile da tenere a bada. Riserva un momento della giornata a un'attività fisica che giovi alla tua **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è ancora nel tuo segno fino a domani incluso e ti consente di iniziare la settimana in maniera rilassata e soprattutto mantenendoti ben connesso con le tue emozioni. Questo ti rende più sereno, sei disponibile anche nei confronti di situazioni più complesse e intricate. Per quanto riguarda la tua situazione **economica**, sono in atto dei cambiamenti che la rendono più facile da governare adesso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'uscita di Mercurio dal tuo segno ti libera da un tipo di eccitazione e di tensione mentale che per certi versi risultavano stancanti. Hai concluso un ciclo e adesso non sei più in balia di quella sensazione di urgenza che ti obbligava ad accelerare anche quando avresti voluto rilassarti. La nuova configurazione ha in serbo per te delle sorprese piacevoli a livello **economico**, guadagni in arrivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con l'arrivo di Mercurio nel tuo segno e la sua congiunzione con il famigerato Plutone, che sarà ormai tuo ospite per tantissimi anni, cambia il tuo modo di pensare e la tua mente è attraversata da nuove idee che ubbidiscono a paradigmi diversi dai soliti. La curiosità si unisce all'irrequietezza e il tuo sguardo diventa particolarmente penetrante. Ti scopri fascinoso e l'**amore** placa la tua ansia...

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti presenta un'ottima prospettiva rispetto al **lavoro**, hai la capacità di muovere le tue pedine senza che questo possa risultare invasivo o destare resistenze. Il tuo garbo ti consente di adeguarti alle esigenze altrui e di trovare il giusto compromesso con le tue aspirazioni, facendo alleanze anche temporanee ma non per questo meno preziose. La tua mente irrequieta cova nuove idee.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	183	52	125	25	90	39	72
Cagliari	16	74	15	72	41	71	64	55
Firenze	64	81	31	79	9	75	55	65
Genova	20	53	52	52	41	48	26	44
Milano	1	105	55	66	43	57	32	51
Napoli	33	77	64	59	11	54	17	45
Palermo	27	155	47	96	20	82	10	63
Roma	89	110	67	75	17	64	64	61
Torino	77	115	89	86	83	76	81	53
Venezia	48	100	28	91	66	84	90	68
Nazionale	35	99	28	57	49	49	66	46

WITHUB

Opinioni

«I MUSEI, LE GALLERIE D'ARTE E I PARCHI ARCHEOLOGICI STATALI SONO UN ATTRATTORE INCREDIBILE: ANCHE IERI, DOMENICA GRATUITA, HANNO RICHIAMATO VISITATORI E TURISTI IN OGNI PARTE D'ITALIA. A TESTIMONIANZA DEL FORTE LEGAME VERSO IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA NAZIONE».

Gennaro Sangiuliano *ministro della Cultura*

La frase del giorno

G | Lunedì 5 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

Il commento

Le proteste contadine che parlano del futuro

Alessandro Campi

Le rivolte contadine sono state una costante nella storia europea. Scatenate da un profondo malessere sociale, spesso in coincidenza con fasi di forte accelerazione storica e di grandi ansie collettive, hanno assunto la forma di una protesta contro il potere del momento quasi sempre violenta e rabbiosa.

Nelle sue odierne manifestazioni – con i trattori al posto dei forconi – inevitabilmente risvegliano memorie, nonché preoccupazioni e paure, antiche. Esattamente come è accaduto con la pandemia, è il passato, rimosso dalla coscienza delle élite e delle masse per eccesso di ottimismo storico, che ritorna in modo solo all'apparenza inaspettato.

Le molle o motivazioni di queste rivolte sono le medesime da secoli: l'esosità fiscale dei governi; il crollo dei prezzi agricoli che minaccia la sopravvivenza dei lavoratori condannandoli un tempo alla fame e all'indigenza, oggi alla povertà e al fallimento; i costi eccessivi delle materie prime che si mangiano la redditività delle produzioni.

Ci si ribella, ieri come oggi, quando come lavoratore singolo e come realtà sociale ed economica ci si sente abbandonati e marginalizzati. Non si ottengono sostegni economici, sussidi e protezione pubblica per fronteggiare gli effetti di una qualche calamità naturale o le importazioni di prodotti agricoli da concorrenti esteri sleali e troppo aggressivi. Si teme altresì di restare spiazzati da un progresso tecnico troppo veloce. Dall'impotenza e dalla solitudine nasce la rabbia.

Oggi, rispetto al passato, c'è però qualche motivo di disagio in più. Nell'era dell'economia immateriale, della comunicazione digitale e delle relazioni sociali virtuali il carattere tellurico, primario in senso fisico, duramente materiale del lavoro agricolo appare qualcosa di anacronistico, una sopravvivenza del passato. Nell'epoca del nomadismo globale e della fluidità come condizione esistenziale obbligata l'attaccamento al suolo appare sinistro e sospetto. Nella migliore delle ipotesi, un nostalgismo patetico che impedisce di comprendere il mondo reale e di adattarsi ad esso. Ci si sente trattati come una specie condannata all'estinzione.

Rispetto al passato, nel frattempo sono anche cambiati la visione del lavoro e il valore sociale annesso a quest'ultimo. Quello agricolo, anche quando ipertecnologizzato, ne riflette per definizione un'idea intrisa di fatica fisica, sacrifici personali, rinunce e rischi. Nulla a che vedere con la mitologia odierna del lavoro flessibile, domestico o da remoto, che sfrutta la conoscenza e destina la manualità alle macchine, orientato a valorizzare la creatività individuale e non a soddisfare necessità collettive.

Chi oggi meritoriamente lo riscopre, il giovane in polemica con la società consumistica o la manager stanca della snervante routine metropolitana, spesso lo fa in una chiave idealizzante, bucolica pubblicitaria e da turista in cerca di emozioni: l'amore per la natura, la vita all'aria aperta, il contatto con gli animali, i buoni sapori di una volta dissociati però dal sudore, dai cattivi odori e dai risvegli quotidiani all'alba.

In passato le rivolte contadine venivano represse nel sangue, domate dal paternalismo dei signori o lasciate sfogare in attesa che si esaurisse il furore che le aveva determinate. Oggi, come ci mostra la cronaca di questi giorni, si pone il problema di come gestirle nella cornice del pluralismo democratico e di società in corso di radicale trasformazione. Avendo altresì chiaro che non sono lo scoppio egoistico di una categoria che chiede privilegi che non merita, ma un campanello d'allarme sul domani che ci aspetta.

Schematicamente, si può dire che esse sono in questo momento una tentazione elettorale per le destre conservatrici, nazionaliste e populiste, una sfida sociale per il popolarismo cristiano-moderato, un incubo culturale che ritorna per la sinistra storica.

La prima, cresciuta in questi anni cavalcando ogni forma di ansia o protesta collettiva (dal risentimento antipolitico contro la casta ai timori causati dall'immigrazione clandestina, per finire con i malumori contro gli obblighi vaccinali durante la pandemia), potrebbe vedere negli agricoltori in piazza e in cerca di rappresentanza politica una ghiotta occasione propagandistica.

Ma queste destre, come nel caso dell'Italia, sono oggi al governo: debbono dunque scegliere tra demagogia e responsabilità, tra risposte innovative e strutturali su un'esigenza che è la più antica e vitale del mondo (cosa e come produrre per garantire a tutti il fabbisogno nutrizionale quotidiano) e logiche opportunistiche di scambio elettoralistico. Avendo chiaro che la sovranità alimentare, giustamente invocata come programma da perseguire, non significa autarchia agricola o lotta ideologica contro il progresso tecnologico applicato alla terra.

Il popolarismo ha invece un problema di consenso e di autorappresentazione. Da quando esso ha preso ad inclinare verso l'efficientismo burocratico e un pragmatismo senza più ancoraggi dottrinari, avendo altresì sposato le forme più mainstream del post-modernismo culturale, con la cultura dell'individualismo al posto del comunitarismo e con il dominio delle élite di partito urbanizzate a danno delle vecchie dirigenze più legate ai territori, s'è creata una distanza crescente con un blocco sociale che in passato era stato la sua più grande riserva valoriale ed elettorale.

Quanto alla sinistra, non ha mai considerato contadini e coltivatori una classe universale – come l'operaio ieri o l'immigrato oggi – alla quale affidare un qualunque disegno di emancipazione sociale. Per essa sono un gruppo ribelle, non rivoluzionario. Per ciò che rappresentano, l'attaccamento alla tradizione e ai ritmi naturali, la difesa della proprietà famigliare, una visione scettico-deterministica della società e dalla storia, sono la negazione dell'idea di progresso. Per la sinistra, anch'essa trasformatasi in individualista e cosmopolita, le rivolte contadine odierne sono solo un sintomo del più generale ritorno di un'onda politica reazionaria e regressiva.

Qualche comprensione per chi protesta scaricando letame dinnanzi alle sedi commerciali delle grandi multinazionali dell'agroalimentare è arrivato solo dalla sinistra anti-globalista, anti-industrialista ed ecologista, ma con un fondo ideologico di diffidenza duro a morire: agricoltori e allevatori, infatti, sfruttano pur sempre una natura che gli ambientalisti ortodossi e dogmatici vorrebbero ripristinare nella sua integrità, liberandola dunque dal fattore umano che è il vero motore dell'inquinamento.

Il problema, in realtà, va oltre le singole famiglie politiche europee e il loro diverso modo di atteggiarsi dinnanzi a quest'improvviso ritorno di ribellismo contadino. Riguarda l'Unione europea nel suo complesso, il modello dirigista di governo che la caratterizza e le scelte strategiche che ha fatto negli ultimi anni. Secondo una metodologia che – come nel caso della "transizione verde" – comincia a somigliare un po' troppo a quella, tragicamente fallimentare, che fu tipica del socialismo reale: la ragione astratta che costruisce la realtà per via burocratica, la pianificazione dall'alto che si impone sulla dialettica delle forze sociali, il disegno di un mondo migliore da perseguire a tappe forzate senza curarsi degli eventuali costi umani e sociali.

Le rivolte contadine, nella forma spettacolizzata adatta alla società della comunicazione istantanea, vengono da un passato che avevamo dimenticato. Mai come adesso hanno però a che fare con un futuro che fatichiamo a immaginare a misura delle nostre reali necessità e possibilità e che nessuno può pretendere di costruire al posto nostro.

Passioni & solitudini

Quel gesto in casa di riposo che può regalare un sorriso

Alessandra Graziottin

Conosco la signora da decenni: dolce, attenta, premurosa. Una donna minuta, dal cuore grande. Per gentilezza e dedizione, è la figlia che tutti vorrebbero avere. Purtroppo la mamma è colpita da demenza progressiva. Per lunghi anni la figlia l'ha seguita in casa, di fatto murandosi viva con lei, nemmeno più il tempo di una passeggiatina, per non lasciarla sola. Per due anni ha resistito all'idea, che anche il medico di famiglia e la geriatra incoraggiavano, di ricoverarla in una residenza sanitaria assistenziale (RSA). Troppi sensi di colpa, le sembrava di tradirne l'affetto e la fiducia nel profondo, di venir meno ai suoi doveri di figlia. Abbiamo condiviso molte riflessioni sul tema dell'invecchiare, del diventare dipendenti, del perdersi senza ritorno in quella nebbia della mente, da cui a volte solo una canzone antica sembra riuscire a strappare un guizzo di vita negli occhi assenti, e un abbozzo di sorriso.

Quando la mamma non è stata più in grado di camminare e le cure, anche fisiche, erano diventate troppo pesanti, si è arresa. Ora la va a trovare tutti i giorni, conversa con lei e con gli altri anziani nel salottino di visita. La mamma nella sua camera parla da sola. Eppure quando la sente conversare con altre persone nel salottino di visita, diventa più attenta, sembra quasi assorta ad ascoltare e anche questo dà la sensazione di aiutarla ancora. «A casa eravamo solo io e lei, e una signora che mi aiutava per cambiarla, lavarla e vestirla, due ore al giorno. Pian piano ero diventata più triste, due solitudini, quella della mamma e la mia, che tuttavia non riuscivano, insieme, a riportare un po' di luce in casa. Ora, andando tutti i giorni a trovarla alla RSA, mi sono resa contro che entrambe siamo meno sole. Nel salottino converso anche con gli altri anziani. E lei, sentendo quelle voci, è come se sentisse che c'è ancora vita intorno. Mi sembra a volte che persino sorrida. Sto vedendo tante cose. Alcune donne, e uomini, hanno familiari che li vanno a trovare tutti i giorni, come faccio io con la mamma tutti i pomeriggi, perché al mattino ho trovato un nuovo lavoro fino alle 14. Altri invece sono lasciati lì, come un vecchio pacco dimenticato. Nessuno va a trovarli più, se non due o tre volte l'anno, come se fossero già morti. O appartenessero per sempre al passato. Invece tutti, nell'RSA, hanno bisogno di un sorriso, di uno sguardo gentile, anche di sentirsi chiedere un semplice: "Come sta oggi, signora?". Se fa freddo, come in questi giorni, quando arrivo e dico: "Mamma mia, ho le mani congelate", ecco che una signora si avvicina e mi tende le mani, dicendo: "Mi faccia sentire, gliele scaldo un poco". E capisco che non è solo il gusto di sentire quanto siano fredde, ma il bisogno di un contatto, di un ponte emotivo, di esistere un momento per qualcuno che risponda con gentilezza e un sorriso. Non pensavo che ricoverare la mamma in una RSA diventasse un antidoto alla solitudine sua e mia. Ma anche a quella di tanti altri ospiti, che mi aspettano come se fosse l'unico appuntamento della giornata. L'infermiera mi ha detto che l'ha notato anche lei. Almeno quattro signore si vestono come se fosse domenica, si truccano un po', si fanno belle, quelle in cui la memoria è debole, ma lo stare insieme e sorridere gentile e parlare con voce affettuosa le fa sentire di nuovo considerate e un po' più vive. Ho fatto amicizia con un'altra signora che assiste la mamma come me. Parlando ci siamo rese conto che per tutte e due si è aperto un mondo di solitudini immense, un limbo della vita che tutti preferiamo non vedere e non conoscere. Il più doloroso è quello delle persone istituzionalizzate dimenticate dai familiari: affamate d'affetto, a cui basta un sorriso per sentirsi (ancora) vive. Nel salottino ormai abbiamo un gruppo fisso di signore con demenza modesta, con le quali facciamo il gioco dei ricordi: le canzoni, gli eventi, le feste di casa o i pranzi insieme di quaranta o cinquant'anni fa. E' come "fare filò", mi ha detto una signora, quando ci si trovava davanti a casa nelle sere d'estate, a chiacchierare e riposare dopo giornate di tanto lavoro. "Penso che sia una vera terapia", aggiunge la signora. La settimana scorsa con l'altra signora ci siamo messe d'accordo e abbiamo portato i crostoli e le frittelle. Una signora si è commossa alle lacrime, "perché le frittelle le hanno ricordato sua nonna, che le ha voluto più bene di tutti, e faceva dolcetti buonissimi, solo per lei"».

Tutti noi dovremmo andare a fare un po' di volontariato nelle RSA. Per intuire come gira la ruota della vita, e curare un po' di più gli affetti e le persone, e dar loro più tempo e più valore. Per riflettere su quanto la nostra mente sia fragile. E quanto un gesto d'affetto gentile e sincero possa ancora regalare gioia e ancorare alla vita.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/2/2024 è stata di **40.058**

Lunedì 5 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Febbraio 2024

Sant'Agata, vergine e martire. A Catania, ancora fanciulla, nell'imperversare della persecuzione conservò nel martirio illibato il corpo e integra la fede, offrendo la sua testimonianza per Cristo Signore.

2°C 9°C
Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 17:14
La Luna Sorge 3:47 Cala 11:54

DEDICA 30 PORTA SUL PALCO LO SCRITTORE PAOLO RUMIZ

A pagina IX

Arte
Dopo 60 anni Celiberti torna nella Praga che lo cambiò

A pagina X

Teatro
Un corto circuito del dialogo nell'Otello di Jurij Ferrini

Due serate in compagnia di uno dei testi più rappresentati di William Shakespeare, "Otello". Una tragedia rivisitata.

A pagina XI

Viezzi sul tetto del mondo: è il re del fango

▶Il corridore di Majano ha vinto il titolo iridato nella categoria Juniores

Stefano Viezzi è campione del mondo di ciclocross nella categoria juniores. L'Italia ha così mosso finalmente il suo medagliere agli iridati di Tabor, col fantastico successo del friulano, tutto questo dopo che una settimana fa aveva conquistato anche la Coppa del Mondo di categoria. E l'Italia riconquista così un titolo iridato che mancava da 19 anni, dal successo di Davide Malacarne nel 2005. Che paura però nel finale a causa di una foratura. Stefano ha dominato la prova e ha conquistato giustamente la maglia più ambita, quella iridata, in Repubblica Ceca. Un grande successo per il gruppo azzurro che mette fine a un digiuno lungo quasi un ventennio: escludendo la vittoria nel test event del 2022, fu Davide Malacarne, infatti, l'ultimo a indossare una medaglia d'oro mondiale in questa disciplina. Argento all'olandese Kelje Solen e bronzo al ceco Krystzof Basant. «Sono felicissimo, non ho ancora realizzato bene quello che ho fatto», sono le parole di un incredulo Viezzi.

Loreti a pagina XXI

ESULTANZA Tutta la gioia di Stefano Viezzi dopo il traguardo

Calcio, Serie A
La difesa ritrovata e le tante occasioni L'Udinese riparte da due buone notizie

È stata vanificata un'altra ghiotta opportunità per conquistare i tre punti. Ma rispetto alle sfide con Sassuolo, Verona, Torino, Lazio, Fiorentina e Milan, sabato pomeriggio contro il Monza la squadra di Cioffi non è stata fortunata. Difesa e occasioni ci sono.

Gomirato a pagina XII

IN CAMPO Udinese-Monza

Le donne pagate 9mila euro in meno

▶L'occupazione cresce, ma resta importante il divario tra maschi e femmine. Il cambiamento sta iniziando dai giovani

I numeri valgono più degli slogan, più delle giornate ormai quotidianamente dedicate a una o all'altra battaglia. E soprattutto valgono più delle parole, pronunciate da stuoli di imprenditori che di facciata sostengono la parità di genere nel mondo del lavoro, ma che poi al momento di mettere sulla scrivania un contratto dimostrano l'opposto, e cioè un'incancrenita ritrosia nell'offrire a uomini e donne lo stesso trattamento economico. Ancora oggi, nel 2024, ci si trova davanti ad una situazione che definire novecentesca è quasi un complimento: secondo l'Istat, infatti, in Friuli Venezia Giulia (primo mondo, nella visione d'insieme) le donne che lavorano prendono circa 9mila euro l'anno in meno rispetto alle posizioni occupate dagli uomini. Un divario che diventa ancora più ampio se si sposta la lente sulla popolazione lavoratrice composta da extracomunitari.

Agrusti a pagina II

Electrolux
Oggi l'incontro Il sindacato «Niente accordo»

Oggi alle 11 a Bologna inizia la prima partita. Solo che non si tratta di un match di calcio, ma del faccia a faccia tra le organizzazioni sindacali e il management di Electrolux. Sul tavolo diversi punti da discutere, ma una certezza, almeno per quanto riguarda i rappresentanti dei lavoratori: non si chiuderà sicuramente l'accordo. Questa - hanno già spiegato in varie occasioni Cgil, Cisl e Uil - è una certezza, perche in ballo ci sono ancora almeno altri due incontri a Roma.

A pagina III

Il caso La scoperta a Timau

Trote morte per innevare le piste

Protesta a Timau per la moria di piccole trote nel torrente

A pagina VI

La battaglia
Caso Maignan Nuova polemica in Consiglio

Nervi tesi in consiglio comunale in vista della seduta di oggi, con diversi argomenti "caldi" in menu, a cominciare dalla mozione di centrodestra sul caso Maignan che sarà preceduta da un confronto per tentare la mediazione. Ma in aula andrà anche il regolamento dei consigli di quartiere. «La maggioranza non ha bisogno di un pronunciamento farlocco di antirazzismo e la mozione di Govetto è, così com'è, irricevibile». Questa la posizione del detoniano Lorenzo Croattini.

A pagina VI

Innovazione
L'intelligenza artificiale strega le aziende locali

I robot collaborativi come i nuovi maestri. L'intelligenza artificiale applicata ai metodi di visione. Una nuova bricchettatrice made in Friuli Venezia Giulia. È quanto sta uscendo dal SamuExpo di Pordenone. Eurolls, la multinazionale dei rulli con sede ad Attimis, ha appena concluso un road show internazionale nelle sue filiale in giro per il mondo.

A pagina VI

Svolta verde anche a Cividale: arriva il Biciplan

Biciplan anche a Cividale. Lo strumento urbanistico, già attivo in altre amministrazioni (come nello stesso capoluogo friulano, dove è stato redatto sotto la giunta Fontanini), è nell'agenda della compagine che guida la città ducale.

Per arrivarci, il Comune ha deciso di lanciare il questionario sulla mobilità ciclistica, che sarà pubblicato on line da oggi 5 febbraio fino al prossimo 5 marzo sul sito web del Comune di Cividale del Friuli. L'obiettivo è raccogliere informazioni sulle abitudini di mobilità dei cittadini per gli spostamenti quotidiani, che siano per motivi di studio o di lavoro o di altra natura. Inoltre, l'amministrazione con le domande sottoposte alla cittadinanza vuole conoscere i mezzi di circolazione abitualmente utilizzati, le criticità riscontrate nella circolazione con riferimento alla viabilità ed alle intersezioni stradali. Le idee raccolte saranno successivamente analizzate per la redazione del Biciplan. «L'Amministrazione Comunale di Cividale del Friuli sta redigendo il Biciplan, Piano urbanistico di settore per la mobilità ciclistica che, in aggiunta agli obiettivi primari di miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale - spiega l'assessore all'Urbanistica Flavio Pesante - rappresenta l'insieme degli interventi promossi dal Comune».

A pagina VII

MOBILITÀ In una foto d'archivio una pista ciclabile in Friuli

L'attacco
Aiuti agli anziani In regione restano solo le briciole

Pensionati e anziani del Friuli Venezia Giulia sostanzialmente non soddisfatti dal decreto legislativo varato dal Governo per dare attuazione alla legge delega degli anziani, la 33 del 2023. La Spi-Cgil, voce dei pensionati del sindacato punta l'attenzione sui mille euro per non autosufficienti previsti, considerandoli «soltanto propaganda».

Lanfrit a pagina V

Le sfide dell'economia

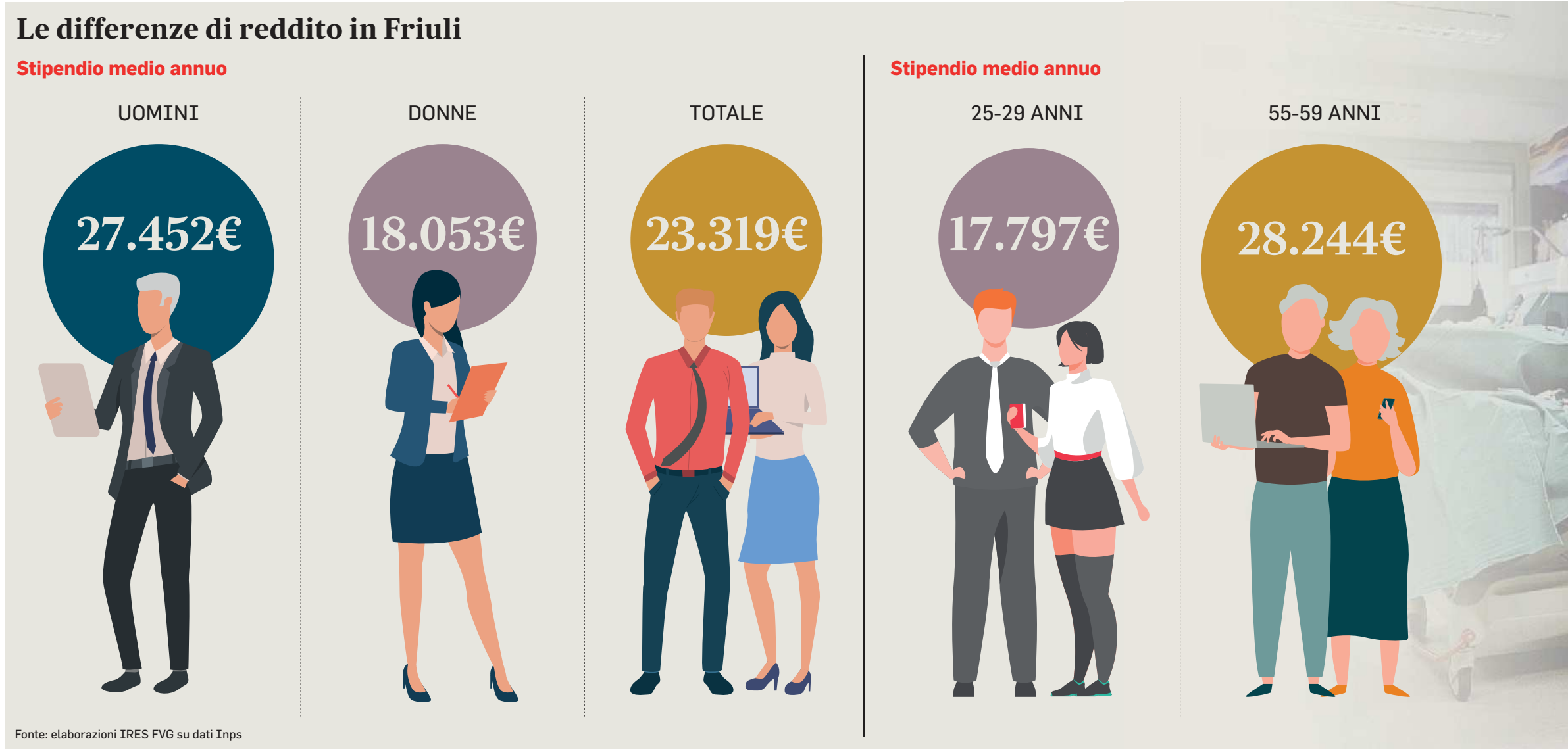
Le differenze di reddito in Friuli

Stipendio medio annuo

UOMINI	DONNE	TOTALE
27.452€	18.053€	23.319€

Stipendio medio annuo

25-29 ANNI	55-59 ANNI
17.797€	28.244€

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Donne, lo stipendio è da incubo

▶Il divario di genere nel mondo del lavoro è ancora elevato
Gli uomini in Friuli prendono 9mila euro in più ogni anno

▶La forbice è più ampia se si considerano gli ultracinquantenni
Penalizzati i giovani, costretti ad accettare paghe più basse

IL DOSSIER

PORDENONE-UDINE I numeri valgono più degli slogan, più delle giornate ormai quotidianamente dedicate a una o all'altra battaglia. E soprattutto valgono più delle parole, pronunciate da stuoli di imprenditori che di facciata sostengono la parità di genere nel mondo del lavoro, ma che poi al momento di mettere sulla scrivania un contratto dimostrano l'opposto, e cioè un'incancrenita ritrosia nell'offrire a uomini e donne lo stesso trattamento economico. Ancora oggi, nel 2024, ci si trova davanti ad una situazione che definire novecentesca è quasi un complimento: secondo l'Istat, infatti, in Friuli Venezia Giulia (primo mondo, nella visione d'insieme) le donne che lavorano prendono circa 9mila euro l'anno in meno rispetto alle posizioni occupate dagli uomini. Un divario che diventa ancora più ampio se si sposta la lente sulla popolazione lavoratrice composta da extracomunitari.

LA SITUAZIONE

Qualche miglioramento c'è stato, ma rimane un dato che imbarazza. Secondo l'Ires, che ha rielaborato i dati dell'Inps, l'imponibile previdenziale medio annuo degli uomini in Fvg è di 27.452 euro. Per le donne, invece, ci si ferma a 18.053 euro l'anno. Differenza che diventa addirittura superiore, cioè pari a 12mila euro, se si considera solamente la fascia d'età che supera i 50 anni. La forbice minore, pari a 4.600 euro, è quella nel lavoro giovanile. Sintomo che il cambiamento in qualche modo sta avvenendo, a partire da chi si affaccia al mondo produttivo. Ma ancora il ritmo della svolta è troppo basso.

IL QUADRO

La retribuzione media annua lorda (in termini di reddito imponibile previdenziale) nel 2022 è stata pari a 23.319 euro, che diventano 33.625 euro per quella parte di occupati (poco più della metà) che hanno lavorato per l'intero anno con un contratto a tempo pieno. La nostra regione è al sesto posto a livello nazionale (prima la Lombardia, il Veneto è quarto) e Trieste è decima tra le province (con un imponibile medio pari a 25.165 euro); in regione l'area isontina registra l'importo più basso (21.372 euro). Se si considerano esclusivamente gli occupati a tempo pieno che hanno lavorato con continuità nel corso del 2022, il Fvg presenta invece un valore al di sotto del dato nazionale (33.625 euro contro 35.184).

Il reddito imponibile medio per le donne è inferiore di 9.400 euro rispetto a quello degli uomini (18.053 euro contro 27.452). In base alle qualifiche utilizzate dall'Inps, i dirigenti guadagnano in media 144.000 euro annui, gli impiegati si fermano a 26.568 euro e gli operai a meno di 19.000. Le retribuzioni crescono inoltre in maniera sensibile in base all'età: gli over 50 percepiscono quasi il doppio degli under 30 (27.461 euro contro 14.240). In particolare, i maschi con un'età compresa tra 50 e 54 anni sono quelli che totalizzano il valore più elevato (33.588 euro). Le retribuzioni medie dei lavoratori extracomunitari sono inferiori di oltre 7.700 euro rispetto a quelle dei cittadini dell'Ue (16.569 contro 24.292). Il comparto che presenta i redditi più elevati è quello delle attività finanziarie e assicurative, con un imponibile pari a 47.652 euro, più del doppio di quanto si registra ad esempio nell'edilizia (22.726 euro in media) o nel commercio (21.341). Nelle ultime posizioni si trovano le attività alberghiere e della ristorazione, fortemente caratterizzate dall'occupazione a termine e spesso con un orario di lavoro a tempo parziale, che presentano una media inferiore a 12.000 euro all'anno.

I dati illustrati provengono dall'archivio amministrativo

SI INTRAVEDE UN MIGLIORAMENTO SOLAMENTE NELLA CLASSE D'ETÀ TRA I VENTI E I TRENT'ANNI

LA POPOLAZIONE DI SESSO MASCHILE RESTA ECONOMICAMENTE AVVANTAGGIATA

Aumentano gli occupati ma un terzo dei dipendenti sta per andare in pensione

LA PANORAMICA

PORDENONE-UDINE Nel 2022 l'occupazione dipendente nel settore privato (esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico) del Friuli Venezia Giulia è aumentata di circa 11.500 unità rispetto all'anno precedente (+3,2%), confermando una tendenza positiva iniziata nel 2015 e interrotta solo momentaneamente dalla pandemia nel 2020. Rispetto al 2014, fa sapere il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo che ha rielaborato dati Inps, il numero di lavoratori dipendenti che presentano almeno una giornata retribuita in regione è complessivamente aumentato di 60.515 unità (+19,4%). Questa fase espansiva, oltre ad essere collegata alla crescita dell'economia, è stata anche determinata dalla sostanziale abolizione dei voucher per retribuire le prestazioni occasionali nel 2017 e dal ridimensionamento del lavoro parasubordinato dopo il 2015.

I CAMBIAMENTI

Sempre nel periodo 2014-2022 la crescita osservata ha riguardato tutto il territorio regionale senza rilevanti differenze. L'Isontino presenta il risultato più favorevole in termini percentuali (+22,4%), ma anche le variazioni registrate nelle altre ex province sono molto consistenti (Udine +18,5%, Trieste +19%, Pordenone +19,7%). La componente femminile ha evidenziato un incremento un po' più sostenuto (+20,8% contro +18,3% degli uomini). Per quanto concerne le tipologie contrattuali, sono aumentati maggiormente (sia in termini assoluti, sia relativi) i contratti a tempo determinato (+51,6%, pari a +33.000 unità). Si rileva inoltre una espansione più che doppia in termini percentuali del lavoro a tempo parziale (+32,5%) rispetto a quello full time

IN CRESCITA LE POSSIBILITÀ DI TROVARE UN IMPIEGO A TEMPO DETERMINATO

PORDENONE REGISTRA UN AUMENTO PIÙ CONSISTENTE RISPETTO AI NUMERI UDINESI

OCCUPAZIONE Aumenta il numero di lavoratori dipendenti, ma tanti sono pronti ormai alla pensione

Electrolux, primo faccia a faccia Il sindacato non firmerà l'accordo

▶Oggi a Bologna l'azienda chiederà conto delle uscite volontarie degli impiegati, ma non c'è intesa

▶L'obiettivo è attendere il confronto a livello nazionale In ogni caso prima servono gli ammortizzatori sociali

Withub

LA STATISTICA In Friuli Venezia Giulia è ancora molto ampio il divario tra lo stipendio incassato mensilmente dagli uomini e quello che invece viene percepito dalla popolazione femminile

Inps delle denunce retributive mensili e riguardano il settore privato non agricolo, ad esclusione del lavoro domestico (sono inclusi anche alcuni lavoratori del settore pubblico, nei casi in cui siano soggetti al contributo per la disoccupazione, ad esempio i supplenti della scuola). Vengono considerati i lavoratori che hanno avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente.

M.A.

L'INCONTRO

PORDENONE/UDINE Oggi alle 11 a Bologna inizia la prima partita. Solo che non si tratta di un match di calcio, ma del faccia a faccia tra le organizzazioni sindacali e il management di Electrolux. Sul tavolo diversi punti da discutere, ma una certezza, almeno per quanto riguarda i rappresentanti dei lavoratori: non si chiuderà sicuramente l'accordo. Questa - hanno già spiegato in varie occasioni Cgil, Cisl e Uil - è una certezza, perche in ballo ci sono ancora almeno altri due incontri a Roma con il ministro dell'Industria e del Made in Italy, Adolfo Urso.

L'ACCORDO

Tra le altre cose l'accordo prevede l'uscita volontaria di 76 impiegati a Porcia con un bonus incentivante di circa 71 mila euro. Una soluzione che non convince le organizzazioni sindacali che in ogni caso, esattamente come era successo per gli operai in esubero per il calo dei volumi, in tutto 95, vorrebbero l'inserimento degli ammortizzatori sociali. In ogni caso questa sarà una questione che nell'incontro di oggi - se verrà affrontata - sarà posta dopo le risposte che l'azienda dovrebbe fornire ai sindacati su diversi quesiti che erano stati posti nell'ultimo faccia a faccia del 24 gennaio. Senza queste risposte difficilmente i rappresentanti sindacali andranno avanti.

IL CLIMA

L'incontro di oggi è senza dubbio importante e la speranza di tutti è che non si arrivi ai ferri corti. Una delle ipotesi peggiori è che a fronte della richiesta di inserire anche per gli impiegati gli ammortizzatori sociali l'azienda possa rispondere di "no" e premere il piede sull'acceleratore. In parole povere andare avanti con le procedure. In pratica far partire le lettere di licenziamento. C'è, però da aggiungere che Electrolux ha sempre condotto confronti sindacali senza attuare dure fughe in avanti che potessero creare spaccature con ripercussioni sul clima in azienda. Tutto fa supporre, dunque, che un atteggiamento del genere non sarà portato avanti dal management italiano del colosso svedese del bianco. Anche perche - è bene ricordarlo - c'è già un altro incontro convocato dal ministro Urso a Roma per il 22 febbraio in cui si parlerà dell'intero settore dell'elettrodomestico e magari saranno palesate anche possibili soluzioni per cercare di mitigare la crisi di vendite. In più il ministro pordenonese Luca Ciriani si è impegnato nel corso dell'incontro tenuto a Pordenone la settimana scorsa a predisporre, sempre con il ministro dell'Industria, un altro tavolo nazionale solo per Electrolux Italia e quindi anche Porcia.

ELECTROLUX PORCIA Oggi a Bologna l'incontro tra azienda e sindacato. Intanto i volumi restano sotto la media

L'ASPETTATIVA È CHE IL MANAGEMENT DELL'AZIENDA ACCOLGA LA PROPOSTA DI ASPETTARE I TAVOLI ROMANI

LA DISPONIBILITÀ DI GOVERNO E REGIONE SONO UN SEGNALE DI APERTURA SULLA VERTENZA

LA REGIONE

Non è tutto. Anche il presidente Massimiliano Fedriga si è impegnato a cercare tutte le soluzioni possibili (e fattibili) per un rilancio dello stabilimento di Porcia che possa essere, però, duraturo nel tempo e di prospettiva. In questo senso, una delle proposte è stata quella di cercare di incrementare la strada della ricerca a sviluppo in modo da agganciare nuova tecnologia alle lavatrici prodotte nel pordenonese. A fronte di questa situazione tutto sommato aperta delle istituzioni, sembra abbastanza inverosimile che Electrolux possa rompere il fronte con una trattativa di forza e mettendo alle strette le organizzazioni sindacali. Più facile immaginare, invece, che dall'azienda arrivi un segnale altrettanto di disgelo con la disponibilità ad attendere i vari incontri che sono già stati programmati. Almeno questo è quanto si aspetta il sindacato.

I VOLUMI

Intanto restano sempre sotto la media i volumi di lavatrici prodotte a Porcia, anche se la stessa azienda aveva fatto presente che il periodo di stasi sarebbe continuato almeno sino a metà di quest'anno. Secondo le ultime indicazioni il numero stimato per la fine dell'anno sarebbe intorno alle 700 mila unità. Più basso rispetto al budget previsto, ma non catastrofico.

Loris Del Frate

(+14,4%). Gli occupati under 35 (+32,1%) e soprattutto over 55 (+83,8%) hanno registrato delle dinamiche fortemente positive, mentre sono diminuiti notevolmente nella fascia 35-44 anni (-17,3%), in linea con le dinamiche demografiche. I lavoratori ultracinquantenni, in particolare, rappresentano ormai oltre un terzo del totale degli occupati dipendenti (hanno superato quota 125.000, mentre nel 2008 erano poco più di 57.000). L'occupazione dei lavoratori non comunitari è sensibilmente cresciuta negli ultimi anni (+72,7%), molto più di quella dei cittadini dell'Ue (+14,3%).

I SETTORI

A livello settoriale l'espansione più consistente ha riguardato il terziario, nello specifico il settore alberghiero e della ristorazione (+46,7%), dell'istruzione (+55,7%, bisogna tenere presente che in questi dati sono compresi anche i supplenti delle scuole pubbliche, che nel recente passato hanno rafforzato gli organici per fronteggiare l'emergenza pandemica), le attività di ricerca, selezione e fornitura di personale (+75,2%, che include i lavoratori somministrati). Da notare infine l'andamento positivo delle costruzioni (+22,6%), concentrato tra il 2019 e il 2022, grazie ai consistenti incentivi introdotti.

Mini-auto elettriche sempre più in alto Birò vola all'estero

IL RISULTATO

PORDENONE-UDINE Estrima Spa, società a capo del gruppo Estrima, produttrice di Birò, il più piccolo veicolo elettrico a quattro ruote, comunica che il numero di Birò venduti nel 2023 è cresciuto del 25%, passando dai 416 del 2022 ai 518 del 2023.

L'acquisizione degli ordini ha registrato un rallentamento a fine anno (il totale degli ordini acquisiti nel 2023 è stato di 515 unità, contro le 504 del 2022), in concomitanza con l'esaurirsi degli incentivi pubblici in Italia ed altri mercati, ma è cresciuto in modo importante il numero dei Birò venduti e fatturati ai clienti nell'anno, un indicatore certo più strettamente legato all'andamento economico dell'azienda. Decisivi sono stati i mercati di Germania, Svezia e Belgio in cui sono stati avviati nuovi Birò partner. Positivo anche l'andamento del mercato italiano, su cui l'azienda continua ad investire e dove i Birò venduti sono cresciuti del 54%, sino a 153 unità rispetto alle 99 del 2022. Dati che riflettono il successo delle strategie dell'azienda e la crescente popolarità di Birò nel nostro Paese e in Europa.

LA TECNOLOGIA Birò è prodotto dalla pordenonese Estrima

IL MARCHIO DELLA PORDENONESE ESTRIMA FA SEGNARE UN PIÙ 25 PER CENTO IN UN ANNO

Ludovico Maggiore, Investor Relator di Estrima, ha così commentato: «Il 2023 è stato un anno di crescita dei volumi per Estrima. L'aumento dei Birò consegnati ai clienti testimonia un chiaro segnale che il nostro impegno verso la mobilità sostenibile riscontra crescente interesse nei mercati. È gratificante vedere che il nostro lavoro di consolidamento della rete di store monomarca Birò ed il servizio Birò Share stanno portando risultati tangibili. Riteniamo che anche il rallentamento degli ordini possa essere superato, dato che l'esaurirsi degli incentivi pubblici di norma determina un rinvio dell'acquisto, ma non una rinuncia. Il 2023 è stato anche un anno di espansione geografica. L'inaugurazione di nuovi store per la mobilità sostenibile è un passo importante nella nostra strategia di crescita. Questi nuovi punti vendita non solo aumentano la nostra visibilità, ma ci permettono anche di essere più vicini ai nostri clienti e di rispondere più efficacemente alle loro esigenze».

Lunedì 5 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

I sostegni alle famiglie

SOTTO LA LENTE

Pensionati e anziani del Friuli Venezia Giulia sostanzialmente non soddisfatti dal decreto legislativo varato dal Governo per dare attuazione alla legge delega degli anziani, la 33 del 2023. La Spi-Cgil, voce dei pensionati del sindacato punta l'attenzione sui mille euro per non autosufficienti previsti, considerandoli «soltanto propaganda»; il Cupla Fvg, che raduna 80mila pensionati autonomi, constata che la delega è stata esercitata dal Governo «talvolta parzialmente e talvolta persino modificando i principi che nella legge erano stabiliti». «Basta con la propaganda sui mille euro al mese per i non autosufficienti», affermano i vertici di Spi-Cgil allertati dalle centinaia di telefonate che sono giunte in questi giorni alle sedi territoriali dopo gli annunci governativi seguiti all'approvazione del decreto avvenuta il 26 gennaio. «La misura – spiegano il segretario generale Renato Bressan e Daniela Bais, responsabile welfare della segreteria regionale – scatterà soltanto con il 2025 e riguarderà un numero davvero esiguo di persone: in base ai criteri attuali non più dello 0,2% dei titolari di indennità di non accompagnamento. Ne potranno beneficiare infatti soltanto gli over 80 con un Isee inferiore ai 6mila euro, molto al di sotto della soglia di povertà, e che si trovino in una condizione di una condizione di Livello di bisogno assistenziale gravissimo in base ai parametri Inps. Rispetto a 50mila residenti non autosufficienti, di cui 38mila attualmente titolari di indennità di accompagnamento, in Friuli Venezia Giulia i beneficiari saranno poche decine».

SPERIMENTAZIONE INADEGUATA

Un punto su cui si è concentrato anche il vertice del Cupla Fvg: «Questa nuova prestazione universale per la non autosufficienza si limita a una inadeguata e molto circoscritta sperimentazione – afferma infatti il coordinatore regionale Pierino Chiandussi -. I paletti nella sperimentazione della misura sono poi così tanti che l'importo aggiuntivo di 850 euro all'indennità di accompagnamento non spetterebbe neanche ai pensionati al minimo», afferma Chiandussi. Inoltre, pesa l'ulteriore paletto che costringe a spendere la somma per pagare una badante regolare, pena la revoca del beneficio, considerano ancora gli autonomi. «Ci si domanda – s'interroga Chiandussi – se il Governo è a conoscenza che una badante in regola costa, tra stipendio, tredicesima, ferie, Tfr e contributi, più di 2mila euro al mese».

CHIANDUSSI: «AUSPICHIAMO CHE L'ESECUTIVO COMPIA UNA REVISIONE DEL DECRETO»

«Non autosufficienti Bonus propaganda»

▸Cgil e Cupla mettono nel mirino l'aiuto che è stato stanziato dal governo

▸«La misura destinata solo agli over 80 con basso Isee scatterà solo dal 2025»

RENATO BRESSAN Segretario generale della Spi-Cgil

PIERINO CHIANDUSSI Coordinatore regionale della Cupla

PROGRAMMAZIONE INTEGRATA

Chiandussi individua poi ulteriori criticità nella norma approvata: «La nuova governance per l'assistenza, che dovrebbe prevedere la programmazione integrata di tutti gli interventi a titolarità pubblica per la non autosufficienza; l'assistenza domiciliare, per la quale dovrebbero essere individuati alcuni criteri vincolanti per i non autosufficienti senza rimandare a successivi provvedimenti; la riqualificazione delle strutture residenziali, rispetto alle quali il decreto prevede solo prime indicazioni di merito e rimanda l'attuazione a successivi provvedimenti». Restando ai fondi statali per non autosufficienti, la Spi-Cgil ha spiegato a chi ha chiamato presso le proprie sedi che «il decreto non porta alcuna risorsa aggiuntiva.

IL PROBLEMA DEL BUDGET

Il provvedimento non ha infatti una dotazione finanziaria di miliardi di euro, come sarebbe necessario per dare una risposta estesa ai 3,3 milioni di non autosufficienti italiani in larghissima parte anziani – affermano Bressan e Bais -. La copertura finanziaria è di poche centinaia di milioni, peraltro distratti da altri fondi. Risorse esigue che peraltro saranno erogate solo a partire dal 2025, in via sperimentale e soltanto per un biennio. Altro che mille euro al mese». Chiandussi auspica che «il Governo possa compiere una revisione del decreto perché sia in linea con le previsioni più innovative della legge-delega; Spi-Cgil chiede nel frattempo «un confronto urgente tra Regione e sindacati pensionati sulle risorse Fap e sull'emergenza rette».

Antonella Lanfrit

Le persone costrette a chiedere aiuto alla Regione sono 2mila in più del 2017

COSA DICONO I NUMERI

In Friuli Venezia Giulia la Regione contribuisce in modo sostanziale al Fap, il Fondo autonomia possibile dedicato alla disabilità grave e gravissima, una condizione con numeri in costante crescita: nel 2023 le persone seguite dal Fap sono state 9.542, nel 2017 erano 7.274. In cinque anni, dunque, più di duemila persone in più. Per loro nel 2007 i fondi a disposizione erano 17 milioni, nel 2023 sono arrivati a oltre 52 milioni. Per questi cittadini nel 2024 la Regione ha ulteriormente implementato le risorse proprie di altri 3 milioni, portando la quota regionale a 41 milioni e 850mila euro, cui si aggiungono i finanziamenti statali, che l'anno scorso sono stati 16 milioni e 652mila euro.

REGOLAMENTO

Ma non è solo l'importo a fare la differenza tra l'intervento regionale e quello statale: il primo, infatti, garantisce anche continuità nell'erogazione dell'assegno ai beneficiari, a differenza di quello statale. Negli ultimi giorni dello scorso anno, è stato approvato il nuovo regolamento per il Fap e l'assistenza a lungo termine, con la sostanziale novità di far confluire in una unica misura le tre esistenti a favore della domiciliarità in Friuli Venezia Giulia: Fap, Fondo Sla e Fondo gravissimi. È stato inoltre ampliato il target di riferimento, destinando le risorse anche a persone con gravissime disabilità, ai minori con patologie oncologiche e a chi soffre di dipendenze patologiche. Aumentati, inoltre, gli importi tabellari e i massimali concedibili per tutte le misure, con andamento progressivo fino al 10 per cento rispetto a quelli precedenti. Per accedere al Fap l'Isee è stata stabilita la soglia Isee a 60mila euro e 65mila per i minori, tra le più alte d'Italia.

RICCARDI: «CON IL NUOVO REGOLAMENTO ABBIAMO SEMPLIFICATO E MIGLIORATO IL NOSTRO WELFARE»

LA SVOLTA

«Con questo nuovo regolamento – ha spiegato l'assessore regionale alla Salute all'atto dell'approvazione – abbiamo realizzato un importante intervento di semplificazione, migliorando il nostro sistema di welfare già ampiamente collaudato e fondato sulla progettualità personalizzata e sull'integrazione delle politiche sociosanitarie». La nuova impostazione, inoltre, superando anche la frammentazione dei Fondi, «vuole garantire una diffusa omogeneità di applicazione su tutto il territorio regionale», ha aggiunto Riccardi. Un'operazione cui la Spi-Cgil riconosce positività, proprio mentre critica invece il decreto legislativo del Governo sul sostegno alla non autosufficienza e chiede alla Regione un incontro per un potenziamento degli interventi. «Il Fap è uno strumento importante e che dispone di risorse in graduale aumento – riconoscono il segretario generale Renato Bressan e Daniela Bais, responsabile welfare della segreteria regionale -. Tuttavia, non bastano ad affrontare adeguatamente gli oneri e i costi dell'assistenza. Per questo riteniamo utile un confronto urgente con la Regione».

NECESSITÀ DI RACCORDO

Il Regolamento per il nuovo Fap, risultato di un lavoro di condivisione tra la Consulta per la disabilità, le associazioni, i sindacati, le aziende sanitarie e i servizi sociali, è stato approvato a maggioranza in III commissione consiliare, ove l'apprezzamento per il nuovo strumento è stato comunque trasversale, pur evidenziando in alcuni casi le criticità ancora in essere. Moreno Lirutti, consigliere regionale della Lista per il presidente e già sindaco di Tavagnacco, ha considerato che «le criticità riguardano, seppure in casi limitati, anche gli assistiti che sono privi di rete familiare e che hanno la necessità di essere seguiti 24 ore su 24 per 365 giorni. A disposizione ci sono solo 22mila euro. L'auspicio – ha detto – è per l'applicazione di strumenti eccezionali». La consigliera Pd Manuela Celotti, ex sindaco di Treppo Grande, ha evidenziato, invece, «la necessità di maggiore raccordo fra la parte sanitaria e il servizio sociale, fondamentale per l'erogazione del progetto personalizzato più volte nominato nel documento».

A.L.

L'AIUTO I fondi della Regione sono apprezzati (Archivio)

Intelligenza artificiale «I robot collaborativi come i nuovi maestri»

▶Un confronto fra le imprese sul tema delle nuove tecnologie Agostini: «Il ruolo dell'uomo sarà comunque valorizzato»

TECNOLOGIE

UDINE I robot collaborativi come i nuovi maestri. L'intelligenza artificiale applicata ai metodi di visione. Una nuova bricchettatrice made in Friuli Venezia Giulia. È quanto sta uscendo dal SamuExpo di Pordenone.

LE AZIENDE

Eurolls, la multinazionale dei rulli con sede ad Attimis, ha appena concluso un road show internazionale nelle sue filiale in giro per il mondo, riscuotendo molto successo, in fiera, con i suoi innovativi processi di lavorazione per il filo ed il tubo, come conferma il suo presidente, Renato Railz. Per Idea Prototipi di Basiliano i robot collaborativi saranno i veri e nuovi maestri dell'uomo. «La macchina è fatta e realizzata per rendere felice l'uomo e non per assoggettarlo - afferma il ceo Massimo Agostini -. È interessante che questo concetto parta dal Friuli Venezia Giulia. Le Ai, i cobot saranno i nostri nuovi maestri. L'uomo però dovrà fare sempre meglio il suo lavoro ed ampliare le sue conoscenze».

L'azienda friulana, specializzata da anni nella creazione di celle con i cobot che utilizzano l'intelligenza artificiale: i cosiddetti robot collaborativi, guarda al futuro delle intelligenze artificiali, con grande rispetto per l'uomo, ed il suo ruolo «che verrà valorizzato - afferma Massimo Agostini, amministratore e fondatore dell'azienda - con mansioni meno usuranti e molto più creative». I robot coadiuvati dalle Ai per lui «fungeranno da maestri, il vecchio e caro maestro/mentore, diverrà fondamentale per insegnare all'uomo una manualità ormai persa».

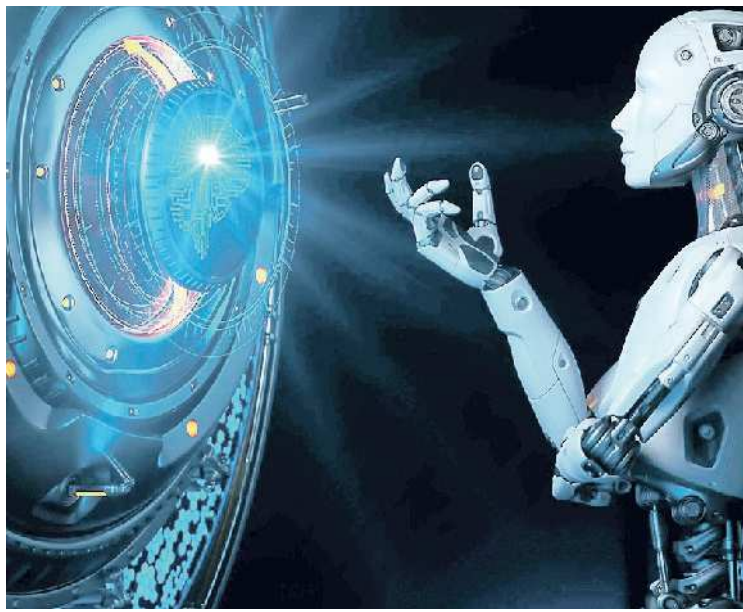
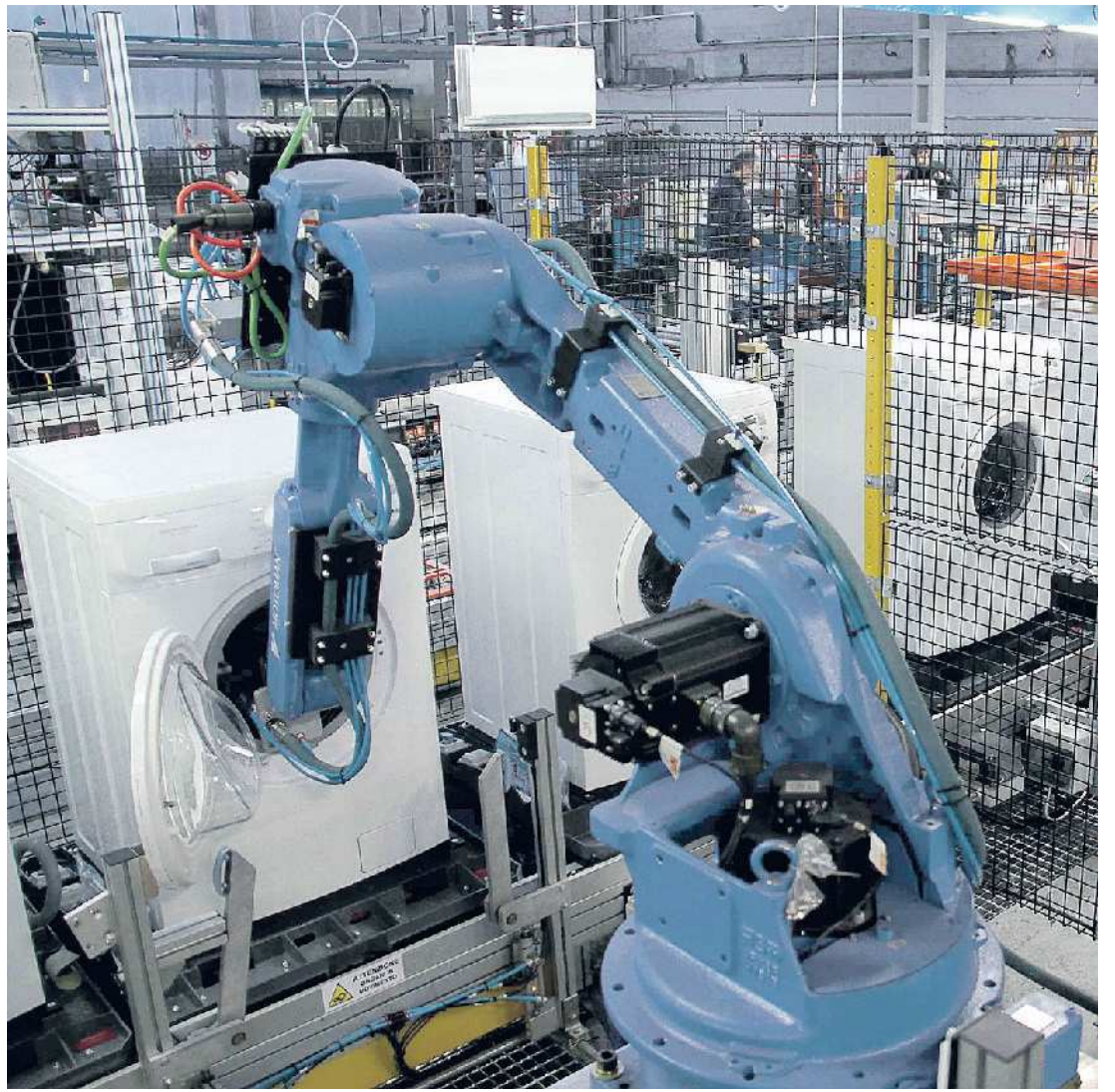
COBOT

Infatti, i cobot sono utilizzati in mansioni cosiddette manuali, molto precise e ripetitive. L'evoluzione che ci attende, secondo Agostini, è nel mondo del lavoro, in ambito manifatturiero soprattutto.

Infostar di Tarcento punta invece ad una sempre maggiore alfabetizzazione digitale degli utenti aziendali. «È importante considerare la nascita di nuovi ruoli e professioni nel settore digitale, sempre più richiesti dal mercato: It manager con una visione strategica, analisti capaci di estrarre informazioni vitali dai dati per le strategie aziendali, tecnici specializzati nella gestione e risoluzione di problemi sistemici, esperti in sicurezza informatica, sviluppatori e personale qualificato in intelligenze artificiali generative, oltre a meccatronici specializzati in sistemi robotizzati. Molte aziende hanno estrema difficoltà a trovare persone con questo genere di competenze».

Video Systems, l'azienda precursore dell'applicazione delle Ai ai metodi di visione, presenta in fiera, tutte le sue ultime applicazioni. L'azienda di Codroipo, guidata da Alessandro Liani ha avviato la nuova collaborazione al progetto Horizon Europe LaserWay. Si tratta dell'unica realtà italiana a partecipare a questa prestigiosa iniziativa comunitaria. «Durerà 3 anni - spiega Liani - durante i quali svilupperemo tecnologia innovative basate anche sull'intelligenza artificiale per l'applicazione di tecnologie laser al mondo della meccanica di precisione, in particolare ambito aerospazio».

IL VERTICE Massimo Agostini

LE DIFFICOLTÀ DELLE DITTE A TROVARE PERSONALE SPECIALIZZATO NEL CAMPO

INNOVAZIONE Una fase totalmente automatizzata del processo produttivo in una fabbrica

Moria di piccole trote a Timau «Colpa della pista da innevare»

IL CASO

PALUZZA Solo qualche centimetro di lunghezza, non di più. Quegli esemplari di trota fario, quindi, erano appena nati. Pesci di fiume autoctoni, nostrani: tutti morti e adagiati sulle rocce del torrente. Siamo in località Laghetti di Timau, zona dell'Alto But a due passi dall'imbocco del passo di Monte Croce Carnico. La scoperta è stata fatta da alcuni pescatori della zona e il torrente di cui si parla è un piccolo affluente del But che si trova vicino alle piste da fondo che prendono il nome stesso della località di Timau.

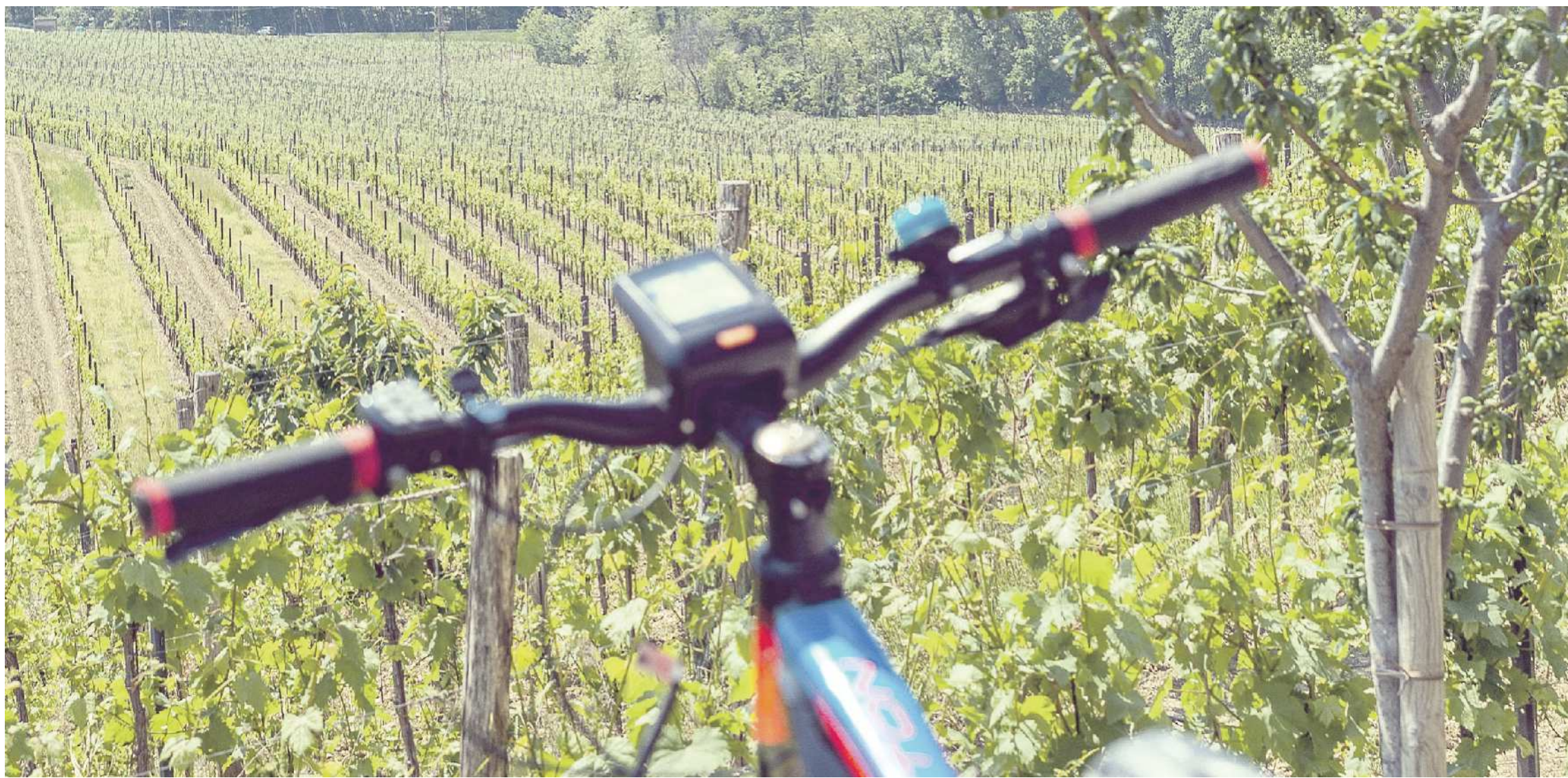
Cos'è successo? Perché sono morti tutti quegli esemplari di trota fario appena nati? Secondo quanto filtra dagli ambienti vicini al gruppo di pescatori carnici che ha segnalato il problema, tutto sarebbe nato quando il torrente è andato in "asciutta". Ma non si sarebbe trattato di un fenomeno naturale, anche perché l'autunno e l'inizio dell'inverno non sono stati certamente siccitosi. All'origine della moria delle trote fario ci sarebbe invece la necessità di innevare in modo artificiale la pista da sci di fondo che si trova a pochi passi dal torrente stesso. Talmente tanta acqua da pompare per imbiancare il percorso per gli sciatori, quindi, da mandare il torrente montano in secca, con la conseguente perdita dell'habitat naturale che serviva alle piccole trote fario per sopravvivere. Le immagini e i filmati circolati ieri rendevano perfettamente l'idea della situazione.

Maignan, Croattini contro Govetto. La Lega: vita dura per De Toni

VERSO IL CONSIGLIO

UDINE Nervi tesi in consiglio comunale in vista della seduta di oggi, con diversi argomenti "caldi" in menu, a cominciare dalla mozione di centrodestra sul caso Maignan che sarà preceduta da un confronto per tentare la mediazione. Ma in aula andrà anche il regolamento dei consigli di quartiere. «La maggioranza non ha bisogno di un pronunciamento farlocco di antirazzismo e la mozione di Govetto è, così com'è, irricevibile». Questa la posizione del detoniano Lorenzo Croattini, che risponde per le rime al consigliere di FdI, primo firmatario della mozione di centrodestra. «La dimostrazione più chiara dell'antirazzismo del popolo friulano non può essere fatta con una dichiarazione di antirazzismo congenito del popolo friulano». La proposta detoniana di cittadinanza onoraria, ricorda, ha avuto una vasta eco sui media. «Se il sindaco avesse detto: facciamo una mozione di sentimenti contro il razzismo o affermato che "la tifoseria organizzata, i cittadini udinesi e il popolo friulano hanno da sempre dimostrato correttezza, educazione e rispetto" (come dice la mozione Govetto) l'effetto non sarebbe stato lo stesso». Inoltre, Croattini non ha apprezzato che la minoranza, bocciando la proposta di cittadinanza onoraria fatta dal sindaco, abbia deciso di «fare polemica politica per mettere in "minoranza" il sindaco». Per Croattini la mozione di Govetto «in certi punti rasenta il comico dove "incoraggia il giocatore in parola .... a reagire con lealtà e coraggio agli episodi che ledono la ... dignità di persone"». «E quando poi invita il signor Maignan a trascorrere una giornata nella nostra città per fargli vedere quanti siamo bravi: vi immaginate con che animo potrebbe accettare una tale proposta che ha il sapore della provocazione? Con questi argomenti un'unanimità sarà difficile da ottenere», conclude.

LAUDICINA

La capogruppo leghista Francesca Laudicina, invece, ironizza sulla «vita dura» del sindaco: «Direi che non è stata una settimana facile per il sindaco De Toni: non ha avuto solo Saturno contro, ma anche il presidente e il vicepresidente della Regione per la vicenda Udinese-Maignan, l'assessore regionale Roberti per l'operato disattento dell'assessore Gasparin riguardo ai minori stranieri non accompagnati, gli insoddisfatti consiglieri di Iv che si lamentano della loro stessa maggioranzaNessuno che interviene, se non per difenderlo, almeno per sostenerlo». A dare uno scossone alla maggioranza è stato anche l'intervento di Italia Viva, che ha chiesto conto a due assessore Pd del loro operatoa. «Leggo le dichiarazioni della segretaria cittadina di Italia Viva, e mi sorgono dei dubbi - dice Laudicina -. Se non aveva l'intenzione di essere conflittuale non c'era bisogno di andare a chiedere spiegazioni a mezzo stampa ad alcune componenti di Giunta Pd. Tre possono essere le spiegazioni di questo gesto. O entrambe le assessore coinvolte sono veramente inadatte al ruolo e Iv ha già più volte sollecitato senza risultato la Giunta e i consiglieri in questo senso, o l'avvocatessa sa bene come si fa politica ed alza i toni in vista dei prossimi rinnovi delle partecipate. Oppure, ancora, dietro a tutto c'è sempre Colautti».

A DUE RUOTE Il Comune ha deciso di lanciare il questionario sulla mobilità ciclistica, che sarà pubblicato on line da oggi 5 febbraio sul sito web del Comune di Cividale del Friuli

LO STRUMENTO

CIVIDALE Biciplan anche a Cividale. Lo strumento urbanistico, già attivo in altre amministrazioni (come nello stesso capoluogo friulano, dove è stato redatto sotto la giunta Fontanini), è nell'agenda della compagine che guida la città ducale.

Per arrivarci, il Comune ha deciso di lanciare il questionario sulla mobilità ciclistica, che sarà pubblicato on line da oggi 5 febbraio fino al prossimo 5 marzo sul sito web del Comune di Cividale del Friuli. L'obiettivo è raccogliere informazioni sulle abitudini di mobilità dei cittadini per gli spostamenti quotidiani, che siano per motivi di studio o di lavoro o di altra natura. Inoltre, l'amministrazione con le domande sottoposte alla cittadinanza vuole conoscere i mezzi di circolazione abitualmente utilizzati, le criticità riscontrate nella circolazione con riferimento alla viabilità ed alle intersezioni stradali. Le idee raccolte saranno successivamente analizzate per la redazione del Biciplan.

LA FASE DI ANALISI STA PROCEDENDO PER LA RICOGNIZIONE DEL SISTEMA DI MOBILITÀ CICLISTICA

Il Biciplan pronto a decollare anche a Cividale: «Sarà la svolta»

▶Un questionario sarà pubblicato on line per permettere ai cittadini di esprimersi

▶L'assessore: «È lo strumento che permetterà di incentivare l'uso della due ruote in città»

CITTÀ DUCALE Il cuore del territorio

L'ASSESSORE

«L'Amministrazione Comunale di Cividale del Friuli sta redigendo il Biciplan, Piano urbanistico di settore per la mobilità ciclistica che, in aggiunta agli obiettivi primari di miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale - spiega l'Assessore all'Urbanistica Flavio Pesante - rappresenta l'insieme degli interventi promossi dal Comune volti ad incentivare l'utilizzo della bicicletta per le positive ricadute anche nei settori ambientale, economico, sociale, della salute, dello sport e dell'educazione».

L'ANALISI

Contestualmente all'attuale fase di analisi del Biciplan finalizzata alla ricognizione del sistema della mobilità ciclistica comunale, «si vuole promuovere la partecipazione dei cittadini attraverso la compilazione di un breve questionario disponibile on-line per esprimere idee e per contribuire attivamente, individuando criticità, potenzialità e priorità di intervento» continua Pesante.

IL QUESTIONARIO

«Assieme agli architetti dello studio associato Stradivarie incaricati del progetto abbiamo elaborato un questionario – spiega Pesante – che sarà on-line a partire dal 5 febbraio e rimarrà disponibile fino al 5 marzo quale strumento, per i cittadini, per indicare le abitudini negli spostamenti, i mezzi di circolazione abitualmente utilizzati, le criticità riscontrate nella circolazione con riferimento alla viabilità ed alle intersezioni stradali, nel territorio comunale». L'assessore fa quindi sapere che «le idee raccolte saranno successivamente analizzate ai fini della redazione del Biciplan e della programmazione delle attività finalizzate ad incentivare l'uso delle biciclette». L'Assessorato all'Urbanistica del Comune della città ducale invita quindi i cittadini a comunicare le proprie idee compilando il questionario.

I RESIDENTI POTRANNO INDICARE LE LORO ABITUDINI NEGLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI

L'ASSESSORATO ALL'URBANISTICA INVITA LA CITTADINANZA A COLLABORARE AL PROGETTO

Lima Corporate ottiene la certificazione di genere

DONNE

SAN DANIELE LimaCorporate, leader mondiale nella produzione di protesi ortopediche, recentemente acquisita da Enovis, annuncia di avere ottenuto la certificazione per la parità di genere secondo la norma UNI PdR 125:2022.

«Si tratta di un grande risultato che ci rende tutti orgogliosi e conferma come LimaCorporate sia in prima linea nel promuovere politiche di inclusione, valorizzazione delle differenze e un ambiente di lavoro che offre pari opportunità», ha commentato Daniele Negrato, Vice President Risorse Umane di LimaCorporate.

La UNI/PdR 125:2022 è un documento stabilito dall'Ente Italiano di Normazione (UNI) e funge da linea guida per lo sviluppo e l'attuazione di politiche di uguaglianza di genere all'interno delle aziende. Il contenuto è allineato alle iniziative per le pari opportunità incluse nel Piano nazionale di ripresa (PNR)

Questo processo di certificazione volontaria richiede alle aziende di dimostrare il rispetto di una serie di indicatori di prestazione (KPI) in diverse aree di intervento, tra cui cultura, strategia, processi, opportunità di crescita, inclusione, divario retributivo, genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Per ottenere la certificazione, un'azienda deve raggiungere almeno il 60% degli obiettivi in questi ambiti. Conseguentemente, un organismo di certificazione terzo e imparziale valuta tale conformità e rilascia la certificazione.

AZIENDA LimaCorporate, leader mondiale nella produzione di protesi ortopediche, recentemente acquisita da Enovis

In seguito all'audit svolto dall'ente certificatore Bureau Veritas, LimaCorporate è risultata un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere.

Questi alcuni degli indicatori che hanno portato all'ottenimento della certificazione: la valutazione degli organi direttivi secondo obiettivi legati alla parità di genere; le attività di comunicazione interna sui temi Diversità e Inclusione; una puntuale analisi del turnover legata anche al genere; il numero di donne presenti nell'organizzazione e infine la presenza di policy e servizi per la conciliazione della vita personale e lavorativa (part-time reversibile, smart working, parental kit, welfare, flessibilità oraria, ecc.).

LimaCorporate ha anche istituito un Comitato Guida che si riunisce quattro volte l'anno per definire il piano strategico e le azioni concrete sulle tematiche di Diversità e Inclusione all'interno dell'azienda.

«Questa certificazione non è semplicemente una pietra miliare per LimaCorporate; simboleggia il nostro viaggio continuo per creare un ambiente di lavoro che celebri la diversità e consenta a tutti i dipendenti di raggiungere il loro pieno potenziale", conclude Negrato.

Cultura &Spettacoli

PER I PIÙ PICCOLI

Giovedì, a Chiopris Viscone, Ortoteatro presenta "La nascita di Arlecchino", cantastorie e burattini di Maurizio Fornasier, Ada Mirabassi e Paolo Pezzetti. Replica a Sappada, lunedì.

Quella che si apre oggi è anche la settimana della danza con due spettacoli al Verdi di Pordenone e al Teatrone di Udine
Nella Torre di Santa Maria gli Amici della musica ospitano il violoncellista Antonio Nicolescu e il pianista Bruno Canino

Dedica, Paolo Rumiz tra viaggio e scrittura

APPUNTAMENTI

Cosa fare, vedere e festeggiare nella settimana entrante nelle province di Pordenone e Udine? Ecco qualche idea.

TEATRO

Arriva a Udine "Billy Elliot. Il Musical", musiche di Elton John e libretto di Lee Hall, in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine venerdì (20.30), sabato 10 (alle 16 e alle 20.30) e domenica (alle 17). L'adattamento è di Massimo Romeo Piparo con Giulio Scarpati e Rossella Brescia (info: tel. 0432.248418). Venerdì, alle 17.30, nel foyer, l'incontro "I sogni non van messi nel cassetto", con Peter Brown, direttore della British School Fvg. Scenario, al Teatro Ruffo di Sacile, sabato, alle 21, propone "Se devi dire una bugia, dilla grossa", di Ray Cooney, con la compagnia Teatroroncade (Treviso), regia di Alberto Moscatelli (info: tel. 366.3214668). Al centro culturale Aldo Moro di Cordenons, sabato, alle 21, Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Valerio Santoro sono i protagonisti della commedia di Joe Orton "Il malloppo", regia di Francesco Saponaro. Ingresso 20-23 euro, info allo 0434.932725. Giovedì, alle 16.45, nella sala polifunzionale di Chiopris Viscone, Fabio Scaramucci e Ortoteatro presentano "La nascita di Arlecchino", cantastorie e burattini di Maurizio Fornasier, Ada Mirabassi e Paolo Pezzetti (ingresso gratuito). Replica nella sala convegni di Cima Sappada, lunedì 12 febbraio, alle 17.30.

DANZA

L'ultima grande coreografia di Carolyn Carlson è in cartellone sabato, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone. "The Tree (Fragments of poetics on fire)", con la Carolyn Carlosons Company, musiche di Aleski Aubry-Carlosons, René Aubry, Nuut e Abel.

FESTIVAL

Lo scrittore e giornalista triestino Paolo Rumiz torna tra gli ospiti internazionali di "Dedica30", che celebra il trentesimo anniversario del festival, organizzato dall'associazione culturale Thesis, riproponendo incontri con cinque autori protagonisti delle scorse edizioni. Venerdì, alle 20.45, Rumiz sarà al Teatro Mascherini di Azzano, per dialogare con Claudio Cattaruzza, curatore del festival, su "Il bagaglio per scrivere". Ingresso libero, info e prenotazioni su www.dedicafestival.it.

MUSICA

L'Associazione Amici della Musica di Udine, nella stagione 2023-2024 dei "Concerti torriani", ospita due esecutori di livello internazionale venerdì 9 febbraio alle 17. L'appuntamento è nella Torre di Santa Maria (via Zanon 24, ingresso a pagamento). Il violoncellista Antonio Nicolescu e il pianista Bruno Canino eseguiranno le Sonate per violoncello e pianoforte di Ludwig van Beethoven.

INCONTRI

Venerdì, alle 20.30, la sede della Pro loco Santa Lucia di Prata (piazza Indipendenza) ospita la conferenza, promossa al centro culturale "Giomaria Concina", sul secolare conflitto russo-ucraino a partire da un affresco austro-ungarico della grande guerra, individuato nel cuore del Friuli. Incontro a cura di Marco Pascoli (direttore del Museo della Grande Guerra di Ragogna), interverrà Lorenzo Lena.

BAMBINI

Sabato, alle 10, la Biblioteca di Fontanafredda e Ortoteatro propongono "Arlecchino a Venezia e altre storie di travestimenti", lettura animata di Fabio Scaramucci. Ingresso gratuito. Lo stesso giorno, alle 17.30, nella sala convegni di Piancavallo Ortoteatro presenta "Fiabe dolci, dolci da fiaba", con Scaramucci.

CINEMA

Ancora a Piancavallo lunedì 12 (alle 20.45), verrà proiettato "Dora e la città perduta", nella programmazione di "Il cinema è... avventura". Film diretto da James Bobin, live-action basata sulla serie animata "Dora l'esploratrice". Ingresso gratuito.

FESTE

Domenica 10 febbraio (alle 20.45) serata di festa con il Carnevale dell'arte a Borgomeduna, nella sala della sede Avis in via Meduna 3 a Pordenone. Animano la festa lo spettacolo "Gli abitanti di Arlecchinia" e la presentazione del libro "Persone e ripersonanze". L'evento è offerto da Porto Arlecchino e Ortoteatro, ingresso gratuito previa prenotazione al 3808639879, email borgomeduna.comunale@avis.it. L'assiciazione "Pasiano Noi", con il patrocinio del Comune, invita tutti alla "Masquerada" di sabato 10 febbraio, al Parco ai Molini. Dalle 14.30 i bambini troveranno zuchero filato, giochi, truccabimbi, baby dance, trampolieri e mangiafuoco. Incursioni di breakdance del Centro danza & movimento di Motta e premiazione della maschera più originale a cura di Tarakos. Chiosco panini e diretta su Radio Piterpan dalle 19 con Marco Baxo, in consolle Fedro e Davide Zanetti.

Cristiana Sparvoli

«Ho spesso tratto dal viaggio la mia linfa creativa»

PAOLO RUMIZ Lo scrittore triestino sarà ospite venerdì sera di Dedica30, al Teatro Mascherini di Prata di Pordenone anche per parlare del suo ultimo libro "Una voce dal profondo"

COREOGRAFA Carolyn Carson, 80 anni, è nata in California da genitori finlandesi

CARNEVALE DELL'ARTE A BORGOMEDUNA, IN SALA AVIS CON LO SPETTACOLO "GLI ABITANTI DI ARLECCHINIA" E IL LIBRO "PERSONE E RIPERSONANZE"

Una "cassetta degli attrezzi" ai docenti per accompagnare i ragazzi nel futuro

SCUOLA

In un mondo sempre più competitivo che richiede a tutti un costante aggiornamento delle proprie competenze, come prendere le misure alle conoscenze essenziali che servono ai giovani per guardare consapevolmente al proprio futuro, e sentirsi sufficientemente sicuri per elaborare scelte di vita soddisfacenti? Serve certamente una "cassetta degli attrezzi" piena di *soft skills* e suggerimenti pratici da consegnare ai propri studenti, per renderli più forti nell'affrontare le sfide che verranno. Fondazione Pordenonelegge.it propone, agli insegnanti degli Istituti superiori e in generale agli educatori e ai formatori, il corso "Accompagnare nel viaggio verso il futuro", dal 13 marzo al 15 aprile, a Palazzo Badini (Sala Ellero). Un ciclo di 8 incontri (in orario 17/19.30), per fornire ai giovani gli strumenti utili e attuali, una agile *full immersion* per spaziare nel ventaglio delle prospettive e soluzioni, attrezzando al meglio il loro bagaglio valoriale e professionale. Dalle regole della buona educazione e del rispetto dei ruoli all'importanza di sviluppare un senso di "autoimprenditorialità", alla riflessione sulle possibili declinazioni "moderne" dei lavori tradizionali, per aprirsi a visoni realistiche e aggiornate. Info e dettagli su www.pordenonelegge.it. Iscrizioni entro il 4 marzo, attraverso Sofia. La quota di iscrizione è di 50 euro, con possibilità di utilizzo della Carta del docente. Il corso è riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione ai sensi della Direttiva 170/2016.

FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT ORGANIZZA UN CORSO DAL 13 MARZO AL 15 APRILE A PALAZZO BADINI

Si parte, mercoledì 13 marzo, con lo psicologo e psicoterapeuta Gian Luigi Luxardi, che punterà i riflettori sulla Generazione Z e sulle qualità premianti della persona che si affaccia al mondo adulto e alla complessità del nostro tempo. Si prosegue il 18 e 20 marzo intorno a "Le regole del gioco": con Michela Zin, Direttore di Fondazione Pordenonelegge.it si parlerà di quel vademecum di parole e comportamenti antichi che include le regole della buona educazione, il rispetto dei ruoli, il dress code negli argomenti di conversazione e quel ventaglio di comportamenti rivisitati in chiave moderna, capaci di conferire a chi li pratica un tratto distintivo apprezzato nelle relazioni quotidiane e molto ricercato nei contesti lavorativi.

PSICOLOGO Gianluigi Luxardi

Il 25 e 27 marzo il testimone passerà a Paola Schiffo, facilitatore sviluppo personale e referente Fondazione Pordenonelegge.it, per una riflessione sugli "Obiettivi semplici", la forma mentis ottimale per imparare a definire una mèta e pianificare le tappe del viaggio. Penultima tappa, l'8 e 10 aprile sulla 'Importanza della prima impressione": come presentarsi e comunicare con i diversi tipi di interlocutore, ma anche come sostenere un colloquio e presentare un curriculum vitae. Un vademecum pratico di comunicazione rispettosa (di sé e degli altri) con prove pratiche, a cura delle docenti Michela Zin e Paola Schiffo. Infine, il 15 aprile, si parlerà di "Figure o persone?", ovvero si guarderà direttamente alle esigenze attuali delle organizzazioni lavorative, per imparare a indirizzare al meglio i propri studenti. Un excursus con un esperto sugli sviluppi "moderni" di lavori tradizionali, Stefania Garofalo, consulente servizi alle imprese Fvg ed Eures, esperta di mobilità professionale in Europa.

Si preannuncia il tutto esaurito per lo spettacolo "The Tree" in programma sabato prossimo al Teatro Verdi di Pordenone

Carolyn Carson inno alla natura

THE TREE Il virtuosismo dei ballerini rappresenta una serie di visioni metaforiche, fuochi interiori che alimentano e consumano l'animo umano, come la fiamma universale dell'amore

DANZA

È previsto il sold out per l'evento di sabato prossimo al Teatro Verdi di Pordenone. Pochissimi, infatti, i biglietti rimasti per "The Tree", l'ultima grande coreografia di Carolyn Carlson, che con questo balletto chiude il ciclo iniziato nel 2008 con "Eau", ispirato all'opera del filosofo francese Gaston Bachelard "Fragments of a Poetics of Fire".

RIFLESSIONE ECOLOGICA

Si tratta di un'opera che affronta il tema dell'ecologia, una riflessione sull'umanità e sulla natura che evoca il potere poetico e simbolico delle fiamme. «Le sequenze di "The Tree" sono visioni della natura, effimera, misteriosa e intangibile - spiega l'artista, che firma anche le scenografie dello spettacolo - con fantasticherie che richiamano mitologie nordiche secolari, in particolare quelle della saga finlandese del "Kaleval"».

La coreografa statunitense ha lavorato in stretta sintonia con Rémi Nicolas, che ha creato l'ambientazione di paesaggi immaginari come riflesso del mondo interiore, e con il pittore e saggista Gao Xingjian, del quale saranno proiettati diversi dipinti astratti. Il virtuosismo dei nove ballerini rappresenta una serie di visioni metaforiche della natura, istinti primari, fuochi interiori che alimentano e consumano l'animo umano, così come la fiamma universale dell'amore.

«Non siamo separati dalla natura - conclude la coreografa statunitense - siamo gli alberi, il vento, le acque, la terra, l'aria, le stelle, i fuochi, le ceneri... Siamo il modello del tutto». In scena ci saranno Sonia Al-Khadir, Capucine Goust, Juha Marsalo, Céline Maufroid, Riccardo Meneghini, Yutaka Nakata, Alexis Ochin, Sara Orselli e Sara Simeoni, su musiche composte a più mani da Aleksi Aubry-Carlson (figlio d'arte), René Aubry, Maarja Nuut e Karl Friedrich Abel. In quella che si presenta come una vera dichiarazione d'amore per la natura, il light design a cura di Rémi Nicolas crea paesaggi immaginari che invitano al viaggio interiore e alla contemplazione.

PUBBLICO E CRITICA

Dal 2021 "The Tree" raccoglie il pieno consenso di pubblico e critica: è un'espressione potente e vitale dell'amore per una natura sull'orlo del collasso, con la speranza di una rinascita dalle proprie ceneri, come una fenice. Una vita per la danza, quella di Carolyn Carlson, Leone d'Oro alla carriera, prima donna a riceverlo per questa disciplina; un'artista totale e poliedrica, che esplora linguaggi contemporanei e continua a stupire misurandosi in nuove sfide. Da oltre quarant'anni è punto di riferimento di intere generazioni di danzatori e coreografi di tutto il mondo. Ha creato più di 100 coreografie, di cui molte fanno parte delle pagine più importanti della storia della danza. È stata direttrice artistica del Teatro La Fenice e della Biennale Danza di Venezia ed è inoltre Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere, ufficiale della Legion d'Onore. Fondatrice dell'Atelier de Paris Carolyn Carlson, è stata artista associata al Théâtre National de Chaillot, dove ha sede la Carolyn Carlson Company. Inizio alle ore 20,30. Info www.teatroverdipordenone.it.

LA COREOGRAFA AMERICANA HA COMPOSTO UNA DICHIARAZIONE D'AMORE PER IL FASCINO MISTERIORO DEI PAESAGGI EFFIMERI DEL NORD

Nata in California, Carolyn Carlson si definisce soprattutto una nomade. Dalla Baia di San Francisco all'Università dello Utah, dalla compagnia di Alwin Nikolais a New York a quella di Anne Béranger in Francia, dall'Opera di Parigi al Teatro-danza La Fenice di Venezia, dal Théâtre de la Ville a Helsinki, dal Balletto dell'Opera di Bordeaux alla Cartoucherie di Parigi, dalla Biennale di Venezia a Roubaix, Carolyn Carlson è una viaggiatrice instancabile, sempre alla ricerca di modi per sviluppare il suo universo poetico e condividerlo. Arrivata a Parigi nel 1971, Carolyn Carlson è una figura caposaldo della danza contemporanea francese. Ha esercitato una grande influenza su generazioni di danzatori e coreografi. Danzatrice e coreografa fuori dall'ordinario, nella sua carriera è stata direttrice del Teatro La Fenice di Venezia, e del Ballet Cullberg a Stoccolma, ed è stata coreografa in residenza al Finnish National Ballet e al City Theatre di Helsink.

Daniela Bonitatibus

A teatro anch'io

Le fiabe dolci di Scaramucci a Piancavallo

Sabato prossimo, alle 17.30, la Sala Convegni di Piancavallo farà da palcoscenico a "Fiabe dolci, dolci da fiaba", spettacolo di racconti, canzoni e immagini di e con Fabio Scaramucci, che narra le avventure di bambini golosi o affamati, protagonisti di fiabe popolari. Ecco allora la bionda Riccioli d'Oro entrare nella casa di tre orsi e mangiare la loro colazione. Ecco una bimba golosa di frittelle alle prese con un cattivissimo zio (in Friuli e Veneto "Barba Zucon", in altre regioni Zio Lupo). Ed ecco ancora due bimbi alle prese con la casetta di marzapane e la terribile strega Rosicchia. Tre fiabe fra le più classiche che i bambini di oggi non sentono più raccontare così spesso nelle loro case, anche se la fame di racconti è sempre viva in loro. E, fra le storie, ecco sbucare altri protagonisti di storie/canzoni. Come Johnny Bassotto, il gatto Matamao, a cui piaceva mangiare pane e bere vino; la bella Tartaruga, il cagnolino Virgola.

FABIO SCARAMUCCI L'attore e regista racconterà fiabe della tradizione

Il Feff 2024 è una città dalle mille finestre

FEFF Il nuovo manifesto

CINEMA

Camminare dentro una città. Può essere Hong Kong, può essere un puntino nella mappa del Sudest Asiatico. Camminare e prendersi il tempo di alzare gli occhi, facendo scivolare lentamente lo sguardo sulle finestre delle case e dei palazzi. Ogni finestra contiene una vita, ogni vita contiene una storia. Piccola o grande, non importa. Perché tutte le storie aspettano solo di essere raccontate, ascoltate, condivise.

La nuova immagine del Far East Film Festival di Udine, realizzata ancora una volta dal graphic designer Roberto Rosolin, si muove poeticamente sulla linea della metafora: il Feff è una città che trabocca di vite, di storie e, certo, di cinema. Una città fatta su misura, tanto per la curiosità vorace del turista quanto per la curiosità meticolosa del viaggiatore. E, se il countdown della 26ª edizione ha appena iniziato a ticchettare (i riflettori internazionali, ricordiamo, si accenderanno dal 24 aprile al 2 maggio), la campagna accrediti 2024 è già operativa.

Da oggi, infatti, fino a lunedì 4 marzo, sarà possibile acquistare online il proprio accredito Red Panda o White Tiger (anche nella versione per gli under 26), con tariffa speciale Early Bird. I pacchetti Press e Black Dragon saranno invece disponibili a prezzo intero. Info dettagliate sul sito www.fareastfilm.com.

Attesissimo a Udine - nelle sedi storiche del Teatro Nuovo e del Visionario - il Far East Film Festival #26 offrirà 9 giorni di full immersion nel cuore dell'Oriente: film, dive e divi sul red carpet, incontri, presentazioni, mostre, senza contare gli oltre 100 eventi "a tema" disseminati nel centro della città.

Celiberti dopo 60 anni a Praga, la città che lo ha cambiato

ARTE

Dopo quasi 60 anni, ha rimesso piede nei luoghi in cui la sua arte aveva trovato un nuovo percorso da intraprendere. Giorgio Celiberti, nato a Udine nel 1929, ha fatto ritorno in terra ceca, dove in questi giorni è stata inaugurata la mostra "Spirito di Pace / Esence Miru", che sarà visitabile, fino al 29 febbraio, all'Istituto italiano di cultura di Praga.

Patrocinata dal Parlamento europeo e dall'Ambasciata italiana, l'esposizione è una carrellata delle opere del maestro che - proprio in questo 2024 - celebra i suoi 75 anni di vita artistica. Per lo stesso Celiberti è stata anche l'occasione per visitare ancora una volta il campo di concentramento di Terenzin, che si trova a pochi chilometri dalla capitale ceca e che fu teatro di tanti orrori negli anni dell'Olocausto. Furono soprattutto le frasi e i disegni lasciati sui muri delle loro celle dai bambini che erano lì prigionieri a colpire nel profondo il cuore dell'artista udinese. L'artista li vide per la prima volta nel 1965. Da quel momento, il suo lavoro diventò una testimonianza continua per non dimenticare e per trasmettere un messaggio di speranza e di pace alle future generazioni. «È stata proprio la visita al lager di Terenzin e al cimitero ebraico di Praga a cambiare radicalmente l'arte di Celiberti, che da allora sarebbe stata intesa come memoria e testimonianza, mutuando il proprio linguaggio proprio dai segni lasciati sulle carte e sulle pareti dai bambini destinati ai forni crematori - sono le parole della critica d'arte, Lorenza Gava -. Da allora, lo spessore morale del suo messaggio non è mai venuto meno, con una continua meditazione sul dolore nella storia». A rendere possibile la mostra, curata dall'architetto Mario Da Re, è stato l'impegno degli eurodeputati Gianantonio Da Re e Martina Dlabajová, con la collaborazione dell'ambasciatore italiano Mauro Marsilli.

TEREZIN Giorgio Celiberti si inginocchia davanti alla sua stele

«In un contesto storico come quello che stiamo vivendo, - ha ribadito Martina Dlabajová - la mostra di Celiberti e il suo messaggio di attenzione nei confronti dei bambini, si indirizzano alle vittime dell'Olocausto, ma diventano anche un abbraccio a tutti i piccoli che, ancora oggi in Israele, a Gaza, in Ucraina e in tante altre parti del mondo, vengono travolti dall'avanzare crudele della guerra e del terrorismo spietato». «Un grande italiano come Giorgio Celiberti - ha affermato Gianantonio Da Re - parla per tutti noi, anche senza usare le parole. Le sue opere sono una risposta muta agli orrori che non dobbiamo mai dimenticare, ma sono anche un omaggio alle vittime innocenti».

Dopo Praga, l'esposizione si trasferirà proprio a Terezín, dove si potrà visitare dal 7 marzo al 30 aprile. per tutti i presenti, una grande emozione nel vedere Celiberti ancora profondamente segnato dall'atmosfera che segna indelebilmente quei luoghi.

Corto circuito del dialogo nell'Otello di Jurij Ferrini

TEATRO

Due serate in compagnia di uno dei testi più rappresentati di William Shakespeare, "Otello". La tragedia, rivisitata in chiave contemporanea dalla compagnia Progetto Urt, di Jurij Ferrini, sarà ospite del Circuito Ert mercoledì, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba (la data è stata anticipata rispetto alla programmazione iniziale) e giovedì, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana. Sui due palchi regionali, oltre a Ferrini nel ruolo del protagonista, saliranno Rebecca Rossetti, che interpreterà Iago, e Agnese Mercati, che sarà Desdemona. Il cast si completa con Paolo Arlenghi, Marita Fossat, Michela Gioiella, Federica Palumeri, Stefano Paradisi e Michele Puleio. Ferrini rilegge in chiave contemporanea il classico shakspeariano, proprio come aveva fatto con "Sogno di una notte di mezza estate", visto nei Teatri Ert nella stagione 2022/2023.

ATTUALITÀ

Nella visione di Ferrini la storia del nero Otello diventa la storia d'amore di un generale delle Forze armate occidentali, di stanza con le sue truppe a presidiare un'esotica e meravigliosa isola (Cipro nell'originale) per difenderla da forze nemiche (i Turchi), accompagnato al fronte dalla moglie, una donna bellissima, giovanissima, estremamente libera e intelligente (Desdemona), che lo ama profondamente contro tutti i pregiudizi di una società ancora fortemente razzista; e da un suo ufficiale, un uomo di cui si fida moltissimo (Iago), altrettanto intelligente, del tutto affidabile in apparenza e votato, nel suo intimo, a un oscuro nichilismo e alla distruzione di ogni istinto vitale.

In questo dramma la verità perde di concretezza e cede il passo alla calunnia. Il groviglio di sentimenti che tormenta il protagonista si intreccia ai temi della discriminazione, della cospirazione e dell'intolleranza. Rebecca Rossetti interpreta uno Iago androgino, che compie la sua distruzione e autodistruzione per semplice, disarmante disprezzo per la vita.

JURIJ FERRINI È lui il protagonista nei panni del generale Otello

FEMMINICIDIO

Otello non è solo il dramma della gelosia. A renderlo ancor più contemporaneo c'è il tema del femminicidio, l'incapacità di dialogare che porta all'omicidio e alla guerra, la diversità. Progetto Urt (acronimo che sta per Unità di ricerca teatrale) procede da sempre su un doppio binario: da una parte la produzione di spettacoli che rispondono ai richiami della più raffinata scena contemporanea, dall'altra la produzione di opere classiche. Questi due filoni s'intrecciano fondando la propria radice comune nella sensibilità e nel lavoro di ricerca attoriale con cui vengono messi in scena.

OGGI

Lunedì 5 febbraio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno dalla famiglia a Martino di Brugnera per i suoi 73 anni.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CORDENONS
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

PORDENONE
▶Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335 1717327; viale Grigoletti 335 1770328; via Cappuccini 335 1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.00 - 21.00.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh : ore 16.15.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 17.15.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.15.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 18.45.
«LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO» di F.Truffaut : ore 21.00.
«SMOKE SAUNA - I SEGRETI DELLA SORELLANZA» di A.Hints : ore 21.15.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 16.15.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 18.15.
«UPON ENTRY - L'ARRIVO» di A.Vasquez : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WONKA» di P.King : ore 16.10.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.15 - 18.40.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 16.15 - 22.00.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 16.20 - 19.40 - 21.30.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 16.30.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.30.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 16.40 - 19.10 - 22.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 16.40 - 19.15 - 21.50.
«THE WARRIOR - THE IRON CLAW» di S.Durkin : ore 16.45 - 19.30 - 21.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 18.50.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 18.50 - 22.20.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 19.00.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 19.20.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.00.
«THE BEEKEEPER» di D.Aye : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.30 - 16.30 - 21.50.
«UNA BUGIA PER DUE» di R.Milstein : ore 14.30 - 17.15.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 19.10.
«LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO» di F.Truffaut : ore 14.35 - 19.30.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 16.45 - 19.00 - 21.00.
«HOW TO HAVE SEX» di M.Walker : ore 21.40.
«SMOKE SAUNA - I SEGRETI DELLA SORELLANZA» di A.Hints : ore 19.10.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh : ore 15.00 - 17.00 - 19.15.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 17.10 - 21.15.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 15.15 - 21.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 14.40.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.45.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 21.35.
0.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Mirella Cantoni Bombara

Maestra

ne danno il triste annuncio i figli Tiziana, Mauro e Cinzia.

Le esequie si svolgeranno il giorno 7 febbraio alle 15 e 30 presso la Chiesa Parrocchiale Beato Odorico a Pordenone

Pordenone, 5 febbraio 2024

Franca Vittoria

Vedova Zambelli

È con grande dolore che i figli, i nipoti, le nuore e il genero danno il triste annuncio che il giorno 2 febbraio la cara Franca è mancata

Il funerale si terrà il 7 febbraio alle ore 11.00 presso il duomo di Mestre, S Lorenzo

Venezia, 5 febbraio 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

5 - II - 1988 — 5 - II - 2024

Nell'anniversario della scomparsa di

Guglielmo Beghetto

e nel ricordo sempre vivo della Sua adorata moglie

Maria Teresa

con immutato affetto li ricordano tutti i loro cari.

Padova, 5 febbraio 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Febbraio 2024

Calcio D
Il Chions a valanga Cjarlins Muzane acciuffa il pari
A pagina XIV

Calcio dilettanti
La Sanvitese fa suo il derby senza lasciare repliche
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West non ce la fa Perde anche l'Ueb Gesteco
Alle pagine XXII e XXIII

L'UDINESE È AL BIVIO, CIOFFI "PSICOLOGO"

▶Contro il Monza è stata vanificata un'altra opportunità Adesso il tecnico è chiamato a trasformare incertezze tensioni, ansie e paure in fiducia, coraggio e autostima

CONFRONTO Florian Thauvin e Luca Caldirola in azione durante l'ultimo match

DOPO IL MONZA

È stata vanificata un'altra ghiotta opportunità per conquistare i tre punti che avrebbero consentito ai bianconeri di allontanarsi dal burrone e di guardare all'immediato futuro con rinnovata fiducia. Ma rispetto alle sfide con Sassuolo, Verona, Torino, Lazio, Fiorentina e Milan in cui il mancato successo e le sconfitte erano dipese da incredibili black out verificatisi nel finale di gara, sabato pomeriggio contro il Monza la squadra di Cioffi non è stata fortunata perché nel primo tempo non c'è stata storia: i bianconeri hanno attaccato dal primo all'ultimo minuto, hanno bombardato la porta di Di Gregorio, autore di tre interventi notevoli, ma il pallone non ne ha voluto sapere di oltrepassare la linea bianca e decretare il meritato vantaggio dell'Udinese.

L'ANALISI

Una gara in cui tutti hanno poco, forse nulla da rimproverarsi, la delusione di Cioffi e dei giocatori nel post gara è comprensibile, evidentemente la sfida con i brianzoli ha confermato che questa è una stagione particolare, caratterizzata sicuramente da errori, ma anche da episodi strani, da troppi infortuni. Ora sta al tecnico toscano trasformarsi nel più bravo degli psicologi, c'è da trasformare incertezze, tensioni, ansie e paure, in fiducia e coraggio; anche in autostima. Non è un compito agevole quello che deve affrontare il tecnico, per cui deve essere aiutato oltre che dallo staff, da proprietà e dirigenti; naturalmente dai tifosi. Altrimenti non se ne esce e nel posticipo con la Juventus, l'Udinese rischierebbe di andare al "massacro" con tutte le conseguenze che ne deriverebbero. È il momento più delicato. I numeri dicono che i bianconeri sono ridotti dalla conquista di due punticini nelle prime cinque gare del 2024, in cui hanno subito nove reti segnandone cinque, ma ci sono anche segnali che generano fiducia, i zero gol subiti con la difesa nuovamente sicura con l'innesto di Giannetti, uno dei migliori in campo, che ha dimostrato di essere un incontrista coi fiocchi, oltre che motivatissimo, il ritorno in auge di Thauvin che ha giocato sui livelli di quando era una stella di primo firmamento dell'Olympique Marsiglia.

LA STELLA

Un atleta che ha evidenziato un ricco repertorio, scatto, dribbling secco, tiro, velocità, rapidità, fantasia che fanno di lui giocatore di rango assoluto. Nel primo tempo non c'è stato verso per i brianzoli per contenerlo e Thauvin ha cominciato a bombardare Di Gregorio che se l'è cavata alla grande parando sullo scadere del tempo anche una conclusione improvvisa e angola di Lucca. Ci si chiede semmai perché il francese prima di sabato si stato utilizzato poco da Cioffi quando invece uno come lui, che si era già distinto dall'inizio della stagione agli ordini di Sottil, è indispensabile come l'acqua. Ora non ci dovrebbero essere dubbi di sorta, Thauvin sarà un elemento imprescindibile nelle prossime quattordici arroventate gare in cui si deciderà il destino dell'Udinese. L'unica nota stonata di sabato è l'ennesimo malanno fisico che ha costretto Pereyra ad abbandonare all'inizio della ripresa e senza di lui la qualità del gioco nella ripresa inevitabilmente ne ha risentito. Il Tucu, che ora dovrà riposare per alcuni giorni, avrebbe comunque saltato la gara con Juventus dato che, già in diffida, è stato ammonito nel corso del primo tempo, ma il problema è che rischia di alzare bandiera bianca anche per il match successivo (ne sapremo di più nei prossimi giorni), quello casalingo con il Cagliari che sarà la prova della verità in cui servirà solo il successo per sperare di ipotecare la salvezza. Ma questo è un discorso che affronteremo dopo l'esame di Torino del 12 febbraio che, almeno sulla carta, sembra proibitivo.

Guido Gomirato

NUOVA GUIDA Il tecnico Gabriele Cioffi, subentrato ad Andrea Sottil, ora è chiamato a un compito non facile

Giannetti fra le note positive del match con i lombardi

IL CAMPIONATO

Thauvin e Giannetti sono state le note decisamente positive dei bianconeri contro il Monza; pure Lucca e Perez sono stati protagonisti di una prestazione convincente, non invece Samardzic. Quando Cioffi lo ha fatto entrare al 23' della ripresa (forse un po' tardi) si aspettava ben altra resa da parte del tedesco, che fosse il fulcro della manovra, che riuscisse a raccogliere il testimone da parte di Thauvin, che è stato il fulcro del gioco bianconero nel primo tempo, ma che ben presto ha esaurito il carburante. Niente da fare. Il tedesco non è che abbia commesso errori evidenti, ma si è limitato a svolgere il compitino, mentre da lui, al suo terzo anno in Italia, un'ottantina di gare in A, è lecito attendersi ben altra resa in modo da garantire un contributo importante alla propria squadra nel rispetto delle sue decantate qualità che tutti gli riconoscono tanto da essere stato corteggiato dapprima dall'Inter, poi dal Napoli, quindi dalla Juventus. Sicuramente essere stato per mesi al centro del mercato caratterizzato anche da impreviste circostanze che gli hanno impedito di firmare per una delle tre (l'Inter) gli hanno nuociuto, ma ciò non può giustificare determinanti suoi comportamenti, il fatto che in campo la sua luce si accenda a intermittenza. Gli manca quel carattere per fare l'agognato salto di qualità nel rispetto delle sue notevoli qualità fisiche, soprattutto tecniche. Ora il mercato è chiuso, se ne riparlerà a maggio, giugno, ma prima di allora Samardzic deve darsi una mossa, dovrà evidenziare anche personalità, altrimenti la sua carriera rischia di non decollare mai. Cioffi, che mai fa nomi, a fine gara si è limitato a dire che si aspettava qualcosa di più da chi è entrato nella ripresa; ma tutti hanno compreso che si riferiva proprio a lui.

IN CAMPO Un confronto di gioco durante la partita con il Monza

SUCCESS

Non ci è piaciuto nemmeno il comportamento del nigeriano. Cioffi nel finale (mancavano 5' al novantesimo) stava per mandarlo in campo, si è rivolto ad un suo collaboratore per invitare l'attaccante a togliersi la tuta, ma il giocatore con gesto eloquente, anche se non plateale, ha fatto chiaramente intendere che quel punto non voleva più entrare. Un episodio grave che impone chiarezza e se serve anche severità; in questo momento il gruppo deve essere più che mai coeso, deve remare assieme a Cioffi, tutti possono essere utili, anche giocando una manciata di minuti. Non è tempo per le lamentele e/o polemiche. La squadra stamani tornerà in campo per una seduta che sarà più intensa per coloro che Cioffi non ha utilizzato contro il Monza o che sono rimasti in campo per pochi minuti. Poi tutti usufruiranno domani di una giornata di riposo per tornare in campo mercoledì pomeriggio quando scatterà "l'operazione Juventus".

G.G.

PEREZ: «CONTENTO DI RESTARE A UDINE MI TRATTANO BENE»

▶Dopo la trattativa naufragata con il Napoli. Il patron De Laurentiis ha svelato di aver offerto 18 milioni all'Udinese, ma di fronte a richieste ulteriori ha detto di no
Anche l'acquisto del bianconero Samardzic era sul tavolo della società partenopea

I MOVIMENTI

Il mercato si è chiuso, e si può dire finalmente, perché inevitabilmente il mese di gennaio ha condizionato, e non poco, il lavoro delle squadre di Serie A tutte, ma dell'Udinese in primis, viste le continue voci che riguardavano Lazar Samardzic e Nehuen Perez. Si è partiti con il Napoli sul tedesco, forte, salvo poi mollare il colpo, prima di inserimenti più o meno timidi di Juventus, Brighton, Milan. Squadre che magari torneranno alla carica nella prossima sessione di giugno. E se non è semplice giocare con il mercato aperto, non è altrettanto facile rituffarsi nel campionato una volta sfumata la trattativa. È sempre stato protagonista il Napoli, a piombare poi su Nehuen Perez, come piano B al mancato arrivo di Radu Dragusin, che ha preferito lasciare il Genoa per andare al Tottenham, in Premier League. Corte serrata anche per l'argentino, con il club partenopeo che però ha capito quanto possa essere difficile trattare con l'Udinese per un giocatore così importante a metà di una stagione tra l'altro parecchio difficile al momento.

Nonostante l'asse Napoli-Udine sia stato molto caldo in stagioni passate, per Perez non si è arrivati alla soluzione del rebus, e il difensore classe 2000 è rimasto in Friuli, con la consapevolezza di chi sa che prima o poi approderà a un palcoscenico importante, di livello europeo, come testimoniato anche dal fatto che prima di vestire il bianconero era di proprietà dell'Atletico Madrid, che vanta ancora su di lui un diritto di recompra fino al 2025 (quota crescente da 12,5 milioni di euro fino ad arrivare a 15).

BOTTA E RISPOSTA

Come da vulcanico personaggio quale è, ci ha pensato il Presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis a confermare come sia andata la lunga trattativa di mercato con i friulani per Nehuen Perez, all'interno di una conferenza stampa senza alcun filtro in cui ha parlato del caso Zielinski, della stagione nera caratterizzata dal cambio in panchina, del futuro di Osimhen e Kvaratskhelia, ma anche dell'affaire Perez. «Ho avuto un pranzo di tre ore con Gino Pozzo qui a Napoli per Nehuen Perez e alla fine gli ho fatto la proposta con cui ero convinto di chiudere, anche perché avevo fretta. Ho detto facciamola finita, facciamo 18 milioni all inclusive, ma dopo questa offerta che pensavo fosse definitiva, i miei dirigenti mi hanno detto che volevano il pagamento di chi ha cresciuto il giocatore, 700mila euro, poi i soldi al procuratore ed ho detto mi avete rotto, non si fa più nulla». Questa la versione di De Laurentiis, che ha poi aggiunto anche delle postille tattiche al suo ragionamento, che coinvolgono un altro importante freno alla trattativa, vale a dire la reticenza di Ostigard ad accettare la destinazione friulana. «E nel frattempo Mazzarri è passato a tre, rivalutando Ostigard quindi bisognava comprare uno che magari quest'estate, rimodulando in un altro modo la difesa, me lo trovo lì». I cronisti non si sono lasciati sfuggire l'occasione e hanno incalzato il numero uno azzurro, chiedendo anche come era andata la trattativa per Samardzic. «Era sul tavolo, ma oltre il budget ci sono problemi nel comprare e vendere: a gennaio non si può comprare chi vuoi». Una trattativa che, insomma, è stata anche piuttosto vicina a essere chiusa, ma che ha trovato invece una totale fumata nera. Anche Nehuen Perez, ai microfoni di Tv12, ha ammesso che la testa al Napoli ci era andata. «Sono sempre concentrato al 100%, la testa fa i suoi pensieri. Se ti dicessi che non ho pensato alla trattativa di mercato, ti direi una bugia, ma sono molto contento di rimanere a Udine. La società mi ha trattato bene dal primo giorno che sono qui e ho trovato molti amici, sono felice di restare».

IMPATTI DIVERSI

Le parole di Perez si sono tradotte anche nelle prestazioni in campo, in leggera flessione quelle disputate nel pieno della trattativa col Napoli, vedi Bergamo, e invece eccellente quella a mercato chiuso di sabato contro il Monza. Discorso diverso per Samardzic, che ha dato fiammate importanti nel mese di gennaio ed è sembrato un po' spento nel suo ingresso in campo contro i brianzoli. La speranza di Cioffi è di riavere il miglior Laki nelle prossime gare.

Stefano Giovampietro

IN CONFERENZA STAMPA IL PRESIDENTE DEL CLUB CAMPANO HA CHIARITO LA SUA VERSIONE SUI DUE GIOCATORI

A MERCATO CONCLUSO È STATA ECCELLENTE LA PRESTAZIONE DELL'ARGENTINO CONTRO IL MONZA

IN BIANCONERO Nonostante l'asse Napoli-Udine sia stato molto caldo in stagioni passate, per Perez non si è arrivati alla soluzione del rebus, e il difensore classe 2000 è rimasto in Friuli, con la consapevolezza di chi sa che prima o poi approderà a un palcoscenico importante

Il quadro

THAUVIN Florian Thauvin durante l'ultima gara

Buoni segnali, ma la lotta salvezza resta caldissima

L'ANALISI

Sempre caldissima la lotta salvezza, in cui l'Udinese si trova pienamente invischiata, e che il punticino contro il Monza non ha aiutato a rendere meno difficile. Chiaro che serviva il bottino pieno per passare una domenica tranquilla, e così non è stato. Ancora una volta i bianconeri possono ringraziare gli altri risultati, con il Sassuolo rimasto appaiato a 19 dopo il 4-2 di Bologna. Un punto, che per ora serve a poco, anche per la Salernitana, mentre Nicola a Empoli continua a muovere la classifica pareggiando in casa contro il Genoa. Deve ringraziare proprio il Napoli invece la squadra di Cioffi. Il gol di Coppola aveva fatto presagire il peggio, ma poi l'ex Ngonge e Kvaratskhelia con una gemma hanno imposto una sconfitta a un Verona che però, nonostante la rivoluzione, non va minimamente sottovalutato. Tutto questo in attesa del Cagliari, che sarà di scena questa sera nel "Monday Night" contro la Roma all'Olimpico. Un'Udinese che ha ricevuto buoni segnali dalla gara contro il Monza, pur non trovando il gol. Aver subito praticamente zero tiri in porta è un buon segnale, da coltivare in vista delle prossime partite, anche se resta anche un pizzico di rabbia per l'ennesimo episodio arbitrale "ignorato". Sbaglia Prontera a essere stracerto sul contatto in area tra Bondo e Thauvin e sbaglia il Var a non fare un "supplemento di indagini", visto che già il secondo replay fa notare in maniera piuttosto evidente il piede del brianzolo su quello del friulano. Uno "step-on-foot" da manuale, derubricato a un nulla di fatto con troppa fretta, colpevolmente, anche dalla sala VAR, nella quale Valeri era assistito da quel Di Bello che invece a Milano in Inter-Udinese aveva tenuto il gioco fermo per minuti per la trattenuta impercettibile di Perez sulla spalla di Lautaro Martinez. E non si venga a dire che vale la sensazione dell'arbitro di campo, perché anche lì, a San Siro, la sensazione dell'arbitro di campo era stata netta, ma poi sovvertita da una sala VAR, che decide di essere solerte e approfondita in maniera a tratti casuale. Nel pomeriggio non esaltante di sabato, a far da contraltare allo 0-0 della Prima Squadra ci ha pensato la Primavera di Igor Bubnjic, letteralmente favolosa sul campo di Cremona. Dopo aver battuto il Parma secondo in classifica, i giovani bianconeri si sono tolti lo sfizio (e che sfizio!) di espugnare il campo della capolista con un rotondo 4-1. E non una capolista normale questa Cremonese, dal momento che era reduce da 14 vittorie e 2 pareggi in 16 partite. In pratica, una corazzata, asfaltata dall'Udinese, con i gol del giovanissimo difensore Palma, prima delle gioie di Russo e Asante, sempre più continuo e decisivo. Il poker lo ha calato dalla panchina Tedeschi per una festa incredibile della squadra friulana, che rilancia in pieno le velleità di arrivare al secondo posto e dà un bel segnale al campionato.

S.G.

CHIONS A VISO APERTO, DILAGA NEL FINALE

▶Apre le marcature nel primo tempo Ba, al quinto centro stagionale. Poi bisogna attendere la mezz'ora della ripresa per avere la tranquillità della vittoria. Adriese contestata

CHIONS	3
ADRIESE	0

GOL: pt 18' Ba; st 35' Severgnini, 43' Tomasi.
CHIONS: Tosoni 6, Severgnini 6.5, Moratti 6, De Anna 6.5 (st 33' Carella sv), Valenta 6 (st 33' Bolgan sv), Ferchichi 6 (st 30' Tomasi sv), Cucchisi 6.5, Papa 6.5 (st 22' Borgobello 6), Tarko 6.5 (st 30' Reschiotto sv), Ba 6.5, Zgrablic 6.5. All. Barbieri.
ADRIESE: Galassi 5.5, Montin 5.5, Petdji 6.5, Brugnolo 6 (st 12' Moras 5.5), Gioè 5.5, Fasolo 5.5, Moretti 5.5 (st 12' Abdalla 5.5), Mollica 5.5, Gasparini 5.5 (st 29' Accursi 5.5), Maniero 6, Gentile 5.5. All. Vecchiato.
ARBITRO: Lacerenza di Barletta 6.5.
NOTE: Spettatori 600 circa. Ammoniti Papa e Moretti. Recuperi pt 1', st 5'.

GIALLOBLÙ

Il risultato si fa rotondo alla fine, ma fin lì poteva esserci di tutto come conclusione. Gialloblu e granata hanno il pregio di studiarsi poco e proporre molto fin dall'avvio. Resta il fatto, inconfutabile, che la formazione di Barbieri è capace di trovare per tre volte la via della rete (specialmente ottimizzando i calci piazzati e apponendovi le firme non di attaccanti), mentre quella di Vecchiato una volta ha incrociato Tosoni a negare la segnatura, in un altro paio di occasioni è stata la sbarra sopra la testa del portiere di casa ad aiutarlo. Altrettanto comprovata resta una prestazione che i sostenitori veneti hanno a lungo contestato, in particolare dopo il triplice fischio, tenendo "a rapporto" la squadra ospite per diversi minuti a bordo campo.

BATTI E RIBATTI

Comincia a tirare Fasolo, aprendo le schermaglie da destra, rasoterra, poco oltre il palo più lontano. Risponde De Anna con calci d'angolo consecutivi alla sinistra del portiere. Sul secondo, dopo spizzata in area, Valenta si trova il pallone sulla testa al limite opposto dell'area piccola e devia sul fondo. Insistendo, il Chions passa. Ba di testa supera Galassi, dopo palla girata in diagonale da Papa proveniente dall'angolo destro del versante di attacco. Quota 5 fra i marcatori per il centrocampista gialloblu, che nel secondo tempo è protagonista di un "pit stop" forzato di alcuni minuti, causa maglia sdrucita dopo un contrasto. Sarti in panchina non ve ne sono, concluderà l'incontro con una casacca senza numero.

La risposta veneta è di Gasparini, dopo 3', poco alto sulla traversa. La stessa sbarra che colpisce, sulla parte alta con palla ad uscire, Brugnolo arrivato sul fondo a destra a pochi minuti dall'intervallo. Prima c'è anche il colpo di testa di Petdji che Tosoni para facilmente.

VOLTI NUOVI

Subito la difesa dell'Adriese concede due palle gol consecutive a Valenta, in apertura di ripresa. Il capitano gialloblu però non concretizza, per mancata spietatezza. Impegnativo invece il colpo di testa di Fasolo, su cui Tosoni si salva con l'aiuto della traversa. La squadra di Vecchiato prova a raccapezzarsi e cancellare l'inferiorità nel punteggio. Alla mezzora, su una palla bassa messa dentro da destra a cura di Petdji, Gioè perde l'attimo. Tutt'altra storia sul versante pordenonese, così il divario nel punteggio si allarga. Con un colpo di testa perentorio Severgnini raddoppia, gonfiando la rete con un pallone prezioso, servitogli da Tarko dall'angolo di destra. Da corner di Borgobello, di testa ancora, è poi Tomasi appena entrato a coronare il pomeriggio di festa. Sia per Severgnini (arrivato a dicembre) che per Tomasi si tratta della prima segnatura in campionato. La terza sconfitta consecutiva zavorra l'Adriese in zona play out.

Roberto Vicenzotto

GENEROSO Marco De Anna (Chions) rientra in copertura su un avversario (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Gli spogliatoi

Barbieri: «Ragazzi tosti, tre punti importanti»

LE REAZIONI

«Ero sicuro che oggi avremmo fatto una buona gara, avevo visto i ragazzi belli tosti. Finalmente ho potuto avere a disposizione delle rotazioni, dei cambi che non calano o non cambiano la qualità in campo. Questo vuol dire tanto». Andrea Barbieri sciorina tutte le considerazioni positive che il 3-0 sull'Adriese consente. «Sono 3 punti importanti – prosegue il tecnico del Chions - perché li considero conquistati in uno scontro diretto, anche se continuo a dire che l'Adriese non è, per qualità individuali, da questi posti di classifica. Stavolta abbiamo dimostrato di avere più volontà e voglia di vincere. Anche se l'abbiamo sviluppata sui calci piazzati, finalmente ci siamo riusciti, però alla fine è stata una partita sempre sotto controllo da parte nostra». Sino al 2-0 occasioni se ne sono viste da una parte e dall'altra. «Loro hanno avuto solo una situazione su rimessa laterale – dice Barbieri - su cui Tosoni ha fatto una grande parata di istinto, perché non l'ha vista partire. Non ricordo altri interventi suoi. Sono contento per tutti, per come hanno giocato». Oltre a verdetto e punti presi si possono aggiungere note positive. «Finalmente si sono visti non solo i gol delle punte – prosegue l'allenatore gialloblu - si può dire anche quello. Ba comunque è il quinto gol che segna. Finalmente torna a giocare a 3, dove lui sviluppa qualcosa di più, piuttosto che giocare a 2. Ma fino a domenica scorsa avevamo il reparto di centrocampo abbastanza limitato sulle rotazioni. Anche Papa ha fatto una buona gara, per 60' ha tenuto bene il campo, lui ci dà i tempi, fornisce qualità e mentalità. Bene anche chi è subentrato, perché era una partita delicata».

Ro. Vi.

Il Cjarlins agguanta il pari in extremis Princivalli: «Per salvarci serve ben altro»

I CELESTEARANCIO

Inizia con un pareggio ottenuto nel finale l'avventura bis di Nicola Princivalli sulla panchina del Cjarlins Muzane. Nel fondamentale match salvezza di Castegnato, i friulani ottengono un punto che non cambia di molto la sostanza della classifica, che vede i celestearancio sempre terzultimi in classifica con 16 punti.

Inizio di gara piuttosto contratto da parte delle due squadre, con la prima occasione che arriva all'11' ed è di marca friulana: Osuji raccoglie una sponda dentro l'area, ma il suo mancino non inquadra la porta. Alla prima incursione, l'Atletico Castegnato trova la rete del vantaggio. Sugli sviluppi di un corner, al 23' Bertazzoni salta più in alto di tutti portando i suoi sull'1-0. Il Cjarlins prova a rispondere con un calcio di punizione di Lucatti, sul quale è bravo Chini ad opporsi. Alla mezz'ora chance per i bresciani, ma il colpo di testa di Bertazzoni esce alto.

LA RIPRESA

Nella ripresa parte meglio il Cjarlins Muzane, con la chance al 49' per Dionisi, il quale raccoglie una corta respinta dei padroni di casa ma manda a lato con il sinistro. Ci prova Bassi al 17', ma il suo mancino da dentro l'area è bloccato da Chini, seguito dal destro debole del neoentrato Belcastro, sul filtrante di Nchama, che ancora Chini controlla.

A. CASTEGNATO	1
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 23' Bertazzoni, st 44' Belcastro.
ATLETICO CASTEGNATO: Chini, Anelli, Tirelli, Randazzo, Bellandi, Pizzoni, Maspero, Costanzo, Onkony (43' st Bertocchi), Bertazzoni (21' st Bortoletti), Rusconi (35' st Serpelloni). All. Guerra.
CJARLINS MUZANE Carnelos, Bonafede, Guizzini, Clemente (39' st Scozzarella), Dionisi (33' st Kyeremateng), Cuomo, Bassi, Nchama, Lucatti, Osuji (9' st Belcastro), Fyda (9' st Moraschi). All. Princivalli.
ARBITRO: Tagliente di Brindisi.
NOTE: Ammoniti Randazzo, Pizzoni, Maspero, Bonafede, Clemente e Osuji. Espulso: 72' Maspero. Recuperi: 0' e 6'.

Al 72' i padroni di casa rimangono in dieci per l'espulsione di Maspero e il Cjarlins alza ulteriormente il proprio baricentro alla ricerca del pari. Cuomo ci prova di testa sugli sviluppi di un angolo, ma la mira è alta. All'87', Belcastro impegna Chini con un destro da fuori, ma il portiere di casa fa buona guardia. È il preludio al gol, firmato dallo stesso Belcastro un minuto più tardi: traversone dalla destra di Bassi sul quale si avventa il trequartista classe 1991 per il pareggio del Cjarlins Muzane. Termina così la sfida in terra bresciana. Un punto che, classifica alla mano, sa solamente di un brodino per i friulani.

IL MISTER

«È un punto guadagnato. Se fai gol al novantesimo è un punto guadagnato, sono sincero, così fai fatica - commenta Princivalli -. È una partita che non si può arrivare a pareggiare al novantesimo. Non si può prendere gol sull'unico calcio d'angolo concesso nel primo tempo. Non si può rischiare di prendere un altro gol nel secondo tempo su calcio d'angolo. Significa che c'è qualcosa che non funziona. Non si possono mettere in area venti palloni e non concretizzare».

C'è da lavorare e fare di più sul campo per salvarsi: «Non basta dominare, bisogna avere la voglia di fare risultato. Devo capire chi ha questa voglia e questa fame. La situazione va monitorata e cambiata. Se la cambiamo allora riusciremo a portare a casa i risultati. Questo punto non ci serve a niente. Se dobbiamo salvarci bisogna metterci una cattiveria diversa».

Stefano Pontoni

PRESSING Spazi stretti a centrocampo per impostare il gioco; a destra il neomister Nicola Princivalli

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Atletico Castegnato-Cjarlins Muzane	1-1
Bassano-Dolomiti Bellunesi	1-0
Breno-Mestre	0-1
Chions-Adriese	3-0
Clodiense-Este	1-0
Luparense-Mori Santo Stefano	1-0
Monte Prodeco-Campodarsego	1-0
Montecchio Maggiore-Virtus Bolzano	3-2
Treviso-Portogruaro	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	56	22	18	2	2	36	12
TREVISO	44	22	14	2	6	38	25
BASSANO	39	22	11	6	5	23	14
DOLOMITI BELLUNESI	38	22	10	8	4	30	18
PORTOGRUARO	35	22	10	5	7	28	27
CAMPODARSEGO	32	22	8	8	6	26	19
ESTE	32	22	8	8	6	28	22
MESTRE	31	22	9	4	9	19	21
LUPARENSE	30	22	8	6	8	27	26
CHIONS	29	22	7	8	7	28	27
MONTE PRODECO	29	22	7	8	7	19	22
MONTECCHIO MAGGIORE	29	22	8	5	9	25	29
ATLETICO CASTEGNATO	26	22	6	8	8	27	33
ADRIESE	24	22	5	9	8	29	27
BRENO	20	22	3	11	8	21	27
CJARLINS MUZANE	16	22	2	10	10	17	28
MORI SANTO STEFANO	14	22	3	5	14	17	37
VIRTUS BOLZANO	10	22	1	7	14	12	36

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Adriese-Monte Prodeco; Campodarsego-Luparense; Cjarlins Muzane-Clodiense; Dolomiti Bellunesi-Atletico Castegnato; Este-Breno; Mestre-Treviso; Mori Santo Stefano-Bassano; Portogruaro-Montecchio Maggiore; Virtus Bolzano-Chions

IL GRUPPO BIANCOROSSO L'esultanza dei giocatori della Sanvitese dopo un gol: sono la sorpresa del campionato d'Eccellenza

SANVITESE, NEL DERBY TRIONFO SENZA APPELLO

▶I giallorossi cordovadesi soccombono in casa nella sfida con i biancorossi
Gli uomini di Moroso "vendicano" il ko dell'andata e ipotecano la salvezza

SPAL CORDOVADO	0
SANVITESE	3

GOL:pt 7' Comand, 32' e 45' Mior.
SPAL CORDOVADO: Peresson 6, Bortolussi 6, Poles 6, Tomasi 6 (st 23' De Luca 6), Casagrande 6 (st 1' Morassutti 6), Candotti 6 (pt 36' Zecchin 6), Marian 6, Puppio 6, Turchetto 6, Gilbert 6 (st 9' Cassin 6), Danieli 6 (st 9' Tedino 6). Luca Sonego.
SANVITESE: Costalonga 6,5, Trevisan 7, Vittore 6,5 , Gattullo 6,5 (st 45' Pesciutta sv), Comand 7, Bortolussi 6,5, Venaruzzo 6,5, Vecchiettini 6,5 (st 23' Cristante 6), Luca Rinaldi 6 (sr 32' Habtamu Rinaldi 6), Cotti Cometti 6, Mior 7 (st 40' Pasut 6). All. Gabriele Moroso.
ARBITRO: Vendrame di Trieste 6
NOTE: ammoniti Danieli, Candotti, Rinaldi, Trevisan e Cristante. Angoli: 3-6. Recupero: 2' e 4'. Spettatori: 300.

SFIDA DI CAMPANILE

Vittoria secca per la Sanvitese nel derby di Cordovado con la Spal. In questo modo i biancorossi hanno "vendicato" la sconfitta dell'andata e messo una seria ipoteca sul primo obiettivo della stagione, la salvezza. Eroi di giornata Gabriele Comand che ha aperto le marcature e Sebastiano Mior che con una doppietta ha chiuso i conti della disputa già nel primo tempo. La partita è iniziata con mezz'ora di ritardo (alle 15 anziché alle 14,30) a causa di un disguido tra la Federazione e l'Associazione Arbitri del Friuli Venezia Giulia. Il pubblico, 300 persone circa, è rimasto in paziente attesa in tribuna borbottando sulla mancata comunicazione tra i due enti: "non si parlano tra loro" è stata la frase più ricorrente. Pessima figura. Con questi tre punti i biancorossi hanno "rosicchiato" due lunghezze alla capolista Brian Lignano e consolidato la seconda posizione in graduatoria. La Spal ha invece subito la 14. sconfitta della stagione compromettendo ulteriormente la situazione e rimanendo inesorabilmente fanalino di coda del raggruppamento. "È stato un successo voluto con forza dai ragazzi - ha sottolineato a fine gara il presidente della Sanvitese, Paolo Gini - in quanto hanno messo un tassello in più per la permanenza nella categoria". Il gol per la Sanvitese è arrivato dopo appena 7' grazie a Comand, che ha approfittato della mal disposta retroguardia spallina. Il raddoppio per gli ospiti è giunto al 32' con una bella azione personale di Mion che ha saputo trovare il varco giusto dal limite dell'area, con un rasoterra angolato che ha beffato per la seconda volta Peresson.

MISTER Il tecnico cordovadese Luca "Bobo" Sonego

LA RIPRESA

A fine parziale, ancora il numero undici biancorosso, dopo un batti e ribatti di fronte alla porta locale, ha siglato la terza marcatura per gli ospiti. Nella ripresa la Spal ha cercato di essere più intraprendente soprattutto con Turchetto che all'8' è andato vicino al gol e con Cassin (28') che per due volte ha provato la conclusione ma nel frangente è stato bravo l'estremo Costalonga. La Sanvitese nella seconda parte della gara ha badato più a difendersi che ad attaccare anche se Cotticometti (33') e Habtamu Rinaldi (37') si sono fatti vedere nei pressi dell'area difesa da Peresson ma senza esito. Nei minuti finali ci ha provato anche lo spallino Zecchin ma Costalonga ha detto ancora no. Nel prossimo turno c'è il derby tra Sanvitese e Maniago Vajont.

Nazzareno Loreti

Il Maniago Vajont e il Tricesimo incassano un punto

MANIAGO VAJONT	1
TOLMEZZO	1

GOL: pt 44' Motta; st 6' Manzato.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Loisotto (st 42' Del Degan), Borda (st 23' Simonella), Alberto Plai, Bance (pt 39' Belgrado), Vallerugo, Gjini (st 23' Zaami), Roveredo, Manzato, Gurgu (st 32' Filippo Bortolussi), Edoardo Bortolussi. All. Mussoletto.
TOLMEZZO: Beltrame, Nait, Gabriele Faleschini, Cucchiaro, Rovere, De Giudici, Solari, Fabris, Motta (st 26' Nagostinis), Gregorutti, Sabidussi (st 38' Picco). All. Serini.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Loisotto, Belgrado e Nait.

PEDEMONTANI Calcio d'inizio

I PEDEMONTANI

Il Maniago Vajont, la cui ultima sconfitta casalinga risale all'8 ottobre dello scorso anno contro la Sanvitese, allunga ulteriormente la striscia di risultati utili consecutivi tra le mura amiche bloccando sul pari il Tolmezzo. Ospiti, al secondo pari di fila dopo quello colto con la Spal Cordovado ed ancora senza vittorie nel 2024, che sbloccano l'incontro nel finale della prima frazione grazie ad una magia di bomber Motta, che insacca dal limite direttamente da calcio piazzato con Pellegrinuzzi che intuisce la traiettoria della sfera ma riuscendo soltanto a toccare il pallone con la punta delle dita. La replica dei ragazzi di mister Mussoletto arriva all'inizio del secondo tempo, con Andrea Manzato che raccoglie un traversone e gonfia la rete anticipando l'uscita del classe 2005 Beltrame. Risultato tutto sommato giusto al termine di una gara con poche emozioni e molto combattuta in mezzo al campo. Ora per i pordenonesi testa al derby con la Sanvitese.

M.B.

TRICESIMO	0
BRIAN LIGNANO	0

TRICESIMO: Ganzini, Del Piero, Dedushaj, Condolo (st 28' Fadini), Pratolino, Ponton, Brichese, Stimoli (st 28' Diallo), Khayi (st 50' La Sorte), Paoluzzi (st 45' Pretato), Del Riccio (st 26' Specogna). All. Lizzi.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Curumi (st 28' Michelin), Presello, Variola, Codromaz, Bonilla, Bertoni (st 17' Palmegiano), Zetto, Ciriello, Alessio, Butti (st 28' Campana). All. Moras.
ARBITRO: Manis di Oristano.
NOTE: espulso Dedushaj per doppia ammonizione. Ammoniti: Condolo, Ponton, Fadini, Campana e mister Moras.

TRICESIMO La squadra di Lizzi riparte dopo due stop di fila imponendo il pareggio alla capolista Brian Lignano. Il confronto finisce senza reti.

FiumeBannia affonda Il Tamai alla prima vittoria fuori casa

FIUMEBANNIA	0
AZZURRA P.	2

GOL: pt 34' e 36' Bric.
FIUME VENETO BANNIA: Zannier, Dassie, Zambon (st 10' Sbaraini), Iacono, D. Di Lazzaro, Girardi (st 3' Sclippa), A. Di Lazzaro, Pluchino, Sellan, Fabretto, Barattin (st 1' Alberti). All. Colletto.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Martincingh, Ranocchi, Nardella (st 39' Colautti), Gregoric, Cestari, Bric (st 25' Bearzot), Meroi, Puddu (st 18' Piccolotto), De Blasi (st 39' Gashi), Osso Armellino (st 47' Gado). All. Campo.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Andrea Di Lazzaro, Zambon, Bric, Piccolotto e Colautti. Recuperi pt 1', st 4'.

FIUME VENETO Nel giro di un paio di minuti, prima di tornare negli spogliatoi per l'intervallo, l'Azzurra Premariacco sistema la sua domenica calcistica. A suo favore ci sono le due segnature di Bric, eroe di giornata per gli udinesi. In occasione del primo gol, con il Fiume Veneto proteso in avanti, la formazione ospite si proietta in contropiede. Da cross la palla arriva al numero 7 friulano, che mette nel sacco con un fendente su cui a nulla riesce Zannier per intercettarlo. Il raddoppio è confezionato con un tiro da fuori dello stesso Bric, ottenendo la massima resa dalle proprie conclusioni a rete. Dopo la pausa di metà gara la squadra di Colletto cerca quanto meno di accorciare lo svantaggio. Produce niente che possa superare Alessio, comunque. Il Fiume Veneto Bannia non perdeva in casa dallo scorso 18 novembre, di misura, quando anticipò l'impegno interno con il Tricesimo. L'Azzurra non vinceva proprio da metà ottobre, in esterna dal 24 settembre (contro il Sistiana Sesljan ora penultimo).

Ro.Vi.

JUVENTINA	0
TAMAI	2

GOL: st 10' e 36' (rigore) Zorzetto.
JUVENTINA SANT' ANDREA: Gregoris, Furlani, Munzone (st 37' Molli), De Cecco (st 29' Lombardi), Colavecchio, Russian, Bertoli, Tuan, Pillon, Agnoletti, Zanolla (st 27' Piscopo). All. Bernardo.
TAMAI: Crespi, Barbierato, Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Mortati, Consorti, Zorzetto, Carniello, Bougma (st 44' Netto). All. De Agostini.
ARBITRO: Visentini di Udine
NOTE: spettatori 250 circa. Ammonito Zossi. Recuperi pt 1', st 3'. Calci d'angolo 6-7.

GORIZIA (r.v.) Per la prima volta in campionato il Tamai riesce a vincere fuori casa. Ci riesce alla ventunesima giornata, con una doppietta del suo attaccante principe, contro un avversario che alla vigilia sognava di agganciare i pordenonesi in classifica.
Invece, i goriziani di Sant'Andrea soccombono con 2 reti al passivo come all'andata, stavolta senza nemmeno riuscire a siglarne una come nel precedente incontro. In entrambi le segnature c'è lo zampino di Bougma.
Nella prima mettendo in area un pallone che non viene controllato né da giocatori di casa né da Mortati e arriva a disposizione di Zorzetto entro il limite dei 16 metri sulla destra, rimpallato da De Cecco. Non ci pensa su tanto prima di calibrare il tiro di sinistro che si insacca scavalcando Gregoris. Il rigore del raddoppio lo procura Bougma, sgambettato al limite dell'area piccola. Lo calcia Zorzetto - ancora con il mancino - spiazzando nettamente il portiere di casa, insaccando alla propria destra.

Tre gol e tante occasioni Un Codroipo ordinato si sbarazza del Chiarbola

CODROIPO	3
CHIARBOLA P.	0

GOL: pt 22' Tonizzo, 41' Battaino; st 35' Ruffo.
CODROIPO: Bruno 6.5, P. Beltrame 6.5 (st 17' Duca 6), Facchinutti 6.5 (st 28' Mallardo 6), Codromaz 7, Tonizzo 7.5, Nadalini 6.5, Lascala 6 (st 32' D. Beltrame sv), Fraschetti 7, Battaino 6.5, Ruffo 6.5 (st 36' Toffolini sv), Cherubin 6.5 (st 42' Facchini sv). All. Franti.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto 6, Zappalà 6, Trevisan 6, Zacchigna 6 (st 1' Farosich 6), Casseler 6, Frontali 6.5, Montestella 6.5, Zaro 6.5 (st 36' Coppola sv), Sistiani 6 (st 42' Franchi sv), Costa 6.5, Male 6 (pt 37' sain 6.5). All. Spadaro.
ARBITRO: Bogo di Oristano 6.
NOTE: recupero 1' e 3'; angoli 5-4; ammonito: Fraschetti.

I BIANCOROSSI

Gara ordinata dei biancorossi, che si sbarazzano di un avversario scomodo, ma impreciso. Parte alta della traversa (3') di Fraschetti, poi P. Beltrame (7') spara fuori. I locali minacciano ancora Zetto con Fraschetti e Lascala. Al 22' Zacchigna frana su Ruffo sul vertice dell'area e Tonizzo impallina Zetto sotto la traversa. Reazione giuliana affidata a Zaro, impreciso. Tracchegiando si giunge al 41' quando Cherubin batte una rimessa laterale per Ruffo, tocco a liberare Battaino che s'invola e castiga Zetto. Ripresa con ospiti più intraprendenti, mentre Tonizzo fallisce il tris. Il palleggio a centrocampo è interrotto da Ruffo al 29' che stanga dal limite con sfera a lato di un soffio. Al 35' una palla vagante in area è addomesticata da Ruffo che fa partire una sassata a mezz'aria che buca Zetto. A pochi secondi dal termine Bruno compie il migliore gesto tecnico di giornata, deviando un gran tiro di Montestella.

Luigino Collovati

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Tolmezzo	1-1
Com.Fiume-Azz.Premariacco	0-2
Juv.S.Andrea-Tamai	0-2
Pol.Codroipo-Chiarbola Ponziana	3-0
Pro Fagagna-Pro Gorizia	1-5
San Luigi-Zaule Rabuiese	1-1
Sistiana S.-Rive Flaibano	1-1
Spal Cordovado-Sanvitese	0-3
Tricesimo-Brian Lignano	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	52	21	16	4	1	63	20
PRO GORIZIA	40	21	12	4	5	42	26
SANVITESE	40	21	11	7	3	27	16
TOLMEZZO	34	21	9	7	5	35	21
TAMAI	31	21	8	7	6	36	27
RIVE FLAIBANO	30	21	8	6	7	32	26
COM.FIUME	29	21	8	5	8	29	28
POL.CODROIPO	29	21	8	5	8	28	31
SAN LUIGI	27	21	7	6	8	29	36
CHIARBOLA PONZIANA	27	21	8	3	10	32	40
ZAULE RABUIESE	26	21	6	8	7	21	17
PRO FAGAGNA	26	21	6	8	7	32	32
JUV.S.ANDREA	25	21	7	4	10	22	28
C.MANIAGO	25	21	5	10	6	22	30
AZZ.PREMARIACCO	23	21	5	8	8	17	28
TRICESIMO	22	21	5	7	9	21	28
SISTIANA S.	15	21	4	3	14	12	28
SPAL CORDOVADO	13	21	3	4	14	19	57

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Azz.Premariacco-Pol.Codroipo; Brian Lignano-San Luigi; Chiarbola Ponziana-Spal Cordovado; Juv.S.Andrea-Sistiana S.; Rive Flaibano-Com.Fiume; Sanvitese-C.Maniago; Tamai-Pro Gorizia; Tolmezzo-Tricesimo; Zaule Rabuiese-Pro Fagagna

CASARSA, 4 SILURI E LA SACILESE È KO

▶La capolista gialloverde impreziosisce la sua vittoria grazie alla doppietta di Cavallaro e al primo acuto di Minighini. Buona prova degli avversari

IL DERBY

La quarta doppietta in campionato di un Pietro Cavallaro nuovamente in versione deluxe e sempre più trascinatore e il primo acuto, una perla, del classe 2006 Thomas Minighini impreziosiscono ulteriormente la vittoria ai danni della Sacilese e raddoppiano la soddisfazione dei casarsesi, che inanellano il quarto successo consecutivo confermando il percorso netto del 2024: solo vittorie per la capolista. Sette le variazioni di Pagnucco rispetto alla sfida contro il Torre: cambiano gli interpreti, non cambia il risultato. Va però evidenziata anche la prova dei ragazzi di Moso, protagonisti complessivamente di una buona gara con un piglio ancora più vivace nei primi venti minuti in cui hanno creato qualche serio grattacapo agli avversari sbattendo contro un ottimo Nicodemo, continuando comunque a lottare con grande impegno fino alla fine dell'incontro dimostrando carattere ed attaccamento alla squadra. Ritmi alti sin dalle prime battute, con due recuperi difensivi decisivi di Castellet su Cavallaro e due interventi importanti di Nicodemo, il primo sull'insidioso tiro di Nadin sventato in corner, il secondo con una uscita tempestiva perfetta su Tollardo.

RIGORE

La gara si sblocca al 23' grazie ad Alfenore, che trasforma un rigore assegnato per un fallo su Giuseppin. Protestano i tifosi biancorossi sugli spalti per la decisione arbitrale, nessun dubbio per il direttore di gara. Passano appena sei minuti e i padroni di casa raddoppiano. Dema sulla destra lascia partire un cross al bacio per Minighini, che di piatto al volo gonfia la rete. Gran gol. La Sacilese accusa il doppio colpo ma poi riparte, e al 39' Rovere da due passi riapre la gara. Il parziale però cambia nuovamente due minuti più tardi, quando sale in cattedra Cavallaro. Il sette gialloverde prima si rende protagonista di una spettacolare azione personale sulla sinistra, nella quale salta tutti gli avversari prima di depositare in rete. Poi concede il bis in avvio di ripresa con un altro pregevole gesto tecnico, battendo Onnivello in scivolata da terra da vero rapace d'area. Meritatissimi gli applausi all'attaccante al momento del cambio con Paciulli. Nel finale la Sacilese non concretizza una colossale occasione con Kamagate. Da segnalare all'83' il debutto tra le file dei casarsesi del classe 2006 Nicolas Cattelan.

Marco Bernardis

ATTACCANTE Daniel Paciulli del Casarsa punta a rete

CASARSA	**4**
SACILESE	**1**

GOL: pt 23' Alfenore (rig), 29' Minighini, 39' Rovere, 41' Cavallaro; st 3' Cavallaro.
CASARSA: Nicodemo 7, Venier 6 (st 4' Fabbro 6,5), Giuseppin 6, Brait 6, Petris 6, Toffolo 6,5, Cavallaro 8 (st 14' Paciulli 6), Vidoni 6,5 (st 22' Fantin 6), Dema 7 (st 22' Tocchetto 6), Alfenore 7, Minighini 7,5 (st 38' Cattelan sv). All. Pagnucco.
SACILESE: Onnivello 6, Castellet 6 (st 21' Marta 6), Ravoiu 6 (pt 20' Secchi 6), Battiston 6, Piccinato 5,5, Zoch 5,5, Nadin 6,5 (st 14' Sakajeva 6), Giust 7, Rovere 6,5, Tollardo 5,5 (st 6' Kamagate 5,5), De Angelis 6 (st 31' Parro sv). All. Moso.
ARBITRO: Slavich di Trieste 6
NOTE: ammoniti Vidoni e Ravoiu.

La Cordenonese fermata dall'Ol3

BIANCHI Un attacco della Cordenonese 3S su corner: il portiere in uscita sventa il lungo cross in area (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

LA GARA

Non riesce a cambiare registro lontana dall'Assi la Cordenonese 3S, che incappa nel quarto stop esterno consecutivo perdendo di misura all'OL3 Arena contro la squadra di Gorenszach. Vittoria pesantissima per i padroni di casa, che si portano a soli due punti dal quarto posto ed allungano a otto la striscia di risultati utili consecutivi. Risolve la sfida la zampata nel finale di Kristian Roberto Panato, entrato poco prima in campo, al termine di una gara intensa, equilibrata ma con pochissime emozioni, nel quale il risultato certamente più giusto sarebbe stato quello di parità. Nel primo tempo da segnalare soltanto un paio di conclusioni sia da una parte che dall'altra che non inquadrano lo specchio della porta, con Spollero e Piccheri impegnati soltanto nell'ordinaria amministrazione.

LA RIPRESA

Nella ripresa non cambia la sinfonia, e si deve attendere il 55' per il primo tiro da posizione defilata da parte di Vriz che va vicino al palo alla destra di Spollero. Nuovo tentativo da parte degli ospiti, ancora da fuori, con Asamoah. Pallone sul fondo. Al 70' sussulto dell'Ol3 con una bella conclusione di Kristian Roberto Panato che finisce sull'esterno della rete. Quattro minuti dopo la prima, vera palla gol della partita la crea la Cordenonese 3S, con Marchiori che riceve palla da Trentin e scarica la conclusione indirizzata nell'angolino alla sinistra di Spollero. Perfetto l'intervento del portiere di casa che devia la minaccia. Si va verso la conclusione della sfida, ma all'80' un pregevole spunto sulla sinistra di Iacobucci porta al gol del classe 2002, che deve solo spingere in rete da due passi l'assist del suo compagno.

M.B.

OL3	**1**
CORDENONESE	**0**

GOL: st 35' Kristian Roberto Panato.
OL3: Spollero 6,5, Gressani 6, Buttolo 6, Rocco 6 (st 29' Michelutto 6), Montenegro 6,5, Stefanutti 6,5, Gregorutti 6,5 (st 15' Kristian Roberto Panato 7), Scotto 6, Drecogna 6, Sicco 6, Iacobucci 7 (st 47' Mucin sv). All. Gorenszach.
CORDENONESE 3S: Piccheri 6, Bellitto 6 (st 36' Palazzolo sv), Magli 6, Infanti 6,5, Bortolussi 6, Carlon 6, Asamoah 6 (st 44' Vignando sv), Gaiotto 6,5, Marchiori 6,5, Vriz 6 (st 35' Denni De Piero sv), Fantuz 6 (st 25' Trentin 6). All. Rauso.
ARBITRO: Manzo di Gradisca D'Isonzo 6
NOTE: ammoniti Gressani, Scotto, Infanti, Gaiotto, Vriz, Fantuz. Angoli 3-3. Recuperi: pt 2'; st 8'.

LA SQUADRA DI CORDENONS INCAPPA NEL QUARTO STOP ESTERNO CONSECUTIVO

BOMBER L'attaccante ospite Mattia Marchiori contende di testa il pallone a un difensore (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Fontanafredda da tris Rivolto ringrazia Debenjak

U. BASSO FRIULI	**1**
FORUM JULII	**2**

GOL: pt 46' Bacinello (rig); st 32' e 44' Sokanovic.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Fabbroni (st 13' Agyapong), Geromin, Bottacin (st 20' Daniel Vegetali), Pramparo, Bellina (st 31' Conforti), Selva (st 42' Speltri), Mauro, Blanstein, Mancarella, Bacinello. All. Paissan.
FORUM JULII: Zanier, Andassio, Sittaro (st 10' Owusu), Sabic (st 13' Pucci), Cantarutti, Maestrutti, Gjoni, Comugnaro, Sokanovic (st 50' Petris), Campanella (st 46' Cauti), Miano. All. Russo.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE: espulsi Bottacin e Sittaro. Ammoniti: Fabbroni, Selva, Mauro, Sittaro, Maestrutti, Sokanovic.
LATISANA (mb) La Forum Julii torna al successo grazie ad una doppietta del capocannoniere Sokanovic.

MARANESE	**3**
BUJESE	**3**

GOL: pt 4' Aghina, 8' Nin (rig), 22' Fredrick; st 19' Barjkatarovic, 20' Banini, 43' Rovere.
MARANESE: Tognato, Potenza (st 22' Marcuzzo), Fredrick (pt 31' Redjepi), Di Lorenzo, Della Ricca, Gobbo, Pesce, Pez, Sant (st 19' Banini), Nin (st 5' D'Imporzano), Colonna Romano (st 11' Zanet). All. Salgher.
BUJESE: Devetti, Braidotti, Garofoli (st 7' Verdini), Buttazzoni (st 38' Micelli), Barjaktarovic, Rovere (st 50' Caputi), Matieto, Rossi (st 7' Muzzolini), Vidotti, Fabris, Aghina (st 45' Prosperi). All. Polonia.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Gobbo, Pez, D'Imporzano, Banini, Buttazzoni, Rovere.
MARANO (mb) Pari pirotecnico: gli ospiti trovano il pari nel finale con l'acuto di Rovere.

CORVA	**1**
CALCIO AVIANO	**0**

GOL: st 39' Camara.
CORVA: Della Mora, Bortolin (st 23' Cariddi), Balliu (st 18' Zecchin), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Greatti (st 9' Giacomin), Coulibaly, Avitabile (st 9' Camara), Caldarelli, Milan (st 46' Avesani). All. Dorigo.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto, Chiarotto (st 40' Alietti), De Zorzi, Bernardon, Del Savio, Elmazoski, Sulaj (st 24' De Marchi), Rosolen (st 32' Wabwanuka), S. Rosa Gastaldo, Tassan Toffola. All. Stoico.
ARBITRO: Palladino di Maniago.
NOTE: amm. Avitabile, Caldarelli, Chiarotto, S. Rosa Gastaldo, Wabwanuka.
CORVA Quarto successo casalingo per il Corva, risolve il derby contro l'Aviano un gran gol di Camara.

FONTANAFREDDA	**3**
TEOR	**1**

GOL: pt 17' Lisotto; st 3' Sautto, 5' Grotto, 39' Del Pin.
FONTANAFREDDA: Mason, Muranella (st 26' Franzin), Gregoris, De Pin (st 15' Nadal), Tellan, Sautto, Valdevit (st 35' Spessotto), Lisotto, Luca Toffoli (st 4' Cameli), Grotto (st 11' Andrea Toffoli), Salvador. All. Campaner.
CALCIO TEOR: Asquini, Bianchin, Garcia Leyba, Bagnarol (st 4' Osagiede), Pretto, Gobbato, Corradin (st 26' Sciardi), Del Pin, Venier (st 29' Vida), Zanin (st 1' Akowuah), Furlan (st 1' Paccagnin). All. Berlasso.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: espulso Gobbato. Ammoniti: Furlan e Akowuah.
PORDENONE (mb) Il Fontanafredda vince e resta in scia alla capolista Casarsa.

TORRE	**0**
RIVOLTO	**1**

GOL: st 45' Debenjak.
TORRE: Rossetto, Ros, Pivetta, Battistella, Cao, Bernardotto, Targhetta (st 11' Brait), Furlanetto, Plozner (st 23' Dedej), Prekaj, Benedetto (st 34' Simone Brun). All. Giordano.
RIVOLTO: Benedetti, Chiarot, Bortolussi, Varutti (st 40' Marian), Thomas Zanchetta, Colussi, Vaccher (st 25' Viola), Kardady (st 28' Cinausero), Debenjak, Kichi, Ahmetaj. All. Della Valentina.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti: Pivetta, Furlanetto, Brait, Bortolussi, Thomas Zanchetta e mister Della Valentina.
PORDENONE (mb) Un gol nel finale di bomber Debenjak fa impazzire di gioia il Rivolto, che coglie tre punti di platino per il morale e la classifica.

GEMONESE	**2**
U. MARTIGNACCO	**2**

GOL: pt 23' Tefik Abdulai, 46' Ibraimi; st 4' Zarifovic, 20' Skarabot.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Perissutti, Skarabot, Zarifovic, De Baronio (st 1' Cristofoli), Vicario (st 1' Fabiani), Venturini (st 36' Cargnelutti), Rufino (st 33' Casarsa), Buzzi, Arcon (st 41' Fetataj). All. Kalin.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, F. Lavia, T. Abdulai, Vicario, Cattunar (st 42' Molinaro), Galesso (st 47' B. Abdulai), M. Grillo (st 11' Cucchiaro), G. Lavia (st 21' Marcut), De Giorgio (st 15' Aviani), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zuliani, Skarabot, Forgiarini, Cristofoli, F. Lavia, M. Grillo, G. Lavia, Ibraimi, Aviani.
GEMONA (mb) L'Union si fa recuperare il doppio vantaggio nella ripresa.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Casarsa-Sacilese	4-1
Com.Fontanafredda-C.Teor	3-1
Corva-C.Aviano	1-0
Gemonese-Un.Martignacco	2-2
Maranese-Buiese	3-3
Ol3-Cordenonese	1-0
Torre-Rivolto	0-1
Un.Basso Friuli-Forum Julii	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	44	18	14	2	2	53	17
COM.FONTANAFREDDA	39	18	12	3	3	30	11
FORUM JULII	38	18	11	5	2	39	18
GEMONESE	36	18	10	6	2	33	22
OL3	34	18	10	4	4	21	14
UN.MARTIGNACCO	29	18	8	5	5	28	23
BUIESE	24	18	4	12	2	21	15
TORRE	23	18	7	2	9	23	29
CORDENONESE	22	18	6	4	8	25	26
RIVOLTO	22	18	6	4	8	20	22
CORVA	20	18	6	2	10	13	20
MARANESE	18	18	5	3	10	25	35
C.AVIANO	18	18	5	3	10	19	34
UN.BASSO FRIULI	13	18	3	4	11	20	31
C.TEOR	11	18	3	2	13	12	35
SACILESE	10	18	3	1	14	13	43

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Buiese-Corva; C.Aviano-Gemonese; C.Teor-Maranese; Cordenonese-Com.Fontanafredda; Forum Julii-Casarsa; Rivolto-Ol3; Sacilese-Torre; Un.Martignacco-Un.Basso Friuli

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Kras Repen	0-0
Cormonese-Virtus Corno	0-1
Fiumicello-Trivignano	1-2
Lavarian-U.Fin.Monfalcone	0-2
Pro Romans-Trieste Victory	0-1
Ronchi-Risanese	2-0
S.Andrea S.V.-Sangiorgina	2-2
Sevegliano F.-Pro Cervignano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	42	18	14	0	4	36	14
KRAS REPEN	38	18	11	5	2	33	11
U.FIN.MONFALCONE	38	18	12	2	4	36	17
VIRTUS CORNO	31	17	9	4	4	27	20
SANGIORGINA	29	18	8	5	5	28	23
RONCHI	29	18	8	5	5	20	15
SEVEGLIANO F.	27	17	8	3	6	19	17
PRO CERVIGNANO	26	18	8	2	8	28	22
ANC.LUMIGNACCO	26	18	7	5	6	13	13
TRIESTE VICTORY	24	18	6	6	6	26	19
CORMONESE	23	18	7	2	9	20	22
PRO ROMANS	22	18	6	4	8	16	19
FIUMICELLO	22	18	7	1	10	20	26
TRIVIGNANO	17	18	4	5	9	18	25
S.ANDREA S.V.	5	18	1	2	15	9	50
RISANESE	3	18	0	3	15	7	43

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Kras Repen-Lavarian; Pro Cervignano-Cormonese; Risanese-S.Andrea S.V.; Sangiorgina-Sevegliano F.; Trieste Victory-Ronchi; Trivignano-Anc.Lumignacco; U.Fin.Monfalcone-Pro Romans; Virtus Corno-Fiumicello

VIRTUS È "CRISETTA" DOPO LA PRIMA SCONFITTA INTERNA

▶Il mister dei roveredani, Pessot: «C'è un momento di difficoltà, è palese. Dobbiamo far quadrato e cercare di uscirne insieme»

LA SFIDA In alto il saluto al pubblico dei giocatori della Virtus; qui sopra l'organico del Vcr Gravis

VIRTUS ROVEREDO	**0**
VCR GRAVIS	**2**

GOL: pt 29' A. D'Andrea, st 30' F. D'Andrea.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Petrovic 5,5, Reggio 5,5 (Bagnariol 6,5), Cirillo 6 (Zusso 6,5), Fantin 5,5 (Ndompetelo 6,5), Mazzer 6, Ceschiat 6, Zambon 6, Cattaruzza 5,5 (Gattel 6), Benedet 6, Belferza 6 (Presotto 6). All. Pessot 6.

V.C.R.GRAVIS: Caron 6,5, Cossu 6, Rossi 6, Rosa Gastaldo 6 (F.D'Andrea 6,5), Baradel 6, Bargnesi 6, S.D'Andrea 6, Marson 6, Moretti 6,5 (Marchi 6), A.D'Andrea 7 (Vallar 6), Fornasier 6 (Romano 6). All. Orciuolo 6,5.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6.

NOTE: Ammoniti: Zambon, Marson, Fornasier, Romano, Vallar.

GLI INSEGUITORI

Con un gol per tempo di Alessio D'Andrea (al 29') e di Francesco D'Andrea (al 30') il Gravis viola il campo della Virtus Roveredo, battuta per la prima volta in stagione sul proprio terreno. Un successo che permette agli ospiti di Antonio Orciuolo di conquistare 3 punti pesanti che garantiscono ai granata la seconda posizione con 36 punti ad una sola lunghezza dalla capolista Vigonovo.

Per i bluroyal roveredani, terzi al giro di boa del campionato dietro a Pravis 1971 e Vigonovo, le prime tre giornate del girone di ritorno hanno portato invece un solo punticino grazie allo 0-0 casalingo conquistato col Ceolini e due battute d'arresto, entrambe per 2-0: oggi con il Gravis e domenica scorsa nella trasferta di San Daniele. Per effetto di questi risultati la Virtus Roveredo è scivolata al settimo posto, raggiunta a quota 31 dal Sedegliano e scavalcata da Unione Smt (32), San Daniele (32) e Vcr Gravis.

HANNO DETTO

«Abbiamo fatto un ottimo primo tempo dove siamo andati più volte a concludere senza capitalizzare quanto prodotto anche se poi alla fine abbiamo trovato lo stesso la rete - commenta il tecnico del Gravis Antonio Orciuolo -. Dobbiamo imparare ad essere più cinici e concreti sotto porta. Sapevamo che ci aspettava una partita dura. A Roveredo quest'anno ancora non aveva vinto nessuno. Alla fine i ragazzi hanno fatto un'ottima gara e seppur soffrendo nella ripresa, portiamo a casa tre punti pesanti. Il campionato è molto equilibrato, tutto si deciderà solo nelle ultime giornate».

Umore diverso per il tecnico locale Filippo Pessot: «C'è un momento di difficoltà, è palese. Adesso dobbiamo fare quadrato e cercare di uscirne. Come? Attraverso il lavoro settimanale e mettendo in campo maggiore attenzione e cattiveria agonistica. Oggi, nel primo tempo siamo entrati in campo impauriti, lughi e distanti nei reparti. Nella ripresa un po' meglio ma non siamo stati mai veramente pericolosi. In settimana cercherò di mettere tranquillità ai ragazzi. Domenica ci aspetta una difficile trasferta a Lestans».

G.P.

LE ALTRE SFIDE: VIGONOVO SI PRENDE LA VETTA SOLITARIA. UNION RORAI RILANCIA LE SPERANZE DI SALVEZZA. SEDEGLIANO RISALE CON UN POKER

LIVENTINA S.O.	**1**
AZZANESE	**0**

GOL: st 32' Taraj.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Taraj, Pizzutti, Zaccarin (Santarossa), Nallbani (Sall), Rossetto, Roman, Luise (Liessi), Diana, Vidotto, Poletto. All. Ravagnan.

AZZANESE: Brunetta, Barzan, Faccini, Sartor, Faccioli, Rorato (Azeez), Zanese, Gangi (Vidal), Bance, Dimas, Verardo (Stolfo). All. Toffolo.

ARBITRO: Truisi di Udine.

NOTE: Ammoniti: Zanese, Faccini, Sartor, Santarossa, Roman, Poletto, Vidotto, Bance. Espulsi: Luise.

SACILE Una rete alla mezz'ora del secondo tempo di Taraj permette alla Liventina San Odorico di trovare il successo sull'Azzanese ed uscire per la prima volta in stagione fuori dalla zona retrocessione.

G.P.

SEDEGLIANO	**4**
CALCIO BANNIA	**2**

GOL: pt 14' Venuto, 46' De Poi, st 18' Scantimburgo, 34' Racca, 36' Marigo, 49' Feltrin.

SEDEGLIANO: Cecchini, Touiri, D.Biasucci, Sut, D'Antoni (De Poi), Monti, Gasparini (Nezha), Degano, Venuto (Donati), Marigo (Stave), Morsanutto (Racca). All. Livon.

CALCIO BANNIA: Macan, Corrà, Fedrigo, Del Lepre, Conte (Feltrin), Pase, Scantimburgo, Perissinotto (Ortolani), Fantuz, Bortolussi (Masato), Lenisa. All. Rosini.

ARBITRO: Fabbro di Udine.

NOTE: Ammoniti: Gasparini, Nezha, Macan, Lenisa, Conte, Pase.

SEDEGLIANO (gp) Poker dei padroni di casa sui giovani del Calcio Bannia. Il Sedegliano risale posizioni in classifica e si mette a meno un punto dalla zona playoff.

VALLENONCELLO	**1**
CEOLINI	**1**

GOL: st 19' D.De Rovere (rig.), 28' Santarossa (rig.).

VALLENONCELLO: Dal Mas, Tosoni, Gjini (Piccinin), Malta, Hagan, Basso, Benedetto, M.De Rovere (Rossi), Matteo (Zanatta), D.De Rovere, Di Maso (Perlin). All. Sera.

CEOLINI: Moras, Zanet, Roman, Rossetton (Castenetto), Boer, Santarossa, Della Gaspera, Giavedon, A.Saccon (Popolizio), Valentini, Barcellona (G.Saccon). All. Pitton.

ARBITRO: Pujatti di Pordenone.

NOTE: Ammoniti Basso, Zanatta, Popolizio.

PORDENONE Una super prodezza al 51' della ripresa del portiere ospite Moras su colpo di testa a colpo sicuro di Hagan, nega il primo successo casalingo ai pordenonesi del Valenoncello.

G.P.

BARBEANO	**1**
SAN DANIELE	**1**

GOL: pt 25' Rigutto, 47' Lepore.

BARBEANO: Pavan, Giovanni Rigutto, Bagnarol (Truccolo), Toma (Pizzuto), Donda, Campardo, Lenga, Zecchini, Toppan, Zanette, Tommaso Rigutto (Bance). All. Visentin.

SAN DANIELE: Roca, Gangi, Picco, Calderazzo, Concil (Fabbro), Degano, Di Benedetto (Sivilotti), Dovigo, Rebellato (Danielis), Lepore, Chiavutta (Perosa). All. Crapiz.

ARBITRO: Corona di Maniago.

NOTE: Ammoniti: Bagnarol, Concil.

BARBEANO Botta e risposta nella prima frazione tra i padroni di casa del Barbeano che impongono nell'anticipo del sabato il pari agli ospiti del San Daniele. Al vantaggio di Rigutto replica il ducale Lepore.

G.P.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo del Vigonovo guidato da Fabio Toffolo; sotto gli arancioblù del Pravis 1971, matricole terribili in Prima categoria

SARONECANEVA	**0**
UNION RORAI	**2**

GOL: pt 2' Coletto, st 42' Pagura.

SARONECANEVA: De Zan, Vignando, Cao, S.Feletti, Casarotto, Monaco, Cecchetto, N.Feletti, Zauli (Viol), Brugnera (Iudica), Gunn (Camilli). All. Napolitano.

UNION RORAI: Zanese, Moras, Pilosio, Coletto, Galante, Trevisiol, Da Ros, Bidinost, De Marco, Colautti (Soldan), Santin (Acheapong). All. Biscontin.

ARBITRO: Cesetti di Pordenone.

NOTE: Ammoniti: Gunn, Galante.

CANEVA Importante vittoria esterna per l'Union Rorai sul giovane Sarone-Caneva. Successo che riaccende le speranze di salvezza dei rossoblù. Da segnalare al 50' del secondo tempo un rigore parato dal portere Zanese.

G.P.

PRAVIS 1971	**0**
UNIONE SMT	**0**

PRAVIS 1971: De Nicolò, Furlanetto, Strasiotto, V. Piccolo, Tesolin, Bortolin, Hajiro (Neri), Pezzutto (Pollicina), Goz (Campaner), Rossi, Zanin (Buriola). All. M. Piccolo.

UNIONE S.M.T.: Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Fall Baye, Piani, Federovici (Zavagno), Piazza, Lenga (Desiderati), Mazzoli, Fantin (Bance). All. Rossi.

ARBITRO: Alotta di Gradisca.

NOTE: Ammoniti: Bortolin, Pezzutto, Goz, Campaner, Airoldi, Antwi. Espulso: Fall Baye.

PRAVISDOMINI Pari senza reti nell'anticipo del sabato nel match di cartello del 18° turno del girone A di Prima Categoria tra Pravis 1971 e Unione Smt.

G.P.

CAMINO AL T.	**0**
VIGONOVO	**2**

GOL: pt 4' Zanchetta (rig.), st 15' Falcone.

CAMINO: Mazzorini, Perdomo, Degano, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Peresan (Picotti), Scodellaro, Pertoldi (Tossutti), Pressacco (Baron), Villotti (Favaro). All. Nonis.

VIGONOVO: Piva, Furlanetto (Giacomini), Corazza, Zat (Paro), Liggieri, Ferrara, Falcone (De Riz), Possamai (Carrer), Zanchetta (Kramil), Piccolo, Rover. All. Toffolo.

ARBITRO: Vucenovic di Udine.

NOTE: Furlanetto, Cargnelutti.

CAMINO AL TAGLIAMENTO Con una rete per tempo di Zanchetta (rig.) e Falcone, il Vigonovo espugna il difficile campo del Camino e si prende la vetta solitaria del girone A di Prima Categoria.

G.P.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-San Daniele	1-1
Camino-Vigonovo	0-2
Liv.S.Odorico-Azzanese	1-0
Pravis-Unione SMT	0-0
Saronecaneva-Union Rorai	0-2
Sedegliano-C.Bannia	4-2
Vallenoncello-Ceolini	1-1
Virtus Roveredo-Vivai Gravis	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIGONOVO	37	18	11	4	3	30	16
VIVAI GRAVIS	36	18	11	3	4	34	19
PRAVIS	35	18	10	5	3	32	17
SAN DANIELE	32	18	9	5	4	37	23
UNIONE SMT	32	18	9	5	4	33	21
SEDEGLIANO	31	18	8	7	3	30	23
VIRTUS ROVEREDO	31	18	9	4	5	28	21
BARBEANO	27	18	7	6	5	29	23
AZZANESE	25	18	7	4	7	30	27
LIV.S.ODORICO	21	18	6	3	9	27	34
CAMINO	20	18	5	5	8	26	28
UNION RORAI	20	18	6	2	10	29	35
CEOLINI	20	18	5	5	8	21	36
C.BANNIA	16	18	4	4	10	29	39
VALLENONCELLO	14	18	3	5	10	26	32
SARONECANEVA	1	18	0	1	17	8	55

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

Azzanese-Saronecaneva; C.Bannia-Camino; Ceolini-Sedegliano; San Daniele-Vallenoncello; Union Rorai-Pravis; Unione SMT-Virtus Roveredo; Vigonovo-Liv.S.Odorico; Vivai Gravis-Barbeano

MEGA press

ORA I PASIANESI VENDICANO IL SOLO KO SUBÌTO

▶La capolista Union cancella anche l'unico "neo" nel suo palmares regolando a domicilio la Real Castellana

CANNONIERE L'attaccante Ermal Haxhiraj dell'Union Pasiano è il bomber del campionato È tornato in rossoblù dopo l'esperienza a Chions

REAL CASTELLANA	1
UNION PASIANO	2

GOL: pt 27' Baldassarre, 38' pt e 3' st Ermal Haxhiraj
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Ruggirello, Zuccato, Moro, Brunetta (st 12' Abdallah), Pellegrini, Moretto (st 24' Ciaccia), Cons, Nsiah (st 36' Bortolussi), Gjata, Baldassarre. All: Scaramuzzo
UNION PASIANO: Zanchetta, Ferrari, Toffolon, Faccini, Popa, Merola, Termentini, Murdjoski, Borda (st 45' Zambon), Ermal Haxhiraj (st 45' Roggio), Viera. All: Franco Martin.
ARBITRO: Mignola di Udine
NOTE: Ammoniti: Zuccato, Moro, Ruggirello, Viera, Murdjoski, Ermal Haxhiraj, Andrea Zanchetta, Zambon Espulsi: 30' pt Franco Martin, 47' st Gjata

LA CAPOLISTA

La capolista Union Pasiano cancella l'unico neo del proprio brillante campionato vendicando l'unica sconfitta che aveva subito finora, ovvero quella con la Real Castellana della terza giornata d'andata. Se allora vinsero 2-1 i viola di Castions e non sarebbe stato un delitto se la sfida si fosse conclusa in parità, ieri il pareggio sarebbe stato sicuramente un risultato possibile considerando anche il goal annullato alla Real Castellana. I ragazzi di Scaramuzzo sbloccano il risultato al 27'. Punizione respinta da Zanchetta e Baldassarre si traveste da Pippo Inzaghi dei tempi belli, avventandosi sul pallone e segnando di testa il più classico goal di rapina. Non la prende affatto bene mister Giulio Cesare Franco Martin che imbufalito coi suoi giocatori prorompe con voce tonante in una frase blasfema che lo conduce verso l'espulsione. Un susseguirsi di lanci lunghi e palla lunga e pedalare da parte di entrambe le squadre. Uno di questi schemi frutta un calcio d'angolo per Pasiano. Il bomber Haxhiraj non aspettava altro e interviene sul cross con una precisa volèe che trafigge Mazzacco.

RISULTATO

È lo stesso capocannoniere del campionato a ribaltare il risultato firmando la sua doppietta. Questa volta sfrutta la disattenzione della retroguardia di casa dopo una rimessa laterale invertita. L'esperto Borda calcia forte in mezzo da sinistra. Sul cross si avventa il numero 10 che gonfia la rete: 1-2. Al 41' la Real Castellana avrebbe anche pareggiato. Calcio d'angolo sul quale irrompe di testa Abdallah che segna. L'arbitro annulla deciso e i giocatori delle due squadre all'inizio non capiscono. Poi il fischietto spiega: qualcuno avrebbe intenzionalmente "chiamato" la palla per distrarre il portiere in uscita. Si riprende a giocare e l'unica annotazione riguarda una "Cassanata" di Gerardo Gjata. Il 10 della Real durante il recupero per frustrazione prende a calci la bandierina del calcio d'angolo e riceve la seconda ammonizione.

Mauro Rossato

CASTIONESI L'organico completo della Real Castellana guidata da Massimo Scaramuzzo

LE ALTRE SFIDE: LA VIVARINA FA SUA LA SFIDA SALVEZZA. IL VALVASONE ASM AGGANCIA IL SAN LEONARDO. IL PRATA FG È RINVIGORITO

TIEZZO 1954	3
SAN LEONARDO	3

GOL: pt 9' e 25' La Pietra. 28' Trubian, 31' Facchin; st 4' Mascolo (rig.), 41' Gaiarin (aut.).
TIEZZO 1954: Cominato, Facchin, Vatamanu, Gaiarin, Sala, Kasemaj, Vitali, Bortolussi, Chiarot, La Pietra (Arabia), Boccalon (Cusin). All. Geremia.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Del Bianco (Margarita), Emanuele Marini, Cappella, Sortini (Toffoletti), Alessandro Rovedo, Corona, Marco Rovedo, Mazzucco, Mascolo, Trubian. All. Bellitto.
ARBITRO: Ionut Catiu di Udine.
NOTE: espulsi st 35' Sala, 43' Bortolussi. Ammoniti Kasemaj, Arabia, Marini, Sortini, Corona, Marco Rovedo, Mascolo, Trubian.
TIEZZO I pericolanti amaranto di casa (14), pur chiedendo la gara in doppia inferiorità numerica, costringono l'argenteo San Leonardo a dividere la posta. Mattatore principe l'ex Leandro La Pietra.

VALVASONE ASM	3
MONTEREALE V.	1

GOL: pt 30' e 35' Loriggiola; st 35' Zanolini (rig.), 45' Elia Roman.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti, Pucciarelli, Bianco, Pagura, Pittaro, Facchina (Cecon), Filipuzzi, Smarra (Zanolini), Loriggiola (Buccino), Peressin (Zanette). All. Bressanutti.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni (De Biasio), Teston (Giovanni Roman), Marson, Tavan, Boschian, Magris, Marcello Roman, Englaro (Moro), Elia Roman, Mario. All. Rosa.
ARBITRO: Riolo di Udine.
NOTE: st 40' espulso l'accompagnatore locale per proteste. Ammoniti Bianco, Pagura, mister Bressanuutti, Zanetti, Teston, Tavan. Recupero pt 2', st 3'.
ARZENE All'andata uscì l'1-1. Stavolta il Valvasone Asm, targato Fabio Bressanutti aggancia pure il San Leonardo sul secondo gradino del podio. Golden boy Cristiano Loriggiola con il bis d'apertura.

PURLILIESE	2
POLCENIGO B.	0

GOL: st 35'' Zanardo, 40' De Anna.
PURLILIESE: Zarotti, Billa, Caruso, Moro, Zanardo, Pezzot, Poletto, Boem, Bizzaro (De Anna), Zambon, Zuccon (Leopardi). All. Cozzarin.
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Stanco, Marchioro, Dazzi (Silvestrini), Fort, Prekaj, Consorti, Pederiva, Vitali (Bornia), Dalla Torre, Malnis (Faccini). All. Santoro.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: partita sostanzialmente corretta, terreno in buone condizioni. Ammoniti Boem, Zambon e Fort. Recupero pt 1', st 3'.
PORCIA Il Polcenigo Budoia regge per oltre trequarti gara, poi è costretto ad alzare bandiera bianca di fronte a una Purliliese che lo aveva già fatto stecare all'andata. I pedemontani continuano a pagar dazio per l'assenza cronica di finalizzatori.

CAVOLANO	0
PRO FAGNIGOLA	0

CAVOLANO: Buriola, Triadantasio, Plzzol (Netto), Zanette, Johnson, Piccolo, Tomè, Mazzon (Franco), Vendrame (Fregolent), Sula, Granzotto. All. Mortati.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Vignandel, Furlanetto, Turchetto, Callegher, De Filippi, De Piccoli (Tadiotto), Lenisa (Cancian), Marangon, Sist (Chiarot). All. Visentin.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: st 45' espulso Piccolo per gioco falloso. Ammoniti Mazzon, Granzotto, Furlanetto. Recupero pt 3', st 5'.
CAVOLANO Tra la neofita della passata stagione e quella della tornata agonistica attuale esce l'unico pareggio di giornata. Emozioni con il contagocce. Nella ripresa si registrano la traversa di Lenisa (15') e il contropiede di Tomè nel finale.

PRATA CALCIO FG	2
SARONE	1

GOL: pt 45' Davide Sist; st 18' Simone Sist (rig), 22' Santovito.
PRATA CALCIO FG: Perin, Benedetti, Brusatin, Lazzarotto, Tosetti, Pellegrini (Borgolotto), Moro (Medolli), Davide Sist, Simone Sist (Fetahu), Rosolen (Bortolus), Atencio. All. Colicchia - Lunardelli.
SARONE: Schicariol, Sacilotto (Diallo), Baillaou, Alberto Sist, Bongiorno, Santovito, Magnifico (De Oliveira), Borile (Zancai), Martin, Tote, Casetta. All. Esposito.
ARBITRO: Tania Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Benedetti, Moro, Simone Sist, Atencio, Borile, Martin, Tote. Recupero pt 3', st 5'+1'.
PRATA (ct) La cura del tandem Colicchia-Lunardelli pare aver rinvigorito il Calcio Prata che, nei confronti dell'ultima "vittima", la stacca pure in graduatoria generale (25-22). Gioia in famiglia. In gol una coppia di fratelli.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Pro Fagnigola	0-0
Maniago-Vivarina	0-1
Prata F.G.-Sarone	2-1
Purliliese-Polcenigo Budoia	2-0
Real Castellana-Union Pasiano	1-2
Tiezzo-C.San Leonardo	3-3
Valvasone-Montereale	3-1

Riposa: C.Zoppola

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	48	17	16	0	1	40	12
VALVASONE	41	17	13	2	2	41	15
C.SAN LEONARDO	41	17	13	2	2	39	18
REAL CASTELLANA	28	16	8	4	4	25	17
PRATA F.G.	25	17	6	7	4	23	24
SARONE	22	16	5	7	4	16	11
MONTEREALE	22	17	6	4	7	17	18
PURLILIESE	22	17	6	4	7	21	27
PRO FAGNIGOLA	21	17	5	6	6	28	30
VIVARINA	17	17	4	5	8	15	20
C.ZOPPOLA	15	16	4	3	9	17	29
TIEZZO	14	17	3	5	9	21	30
CAVOLANO	13	17	2	7	8	14	27
POLCENIGO BUDOIA	9	17	2	3	12	7	22
MANIAGO	8	17	1	5	11	13	37

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO

C.San Leonardo-Real Castellana; C.Zoppola-Prata F.G.; Montereale-Purliliese; Polcenigo Budoia-Maniago; Pro Fagnigola-Valvasone; Sarone-Cavolano; Vivarina-Tiezzo; Riposa: Union Pasiano

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Adriese-Chions	1-0
C.Muzane-Union Chioggia	0-1
Campodarsego-Monte Prodeco	0-0
Dolomiti Bellunesi-Luparense	3-0
Este-Virtus Bolzano	1-0
Mestre-Treviso	2-2
Mori S.Stefano-Bassano Virtus	0-9
Portogruaro-Montecchio Maggiore	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	42	18	13	3	2	39	17
MONTE PRODECO	39	18	12	3	3	35	18
CAMPODARSEGO	36	18	9	9	0	32	14
UNION CHIOGGIA	31	18	9	4	5	32	19
CHIONS	30	18	8	6	4	32	19
TREVISO	29	17	8	5	4	30	21
DOLOMITI BELLUNESI	28	18	8	4	6	28	15
BASSANO VIRTUS	26	18	7	5	6	31	20
ADRIESE	26	17	8	2	7	27	28
PORTOGRUARO	22	18	6	4	8	26	26
C.MUZANE	21	17	5	6	6	27	27
ESTE	20	18	6	2	10	24	29
MESTRE	17	18	4	5	9	25	31
VIRTUS BOLZANO	10	18	3	1	14	19	52
MORI S.STEFANO	9	18	1	6	11	16	56
LUPARENSE	7	17	2	1	14	22	53

PROSSIMO TURNO 10 FEBBRAIO

Bassano Virtus-Dolomiti Bellunesi; Chions-Portogruaro; Luparense-Campodarsego; Monte Prodeco-Adriese; Montecchio Maggiore-Mestre; Treviso-Este; Union Chioggia-Mori S.Stefano; Virtus Bolzano-C.Muzane

MEGA press

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Com.Fontanafredda	2-2
Brian Lignano-Pro Fagagna	0-2
Rive Arcano-Com.Fiume	4-0
Sanvitese-Pol.Codroipo	2-0
Tamai-Casarsa	3-3
Tolmezzo-Corva	6-1
Un.Martignacco-C.Maniago	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	35	16	11	2	3	39	16
RIVE ARCANO	34	16	10	4	2	36	15
COM.FIUME	34	16	11	1	4	37	25
CASARSA	24	15	7	3	5	38	30
SANVITESE	23	16	7	2	7	18	18
C.MANIAGO	23	16	7	2	7	33	37
UN.MARTIGNACCO	22	16	7	1	8	40	34
COM.FONTANAFREDDA	21	16	5	6	5	27	25
AZZANESE	21	16	6	3	7	22	35
BRIAN LIGNANO	20	16	5	5	6	28	30
PRO FAGAGNA	20	15	6	2	7	27	34
TAMAI	15	16	4	3	9	20	26
CORVA	13	16	4	1	11	19	36
POL.CODROIPO	10	16	3	1	12	17	40

PROSSIMO TURNO 10 FEBBRAIO

C.Maniago-Tolmezzo; Casarsa-Brian Lignano; Com.Fiume-Azzanese; Com.Fontanafredda-Tamai; Corva-Sanvitese; Pol.Codroipo-Rive Arcano; Pro Fagagna-Un.Martignacco

MEGA press

BIANCOROSSI Il Sarone allenato da mister Giovanni Esposito

MANIAGO	0
VIVARINA	1

GOL: pt 12' D'Agnolo.
MANIAGO: Rizzetto, Rigoni (Sanè), Palermo, Tatani, Pierro, Bottecchia (Tomizza), Quinzio, Rossetto (Manca), Fortunato (Marian), Cargnelli, Minighini (Romano). All. Acquaviva.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto (Bellomo), Casagrande, Danquah, Zakarya Ez Zalzouli, Schinella (Baldo), Gallo (Edmond Bance), D'Agnolo (Opoku), D'Onofrio, Hysenaj. All. Covre.
ARBITRO: Lo Sardo di Pordenone.
NOTE: Ammonito Marian. Recupero pt 3', st 6'.
TRAVESIO Nella sfida salvezza, ha la meglio la Vivarina con Leonardo D'Agnolo che, arpionato un pallone su lancio lungo, spezza l'equilibrio dalla corta distanza. Ai biancoverdi resta la traversa colpita da Alessandro Quinzio a fine primo tempo.

C.T.

Calcio a 5 A2

TECNICO Marko Hrvatin del Diana Group (Foto Pazienti)

Hrvatin prepara il "big match": «Non abbiamo paura di nessuno»

La stagione sportiva del futsal passa attraverso momenti chiave.
Lo sa bene il Diana Group Pordenone, atteso da una partita cruciale per il campionato A2 élite: la sfida contro lo Sporting Altamarca. Al PalaFlora di Torre (sabato, ore 16) si incontreranno rispettivamente la seconda e terza forza del torneo, separate da un solo punto: 33-32. Ecco perché l'intera posta in palio permetterebbe di allungare sulle inseguitrici e – perché no – sperare nel clamoroso aggancio alla vetta, attualmente occupata dal Petrarca Padova (36).
Il tecnico Marko Hrvatin traccia un bilancio di questa stagione, la terza da quando è alla guida dei neroverdi. «Ho sempre detto ai miei ragazzi - precisa - di mantenere un profilo umile, ma al tempo stesso di farsi rispettare da tutti, affrontando gli avversari a viso aperto. È sempre stata la mia mentalità».
Meglio far "parlare il campo", evitando proclami estivi prima dell'avvio degli impegni ufficiali: «Lo scorso anno, quando eravamo in A2 - ricorda - avevamo detto che l'obiettivo principale sarebbe stata la salvezza tranquilla». In realtà, l'andamento dei ramarri era andato ben oltre l'asticella, con quinto posto finale e promozione in A2 élite.
Seppur approdato al livello superiore, Hrvatin non ha voluto cambiare le carte in tavola, mantenendo un basso profilo: «Anche stavolta - ribadisce - abbiamo pensato al mantenimento della categoria. Aver raggiunto la salvezza già a metà di questa stagione è un risultato che fa piacere e ovviamente ci permette di puntare a qualcos'altro».
Realisticamente, il sogno è disputare i playoff, riservati alle formazioni dal secondo al quinto piazzamento, anche se il mister non intende sbilanciarsi ulteriormente: «Vogliamo fare un bel campionato, da protagonisti. Detto questo, sarà comunque difficile mantenere il ritmo di Petrarca e Sporting Altamarca, squadre molto attrezzate per la categoria».
Eppure, in barba ai pronostici, all'andata i pordenonesi avevano sbancato il campo di Maser vincendo 1-6. Da lì ci fu la risalita fino all'attuale secondo posto in graduatoria che significherebbe playoff.
«Lo Sporting vorrà riscattarsi da quella sconfitta - ne è convinto Hrvatin - anche perché è formato da grandi campioni, come Cerantola, Delmestre, Boscaro e Zarantonello, senza dimenticare Koren (ex Pordenone, nda) e Hoenou. Noi però non ci tiriamo indietro, prepareremo al meglio la partita per fare il colpaccio».
Un Pordenone determinato, con tanti assi nella manica, tra cui i ragazzi. In spolvero Thomas Minatel, classe 2005: «Sta trovando spazio in prima squadra non perché è giovane, ma perché sta meritando il campo. A prescindere dall'età, troveranno spazio solo i giocatori che dimostreranno il loro valore con l'impegno».
Hrvatin poi analizza il rapporto tra gli "under" e l'A2 élite: «Essendo un campionato di livello, tutte le squadre puntano innanzitutto a fare risultato, poi a far giocare i giovani.»

Alessio Tellan

DUE PALLONI IN CAMPO PAREGGIO AMARISSIMO

▶Le prime cinque vincono tutte, ma la squadra di Moro costretta al pareggio
Il Morsano al secondo exploit. Lo Spilimbergo divide la posta tra le proteste

COSEANO 2
SPILIMBERGO 2

GOL: pt 33'Billa; st 6' Cokic, 11' Billa, 30' Donati.
COSEANO: Giuliani, Viola, Toffolini (Frucco), Boni, Patat, Benedetti, Facile (Gragno), Gasparini (Benvenuto), Cokic (Fabbro), Donati, Tavagnacco (Picco). All. Mittoni.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi, Bisaro, Gervasi (Mercuri), Mattia Donolo, Alessandro Donolo, Billa, Pasquin (Gibillaro), Mazza (Qevani), De Sousa (Bance), Caliò. All. Bellotto.
ARBITRO: Lanaj di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulsi st 50' Caliò e 53' Qevani. Ammoniti Viola, Benedetti, Tavagnacco, Picco, Rossetto, Billa, Mercuri, Bance. Recupero pt 1', st 12'.
COSEANO Lo Spilimbergo torna a casa con un pareggio e tanta rabbia in corpo. Nel lunghissimo extratime succede di tutto. Mosaicisti in avanti con Caliò, praticamente di fronte all'estremo avversario. Al momento del tiro, l'arbitro interrompe l'azione, tra le proteste veementi: in campo c'è un altro pallone, lanciato da fuori del recinto di gioco.

C.T.

ESULTANZA Abbracci dopo un gol nel campionato di Seconda categoria friulana (Foto Nuove Tecniche)

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arteniese-Valeriano Pinzano	2-1
Arzino-Nuova Osoppo	4-0
Caporiacco-Colloredo	0-3
Centro Atl.Ric.-Palm.Pagnacco	1-0
Coseano-Spilimbergo	2-2
Majanese-Treppo Grande	1-1
Tagliamento-Sesto Bagnarola	4-1

Riposa: Riviera

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	47	17	15	2	0	54	17
RIVIERA	40	16	13	1	2	48	13
SPILIMBERGO	37	17	11	4	2	44	27
ARTENIESE	36	16	12	0	4	36	15
COLLOREDO	29	17	8	5	4	26	24
CAPORIACCO	24	17	7	3	7	26	29
PALM.PAGNACCO	22	17	6	4	7	25	26
ARZINO	22	17	6	4	7	27	31
TREPPO GRANDE	21	17	5	6	6	27	31
VALERIANO PINZANO	18	17	5	3	9	26	34
SESTO BAGNAROLA	14	17	3	5	9	18	33
MAJANESE	13	17	3	4	10	12	30
CENTRO ATL.RIC.	10	17	3	1	13	21	37
NUOVA OSOPPO	10	16	2	4	10	14	37
COSEANO	9	17	1	6	10	20	40

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO
Colloredo-Tagliamento; Nuova Osoppo-Centro Atl.Ric.; Palm. Pagnacco-Coseano; Riviera-Arzino; Sesto Bagnarola-Majanese; Spilimbergo-Caporiacco; Treppo Grande-Arteniese; Riposa: Valeriano Pinzano

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Malisana	2-0
Castionese-Com.Gonars	1-0
Com.Pocenia-Com.Lestizza	1-5
Flumignano-Palazzolo	0-2
Porpetto-Morsano	4-5
Ramuscellese-Varmese	1-1
Torviscosa-Torre B	1-0

Riposa: Zompicchia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	41	17	13	2	2	46	18
COM.LESTIZZA	37	17	12	1	4	51	15
CASTIONESE	37	17	11	4	2	36	12
BERTIOLO	33	16	10	3	3	32	12
PALAZZOLO	32	17	10	2	5	28	17
RAMUSCELLESE	29	17	8	5	4	29	15
COM.GONARS	29	17	9	2	6	40	31
ZOMPICCHIA	28	16	8	4	4	36	22
PORPETTO	26	17	8	2	7	30	31
MALISANA	24	17	8	0	9	28	22
TORVISCOSA	15	17	4	3	10	20	28
VARMESE	14	16	3	5	8	14	23
TORRE B	5	17	1	2	14	13	45
COM.POCENIA	5	17	1	2	14	13	47
FLUMIGNANO	4	17	1	1	15	7	85

PROSSIMO TURNO 11 FEBBRAIO
Com.Gonars-Com.Pocenia; Com.Lestizza-Porpetto; Morsano-Bertiolo; Palazzolo-Castionese; Torre B-Flumignano; Varmese-Torviscosa; Zompicchia-Ramuscellese; Riposa: Malisana

MEGA press

RAMUSCELLESE 1
VARMESE 1

GOL: pt 12' Tomada; st 51' Marzin.
RAMUSCELLESE: Dazzan (Luchin), Sclippa, Di Lorenzo, Basso (Antoniali), Novello (Moretto), Furlanetto, Ius (Bagosi), Marzin, Giacomel, Rimaconti (Gardin), Letizia. All. Moro.
VARMESE: Zampieron, Corsalini, Diamante, Bortolussi, Zorzetto, Valvason, Del Toso (Benzaro), Daneluzzi, Tomada, Maiero (Rediaa), Labriola. All. Donda.
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone.
NOTE: espulsi st 15' Sclippa, 40' Zorzetto, 51' Daneluzzi. Ammoniti Di Lorenzo, Corsalini, Bortollussi, Rediaa. R
RAMUSCELLO Le prime 5 del raggruppamento vincono tutte. Rallenta, invece la Ramuscellese che è costretta alla divisione della posta da una Varmese a cui l'urlo di gioca è rimasto strozzato nell'extratime. Golden boy Michele Marzin. In classifica generale, arpionato il Gonars a quota 29.

PORPETTO 4
MORSANO AL T. 5

GOL: pt 4' Unabor, 44 (rig.) e 47' M. Defend; st 7' G. Sguazzin, 14' Miani, 19' M. Defend, 31' S. Sguazzin, 33' Luvisutti, 40' R. Defend.
PORPETTO: Acampora, Indri, Delosa, Moro, Agostini, Zanfagnin, Miani, Nobile (Simionato), Unabor, Senigallia, G. Sguazzin (S. Sguazzin). All. Lorefice.
MORSANO: Micelli, Lena, Zanet, S. Piasentin, Gardin, Belloni (R. Defend), Pellarin (Paschetto), Ojeda (Zanotel), Verona (Luvisutti), M. Defend, Nosella. All. Casasola.
ARBITRO: Blanchin di Udine.
NOTE: pt 47' espulso Senigalia. Ammoniti Agostini, Nobile, S. Sguazzin, Nosella e il portiere Canciani dalla panchina. Recupero pt 4', st 4'.
PORPETTO (ct) Il Morsano mette a segno il secondo exploit di fila e resta in vetta. Risolve Riccardo Defend entrato in corsa, solo 1' prima.

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Maniago	2-1
Corva-Unione SMT	2-1
Liv.S.Odorico-Virtus Roveredo	0-4
San Francesco-Cavolano	2-0
Villanova-Tamai	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	49	18	16	1	1	96	10
VIRTUS ROVEREDO	38	18	12	2	4	68	25
TAMAI	37	18	11	4	3	42	18
CORVA	32	18	10	2	6	45	25
LIV.S.ODORICO	31	18	9	4	5	50	37
MANIAGO	29	18	9	2	7	39	28
SAN FRANCESCO	20	18	6	2	10	21	54
UNIONE SMT	16	18	5	1	12	27	42
CAVOLANO	6	18	1	3	14	6	87
VILLANOVA	1	18	0	1	17	11	79

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B

RISULTATI

Bannia-Sanvitese	5-0
Brian Lignano-Codroipo	3-5
San Daniele-Rivolto	0-2
Vivai Rauscedo-Un.Basso Friuli	1-3
Riposa: Casarsa	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	33	16	10	3	3	51	22
CODROIPO	31	16	9	4	3	29	16
SAN DANIELE	30	16	9	3	4	54	28
RIVOLTO	28	16	8	4	4	36	28
BANNIA	27	16	8	3	5	29	24
UN.BASSO FRIULI	26	16	8	2	6	35	28
SANVITESE	12	16	3	3	10	24	43
VIVAI RAUSCEDO	12	16	3	3	10	20	47
BRIAN LIGNANO	4	16	1	1	14	21	63

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Cavolano-Prata	1-3
Fontanafredda-Virtus Roveredo	5-2
Maniago-Liv.S.Odorico	1-3
Tamai-C.Aviano	3-1
Union Rorai-San Francesco	5-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	40	18	13	1	4	67	23
FONTANAFREDDA	40	18	13	1	4	67	30
MANIAGO	39	18	13	0	5	78	30
C.AVIANO	36	18	12	0	6	76	35
UNION RORAI	35	18	11	2	5	71	21
LIV.S.ODORICO	29	17	9	2	6	47	26
SAN FRANCESCO	22	18	7	1	10	46	67
VIRTUS ROVEREDO	13	18	4	1	13	38	68
PRATA	9	18	3	0	15	30	84
CAVOLANO	0	17	0	0	17	6	142

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Casarsa-Villanova	17-0
Cordenonese-Corva	5-1
Spilimbergo-Bannia	5-2
Zoppola-Codroipo	2-0
Riposa: Spal Cordovado	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	43	16	14	1	1	70	14
SPAL CORDOVADO	39	16	13	0	3	74	17
CORDENONESE	28	16	8	4	4	57	28
ZOPPOLA	28	16	8	4	4	41	17
BANNIA	27	16	9	0	7	44	33
SPILIMBERGO	25	16	8	1	7	43	34
CORVA	9	16	3	0	13	23	56
CODROIPO	8	16	2	2	12	36	51
VILLANOVA	3	16	1	0	15	5	143

MEGA press

VIEZZI SALE SUL TETTO DEL MONDO

▶Il friulano, dopo la Coppa del Mondo, conquista il titolo iridato nella categoria juniores: «Ho giocato tutte le mie carte, sono stato fortunato, ma ci vuole anche questo»

MONDIALI L'arrivo vincente di Stefano Viezzi e, sotto, il friulano sul podio della Coppa del Mondo

CICLOCROSS

Stefano Viezzi è campione del mondo di ciclocross nella categoria juniores. L'Italia ha così mosso finalmente il suo medagliere agli iridati di Tabor, col fantastico successo del friulano, tutto questo dopo che una settimana fa aveva conquistato anche la Coppa del Mondo di categoria. E l'Italia riconquista così un titolo iridato che mancava da 19 anni, dal successo di Davide Malacarne nel 2005.

LA GARA

Che paura però nel finale a causa di una foratura. Stefano ha dominato la prova e ha conquistato giustamente la maglia più ambita, quella iridata, in Repubblica Ceca. Un grande successo per il gruppo azzurro che mette fine a un digiuno lungo quasi un ventennio: escludendo la vittoria nel test event del 2022, fu Davide Malacarne, infatti, l'ultimo a indossare una medaglia d'oro mondiale in questa disciplina. Argento all'olandese Kelje Solen e bronzo al ceco Krystzof Basant.

IL VINCITORE

«Sono felicissimo, non ho ancora realizzato bene quello che ho fatto - sono le parole di un incredulo Viezzi, autore di una stagione al limite del perfetto, tra titolo italiano, Coppa e mondiale -. Ho giocato tutte le mie carte e sono stato aiutato dalla fortuna, ma ci vuole anche questo: ho approfittato della foratura di Sparfel e ho spinto fino alla fine. Vincere questa medaglia era il mio obiettivo fin da inizio stagione e ho realizzato un sogno. Voglio ringraziare tutto lo staff che lavora dietro le quinte, il mio preparatore, la Federciclismo e Daniele Pontoni, che è davvero un ottimo commissario tecnico. Grazie per aver creduto in me, sono contento di avervi ripagati in questo modo».

Con il successo di Tabor, Viezzi chiude i conti riguardo la leadership stagionale nei confronti del francese Sparfel, con il quale si è diviso le vittorie di Coppa e che ha vestito, a novembre, la maglia di campione europeo. In quella occasione Viezzi si fermò ai piedi del podio, per poi cominciare la sua lenta e inesorabile crescita di condizione e convinzione nei propri mezzi. Il successo ceco conferma che il 18 enne (compie gli anni oggi, lunedì) è senza ombra di dubbio il migliore della sua categoria e guarda con fiducia il salto di categoria.

I COMPLIMENTI

«Complimenti a Stefano Viezzi e a tutti gli azzurri per questa importante impresa - è il commento del presidente della Fci, Cordiano Dagnoni -. Notevole pure Daniele Pontoni e il suo staff, che hanno riportato in Italia un titolo che mancava da tanti anni. Noi tutti sappiamo l'importanza del ciclocross nella crescita dei corridori oggi. All'inizio del nostro mandato avevamo individuato come punti fermi il rilancio di discipline abbandonate nel passato, il settore della velocità per quanto riguarda la pista e il ciclocross. Questo risultato premia il lavoro di programmazione e le scelte fatte. Il fatto che giunga nella categoria juniores ci fa ben sperare per il futuro».

L'azzurro, già vincitore della classifica di Coppa del Mondo, è partito con i favori del pronostico e, dopo il duello iniziale con il campione europeo, il transalpino Aubin Sparfel, ha imposto il proprio forcing riuscendo a fare la differenza. Nessuno è più riuscito a tenere il passo del campione di Majano che ha potuto così presentarsi in perfetta solitudine sulla retta d'arrivo. Alle sue spalle, intanto, il francese Sparfel, stremato dalla partenza sprint e dal lungo testa a testa con Viezzi, è stato costretto ad alzare bandiera bianca piegandosi al ritorno dell'olandese Solen e del ceco Bazant che sono così saliti sul podio con Stefano. Ordine d'arrivo: 1) Stefano Viezzi (Italia) in 42'01", 2) Keije Solen (Olanda) a 9", 3) Krystof Bazant (Repubblica Ceca) 31", 4) Aubin Sparfel (Francia) 48", 5) Albert Withen Philsen (Danimarca) 1'02".

Nazzareno Loreti

Tavella, la grande beffa

▶Il quintetto gialloblù vinceva 3-0 a 5' dalla fine: rimontato e superato

TAVELLA	3
RECOARO	4

GOL: pt 7'36" Zucchiatti (rig.); st 4'23" Cortes, 16'41" Zucchiatti, 20'24" Nicoletti, 22'59" Visonà, 23'30" Nicoletti, 24'27" Bortoli.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Ferronato, Maistrello, Simone Sergi, Marullo, Del Savio Enrico Sergi, Cortés, Zucchiatti, Dall'Acqua, Lieffort. All. Mario Cortes.
ROLLER RECOARO: Zoldan, Bicego, Masiero, Nicoletti, Visonà, Cecchetto, Frizzo,Fortuna, Bortoli, Faggion. All. Fabio Masiero.
ARBITRO: Parolin di Vicenza.
NOTE: primo tempo 1-0. Falli: 15-7.

HOCKEY B

Incredibile sconfitta casalinga dell'Autoscuola Tavella con il Roller Recoaro nel campionato cadetto. Il Pordenone aveva in mano il successo, maturato nel primo tempo e parte della ripresa (3-0) con le marcature di Zucchiatti (2) e Cortes (1), ma negli ultimi 5' c'è stato l'incredibile recupero dei vicentini che sono riusciti a rovesciare le sorti di una partita che sembrava ormai compromessa. Una vera e propria beffa per i gialloblu che evidentemente nell'ultimo scorcio di gara avevano tirati i remi in barca, sicuri di aver già vinto la sfida. Invece il pressing finale del Recoaro non ha lasciato scampo ai padroni di casa che allontanano in questo modo le velleità di agganciare la zona qualificazione; Nicoletti e compagni, che avevano avuto fino ad ora risultati alterni, hanno dimostrato invece tanto mordente e soprattutto la capacità di non mollare mai la presa. «In vantaggio per 3-0 a cinque minuti dalla fine, ci siamo fatti rimontare e poi superare negli ultimi secondi su un tiro diretto dubbio, per il 15° fallo di squadra. Un dileggio».

Il Pordenone ripartirà domenica prossima con la trasferta in casa del Trissino B.

Naz.Lor.

GS HOCKEY Da sinistra Cortes, il portiere Lieffort e Del Savio, punti di forza dell'Autoscuola Tavella Pordenone

Serie C e D

Insieme per Pordenone festeggia il ritorno della Coppa nella Destra Tagliamento

I REGIONALI

Dopo qualche anno la Coppa Regione di Volley Femminile ritorna nel pordenonese. Tutto merito di Insieme Per Pordenone che in un tiratissimo derby di finale ha la meglio per 3-0 sull'Autotorino Spilimbergo (25-23 / 25-22 / 25-16). La palestra di Lauzacco di Pavia di Udine è stata il teatro di questo scontro in salsa pordenonese, equilibratissimo nei primi due parziali. Festeggia Pordenone ma per le mosaiciste c'è la soddisfazione di aver combattuto almeno per due set alla pari con le forti avversari e soprattutto di aver eliminato in semifinale la Domovip Porcia, estromettendola da quella che poteva sembrare una finale annunciata. Miglior giocatrice della manifestazione è stata eletta la centrale pordenonese Elisa Cecco. «Abbiamo fatto un weekend di ottime prestazioni – commenta raggiante Valentino Reganaz – voglio fare i complimenti a tutte le ragazze perché sono state bravissime. Zalet in semifinale e Spilimbergo in finale hanno giocato davvero bene, ma noi abbiamo messo in campo qualcosa di più. In queste settimane la squadra ha avuto una grande attenzione e un atteggiamento veramente positivo. Oggi la differenza l'ha fatta la battuta che ha spesso svoltato le situazioni. Dovremo proseguire su questa strada anche in campionato».

INSIEME PER PORDENONE Hanno centrato un grosso successo

Eccellente anche il cammino della Libertas Fiume Veneto in campo maschile. I ragazzi di Coach Daniele Sinosich arrivano in finale dopo aver eliminato l'Insieme Per Pordenone di Daniel Cornacchia, impresa niente affatto scontata considerando che i biancorossi avevano vinto gli ultimi sei scontri diretti. I fiumani nella finalissima hanno reso difficilissimo la vita alla capolista della Serie C Slovolley Trieste, che conquista il torneo per il secondo anno consecutivo, guidata dall'MVP il palleggiatore Matija Jereb. 31-29 / 25-22 / 23-25 / 25-13 i parziali a testimonianza di un match super equilibrato. "Sono molto orgoglioso della mia squadra – racconta Sinosich – soprattutto per quanto fatto in semifinale. Tecnicamente nell'ultimo periodo giochiamo con il modulo a 3 schiacciatori che assieme a qualità in battuta ci sta dando belle soddisfazioni. Oggi la nostra partita è stata molto buona, poi siamo calati fisicamente perché non siamo ancora in grado di sopportare due giorni di fila di gioco ad alto livello. Bravi tutti i ragazzi". Adesso tutti i team si rituffreranno già da questa settimana nel campionato. Insieme Per Pordenone deve rintuzzare l'attacco di una Domovip Porcia desiderosa sicuramente di riscatto, con l'Autotorino che si candida a mina vagante del raggruppamento con la voglia di continuare ad essere ammazzagrandi.

Mauro Rossato

BIANCONERI Vedovato (a sinistra) e Alibegovic sono arrivati all'Old Wild West Apu durante il mercato estivo che ha rivoluzionato il gruppo bianconero

(Foto Lodolo)

L'OWW SENZA ALIBEGOVIC PASTICCIA E CADE A RIMINI

▶I bianconeri privi del loro baluardo bloccato a casa dall'influenza non sono riusciti a raddrizzare la gara compromessa nel terzo quarto

RIMINI	78
OLD WILD WEST	73

RIVIERABANCA BASKET RIMINI: : Tassinari 3, Marks 17, Anumba 2, Simioni 13, Johnson 19, Masciadri 3, Scarponi 2, Tomassini 10, Grande 9, Pellegrino n.e., Bonfè n.e., Abba n.e.. All. Dell'Agnello.

OWW UDINE: Ikangi 8, Monaldi 9, Delia 16, Gaspardo 2, Clark 18, Arletti, Caroti 16, Da Ros 4, Marchiaro, Zomero n.e., Vedovato n.e.. All. Vertemati.

ARBITRI: Viti di Ancona, Cappello di Porto Empedocle (Ag), Bartolini di Fano (Pu).

NOTE: parziali: 24-22, 49-32, 59-49. Tiri liberi: Rimini 16/19, Udine 19/29. Tiri da due: Rimini 22/36, Udine 12/28. Tiri da tre: Rimini 6/20, Udine 10/31.

A2 MASCHILE

"Udine, Udine", gridano alla fine i supporter friulani che hanno seguito la squadra a Rimini. Questo basta a renderli i migliori in campo, mentre della loro squadra non possiamo scrivere altrettanto bene, pur riconoscendo ai bianconeri di avere dato tutto nella ripresa per provare a riacciuffare una gara che avevano compromesso con l'orribile terzo quarto. L'Oww è senza Alibegovic, bloccato a Udine dall'influenza. Coach Vertemati parte allora con un quintetto formato da Monaldi, Clark, Ikangi, Gaspardo e Delia. Il 6-5 in apertura di confronto è di fatto uno scambio di colpi tra Delia e Johnson. Quest'ultimo continua a imperversare per tutto il primo quarto, con la formazione romagnola che fa registrare il suo massimo vantaggio sul +6 (la tripla di Tassinari del 18-12). Udine si rifà sotto grazie ai canestri dalla lunga distanza di Ikangi e Caroti (22-20), ma Rimini rimane avanti e un siluro di Grande allunga anzi di nuovo l'elastico in avvio di secondo quarto (29-22). Ora l'attacco bianconero comincia a perdere ritmo. Simioni, di forza, segna e subisce fallo dall'esordiente Marchiaro (libero trasformato), Anumba sfrutta invece l'evidente mismatch con Monaldi e sempre da due passi infila il pallone del 36-26 (14'). Ormai quello dei locali è un vero e proprio picnic nel pitturato udinese: dopo il 2/2 dalla lunetta di Marks è ancora Simioni ad affondarci la lama andando ad appoggiare due punti facili (40-26). Nemmeno la difesa a zona dell'Oww cambia la sostanza delle cose e nel frattempo le difficoltà dei bianconeri vengono ulteriormente evidenziate dai liberi lasciati per strada. Marks e Tomassini per il +15 interno (46-31) che potrebbe diventare +18 se Grande non fallisse dall'angolo e con metri di spazio una facile (per lui) conclusione. Il tempo si chiude con l'1/2 a cronometro fermo di Clark e una conclusione dalla lunga distanza di Tomassini. Alla pausa lunga è 49-32.

LA RIPRESA

Ripresa che comincia in maniera difficoltosa per entrambe le squadre. I liberi di Marks rimettono in moto lo 'score' dei padroni di casa dopo due minuti e mezzo (51-32), Clark con una tripla fa lo stesso con quello friulano. Il 2/2 di Caroti dalla lunetta riavvicina l'Oww a -14 (51-37 al 23'30"). Lo stesso Caroti rimedierà di lì a poco un tecnico per proteste non monetizzato da Marks. Assist di Monaldi per Delia e si va a avanti a ricucire un po' alla volta (51-39 al 26'). Rimini, calata di brutto nella terza frazione, riprende ad attaccare il ferro come aveva fatto con profitto nel primo tempo e nell'immediato arriva il 2+1 di Johnson. Cinque punti consecutivi di Ikangi e la tripla di Monaldi per il -10 (59-49). I canestri da tre di Marks e Grande riaccendono la RivieraBanca nel quarto periodo (65-51 al 31'), ma Udine adesso domina a rimbalzo e, sfruttando gli extra possessi, con i suoi bombaroli prosegue una rimonta che si esaurirà purtroppo a -5 (75-70 con tripla di Clark a meno di un minuto dalla sirena).

Carlo Alberto Sindici

Un Super-Davico "cancella" tutte le velleità Horm

▶I pordenonesi, tra alti e bassi, in partita sino a sei minuti dalla fine

BIANCOROSSI La Horm sul parquet

MIGAL	88
HORM	78

MIGAL GARDONE VAL TROMPIA: Markus 12, Davico 25, Poli 3, Dalcò 6, Motta 14, Olivieri 6, Basso 7, Graziano 15, Morigi n.e., Grasso n.e., Airaghi n.e., Facchini n.e.. All. Peruchetti.

HORM PORDENONE: Farina 20, Michelin 4, Cardazzo 8, Cagnoni 3, Venaruzzo 8, Tonut 6, Mandic 9, Venuto 4, Varuzza 8, Mozzi 8, Agalliu n.e., Biasutti n.e.. All. Milli.

ARBITRI: Cotugno e Pallaoro.

NOTE. Parziali: 22-33, 43-50, 63-61. Tiri liberi: Gar. 19/27, Pn 16/20. Da due: Gar. 24/44, Pn 16/36. Da tre: Gar. 7/22, Pn 10/33.

B INTERREGIONALE

Avevamo avvertito pure noi, alla vigilia, che Ignacio Martin Davico era l'uomo da temere e il playmaker argentino ci ha dato fin troppa ragione, dominando l'incontro con statistiche impressionanti, come i 25 punti segnati o gli 8 assist oppure le 7 palle rubate. Numeri che nel complesso gli hanno fruttato una valutazione di 38, nettamente superiore a quelle di tutti gli altri, compagni o avversari che fossero. Tra questi ultimi comprendiamo Simone Farina, che a Gardone Val Trompia si è distinto in virtù dei 20 punti messi a referto (con 5/7 dalla lunga distanza) e il 24 di valutazione.

Il confronto lo aprono le triple di Venaruzzo e Cagnoni (2-6), ma Davico si conferma subito come l'anima della Migal spingendola a +5 (sul 15-10), margine comunque azzerato da Venuto (tripla) e Mozzi. Ad alzare la voce è adesso Pordenone, spettacolare in questo frangente, che infila di squadra un parzialone di 17-3 e balza addirittura a +13 (da 19-18 al 22-35 d'inizio secondo quarto). Tre siluri consecutivi di Motta dal perimetro e due liberi di Basso riportano però la formazione di casa in partita (35-40).

Dopo avere riallungato a +9 verso la fine del primo tempo, Pordenone viene agganciata a quota 52 nel terzo periodo da una tripla di Davico ed è lo stesso argentino a rubare poi palla a Venuto e a sorpassare (54-53 al 25').

Da qui in avanti si procede in equilibrio fino a sei minuti e mezzo dal termine, quando registriamo l'ultimo vantaggio esterno sul 68-69, cui fa seguito un break di 13-0 - non serve nemmeno sottolineare innescato da chi - che di fatto consegna "game, set and match" alla compagine bresciana (81-69 al 36'30").

Cas

Due triple di Bacchini e la Delser va

A2 ROSA

Bum bum Bacchini: sono state due triple della bianconera a indirizzare il confronto a cinque minuti dal termine, dopo un lungo braccio di ferro. Più che agevole sulla carta, in effetti la trasferta di Ancona si è rivelata sul campo assai insidiosa per la Delser.

L'avvio è quello che ti aspetti, con la stessa Bacchini che innesca con sette punti consecutivi il parziale di 4-10, chiuso da una bomba di Bovenzi, che vorrebbe spaventare le padrone di casa e invece ne stimolano la reazione d'orgoglio (14-12 alla prima sirena). La partita prosegue facendo registrare alternanza di vantaggi nel secondo quarto, finché non arriva il break interno di 7-0 che consente alle marchigiane di operare uno strappo (31-24), quando al termine del tempo mancano due minuti e mezzo. La Delser ricuce dalla lunetta (31-30 al 20').

Gara che procede sulla stessa falsariga pure nel terzo periodo, anche se all'inizio un paio di triple di Bovenzi provano a destabilizzare Ancona (31-36).

Siamo adesso nell'ultimo quarto, che si apre con una situazione di perfetta parità a quota 47. Cancelli appoggia il +2 su assist di Bacchini, Katshitshi subisce fallo da Pelizzari e infila i liberi del 47-51. Boric colpisce da tre per non lasciar scappare Udine (50-51), Cancelli insiste trasformando altri due tentativi dalla lunetta. Ma è Bacchini a uccidere il match mandando a bersaglio due siluri dai 6 e 75 e con lo scarto in doppia cifra (prima della seconda tripla c'era stato pure un libero di Bovenzi) alla compagine di coach Massimo Riga non rimarrà che amministrare il discreto "tesoretto" fino all'esaurirsi della sabbiolina rimasta nella clessidra.

C.A.S.

ANCONA	62
DELSER APU	72

GENERAL CONTRACTOR ANCONA: Pierdicca 7, Francia, Pelizzari 3, Mataloni 17, Barbakadze 7, Yusuf 4, Malintoppi 8, Boric 16, Baldetti n.e., Carloni n.e., Manizza n.e.. All. Piccionne.

DELSER UDINE: Ceppellotti, Bovenzi 18, Bacchini 19, Katshitshi 12, Shash, Cancelli 10, Bianchi 4, Gregori 9, Codolo n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.

ARBITRI: Settepanella di Roseto degli Abruzzi e Giambuzzi di Ortona.

NOTE. Parziali: 14-12, 31-30, 47-47. Tiri liberi: An 15/28, Ud 23/29. Da due: An 10/33, Ud 14/35. Da tre: An 9/20, Ud 7/22.

Vis corsara, Piazza fa la differenza

HUMUS SACILE	58
VIS SPILIMBERGO	64

HUMUS SACILE: Reams 13, Colamarino 17, Dal Bello 2, Freschi, Schiabel, Lizzani 3, Scodeller 10, Gri 9, Bertola 4, Masutti, Vianello n.e., Filippo Pennazzato n.e.. All. Manuel Pennazzato.

VIS SPILIMBERGO: Bertuzzi 11, Considine 2, Passudetti 4, Ballaben, Bagnarol 3, Gallizia 16, Gioele Bianchini 3, Giovanni Sovran, Alberto Bianchini 8, Piazza 17, Bellon n.e.. All. Starnoni.

ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Longo di Trieste.

NOTE. Parziali: 17-20, 36-34, 48-47.

C UNICA

Diciamolo, la Vis che qui riesce nell'impresa di sbancare il palaMicheletto di via Cartiera è decisamente un'altra rispetto a quella che la settimana precedente aveva rimediato una brutta figura sul parquet del BaskeTrieste.

In questa metamorfosi del collettivo mosaicista conta non poco il rientro di Andrea Piazza, che ha fatto ciò che ci si aspetta da un playmaker di 35 anni (li compie domani: auguri!) che in carriera ha maturato esperienza a ben altri livelli: non solo acume tattico ma anche punti, ben 17 a referto, uno in più del compagno Gallizia, che aggiungendoci pure 13 rimbalzi ha confezionato una lussuosa doppia-doppia. Vis che afferra il bastone del comando nelle fasi iniziali e lo mantiene nel corso del primo quarto, senza strafare, ma facendo registrare in un paio di occasioni anche cinque lunghezze di vantaggio. Sono quindi Reams e Colamarino a far cambiare indirizzo al confronto nel secondo periodo (max +6 al 15' sul parziale di 30-24), ma la Vis rimane comunque in scia e nella terza frazione rimette pure il naso avanti per un attimo, dopo essere stata sotto di cinque (da 40-35 a 40-43 con le triple di Bertuzzi e Gallizia).

Il quarto periodo vede subito i locali guadagnare il +4 (53-49 con un canestro di Colamarino dall'arco), ma nel momento della verità sale in cattedra Piazza, che diventa imprendibile per i difensori avversari, mette a segno dieci punti quasi consecutivi (nel mezzo ci stanno anche due di Passudetti) e conduce la Vis alla vittoria.

● In chiusura segnaliamo il successo dell'Arredamenti Martinel Sacile sul campo del Kontovel: 64-65 è il finale.

C.A.S.

L'ESPERTO PLAY, CON UN GALLIZIA IN DOPPIA DOPPIA, TRASCINA I SUOI
LA MARTINEL SUPERA IL KONTOVEL

HUMUS I sacilesi si sono dovuti arrendere a Spilimbergo

GESTECO NON FA L'IMPRESA

▶ I ducali di coach Pillastrini non riescono a imporsi su Cento nonostante un inizio ad acceleratore premuto per i friulani

▶ Gli avversari hanno subito aumentato i giri difensivi e grazie a un gran secondo quarto hanno ripreso in mano l'incontro

LOMBARDO Il giovane Nicolò Isotta è arrivato alla Gesteco dall'Iseo, compagine cadetta

PALLAVOLO A2 ROSA

UEB GESTECO	83
SELLA CENTO	86

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 36, Dell'agnello 17, Lamb 9, Miani 8, Rota 5, Mastellari 3, Marangon 3, Campani 2, Isotta 0, Begni 0, Vivi 0. All. Pillastrini

SELLA CENTO: Mitchell 20, Archie 19, Mussini 16, Bruttini 10, Toscano 9, Delfino 6, Ladurner 4, Moreno 0, Palumbo 0, Bucciol 0, Kuuba 0. All. Mecacci

ARBITRI: Foti, Chersicla, Bertuccioli.

NOTE: Parziali: 29-18, 14-28, 15-15, 25-23. Tiri liberi: Cividale 12 su 13, Cento 6 su 10. Tiri da tre: Cividale 13 su 32, Cento 12 su 31.

Inizio ad acceleratore premuto, dicevamo: Miani, tripla di Lamb, tripla di Lucio Redivo per l'8-0 che convince Mecacci a spendere un timeout dopo 1'53". Bruttini dall'area inaugura la serata ospite, due triple di Redivo dicono 13-2 dopo 3' di gioco. Segna Mitchell, replica Lamb; schiaccia Archie, realizza Dell'Agnello (due volte) e Mastellari: tripla, 23-7 a metà tempo. Cento non si scompone; capisce il permissivo metro arbitrale, aumenta i giri difensivi e in due minuti risale a -9. Il tempo finisce 29-18 ma si percepisce che l'inerzia sta cambiando di mano. Inizia il secondo tempino: 0-6 Cento che risale 29-24 e Pillastrini ferma subito le macchine. Rota infila una preziosa tripla, Mussini e un libero di Toscano controbilanciano: 34-27 a metà tempo. Due bombe di Mussini per i 37-39, rimonta completata in un amen quando mancano 3' a metà tempo. Mussini ancora allarga il divario, Archie infila un'altra tripla. Prova Marangon a tamponare l'emorragia esterna (0-14 in un paio di minuti). 43-46 del 20' e gara tutta da giocare. Grande equilibrio nella ripresa: Delfino da tre mette l'unica realizzazione pesante del terzo tempo, Miani ha due liberi e li sfrutta, Bruttini riporta i suoi a +6 (45-51). Gioco da tre punti del solito Redivo per il -3, Jack (dopo due minuti senza segnature) riduce a mezzo canestro il divario, il solito Bruttini infila il 52-55 del 25' e il 56-59 del 28', dimostrando di essere giocatore di spessore ed esperienza. Mussini e due liberi di Jack sanciscono il 58-61 della mezz'ora di gioco effettivo.

SUL PARQUET I ducali di Pillastrini non si arrendono

ULTIMO PERIODO

Ultimo periodo: due canestri di Toscano, Miani e una tripla di Delfino: 60-68 a 7' dalla fine e gara che sembra indirizzata. Altro gioco da tre punti di Lucio, Mitchell in entrata, due triple di Redivo: 69-70 a meno di 5' dalla fine e gara di nuovo in bilico. Campani, assistito da Lucio (e chi altro?) per il sorpasso ducale, Archie sbaglia e Campani svita la lampadina: sarebbe il momento di girare definitivamente la gara per i ragazzi del Pilla, un airball di Redivo non è la soluzione migliore. Mitchell segna da casa sua, Rota raccoglie un rimbalzo offensivo e realizza i liberi successivi al fallo subito. Altra tripla, allo scadere dei 24" per Mitchell e Jack che accorcia a -1 (75-76 a 2'20" dal termine); sbaglia Mussini, controsorpasso Redivo e Mecacci chiama minuto di sospensione a 90 secondi dal termine. Sbaglia Carlitos, Archie riesce a raccogliere un prezioso rimbalzo offensivo e Mitchell capitalizza all'alba dell'ultimo minuto di gioco. Miani non riesce a svitare la lampadina e commette fallo: Archie dice +4 a 23" dal termine. Redivo accorcia, commette fallo su Mussini a 11" dal termine ma l'ex Apu mette un solo tiro libero. Timeout Pilla, Toscano commette un fallo sulla tripla tentata da Redivo: tre liberi per l'argentino, primo sbagliato e rimonta frustrata. Fallo e controfallo, 83-84 e trattenuta evidente di Lamb. La partita finisce con Cento che torna a casa con un 2-0 su Cividale.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Lisa esce allo scoperto: «Ai Mondiali punto all'oro individuale»

LA PROTAGONISTA

«La medaglia d'oro iridata in una prova individuale mi manca, l'obiettivo primario è ottenerla a Nove Mesto».

Lisa Vittozzi, che ieri ha festeggiato in aeroporto e in volo il ventinovesimo compleanno, è carica in vista dei Mondiali di biathlon, in programma in Repubblica Ceca da mercoledì, giorno della staffetta mista, il format di gara che nel 2018 le regalò il bronzo olimpico.

«Mi auguro di arrivare all'appuntamento nella forma migliore e devo dire che da questo punto di vista la preparazione non ha subito intoppi - racconta la sappadina, vincitrice in stagione di una gara e terza nella classifica generale di Coppa del Mondo -. Ovviamente spero di non ammalarmi come a fine novembre, perché mi conosco e so che prima o poi succederà di nuovo».

Come accadde del resto ai Mondiali di Oberhof 2023, con un febbrone che la costrinse a rinunciare all'inseguimento salvo poi portare a casa complessivamente quattro medaglie, compreso il titolo della staffetta: «Lo scorso anno, arrivando da due stagioni difficili, avevo sprecato molte energie mentali in Coppa del Mondo per prestare particolare attenzione a non sbagliare al poligono - prosegue -. Ora le cose sono diverse, la fiducia è decisamente più alta. So che posso essere competitiva in tutte le gare e quindi c'è grande tranquillità, avendo la consapevolezza che il mio livello è alto».

REGALO DI COMPLEANNO Lisa Vittozzi ieri ha compiuto 29 anni

Quasi certamente Vittozzi disputerà tutte le sette competizioni previste nella località ceca che due anni fa, nel suo periodo buio, la vide ottenere il suo unico podio stagionale individuale, oltre a un altro in staffetta, mentre nello scorso inverno in Coppa del Mondo chiuse ottava la sprint e quinta l'inseguimento: «In effetti mi sono sempre trovata bene a Nove Mesto - afferma Lisa, che qui nel 2014 fu bronzo agli Europei Juniores -. La pista mi piace abbastanza e il posto è bello».

Esattamente due anni fa iniziarono le Olimpiadi di Pechino, che arrivarono in un periodo durissimo per Lisa, con una serie di "big five" (ovvero tutti i 5 bersagli mancati nella serie al poligono) e propositi di ritiro: «Mi vengono i brividi solo a ripensarci - confessa -. Però se ora mi trovo dove sono, è anche perché ho tenuto duro. Non dimentico ciò che ho passato, lo ricordo benissimo. Mi sembra sia trascorso molto tempo, ma contemporaneamente lo sento ancora vicino. In ogni caso è stata una fase che dovevo vivere per poi diventare più forte».

Su Instagram l'azzurra ha 160.000 followers (tra le migliori al mondo solo Dorothea Wierer ne ha di più), nonostante i post e le storie riguardino quasi esclusivamente il biathlon, con la vita privata che compare solo un paio di volte all'anno, quando va in vacanza. Un affetto che va oltre il fatto di essere non solo una campionessa, ma anche una bellissima ragazza: «In effetti noto anch'io di avere tifosi in tutte le gare - conferma Lisa con un pizzico di pudore -. Non so esattamente il motivo, visto che non amo mettere in mostra il privato. Evidentemente, oltre all'aspetto fisico, piaccio per come sono, per il mio vissuto. Vengo apprezzata come atleta e la cosa non può che farmi molto piacere».

Nel circuito ormai non ci sono praticamente più biathlete nate negli anni '80. Significa che al massimo si gareggia fino a 33/34 anni: «Per quanto mi riguarda, mi sono prefissata di arrivare alle Olimpiadi di Milano Cortina. Poi in base a come andranno i Giochi, deciderò il mio futuro. Sicuramente non voglio vivacchiare, andrò avanti solo fino a quando mi sentirò competitiva».

E il post agonismo come sarà? «In realtà non ci ho ancora riflettuto - risponde la campionessa cresciuta prima nell'associazione sportiva Camosci e poi nella squadra regionale -. Ora mi concentro solo sul presente, anche se in realtà cambio rapidamente idea. Una cosa è certa: a mettere su famiglia ci penso spesso».

Bruno Tavosanis

Paderni e il basket, un amore lungo una vita

IL PERSONAGGIO

Basket, amore mio. Guido Paderni potrebbe adottarlo come slogan personale. E a buona ragione. Udinese di via Poscolle, classe 1942, a questa disciplina s'è avvicinato poco più che adolescente giocando assieme ad alcuni coetanei - durante le estati di metà anni Cinquanta - sul campo in terra battuta allora antistante il cinema "Asquini" della omonima via cittadina. È così scoppiata una passione che lo ha visto passare quasi subito in successione da San Gottardo e Ricreatorio festivo udinese.

Ruolo playmaker, diciottenne lo ha voluto l'Associazione pallacanestro udinese schierandolo anche nella prima squadra. Quindi una pausa, dettata dalle esigenze degli studi in ragioneria. Alla ripresa è entrato nella Virtus Friuli, rimanendo cinque stagioni e riuscendo a salire dalle C alla A: seconda categoria del tempo, dopo la Prima serie.

Nella Virtus, oltre a scendere sul parquet, ha trovato modo di avviare il suo secondo capitolo cestistico: quello di allenatore, curando il gruppo femminile. È seguito un nuovo stop di attività durato un triennio per riprendere da giocatore con la neocostituita Valli Sementi che radunava diverse "glorie" udinesi con coach l'indimenticabile Tullio Pittini, le quali avevano come principale comun denominatore l'amicizia. Chiuso a 35 anni con l'agonismo, Paderni è rimasto nell'ambiente del basket di Udine collaborando con società quali Patriarca, Fantoni, Libertas, Campus.

DAPPRIMA GIOCATORE, POI ALLENATORE DEL GRUPPO FEMMINILE DELLA VIRTUS FRIULI E ORA PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ UBC

DECANO Guido Paderni, a destra, seduto al tavolo con gli amici

Approdato al traguardo esistenziale della Cinquantina ecco la scelta di aprire il terzo capitolo personale con la "palla al cesto", portando le sue consistenti esperienze nel ruolo di dirigente, iniziando dall'Eurocar. Intanto, nel 1977, nasceva l'Ubc: acronimo di Udine Basket Club destinato a diventare in ormai quasi mezzo secolo di attività una significativa realtà sportiva friulana (dal suo vivaio, ad esempio, è uscito Giacomo Galanda, pluricampione d'Italia e con tantissime presenze in nazionale). E di cui, giusto cinque anni fa, Paderni è diventato presidente.

Adesso amministra trecento tesserati, una buona fetta dei quali animano il frequentato settore Minibasket (bambini che iniziano a cinque anni di età) e gli altri spalmati fra squadre di serie C, Under 17, Under 13, Propaganda.

Governa la truppa con lo spirito del "pater familias", distribuendo saggi consigli e insegnando buoni comportamenti. Lo affianca in questo compito uno staff diretto da Mauro Rosso e del quale fa parte anche suo figlio Andrea, a cui ha trasmesso la passione e che pare destinato quindi ad allungare la tradizione familiare. Insomma, per Guido Paderni, il basket è stato certo un amore della vita. Magari non l'unico, ma sicuramente grande.

P.C.